

**PROGETTO
DI BILANCIO
AL
31/12/2023**



ABBANO S.p.A.

Progetto di Bilancio 2023

**PROSPETTO CONTABILE,
RENDICONTO FINANZIARIO
E NOTA INTEGRATIVA**

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ABBANOVA S.P.A.
Sede: VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale: 281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: NU
Partita IVA: 02934390929
Codice fiscale: 02934390929
Numero REA: 86492
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2023

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.688.503	14.385.880
6) immobilizzazioni in corso e acconti	88.783.947	82.104.228
7) altre	327.749.057	287.733.838
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	426.221.507	384.223.946
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.351.770	4.432.951

2) impianti e macchinario	31.498.125	31.140.355
3) attrezzature industriali e commerciali	17.641.551	15.568.441
4) altri beni	2.309.431	2.401.838
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>55.800.877</i>	<i>53.543.584</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>482.022.384</i>	<i>437.767.530</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	544.139	379.156
<i>Totale rimanenze</i>	<i>544.139</i>	<i>379.156</i>
II - Crediti		
1) verso clienti	617.161.100	636.836.720
esigibili entro l'esercizio successivo	288.465.912	298.851.237
esigibili oltre l'esercizio successivo	328.695.188	337.985.483
4) verso controllanti	3.054.519	2.997.729
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.054.519	2.997.729
5-bis) crediti tributari	7.301.196	22.023.092
esigibili entro l'esercizio successivo	7.301.196	8.938.039
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	13.085.052
5-ter) imposte anticipate	22.697.070	19.871.995
esigibili entro l'esercizio successivo	10.239.924	6.733.938
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.457.146	13.138.057
5-quater) verso altri	42.259.071	20.684.624
esigibili entro l'esercizio successivo	22.617.353	13.413.404
esigibili oltre l'esercizio successivo	19.641.718	7.271.220
<i>Totale crediti</i>	<i>692.472.955</i>	<i>702.414.159</i>
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	236.956.206	241.329.887
3) danaro e valori in cassa	4.218	2.304
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>236.960.423</i>	<i>241.332.191</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>929.977.518</i>	<i>944.125.506</i>
D) Ratei e risconti	2.048.163	781.475
<i>Totale attivo</i>	<i>1.414.048.065</i>	<i>1.382.674.510</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	337.600.022	335.875.787

I - Capitale	281.275.415	281.275.415
IV - Riserva legale	6.160.486	6.160.486
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	48.439.886	59.969.800
Varie altre riserve	0	0
<i>Totale altre riserve</i>	<i>48.439.886</i>	<i>59.969.800</i>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.724.235	-11.529.914
Totale patrimonio netto	337.600.022	335.875.787
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.177.296	1.078.630
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	94.685.605	86.973.801
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>95.862.902</i>	<i>88.052.432</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.503.766	1.611.168
D) Debiti		
4) debiti verso banche	214.071.969	217.475.055
esigibili entro l'esercizio successivo	9.083.967	4.602.491
esigibili oltre l'esercizio successivo	204.988.002	212.872.564
5) debiti verso altri finanziatori	146.578.366	129.583.435
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	146.578.366	129.583.435
6) acconti	57.023.640	56.917.164
esigibili entro l'esercizio successivo	6.405.358	6.413.481
esigibili oltre l'esercizio successivo	50.618.281	50.503.683
7) debiti verso fornitori	121.236.733	128.317.498
esigibili entro l'esercizio successivo	121.236.733	128.317.498
11) debiti verso controllanti	84.674.308	99.982.973
esigibili oltre l'esercizio successivo	84.674.308	99.982.973
12) debiti tributari	2.851.240	5.776.401
esigibili entro l'esercizio successivo	2.851.240	5.776.401
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.266.504	6.444.348
esigibili entro l'esercizio successivo	4.266.504	6.267.048
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	177.300
14) altri debiti	9.864.561	12.122.012

esigibili entro l'esercizio successivo	9.864.561	12.122.012
<i>Totale debiti</i>	640.567.321	656.618.887
E) Ratei e risconti	338.514.054	300.516.237
<i>Totale passivo</i>	1.414.048.065	1.382.674.510

Conto Economico Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	273.613.254	244.817.156
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.389.473	1.290.032
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	3.459.411	4.844.061
altri	42.038.810	30.484.052
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>45.498.220</i>	<i>35.328.113</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	320.500.947	281.435.301
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	22.960.643	15.856.680
7) per servizi	129.173.562	132.775.152
8) per godimento di beni di terzi	5.315.003	4.821.381
9) per il personale		
a) salari e stipendi	39.264.316	37.870.229
b) oneri sociali	11.839.046	10.151.445
c) trattamento di fine rapporto	2.393.315	2.323.800
e) altri costi	1.036.512	3.199.501
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>54.533.189</i>	<i>53.544.976</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22.630.909	20.651.604
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.757.495	5.051.279
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	48.350.508	35.053.832
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>76.738.911</i>	<i>60.756.715</i>

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	78.593	-323.172
12) accantonamenti per rischi	9.331.836	6.097.134
13) altri accantonamenti	3.552.353	2.000.000
14) oneri diversi di gestione	2.263.942	2.832.290
<i>Totale costi della produzione</i>	303.948.031	278.361.155
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	16.552.916	3.074.146
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	9.573.212	4.251.067
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>9.573.212</i>	<i>4.251.067</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>9.573.212</i>	<i>4.251.067</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	11.042.155	6.603.913
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>11.042.155</i>	<i>6.603.913</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>-1.468.942</i>	<i>-2.352.846</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
<i>Totale rivalutazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	15.083.973	721.300
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.034.503	1.771.078
imposte relative a esercizi precedenti	-2.927.809	0
imposte differite e anticipate	12.253.044	10.480.136
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>13.359.738</i>	<i>12.251.214</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.724.235	-11.529.914

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	31/12/2023	31/12/2022
Utile (perdita) dell'esercizio	1.724.235	(11.529.914)
Imposte sul reddito	13.359.738	12.251.214
Interessi passivi/(attivi)	1.468.942	2.352.846
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>16.552.916</i>	<i>3.074.146</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	15.277.504	10.420.934
Ammortamenti delle immobilizzazioni	28.388.404	25.702.883
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	-
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>43.665.907</i>	<i>36.123.817</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>60.218.823</i>	<i>39.197.963</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(164.983)	(68.536)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	19.675.620	(8.139.878)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(7.080.766)	14.610.811
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.266.689)	(205.734)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	37.997.817	45.075.957
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(15.339.209)	8.645.639
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>33.821.790</i>	<i>59.918.259</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>94.040.614</i>	<i>99.116.222</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.468.942)	(2.352.846)
(Imposte sul reddito pagate)	(16.284.898)	(9.011.141)
(Utilizzo dei fondi)	(7.574.435)	(16.487.593)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(25.328.276)</i>	<i>(27.851.580)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	68.712.337	71.264.642
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(8.014.788)	(6.075.718)
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(47.633.539)	(57.788.878)
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(14.032.692)	(16.154.937)
Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(69.681.018)	(80.019.533)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	4.481.476	(1.731.691)
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	(7.884.563)	(3.677.900)
Mezzi propri		

Aumento di capitale a pagamento	-	-
Altre variazioni del PN		(1.953.594)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.403.087)	(7.363.185)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(4.371.768)	(16.118.077)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	241.329.887	257.446.029
Danaro e valori in cassa	2.304	4.239
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	241.332.191	257.450.268
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	236.956.206	241.329.887
Danaro e valori in cassa	4.218	2.304
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	236.960.423	241.332.191

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2023 che, arrivato al suo diciottesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **1.724.235**.

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (ATO), in seguito ad affidamento in house providing disposto dall'Assemblea dell'Autorità dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter comma 5 del codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4.

Gli adattamenti operati negli Schemi di Bilancio, disciplinati dall'art 2423, comma 5, del codice civile, sono analiticamente descritti nel paragrafo successivo "Cambiamenti di principi contabili".

Cambiamenti di principi contabili

Nella redazione del bilancio d'esercizio 2023, in virtù del controllo fiscale subito nel corso dell'ultimo biennio e dopo un intenso contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, si è reso necessario rettificare nuovamente il comportamento contabile adottato nel bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022, circa il trattamento fiscale del risconto FoNI già tassato negli esercizi 2012 - 2017, ripristinando di fatto la situazione contabile che, dopo l'esercizio 2018, era stata adottata per dare una corretta rappresentazione contabile della componente tariffaria del FoNI quale contributo in conto impianti in luogo di ricavo.

In estrema sintesi, i crediti tributari emersi nel bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022, quale conseguenza di imposte già versate nel periodo 2012-2017 sulla componente di ricavo tariffaria FoNI, a seguito dei rilievi emersi nel contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, la quale ha comunque mantenuto fermo il principio generale del divieto di doppia imposizione sulla stessa fattispecie, sono stati ricondotti contabilmente fra i crediti per imposte anticipate che, sulla base delle quote di ammortamento dei contributi rilevate per competenza a valere sugli anni successivi, saranno oggetto di recupero attraverso puntuali variazioni fiscali in diminuzione e conseguente "reversal" di imposte anticipate.

Si evidenzia inoltre che le modifiche di contabilizzazione della componente tariffaria FoNI, in precedenza considerata come ricavo dell'esercizio e in seguito per effetto delle specificazioni dell'ARERA inquadrata come contributo in conto impianti, più in linea con le disposizioni regolatorie, avevano trovato applicazione anche su fatti ed operazioni avvenuti negli esercizi precedenti al

2018, anno in cui è intervenuto il cambiamento; pertanto, si era contabilizzato il contributo in conto impianti come se il nuovo principio fosse stato sempre applicato. Tali fatti ed operazioni venivano quindi riflessi nel bilancio in cui avvenne il cambiamento di principio contabile in conformità al nuovo principio e anche nel precedente 2017 per gli ovvi motivi di comparabilità e confronto.

In tal senso a partire dall'esercizio 2018 la Società ha proceduto alla rilevazione della componente di ricavo FoNI a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, secondo le raccomandazioni previste dai principi contabili e dalla contabilizzazione prescritta da ARERA con il Comunicato del 26 ottobre 2018. Si rammenta, inoltre, che il Manuale di contabilità regolatoria è stato modificato e allineato al contenuto della comunicazione.

Pertanto, ad eccezione dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, in cui era stato rilevato un credito tributario in luogo di un credito per imposte anticipate, senza effetti significativi sul conto economico, si è proseguito in perfetta continuità con il procedimento contabile adottato a partire dall'esercizio 2018, laddove appunto la Società aveva proceduto alla contabilizzazione della componente di ricavo FoNI del VRG come contributo in conto impianti, rilevando la stessa a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, secondo le raccomandazioni previste dai principi contabili e regolatori.

Il ripristino degli effetti contabili in perfetta continuità con gli esercizi precedenti al 2022 ha comunque assicurato il rispetto di quanto versato rispetto al dovuto e ha garantito il rispetto del principio del divieto di doppia imposizione della stessa fattispecie reddituale così come previsto e regolamentato dall'art. 163 del D.P.R. 917/1986 (TUIR) secondo il quale "La stessa imposta non può essere applicata più volte in dipendenza dello stesso presupposto, neppure nei confronti di soggetti diversi".

In particolare, il ripristino del comportamento fiscale ha implicato lo storno dei crediti tributari IRES e IRAP per un importo complessivo di 11,957 €/mln e contestualmente sono stati iscritti i crediti per imposte anticipate IRES per un importo complessivo di 12,346 €/mln e i crediti per imposte anticipate IRAP per un importo complessivo di 2,634 €/mln.

Cambiamenti di stime contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di stime contabili.

Correzione di errori rilevanti

Non è stato necessario procedere alla correzione di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice civile, con particolare riferimento a

quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro, non si è verificata nessuna fattispecie nelle immobilizzazioni immateriali per le quali sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni simili o equiparabili, quindi non è stata necessaria l'iscrizione in bilancio del valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto o accettato lo stato avanzamento lavori.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni materiali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio. Nel bilancio di esercizio non sono presenti beni acquisiti in leasing.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di

crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro, non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizzazione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio

del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota FoNI di contributo in conto impianti di competenza di esercizi successivi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che gli ammortamenti hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le miglorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo la vita utile regolatoria disposta da ARERA.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 22.630.909, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 426.221.507.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	549.743.215	82.104.228	403.695.479	1.035.542.922
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(535.357.335)	-	(115.961.641)	(651.318.977)
Valore di bilancio	-	14.385.880	82.104.228	287.733.838	384.223.946
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	9.288.274	-	57.675.476	66.963.750
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	6.679.718	-	6.679.718
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.970.653)	-	(17.660.256)	(22.630.909)
Altre variazioni	-	(9.014.998)	-	-	(9.014.998)
<i>Totale variazioni</i>	-	<i>(4.697.376)</i>	<i>6.679.718</i>	<i>40.015.220</i>	<i>41.997.561</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	-	559.031.489	88.783.947	461.370.955	1.109.186.390
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(549.342.986)	-	(133.621.898)	(682.964.883)
Valore di bilancio	-	9.688.503	88.783.947	327.749.057	426.221.507

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	-	(58.857.598)	(4.148.467)	8.296.934
Licenze	6.349.979	273.276	(4.409.501)	(822.185)	1.391.569
Concessioni su opere SII	472.090.236	9.014.998	(472.090.236)	(9.014.998)	-
Totali	549.743.215	9.288.274	(535.357.335)	(13.985.650)	9.688.503

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2022	81.660.204
Acquisizione dell'esercizio	
Lavori eseguiti 2023	(25.444.716)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2023	6.312.862
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio in periodi precedenti	267.819
Opere entrate in esercizio in anni precedenti	(278.624)
Opere entrate in esercizio nel 2023	(8.736.374)
Giroconti (riclassificazione opere)	
Incrementi esercizio	34.802.328
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2023	88.583.499

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso, analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai cosiddetti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
200.448	444.024	(243.576)

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo. Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno.

Pertanto, la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 200.451.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	-	(4.857.963)	-	-
Manut. Straordinarie E Sp. Incr.	429.258	-	(424.151)	(1.798)	3.310
Migl. Su Opere Idr. Fisse	4.090.231	-	(1.726.437)	(102.256)	2.261.537
Migliorie Su Serbatoi	15.105.800	2.937.824	(1.856.058)	(419.534)	15.768.032
Migliorie Su Impianti Potabil.	10.477.559	990.843	(7.291.025)	(610.473)	3.566.904
Migliorie Su Condotture	50.900.173	815.720	(18.695.341)	(1.300.286)	31.720.265
Migliorie Su Imp. Sollev. Idr.	1.459.105	87.048	(1.364.671)	(59.847)	121.635
Migl. Su Imp. Spec. Utilizz. (Fogn)	15.204.948	645.194	(5.447.848)	(405.509)	9.996.785
Migliorie Su Imp. Depurazione	24.501.408	7.870	(15.404.548)	(1.639.130)	7.465.599
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	-	(2.842.755)	-	-
Migliorie Su Imp. Elettr./Elett.	16.876.092	7.804.496	(2.609.328)	(1.204.583)	20.866.677
Migliorie Su Opere Civili	809.225	-	(437.133)	(20.231)	351.862
Migliorie Su Allacci Idrici	31.501.342	2.612.593	(11.495.339)	(854.315)	21.764.281
Migliorie Su Allacci Fognari	6.220.874	599.368	(2.030.018)	(160.599)	4.629.625
Manut. Straord. R. Fognarie	6.504.772	4.339	(5.147.104)	(739.437)	622.570
Migliorie Su Opere In Adduzione	7.630.413	398.284	(1.789.587)	(205.471)	6.033.639
Migliorie Per Acquisto Pompe	6.417.654	(5.329)	(5.032.445)	(552.742)	827.139
Migl. Foni Su Opere Captazione	2.005.215	412.622	(132.381)	(60.637)	2.224.818
Migl. Foni Imp. Potabilizzazione	3.727.219	1.114.041	(1.092.567)	(295.225)	3.453.467
Migl. Foni Su Opere Adduzione	23.175.049	1.116.121	(1.870.969)	(585.508)	21.834.693
Migliorie Foni Su Condotture	69.726.234	9.057.700	(7.158.341)	(1.969.410)	69.656.183
Migliorie Foni Reti Fognarie	39.075.354	9.491.046	(3.514.609)	(1.066.342)	43.985.449
Migliorie Foni Imp. Depurazione	45.455.679	20.290.885	(9.444.143)	(3.870.545)	52.431.876
Migliorie Foni Misure	2.685.206	-	(1.628.966)	(177.014)	879.226
Migliorie acquisto pompe depurazione	929.362	(42.367)	(195.781)	(110.874)	580.340
Migliorie acquisto pompe acquedotto	397.437	53.310	(56.353)	(56.344)	338.051
Migliorie acquisto pompe fognatura	10.195.721	(716.132)	(1.930.274)	(1.184.949)	6.364.366
Costi Plur. Sist. Int. Qual. E. Amb.	224.205	-	(224.415)	(167)	(377)
Altre Immobilizzazioni Immater.	269.226	-	(261.091)	(7.031)	1.105
Totali	403.695.479	57.675.476	(115.961.641)	(17.660.256)	327.749.057

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo un'autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al periodo di utilità futura delle spese sostenute, tenuto conto del valore residuo al termine dell'affidamento.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, le seguenti fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto, sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile Regolatoria	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	20	5,00%
Civili	MSC	40	2,50%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,50%
Su rete idrica	MSI	40	2,50%
Su rete fognaria	MSF	50	2,00%
Su allacci idrici	MSAI	40	2,50%
Su allacci fognari	MSAF	50	2,00%

In perfetta continuità con l'esercizio 2022, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati determinati sulla base della vita utile regolatoria prevista da ARERA.

Immobilizzazioni materiali

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Fabbricati	2,50%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Serbatoi	2,50%
Condutture	2,50%
Impianti di filtrazione	8,33%
Impianti di sollevamento	12,50%
Impianti condizionamento	5,00%
Impianti specifici	5,00%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	12,50%
Impianti di depurazione (opere civili)	2,50%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	5,00%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	14,29%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	14,29%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	20,00%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi nazionali, regionali, dell'Unione Europea, gestiti dall'Ente d'Ambito o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine del contratto di affidamento o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali, per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati **a fondo perduto** e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi, ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto, sino ad allora esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 la società ha rilevato, per un importo di euro 8,74 milioni, contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2023, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 25,445 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi

c)\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	84.440.433
Investimenti a carico del gestore	177.810.307
Totale	262.250.740

In continuità di applicazione rispetto all'esercizio 2022, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni propri e di terzi, in virtù della diversa contabilizzazione della quota tariffaria FoNi e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo indiretto, attraverso cui il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

I contributi in conto impianti per FoNi sono pertanto rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione; nel caso specifico, l'iscrivibilità in bilancio si verifica in virtù della determinazione da parte dell'ente competente dello schema tariffario per il medesimo periodo sulla base del metodo approvato dall'ARERA a fronte della erogazione del servizio e della realizzazione degli investimenti da parte del Gestore nell'anno di riferimento.

La quota di FoNi in tariffa è stata calcolata sulla base della incidenza complessiva di tale componente sul totale del VRG.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dettati, rispettivamente, dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, non è prevista una specifica classificazione in bilancio di tale tipologia di contributi, pertanto, si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dal Principio contabile n. 16 del CNDC.

Tale Principio enuncia un criterio di contabilizzazione, denominato **metodo reddituale**, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo può essere applicato attraverso il ricorso a due diverse tecniche di rilevazione contabile:

- 1) **riduzione del costo storico del cespite**: il contributo viene portato a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui inerisce; così facendo, il contributo, senza essere evidenziato in conto economico, concorre alla formazione del reddito d'esercizio attraverso le minori quote di ammortamento;
- 2) **imputazione del contributo a conto economico**: il contributo viene imputato nell'esercizio di competenza alla voce A5 "Altri ricavi e proventi" del conto economico. La quota di contributo di competenza dell'esercizio viene imputata in misura corrispondente all'ammortamento dell'esercizio del costo storico del bene al lordo del contributo, la quota di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi.

Dal punto di vista economico, i risultati cui si perviene adottando l'uno o l'altro criterio di contabilizzazione sono perfettamente identici; tuttavia, la tecnica dei risconti risulta più coerente

con le raccomandazioni dell'ARERA e permette di evidenziare con maggiore chiarezza il valore delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti da una parte, e il valore del contributo FoNI dall'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, dando una maggiore comprensibilità al bilancio e coerenza con il metodo tariffario stabilito dall'Autorità. La società ha opportunamente scelto quest'ultima rappresentazione contabile. Tali cespiti, infatti, pur essendo per la massima parte di proprietà di terzi sono realizzati con proventi da tariffa, a fronte del servizio erogato, e per il valore residuo, non ammortizzato, al termine della concessione, saranno liquidati, dal gestore subentrante.

Per quanto riguarda i cespiti realizzati con finanziamenti pubblici si è ritenuto invece opportuno proseguire con la contabilizzazione del primo metodo in quanto in tal modo si ritiene più chiara la rappresentazione del fatto aziendale. Abbanoa, infatti, ha in uso le infrastrutture del SII, di proprietà di terzi (demanio regionale e comunale), che sono state realizzate con contributi pubblici in conto impianti, alla stregua delle altre infrastrutture acquisite in uso dai Comuni e dalla Regione Sardegna al momento dell'affidamento del servizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 133.284.917; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 77.484.040.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.772.873	80.800.007	27.454.875	9.242.373	125.270.129
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.339.922)	(49.659.653)	(11.886.435)	(6.840.536)	(71.726.545)
Valore di bilancio	4.432.951	31.140.355	15.568.441	2.401.838	53.543.584
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	70.781	2.617.156	4.355.964	970.887	8.014.788
Ammortamento dell'esercizio	(151.962)	(2.259.386)	(2.282.853)	(1.063.294)	(5.757.495)
<i>Totale variazioni</i>	<i>(81.181)</i>	<i>357.770</i>	<i>2.073.111</i>	<i>(92.407)</i>	<i>2.257.293</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	7.843.654	83.417.164	31.810.839	10.213.260	133.284.917
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.491.884)	(51.919.039)	(14.169.288)	(7.903.830)	(77.484.040)
Valore di bilancio	4.351.770	31.498.125	17.641.551	2.309.431	55.800.877

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	379.156	164.983	544.139
Totale	379.156	164.983	544.139

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, applicando il costo medio ponderato e tenendo conto del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro € 35.862, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a € 544.139.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	636.836.720	(19.675.620)	617.161.100	288.465.912	328.695.188
Crediti verso controllanti	2.997.729	56.790	3.054.519	-	3.054.519
Crediti tributari	22.023.092	(14.721.895)	7.301.196	7.301.196	-
Imposte anticipate	19.871.995	2.825.074	22.697.070	10.239.924	12.457.146
Crediti verso altri	20.684.624	21.574.447	42.259.071	22.617.353	19.641.718
Totale	702.414.159	(9.941.204)	692.472.955	328.624.384	363.848.571

I crediti verso clienti al 31/12/2023, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	2023	2022
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	981.368.054	982.862.715
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	109.372.818	100.275.885
Clienti per note di credito da emettere	(0)	(0)
(Fondo svalutazione crediti)	(473.579.772)	(446.301.880)
TOTALE	617.161.100	636.836.720

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2023.

La tabella espone i dati in migliaia di euro.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	109.373
Consumi e altre prestazioni accessorie	79.923
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012 - 2023	10.163
Altri Ricavi	434

In base al principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di ARERA. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (come a esempio l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno corrente.

Nel bilancio 2023 la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell'esercizio. Tale modalità di contabilizzazione non produce tuttavia effetti sulla valorizzazione dei crediti per fatture da emettere perché essendo il FoNI una parte del VRG da fatturare agli utenti nell'anno genera in egual misura crediti per fatture da emettere.

L'incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 48,35 M€. Il valore del fondo accantonato aumenta rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 41% al 43%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità ARERA

L'accantonamento è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo

Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato individuato con la Delibera ARERA n. 664/2015/R/idr al 7,1% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud, adeguata da EGAS, sulla base di specifica istanza presentata per tener conto del maggior livello di morosità gestito, in misura pari al 10,1%.

La congruità del fondo così accantonato è stata valutata sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali, della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate per classi omogenee definite sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

Con riferimento ai crediti afferenti ai conguagli tariffari pregressi non ancora incassati al 31.12.23, di cui alla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr, poiché sono trascorsi ormai cinque anni dall'emissione delle relative fatture già nel bilancio 2021 si è proceduto alla loro integrale svalutazione.

La società, tuttavia, non rinuncia al diritto relativo a tali crediti, nel 2021 e nel 2022 si sono avute le prime sentenze di Cassazione su tale fattispecie. Nel mese di giugno 2021 la terza sezione della Corte di Cassazione si è pronunciata negativamente su un contenzioso di modesto importo, di soli 53,05 €, fatturato peraltro da un altro Gestore del SII.

Nel mese di ottobre 2022 le sezioni unite della Cassazione si sono invece pronunciate a favore di Abbanoa sulla base del seguente principio di diritto: "In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c."

Nel 2023 sono state emesse alcune sentenze di Cassazione delle sezioni singole che nel riconoscere la legittimità dei conguagli e del principio del "full cost recovery" richiedono una ulteriore dimostrazione circa la imprevedibilità dei costi posti a conguaglio. In merito si deve comunque evidenziare che la quantificazione dei conguagli era basata principalmente sui minori ricavi conseguiti dal Gestore a causa di una stima dei volumi erogabili eccessivamente ottimistica contenuta nel piano d'ambito. Tale carenza era dovuta alla mancanza di una gestione industriale unitaria del servizio ante affidamento ad Abbanoa, che è stata chiamata alla gestione operativa della riforma del SII in Sardegna prevista dalla Legge Galli e dalle norme di settore successivamente introdotte.

Stante l'esistenza di numerosi contenziosi promossi da più soggetti e sotto diversi profili, Abbanoa si è comunque attivata per richiedere all'Ente d'Ambito quali comportamenti debba adottare e quali misure l'EGA intenda intraprendere per tutelare gli equilibri economico-finanziari nel caso in cui l'orientamento giurisprudenziale si consolidi in senso sfavorevole al recupero dei conguagli regolatori pregressi.

Ai fini della valutazione della esigibilità dei crediti nel loro complesso, in particolare della morosità cd "involontaria", si deve segnalare la rilevazione tra gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri di una quota di VRG, dell'importo di 2 M€, destinato ai sensi della DCIA del'Egas n. 51/2022 ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, integrative rispetto al Bonus sociale idrico definito dall'Autorità nazionale e finanziato con gli oneri perequativi (componente UI3) fatturati agli utenti (delibera ARERA 897/2017/R/IDR e s.m. e i.). Le due misure la prima definita a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la seconda a livello nazionale dall'ARERA sono dirette a ridurre la morosità dovuta a uno stato di necessità della fascia di popolazione che si trova in condizioni certificate disagiate.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

F.do svalutazione crediti	2023
Valore al 31/12/2022	446.301.880
Utilizzo nell'esercizio	21.072.615
Accantonamento esercizio	48.350.508
Valore al 31/12/2023	473.579.772

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2023, pari a Euro **3.054.519** sono così costituiti:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	3.054.519	2.997.729	56.790
Totale	3.054.519	2.997.729	56.790

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2023, pari a Euro **7.301.196** sono così costituiti:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	635.224	169.005	466.219
Altri Crediti	673.379	820.781	(147.401)
Erario C/Crediti Ires	5.299.133	18.646.031	(13.346.898)
Erario C/Crediti Irap	-	802.206	(802.206)
Ritenute interessi bancari e postali	693.460	-	693.460
Crediti per bonus energia	-	1.585.069	(1.585.069)
Totale	7.301.196	22.023.092	(14.721.895)

La diminuzione dei crediti tributari IRES, pari a 13.346.898 al 31/12/2023, deriva prevalentemente dalla riconduzione contabile, fra i crediti per imposte anticipate, dell'IRES riferibile alla componente FoNI 2012-2017 meglio descritta nel paragrafo "Cambiamenti di principi contabili".

I crediti per imposte anticipate pari a Euro 22.697.070 sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2023, pari a Euro **42.259.071** sono così costituiti:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Altri crediti	14.201.402	5.710.260	8.491.143
Altre Partite Attive Da Liquid	1.952.356	42.143	1.910.213
Anticipi e crediti V/Fornitori	6.463.594	7.661.001	(1.197.407)
Depositi cauzionali	19.641.718	7.271.220	12.370.498
Totale	42.259.071	20.684.624	21.574.447

Gli altri crediti sono principalmente riferibili ai crediti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli importi del caro materiali ammesso al fondo ministeriale ma non ancora erogati,

per € 4,35 milioni, al rimborso spese per personale in distacco per € 1,48 milioni e al credito relativo ai bonus sociali riconosciuti e/o da riconoscere agli utenti e da recuperare verso la CSEA per complessivi € 6,15 milioni.

I crediti verso fornitori sono ascrivibili agli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici (sentenze n. 27099/2019 e n. 27101/2019), gli importi riconosciuti eccedenti relativi al contenzioso con il consorzio di Bonifica della Gallura (sentenza del 8.11.2019) e i crediti verso Tecnocasic in esito al contenzioso instaurato nei precedenti esercizi, al netto dei pagamenti effettuati dal consorzio di Bonifica della Gallura.

I depositi cauzionali sono riferibili in massima parte ai depositi cauzionali corrisposti a Enel Energia Spa, per 18,46 €/mln circa, per la fornitura dell'energia elettrica.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 236,96) sono formate per 164,35 milioni di euro da fondi per la gestione ordinaria e 72,61 milioni di euro a destinazione vincolata per la realizzazione di infrastrutture.

Al 31/12/2023 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti sono pari a 5,03 milioni di euro. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	241.329.887	(4.373.682)	236.956.206
danaro e valori in cassa	2.304	1.914	4.218
<i>Totale</i>	<i>241.332.191</i>	<i>(4.371.768)</i>	<i>236.960.423</i>

Ratei e risconti attivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Pluriennali	150
Risconti Attivi Su Assicurazioni	251.298
Risc Attiv Canoni E Manutenzioni	6.885
Risconti Attivi Locazioni	122.282
Risconti Attivi Diversi	1.664.444
Risconti Attivi Telefonia	3.104

TOTALE**2.048.163**

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espresse le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Capitale	281.275.415	-	-	281.275.415
Riserva legale	6.160.486	-	-	6.160.486
Riserva straordinaria	59.969.800	-	11.529.914	48.439.886
Utili (perdite) dell'esercizio	(11.529.914)	13.254.149	-	1.724.235
Totale	335.875.787	13.254.149	11.529.914	337.600.022

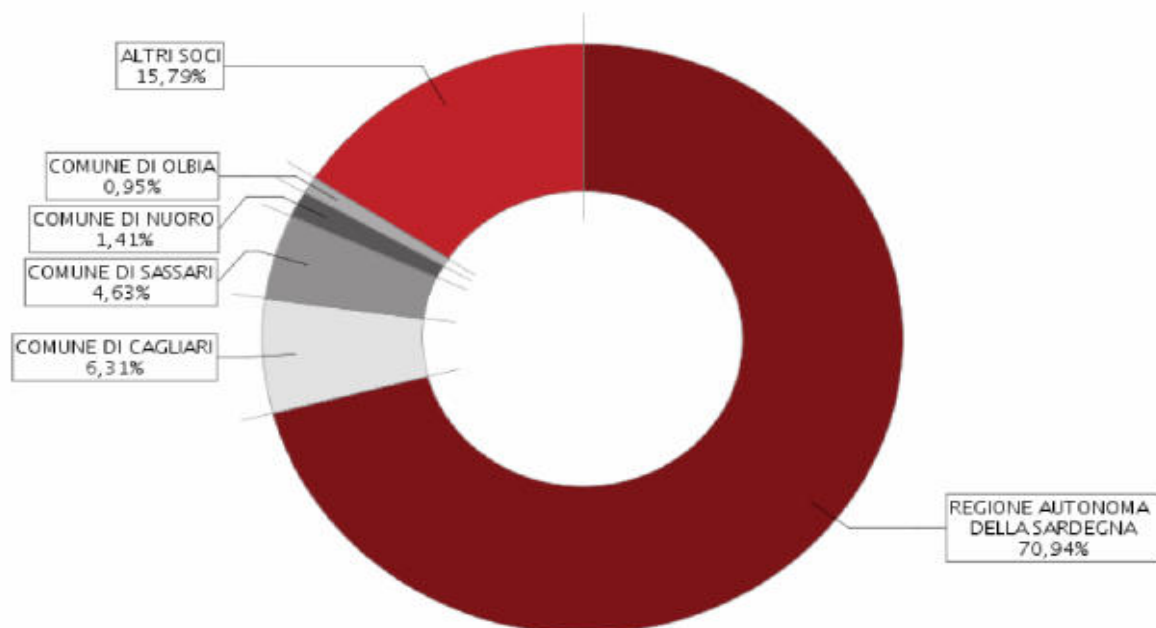
Il capitale sociale al 31/12/23 è composto da 281.275.415 azioni del valore nominale di un euro.

Composizione della voce riserve

RISERVE	2023	2022
Riserva Legale	6.160.486	6.160.486
Riserva Straordinaria	48.439.886	59.969.800
TOTALE	54.600.372	66.130.286

Il decremento della riserva straordinaria è ascrivibile alla destinazione del risultato dell'esercizio 2022.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.



Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	6.160.486	Capitale	B	-
Riserva straordinaria	48.439.886	Capitale	B,E	48.439.886
Varie altre riserve	-	Capitale	B, E	-
Totale altre riserve	48.439.886	Capitale		48.439.886
Totale	335.875.787			48.439.886
Quota non distribuibile				48.439.886
Residua quota distribuibile				-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

In riferimento alla lettera E, negli scorsi esercizi la riserva straordinaria era stata vincolata per 21,824 milioni di euro al corretto adempimento di quanto previsto nella delibera 188/2015/R/idr dell'ARERA che aveva concesso un'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro a fronte del riconoscimento di una maggiore dilazione del pagamento dei conguagli regolatori pregressi a favore degli utenti. A seguito dell'adempimento degli impegni assunti tale vincolo è stato cessato.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2022	Utilizzi	Decrementi	Acc.ti	31/12/2023
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	130.591	-	-	-	130.591
Fondo Imp Differite Irap	-	-	-	-	-
Fondo Imp Differite Ires	948.039	-	-	98.666	1.046.705
Totale	1.078.630	-	-	98.666	1.177.296
F.Do Rischi strumenti finanziari derivati passivi	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	6.700.596	393.534	1.812.778	6.664.356	11.158.640
Fondo Rischi Controversie Legali	41.776.192	3.913.189	1.987.742	6.324.852	42.200.114
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	17.843.493	-	-	1.795.117	19.638.610
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar	-	-	-	-	-
Fondo rischi su crediti	-	-	-	-	-
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	6.211.957	1.126.860	-	2.000.000	7.085.097
F.do rischi contenzioso commerciale	8.314.110	1.126.226	356.630	-	6.831.254
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	1.096.597	278.617	-	1.923.054	2.741.034
Totale	86.973.801	6.838.425	4.157.150	18.707.379	94.685.605

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e precontenziosi, circostanziati e con possibilità di sfociare in un contenzioso, notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo, sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2023 di euro 42,2 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06 che possono sfociare in sanzioni comminate dalle Autorità competenti qualora le stesse ritengano sussistenti i presupposti determinati dalla legge. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadeguati a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Di volta in volta viene valutata l'eventuale responsabilità del conduttore terzo con rivalsa contrattuale nei confronti dello stesso. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e gestionale degli impianti, dalle argomentazioni difensive della Società come delineate nella produzione di memorie e nelle altre fasi della procedura sanzionatoria.

Nel 2014 è stata eseguita una visita ispettiva da parte di ARERA, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. L'ARERA ha notificato nel 2020 la comunicazione delle risultanze istruttorie a fronte delle quali Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Nel corso del 2021 l'AGCM ha notificato l'avvio di un procedimento ex art 26, comma 3 del Codice del Consumo relativo al recepimento della nuova normativa sulla prescrizione biennale introdotta dalla Legge di Bilancio 2018.

A tal riguardo, congiuntamente con la Guardia di Finanza, l'AGCM ha eseguito una verifica ispettiva in data 11 novembre 2021.

In data 16 dicembre 2021 la Società ha risposto alle richieste di chiarimento correlate all'avvio del procedimento istruttorio confermando la diligenza professionale e la bontà del proprio operato, nonostante un articolato quadro regolatorio di riferimento, e al manifestarsi della pandemia COVID-19 che ha inciso sulle attività operative societarie.

Con delibera del 5 luglio 2022 l'AGCM ha comminato alla società una sanzione di 5 milioni di euro, interamente corrisposta nel corso dell'esercizio.

Abbanoa ha presentato immediatamente un ricorso contro la sanzione che risulta ancora pendente presso l'Autorità giudiziaria.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Tali contenziosi sono sorti per una carenza di regolazione locale che non aveva definito i valori economici dei rapporti tra Abbanoa e i Consorzi industriali che gestivano il servizio di depurazione per alcuni centri abitati facenti parte dell'ATO unico della Sardegna.

Con la seduta del 15 luglio 2021 il Comitato Istituzionale d'Ambito dell'EGAS ha colmato tale lacuna e approvato la determinazione dei corrispettivi da riconoscere, a far data dal 2012, ai consorzi industriali della Sardegna per l'attività di common carrier.

In particolare, per la quantificazione degli importi spettanti nel periodo 2020-2023 sono state adottate nel mese di luglio 2021 le deliberazioni n. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31,32 e 33.

Facendo seguito alle decisioni di Egas sono stati definiti in via transattiva numerosi contenziosi con i consorzi. I contenziosi ancora in essere riguardano il Consorzio Industriale Chilivani – Ozieri e il Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias. In situazione analogo si trova il Comune di Villasimius che pur non essendo una gestione riconosciuta da Egas non ha provveduto al trasferimento della gestione del servizio di fognatura e depurazione al Gestore unico dell'ambito.

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, in caso di soccombenza e conseguente condanna alle spese, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri derivanti dai contenziosi inerenti all'aggiudicazione di appalti o l'esecuzione di lavori o servizi. Nel primo caso, qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, eventualmente quantificato come mancato utile del concorrente, nel secondo caso i contenziosi hanno una natura "privatistica" e il possibile rischio per la società è quello derivante dai suoi supposti inadempimenti contrattuali con conseguente diritto della controparte al risarcimento del danno subito.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

Con riferimento alla compensazione prezzi e all'accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi ex art. 1-septies, comma 8, D.L. 73/2021 gestito dal Ministero delle Infrastrutture, la Società ha provveduto alla contabilizzazione sulla base dell'analisi della normativa vigente, suffragata da un parere legale reso da un primario studio di consulenza, nonché di quanto raccomandato dai principi contabili nazionali.

In particolare, si è proceduto alla rilevazione quale componente di costo del c.d. caro materiali per tutti contratti e/o le lavorazioni di cui alle istanze presentate al MIT rientrano nell'ambito dell'applicazione del caro materiali per i quali:

- le istanze per l'accesso al fondo ministeriale sono state accolte da parte del MIT;
- non vi è stato ancora un decreto di accoglimento dell'istanza da parte del MIT;
- a prescindere dall'ammissione al fondo ministeriale, qualora la componente di costo rientri nell'ambito dei c.d. "accordi quadro" e nello stesso siano disponibili le economie individuate dall'art. 1-septies D.L. 73/2021 e dall'art. 26 del D.L. 50/2022.

È stato inoltre rilevato un apposito accantonamento a fondo rischi in relazione al mancato accoglimento delle istanze di accesso al fondo conseguenti a incompletezza, incongruità o erroneità dei dati inclusi nelle domande presentate sebbene siano state formulate istanze di riesame e/o attivati contenziosi dinnanzi al Tar.

La quota degli interessi passivi compresa nel fondo rischi è pari a 7,145 €/mln al 31.12.23.

In continuità di applicazione con l'esercizio 2022, è stato accantonato un importo pari a 1,085 €/mln, con un metodo di accantonamento che prevede la ponderazione dello stesso sulla base dell'intensità della quota capitale presente nel fondo rischi. È inoltre incluso nel valore degli accantonamenti dell'anno un valore di euro 2,52 €/mln per interessi passivi su depositi cauzionali.

Il fondo inerente ai contenziosi di natura commerciale al 31.12.2023 è pari a 6,83 €/mln. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento ad attività di slaccio per morosità e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti alla non potabilità dell'acqua, tali procedimenti si trovano ancora nella fase iniziale. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice e in misura minore, in ragione del valore della controversia, presso Tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

Come già evidenziato nel paragrafo relativo ai crediti, la società ha proceduto alla svalutazione degli importi non incassati relativi ai conguagli regolatori pregressi in considerazione della loro vetustà.

Sui contenziosi pendenti, in accordo a quanto disposto dal Codice Civile nonché da quanto raccomandato dal principio contabile OIC 31, la società ha proceduto, di volta in volta, alla valutazione dei presupposti d'iscrizione (an) ed eventualmente dei criteri di quantificazione (quantum) dei fondi rischi connessi.

In ordine all'andamento del contenzioso, i Giudici sardi, in primo grado, hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, motivata dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero passivo.

Si deve segnalare tuttavia come in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma, nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse, ha riconosciuto la piena legittimità della componente tariffaria in esame. La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di appello.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).

Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa.

Nel 2021 la Corte di Cassazione, con sentenza 17959 del 23/06/2021, si è pronunciata in senso sfavorevole, affermando, in estrema sintesi, che la delibera ARERA 643/2013/R/IDR, alla base dei conguagli regolatori, essendo un atto amministrativo, nel definire il meccanismo di recupero dei conguagli, non poteva porsi in contrasto con l'art. 11 delle preleggi secondo cui "la legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo".

Nel 2022 le Sezioni Unite della Cassazione in una causa riguardante Abbano si sono pronunciate per la legittimità dei conguagli sotto il profilo del principio che "In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c."

Nel 2023 sono state emesse alcune sentenze di Cassazione delle sezioni singole che nel riconoscere la legittimità dei conguagli e del principio del "full cost recovery" richiedono una ulteriore dimostrazione circa la imprevedibilità dei costi posti a conguaglio. In merito si deve comunque evidenziare che la quantificazione dei conguagli era basata principalmente sui minori ricavi

conseguiti dal Gestore a causa di una stima dei volumi erogabili eccessivamente ottimistica contenuta nel piano d'ambito. Tale carenza era dovuta alla mancanza di una gestione industriale unitaria del servizio ante affidamento ad Abbanoa, che è stata chiamata alla gestione operativa della riforma del SII in Sardegna prevista dalla Legge Galli e dalle norme di settore successivamente introdotte.

Nell'ambito del giudizio inerente alla Class Action promossa dal Comitato Unidos nel mese di maggio 2024 è stata depositata la CTU richiesta dal Tribunale. L'esame della consulenza d'ufficio ha fatto emergere evidenti carenze nella specifica conoscenza della regolazione del settore tanto da indurre a richiedere una riedizione della consulenza con la sostituzione del consulente.

L'esistenza di numerosi contenziosi promossi dai più vari soggetti e sotto diversi profili ha indotto comunque l'organo amministrativo a chiedere all'EGAS un pronunciamento in merito. L'Ente tempestivamente ha riscontrato ribadendo la correttezza dell'operato e si è attivata, anche per il tramite dell'associazione nazionale, al fine di ottenere una presa di posizione formale da parte dell'ARERA per la tutela dell'equilibri economico-finanziario dei gestori del SII.

Al momento non ci sono gli elementi che consentono di quantificare gli oneri amministrativi e quindi accantonare gli oneri futuri che potrebbero derivare per le attività di annullamento delle fatture emesse e di rimborso degli importi riscossi oltre che per la gestione del rapporto con la clientela in conseguenza di una sentenza totalmente negativa circa i conguagli regolatori pregressi.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di passività potenziali per imposte è pari a euro 130.591.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa (oggi Abbanoa), a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 11,159 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ), al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), è stato accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

Gli accantonamenti di questo fondo sono stati complessivamente pari a 6,66 €/mln in buona parte riferiti a contenzioni in essere o probabili riferiti a contenziosi per differenze di inquadramento.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di 19,64 €/mln, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell'art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine, consensualmente, le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento a fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbanoa a rimborsare tali importi; alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio della riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati.

In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Nel fondo sono stati accantonati 1,198 €/mln per interessi verso il comune di Cagliari per l'anticipazione finanziaria concessa alla sua controllata SIM Srl, che a seguito di fusione per incorporazione è confluita nel 2005 in Abbanoa.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 2,741 €/mln, risulta accantonato l'importo di 1,073 €/mln a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

Fra i fondi in menzione si è proceduto all'accantonamento di 1,55 €/mln per le penalità relative alla qualità tecnica stabilite con la Delibera 477 del 2023 dall'ARERA. Lo stanziamento sarà riassorbito coerentemente all'esecuzione degli investimenti necessari a portare i valori degli indicatori di qualità tecnica sui livelli definiti dall'Autorità.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo del fondo per agevolazioni tariffarie a carattere sociale è pari 7,09 €/mln. L'accantonamento di competenza del 2023, pari a 2 €/mln, è stato determinato in misura pari a quanto previsto nello schema regolatorio MTI3 per l'annualità 2023. Nel corso del 2023 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza alle regole deliberate dall'Egas per 1,127 €/mln.

Il fondo per imposte differite è stato movimentato per l'indennità di mora di competenza del 2023 non incassata nell'esercizio e per la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata negativa per 0,99 migliaia di euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.611.168	2.393.315	2.500.716	(107.401)	1.503.766

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	217.475.055	(3.403.087)	214.071.969	9.083.967	204.988.002	137.500.000
Deb.iti verso altri finanziatori	129.583.435	16.994.931	146.578.366	-	146.578.366	-
Acconti	56.917.164	106.475	57.023.640	6.405.358	50.618.281	-

Debiti verso fornitori	128.317.498	(7.080.766)	121.236.733	121.236.733	-	-
Debiti verso imprese controllanti	99.982.973	(15.308.665)	84.674.308	-	84.674.308	-
Debiti tributari	5.776.401	(2.925.160)	2.851.240	2.851.240	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.444.348	(2.177.844)	4.266.504	4.266.504	-	-
Altri debiti	12.122.012	(2.257.451)	9.864.561	9.864.561	-	-
Totale	656.618.887	(16.051.566)	640.567.321	153.708.364	486.858.957	137.500.000

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2023, pari a euro **214.071.969**, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 9.083.967 euro rappresenta la quota parte che scade entro i 12 mesi, 204.988.002 euro scade oltre l'esercizio successivo. La quota parte di durata residua superiore ai cinque anni è pari a euro 137.500.000.

Si evidenzia che dei complessivi 207 €/mln di debiti, 200 €/mln sono riferibili al prestito erogato dalla BEI. Con riferimento a tale prestito è stato verificato il rispetto dei covenant previsti contrattualmente, per maggiore dettaglio si rimanda al paragrafo dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio della presente nota integrativa.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di normalizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale. Si è tenuto inoltre conto del piano di ammortamento del mutuo chirografario in essere con la Banca Intesa.

Altri debiti

Debiti verso EEPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2023 risultano così costituiti:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	80.539.308	95.847.973	(15.308.665)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Totale	84.674.308	99.982.973	(15.308.665)

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali anticipazione di costi da parte del Comune di Cagliari alla propria società controllata SIM Srl nella fase iniziale della sua operatività, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione progressiva in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci si sono ridotti per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, in modo particolare attraverso il meccanismo della compensazione con i crediti sorti per l'erogazione del SII.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 69,3 M€.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 14,09 M€, comprese nei debiti verso fornitori, l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, errate fatturazioni da parte dei fornitori o fatturazioni contestate a questi ultimi.

Con parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto, ai sensi di legge, la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa. L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro 146.578.366 e sono principalmente riferibili alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

Acconti

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalla delibera ARERA n. 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti valori:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Erario c/saldo Ires	-	-	-
Erario c/saldo Irap	1.820.926	0	1.820.926
Erario c/ritenute applicate	1.030.314	1.081.634	(51.320)
Altri debiti tributari	-	4.694.767	(4.694.767)
Totale	2.851.240	5.776.401	(2.925.160)

Debiti vs istituti di previdenza

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Inps	1.783.351	3.378.685	(1.595.334)
Inps L. 335/95	1.388	1.388	0
Inail	47.269	-	47.269
Inpdap	110.055	139.304	(29.249)
FIP/FITQ	240.944	946.187	(705.242)
Altri Debiti Previdenziali	2.083.497	1.978.784	104.713
Totale	4.266.504	6.444.348	(2.177.844)

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano, in corso di regolare esecuzione, ha determinato la riduzione del relativo debito.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di 1,83 €/mln e i debiti di previdenza complementare di 0,253 €/mln.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare e altri debiti diversi.

Altri debiti

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	1.993.055	2.037.787	(44.731)
Debiti diversi vs personale	6.059.440	5.587.216	472.224
Debiti diversi	572.795	270.933	301.861
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.239.272	4.226.077	(2.986.805)
Totale	9.864.561	12.122.012	(2.257.451)

Gli altri debiti sono prevalentemente rappresentati dai costi del personale da liquidare.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La posta in menzione è rappresentata prevalentemente dalle quote di contributi FoNI, rilevate con il metodo indiretto, direttamente riferibili alle quote non ancora ammortizzate, al 31/12/2023, degli investimenti in immobilizzazioni finanziate da tariffa.

Tali contributi ammontano a complessivi euro 331.931.168.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, essi identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato determinato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI (ora ARERA) con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr, 664/2015/R/idr, 918/2017/R/IDR, 580/2019/R/IDR, 639/2021/R/IDR e 639/2023) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 13 della delibera 639/2021/R/IDR i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità.

Con deliberazione CIA n. 51 del 17/11/2022 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. elaborate in osservanza della metodologia vigente (MTI-3).

Tale metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale

tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a conguaglio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$$\text{VRG} = \text{Capex} + \text{FoNI} + \text{Opex} + \text{ERC} + \text{Rc}$$

- CAPEX: rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);
- FoNI: rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito per finanziare la realizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;
- OPEX: è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAI), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.
- ERC: rappresenta il valore a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- RC: è la componente relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FoNI destinata al finanziamento del programma degli interventi è stata rilevata contabilmente in coerenza ed in continuità con l'esercizio 2021. In particolare, la componente in menzione, inclusa fra i risconti passivi dell'esercizio nell'anno di maturazione, viene imputata a conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" adoperando il metodo indiretto raccomandato dal principio contabile OIC 16, coerentemente all'ammortamento dei cespiti finanziati da tariffa.

Coerentemente con la regolazione ARERA e l'inquadramento dei soggetti che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza, tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespito; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2023	2022	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	268.172.969	258.922.248	9.250.720
Ricavi per Allacci	2.892.742	3.186.844	(294.102)

Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	1.375.878	1.212.401	163.476
Sopravvenienze passive ciclo attivo	-	-	-
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	1.171.665	(18.504.338)	19.676.003
Totale	273.613.254	244.817.156	28.796.098

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Altri ricavi e proventi

Ricavi suddivisi per tipologia	2023	2022	Variazioni
Ricavi Diversi	33.791.594	23.959.593	9.832.001
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	352.328	231.786	120.542
Plusvalenze	36.730	21.410	15.320
Cong su altri ricavi e proventi	7.858.158	6.271.263	1.586.895
Contributi In C/Esercizio	3.459.411	4.844.061	(1.384.651)
Totale	45.498.220	35.328.113	10.170.107

I ricavi diversi sono precipuamente riferibili alla quota di FoNI (21,21 €/mln) direttamente correlata agli ammortamenti degli investimenti finanziati da tariffa. Per la quota residua, i ricavi diversi sono relativi alla premialità per qualità tecnica ai sensi della già menzionata Delibera 477/2023 dell'ARERA(3,04 €/mln), al contributo per caro materiali erogato dal MIT (3,16 €/mln), al rimborso delle spese per personale in distacco/comando presso altri Enti (0,5 €/mln), alle attività di sollecito e recupero del credito (3,49 €/mln), alla locazione dei ripetitori telefonici (0,609 €/mln) all'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (0,643 €/mln) nonché al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,585 €/mln).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi. Tale voce accoglie inoltre l'adeguamento del risconto del contributo FoNI di competenza degli esercizi 2018-2022 per 3,6 €/mln.

I contributi in conto esercizio sono prevalentemente relativi al c.d. "Bonus imprese prodotti energetici" riconosciuto per le spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, per complessivi 3,36 €/mln.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato

ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2023	2022	Variazioni
Acquisto Di Acqua	8.553.584	8.113.260	440.324
Acquisti Di Materiali Di Consumo	1.615.643	1.137.540	478.103
Acq.Additivi E Reagenti	10.762.005	9.114.614	1.647.392
Altri Acquisti Di Beni	53.799	94.183	(40.384)
Acq.Carburanti E Lubrificanti	824.964	851.889	(26.926)
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	810.083	(2.461.853)	3.271.936
Cong. costi acq acqua	340.565	(992.953)	1.333.518
Totale	22.960.643	15.856.680	7.103.963

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2023	2022	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	6.663.367	6.327.023	336.345
Spese per servizi Commerciali	7.171.143	6.672.154	498.990
Energia Elettrica	44.755.400	41.702.819	3.052.581
Conduzione e Vigilanza	35.374.336	34.536.462	837.873
Smaltimento Fanghi	7.010.859	7.597.195	(586.335)
Analisi Chimiche	9.360	1.650	7.710
Manutenzioni	26.875.615	22.708.910	4.166.706
Pulizia Reti	1.877.100	2.117.842	(240.743)
Altri servizi industriali	451.827	912.824	(460.997)
Cong. costi per servizi	(705.375)	10.025.114	(10.730.488)
Cong. costi per servizi energia	(310.071)	173.160	(483.231)
Totale	129.173.562	132.775.152	(3.601.590)

Rispetto all'esercizio precedente, i costi dell'energia elettrica, evidenziando una consistenza preponderante fra i costi per servizi, registrano un aumento pari a 3,05 €/mln.

Nel 2023 è stato necessario stipulare un nuovo contratto a prezzo variabile in quanto nel mercato nessun fornitore ha dato la disponibilità a proposte contrattuali a prezzo fisso a causa dell'estrema volatilità e incertezza del settore energia.

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2023 sono stati rilevati i costi dei grossisti/common carrier come approvati dalla delibera n. 27/2019 dell'EGAS per un importo di euro 12,23 milioni.

I costi per manutenzioni ordinarie, pari a 26,88 €/mln subiscono un incremento prevalentemente correlato al corpus normativo relativo al c.d. "caro materiali" emanato per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 2,05 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e impianti, assegnati in uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Categoria	2023	2022	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	2.260.820	1.634.161	626.658
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	944.682	916.798	27.883
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	2.295.140	2.407.220	(112.081)
Cong. costi godimento beni di terzi	(185.638)	(136.799)	(48.839)
Totale	5.315.003	4.821.381	493.622

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2023	2022	Variazioni
Retribuzioni	39.264.316	37.870.229	1.394.087
Oneri Sociali Su Retribuzioni	11.232.480	9.498.958	1.733.523
Contributi Inail	606.566	652.487	(45.921)
Acc.To Al F.Do T.F.R.	2.393.315	2.323.800	69.515

Altri Costi Del Personale	1.036.512	3.199.501	(2.162.990)
Totale	54.533.189	53.544.976	988.213

Il costo per retribuzioni aumenta lievemente rispetto al precedente esercizio; per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 186 mila la quota di competenza 2023 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto riguarda gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati secondo le vite utili regolatorie previste da ARERA.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dello stato patrimoniale relativo alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo svalutazione crediti.

Non sono state rilevate svalutazioni delle disponibilità liquide.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2023	2022	Variazioni
Oneri diversi	1.651.940	1.693.624	(41.684)
Sopravvenienze passive	612.002	1.138.666	(526.664)
Totale	2.263.942	2.832.290	(568.348)

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi tributi, tasse e bolli (1,039 €/mln), quote associative e diritti (0,475 €/mln), spese legali di soccombenza e i risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi (0,253 €/mln) e multe e sanzioni.

Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Proventi finanziari	2023	2022	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	5.227.380	3.761.256	1.466.123

Interessi Attivi Su Depositi Bancari	3.820.881	60.146	3.760.735
Conguagli Proventi finanziari	524.952	429.665	95.287
Totale	9.573.212	4.251.067	5.322.145

L'aumento degli interessi di mora è prevalentemente correlato all'aumento degli interessi per ritardato pagamento (€ 1,175 milioni).

A tale aumento si aggiunge quello degli interessi attivi per rateizzazione (0,291 €/mln) scaturente dall'aumento dei piani di rientro concessi nel 2023, pari complessivamente a 12.134.

A seguito dell'aumento dei tassi di riferimento della BCE, adottati per contrastare l'elevata inflazione manifestatasi negli anni a partire dalla seconda metà del 2021, la società ha adottato una politica di impiego delle disponibilità liquide che garantivano il miglior rendimento in assenza di rischio o con un rischio estremamente ridotto. Nel corso dell'anno gli interessi maturati sono stati pertanto pari 3,82 milioni di euro.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Oneri finanziari	2023	2022	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	4.827.233	883.571	3.943.662
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	6.125.604	5.730.996	394.607
Conguagli Oneri finanziari	89.318	(10.654)	99.972
Totale	11.042.155	6.603.913	4.438.241

Gli interessi passivi verso fornitori sono prevalentemente ascrivibili all'accantonamento rischio interessi, pari a 4,801 €/mln.

Gli interessi passivi su debiti verso banche sono in larga parte riferibili agli interessi passivi sul prestito BEI, pari a 5,016 €/mln.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Negli specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre

riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte	2023	2022	Variazioni
Imposte correnti:	4.034.503	1.771.078	2.263.425
IRES	199.192	-	199.192
IRAP	3.835.311	1.771.078	2.064.233
<i>Imposte esercizi precedenti:</i>	<i>(2.927.809)</i>	-	<i>(2.927.809)</i>
<i>Imposte differite/anticipate</i>	<i>12.253.044</i>	<i>10.480.136</i>	<i>1.772.908</i>
IRES	11.066.570	8.078.852	2.987.718
IRAP	1.186.474	2.401.284	(1.214.810)
Totale	13.359.738	12.251.214	1.108.524

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono a rettifiche fiscali da dichiarazioni integrative per imputazione di costi e ricavi per competenza.

Imposte differite e anticipate

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Al fine di verificare la sussistenza dei presupposti d'iscrizione delle imposte anticipate, la Società ha predisposto il Piano Economico Finanziario previsionale su un orizzonte temporale fino al 2025.

Tale documento ha evidenziato la ragionevole certezza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile sufficiente a consentire il recupero della fiscalità differita attiva e passiva per circa 22,7 €/mln.

Nello specifico tale dettaglio esplica come sia possibile il recupero delle imposte anticipate che nascono dal risconto del FoNI 2012 - 2017 già tassate in anni precedenti, in virtù del divieto di doppia imposizione garantito dall'ordinamento e confermato negli atti di adesione relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 sottoscritti dalla società in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate.

È stata mantenuta la rilevazione delle imposte anticipate di natura differente nei limiti dei futuri valori di reddito imponibile risultanti dal piano.

Qualora negli esercizi successivi dovesse divenire ragionevolmente certo il recupero di maggiori valori, la fiscalità differita attiva e passiva sarà ripristinata entro i limiti dell'atteso beneficio.

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2023	Es. Successivi
IRES	24%	24%
IRAP	5,12%	5,12%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	79.965.582	63.773.037
Totale differenze temporanee imponibili	4.361.272	-
Differenze temporanee nette	-75.604.310	-63.773.037
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	-16.865.901	-2.058.055
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	1.279.133	1.447.275
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	-18.145.034	-3.505.330

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota a IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti rischi e oneri	40.196.381	-23.279.957	16.916.424	24%	-5.564.445	5,12%	-951.783
FoNI 2012-2017	-	46.856.613	46.856.613	24%	11.245.587	5,12%	2.399.059
Mora passiva	367.377	202	367.579	24%	48	-	-
Svalutazioni	128.117	-	128.117	24%	-	-	-
Imposte tasse e quote	144.248	26.158	170.406	24%	6.278	-	-
ACE	16.367.813	-3.373.614	12.994.199	24%	-809.667	-	-
Perdite fiscali	17.115.587	-14.583.343	2.532.244	24%	-3.500.002	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	3.950.164	411.108	4.361.272	24%	98.666	-	-

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Organico	2023	2022	Variazioni
Dirigenti	9	10	-1
Impiegati	641	631	10
Operai	598	581	17
Totale	1.248	1.222	26

Rispetto all'esercizio precedente è aumentato il numero dei dipendenti in forza, per effetto dell'aumento degli impiegati (+10 unità) e degli operai (+17 unità).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espresse le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	80.000,00	87.500,00

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	64.000,00	64.000,00

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415
Totale	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate, al di fuori di quelle rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con verbale di constatazione del 26 febbraio 2024 la Guardia di finanza nucleo di Cagliari ha effettuato un controllo su "la svalutazione dei crediti relativi alla fornitura dei servizi idrici afferenti gli esercizi 2020, 2021 e 2022, divenuti inesigibili per intervenuta prescrizione, nonché la sanzione amministrativa comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (A.G.C.M.) nell'ambito dell'attività istruttoria n. 11497, per inosservanza dei precetti normativi in materia di riscossione e prescrizione dei crediti" e ne ha dato notizia alla Corte dei Conti per la Sardegna.

Si tratta di circostanze che hanno avuto origine e si sono esaurite nell'ambito di precedenti esercizi e gestioni, e che sono perlopiù dovute all'applicazione delle nuove regole sulla "prescrizione breve". In particolare, per le utenze domestiche e per alcune tipologie di impresa, i consumi si prescrivono in due anni e sono specificatamente indicati nella bolletta. Non è superfluo ricordare che Abbano eroga il servizio in regime universale, in favore di oltre 700.000 clienti, e questo include una molteplicità di contatori non accessibili, per i quali le operazioni di misura sono spesso impedito. Sotto questo profilo, la misura elettronica porterà benefici e ciò rientra tra gli obiettivi della pianificazione d'ambito del nuovo periodo regolatorio (2024-2029). Riguardo alla sanzione AGCM, il provvedimento è stato impugnato con più argomenti difensivi e il giudizio è in corso. Per queste ragioni, la società ritiene di poter chiarire ogni rilievo con l'amministrazione precedente. In ogni caso, non si tratta di questioni che impattano l'esercizio che si è concluso, essendo riferite a contabilizzazioni già effettuate e spese in anni precedenti (e a ipotetici profili di responsabilità amministrativa personale).

Con ricorso ex art. 2409 cod. civ. del 26 febbraio 2024, il Collegio sindacale di Abbano s.p.a. ha chiesto al Tribunale di Cagliari di adottare, opportuni provvedimenti e decisioni in relazione ad alcuni aspetti gestori che, a suo parere, integravano una grave irregolarità. Con provvedimento del

29 febbraio, il Tribunale di Cagliari ha nominato l'avv. prof. Alberto Picciau, «curatore speciale per la rappresentanza in giudizio di ABBANO S.P.A.» e ha fissato l'udienza di comparizione delle parti il 21.3.2024, nel corso della quale il curatore ha depositato e illustrato la propria memoria difensiva nell'interesse della società. Con successivo verbale di udienza del 11.4.2024, il Tribunale ha dichiarato "cessata la materia del contendere", dopo aver preso atto di taluni interventi correttivi adottati dall'organo di amministrazione, in particolare sulla gestione dei flussi informativi, e che "il contrasto sorto all'interno della società tra organo di controllo ed organo amministrativo, si è ricomposto attraverso la mediazione degli stessi organi societari, nell'interesse della società".

Il 12.5.2024 il CTU dott. Ignazio Arcuri ha depositato la propria relazione, in merito all'Azione di Classe promossa da più persone fisiche e dal comitato Unidos nei confronti dei conguagli applicati da Abbanoa (rg n. 6669/2016), nell'ambito del giudizio pendente presso il Tribunale di Cagliari, II Sezione Civile. In particolare, con ordinanza del 31.10.2022 il Tribunale di Cagliari in composizione collegiale, aveva nominato il CTU e formulato alcuni quesiti in merito alla complessa questione dei conguagli regolatori, e con successiva ordinanza dell'8.5.2023 aveva disposto l'avvio delle operazioni peritali. Si rimanda alla sezione dedicata ai conguagli regolatori per un maggior approfondimento.

Con riferimento al contratto di prestito sottoscritto fra BEI e Abbanoa S.p.A., si richiamano di seguito i principali covenants previsti corredati dalle rispettive soglie e valori per l'esercizio 2023:

COVENANT	VALORE SOGLIA	VALORE ESERCIZIO 2023
Rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi	<230%	187%
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	<5	1,96
EBITDA/oneri finanziari netti	>7	7,40
Ammontare della riserva di liquidità	>20 €/mln	232 €/mln

Si segnala che, come da pattuizioni contrattuali con la BEI, al fine di calcolare i valori dell'esercizio 2023 dei covenants è stato necessario rettificare la contabilizzazione della componente FoNI del VRG 2023 come di seguito specificato:

Riduzione per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (ricavi delle vendite e delle prestazioni, pre l'importo corrispondente alla componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	58.015.224
Aumento, per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (altri ricavi e proventi), per l'importo corrispondente all'importo dell'anno del contributo in conto impianti afferente la componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	(21.205.619)

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2023, il valore del contributo FoNI iscritto fra i risconti passivi e non ancora imputato al conto economico è pari complessivamente a 331.931.168.

Oltre la sopra citata variazione a conto economico esposta nella tabella che precede (21.205.619) è stato necessario rilevare a conto economico l'adeguamento de risconto del contributo FoNI per 3.595.291 riferibile alle annualità 2018-2022.

È stato verificato che i covenant già calcolati per tali esercizi rispettavano i limiti soglia definiti per ciascuna annualità con l'imputazione di tale adeguamento per anno di competenza.

Alla data di chiusura dell'esercizio, come da pattuizioni contrattuali, la società ha provveduto al calcolo degli indicatori di cui sopra per il periodo 2023. Sulla base di tali calcoli, si segnala che per l'esercizio 2023 i valori soglia risultano rispettati, pertanto, non sussiste alcun fattore critico che possa influire sulla capacità di rimborso del prestito da parte della società.

Rispetto ai valori 2022, gli indici mostrano un miglioramento del rapporto dei crediti verso l'utenza sul fatturato degli ultimi 12 mesi e del rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA e un lieve deterioramento della riserva di liquidità e del rapporto fra EBITDA e oneri finanziari.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbanoa è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbanoa SpA.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che è stato sottoscritto uno strumento finanziario derivato le cui caratteristiche sono riportate nella sezione relativa ai fondi rischi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 impone, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comportava la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio.

La norma, nella sua formulazione originaria risultava molto generica, di difficile applicazione, che ha reso necessari chiarimenti e approfondimenti interpretativi da parte di Assonime e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'intervento normativo del DL 34 del 30.04.2019 ha opportunamente precisato i termini dell'adempimento chiarendo che le informazioni da pubblicare in nota integrativa sono quelle relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente

erogati dalle pubbliche amministrazioni. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei beneficiari a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio.

Ai fini dell'adempimento si riportano pertanto nella tabella di cui sotto i dati relativi ai contributi in conto impianti ricevuti nell'esercizio 2023 suddivisi per linea di finanziamento.

Le somme in argomento sono riferite a finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, che una volta completate entreranno a far parte del demanio regionale e comunale e saranno gestite dalla società per la erogazione del servizio agli utenti del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato e de minimis si rimanda alla pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Si specifica che viene indicato prudentemente fra i contributi, pur non essendo esattamente assimilabile, il ristoro erogato dal MIT relativo alla compensazione per il c.d. "caro materiali".

Linea di finanziamento	Erogato 2023				
	DG-PR.CIV.SAR DEGNA	EGAS	MIT	RAS	Totale
DCS n°222 2010/12/16_Fondi P.O.R. - Misura 1.1 - Ciclo Integrato dell'Acqua	-	659	-	-	659
APQ Fondi L. 388/2000	-	91	-	-	91
DCS n°17 del 11 giugno 2014	-	7	-	-	7
Delibera CIPE 79/2012 D.G.R. 29/2 del 24/07/2013	-	3.501	-	-	3.501
Deliberazione di Giunta Regionale n.5/23 del 06/02/2015	-	-	-	2.430	2.430
Deliberazione di Giunta Regionale n.65/22 del 23.12.2020	-	152	-	-	152
Deliberazione di Giunta Regionale n. 65/25 del 6 dicembre 2016 e n. 69/20 del 23 dicembre 2016	-	290	-	-	290
Fondi C.G.E.I., Ordinanza N° 437/2006	-	24	-	50	74
Fondi CIPE (Delibera 60 del 30/04/2012)	-	973	-	-	973
Fondi Delibera CIPE n° 27 del 07/08/2015	-	4.834	-	-	4.834
Fondi P.O.R. - Misura 1.1 - Ciclo Integrato dell'Acqua	-	43	-	-	43
Fondi POT 2004/2006	-	121	-	-	121
Fondi POT 2005/2007	-	172	-	-	172
Fondo compensazione prezzi 2021-2023	-	-	5.634	-	5.634
FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 13/2019 - Terzo Addendum al Piano Operativo Ambiente di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica - MITE)	-	665	-	-	665
Mutuo LLPP (Piano Regionale delle Infrastrutture 2015)	-	-	-	20.947	20.947
Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, FSC 2014- 2020 di competenza della RAS.	-	1.992	-	-	1.992
Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	-	5.437	-	-	5.437
Protezione Civile - Alluvione	45	-	-	-	45
Rimodulazione Delibera 20/2012	-	743	-	-	743
Totale complessivo	45	19.703	5.634	23.427	48.808

(Dati in migliaia di euro)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile di esercizio:

- euro 86.212 alla riserva legale;
- euro 1.638.023 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Nuoro, 19/06/2024

Il Presidente del CdA

Ing. Franco Piga

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ABBANO S.p.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale euro 281.275.415 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2023

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2023 riporta un risultato positivo pari a **€ 1.724.235**.

A conferma della condizione positiva di operatività societaria si rileva che il margine operativo lordo realizzato è migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs risultato 2023

(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

Voce	Piano d'Ambito anno Zero 2002 (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2023
Ricavi da vendita	111,2 M€	273,61 M€
Costi operativi	177,7 M€	239,06 M€
Margine operativo	-66,5 M€	+34,55 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,503 M

La rivalutazione monetaria dei costi operativi 2002, pari a 177,7 M€, consente di individuare in 260,86 M€ il valore inflazionato, maggiore dei costi operativi realmente sostenuti pari a 239,06 M€.

I minori costi rispetto al valore di Piano dell'anno zero adeguato all'inflazione sono quindi pari a 21,8 M€. Il risultato è ancor più rilevante se si considera che alcuni costi (cd "passanti") sono subiti da Abbano come il costo dell'energia elettrica che è passato da 23 M€ nel 2005 a 44,45 M€ nel 2023, evidenziando un significativo incremento rispetto agli esercizi precedenti in correlazione all'aumento dei prezzi di acquisto sul mercato energetico. È necessario inoltre evidenziare come fra gli accadimenti gestionali 2023 altri costi operativi come le manutenzioni ordinarie, per variabili esogene alla società, abbiano subito una rilevante crescita dei prezzi (c.d. "Caro materiali").

§§

Abbano S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito,

oggi Ente di Governo dell’Ambito della Sardegna (Egas) per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).

Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nello schema sottoindicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
281.275.415,00 €	281.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell’esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La Regione Autonoma della Sardegna (RAS), attualmente socio di maggioranza di Abbanoa (con il 70,9% del capitale sociale), con l'approvazione delle leggi regionali n. 4/2015 e n. 25/2017, ha inteso rafforzare il ruolo degli enti locali nell'attività di indirizzo e controllo del Gestore del Servizio Idrico Integrato stabilendo la cessione ai Comuni delle proprie azioni, limitando la propria partecipazione nella misura massima del 20% del capitale sociale. Il procedimento di trasferimento delle partecipazioni è in itinere.

§§

Nella Nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2023. Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all’art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d’esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

§§

IL CONTESTO ECONOMICO E INDUSTRIALE 2023

Il contesto economico e finanziario in cui si è trovata ad operare Abbanoa ha risentito degli effetti a medio termine degli eventi accaduti negli ultimi anni a partire dal 2020: emergenza sanitaria Covid-19, misure di contrasto all'emergenza sanitaria e di rilancio dell'economia, invasione da parte della Russia della nazione Ucraina, le gravi tensioni politiche e militari nell'area medio orientale in particolare in Israele e Palestina che a cascata hanno interessato i paesi limitrofi.

Inflazione

Gli effetti delle politiche espansive adottate per il rilancio dell'economia a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 e ancor di più la guerra determinata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno provocato un aumento generalizzato dell'inflazione che ha raggiunto il suo picco alla fine del 2022. Il fenomeno è stato determinato dalle condizioni di incertezza causate dal conflitto, dalla riduzione dell'offerta di energia e materie prime, e dalla speculazione finanziaria. Nel 2023 il fenomeno inflazionistico è andato via via riducendosi per effetto delle politiche restrittive adottate dalle banche centrali mondiali e per l'assestamento dei mercati in particolare dal lato della domanda senza comunque ritornare ai livelli ante 2020.

L'inflazione specifica del settore idrico è stata ancora più alta in particolare per le componenti relative ai reagenti chimici e alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e impianti. Quest'ultimo per effetto in particolare degli incentivi del c.d. super bonus del 110%. Si pensi che il prezzario regionale delle opere pubbliche ha subito un incremento medio del 40%.

Caro energia

Il costo dell'energia che incide in via ordinaria per circa il 12% del totale dei costi della produzione già nel 2021 ha subito un incremento del 42% rispetto al 2020 (+14 milioni di euro). L'aumento ingiustificato di tali prezzi è proseguito nel 2022, ancora più accentuato, a partire dal mese di febbraio 2022, per effetto del conflitto tra Russia e Ucraina.

La società ha potuto neutralizzare tali aumenti grazie al contratto a prezzo fisso stipulato con Enel tramite la piattaforma pubblica Consip nel mese di dicembre 2021, per il periodo che va da marzo 2022 a febbraio 2023.

Nel 2023 nessun distributore di energia ha offerto contratti a prezzo fisso per la estrema indeterminatezza delle prospettive di andamento dei mercati. La società ha quindi dovuto stipulare un contratto a prezzo variabile, tramite la piattaforma Consip, ancorato al prezzo unico nazionale (PUN). L'andamento dei prezzi ha interrotto la crescita inarrestabile del 2021 - 2022, attestandosi tuttavia su livelli ben più alti del periodo ante 2020. Il costo dell'energia è cresciuto per Abbanoa di circa il 25% rispetto al 2019.

Caro materiali

L'inflazione specifica del settore delle costruzioni ha determinato maggiori costi di approvvigionamento per le imprese appaltatrici non previste né prevedibili al momento della partecipazione alle gare. Il governo ha quindi approvato una serie di provvedimenti che garantissero alle imprese di poter compensare tali maggiori costi. In sintesi, il governo ha previsto che nei casi di interventi finanziati con fondi pubblici, in presenza di economie o somme a disposizione, tali importi potessero essere utilizzati per il pagamento dei maggiori costi documentati. In mancanza sarebbe intervenuto un fondo statale che avrebbe messo a disposizione delle stazioni appaltanti le somme necessarie richieste.

Ad oggi il ministero ha erogato una quota inferiore alla metà del valore delle istanze presentate. Tali somme nel breve termine previsto dalla legge sono state immediatamente riconosciute agli operatori economici interessati.

Oneri finanziari

Per contrastare l'inflazione le banche centrali mondiali hanno adottato politiche restrittive che tendono a temperare l'aumento della domanda utilizzando la leva dei tassi di interesse. La BCE che per oltre sei anni ha tenuto il tasso ufficiale di riferimento pari a zero, in meno di un anno ha aumentato il costo del denaro al 4,5%.

Tale variazione avrà un effetto marginale sugli oneri finanziari della società in quanto i finanziamenti a tasso variabile in essere incidono per l'8% sul totale. Il prestito concesso dalla BEI per 200 milioni di euro è stato stipulato nel 2019 al tasso fisso medio di circa il 2,6%.

CORNICE NORMATIVA E REGOLATORIA

La cornice di regole che caratterizza il servizio idrico integrato è fondata su disposizioni di rango europeo, nazionale e regionale.

In ragione della sua natura di Società in house e del particolare settore in cui opera, Abbano è soggetta alle disposizioni di numerose Autorità nazionali e locali. Tra le tante, quelle che hanno maggiore possibilità di indirizzare e condizionare l'operato della società sono le Autorità con competenze di regolazione specifiche sul settore idrico. Quest'ultimo è caratterizzato da una regolazione multilivello in cui svolgono un ruolo determinante l'Autorità nazionale (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, anche ARERA o Autorità) e l'Ente di governo d'Ambito (EGAS).

La Direttiva Quadro Europea sulle Acque (DQA) indirizza l'azione comunitaria in materia di acque e persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

Nel 2020 è stata approvata la nuova Direttiva europea sulle acque potabili (2020/2184/Ue) finalizzata a tutelare la salute dagli effetti della contaminazione delle acque destinate al consumo umano, aumentare la fiducia dei cittadini nell'acqua di rubinetto e avviare un percorso di conoscenza e miglioramento dell'efficienza del sistema di distribuzione (per ridurre le perdite idriche). La direttiva prevede l'integrazione dei parametri esistenti e la revisione dei valori limite, l'armonizzazione degli standard relativi ai materiali a contatto con l'acqua potabile e l'introduzione di un approccio basato sulla gestione del rischio. Un'attenzione particolare è dedicata alle misure per migliorare o mantenere l'accesso di tutti alle acque destinate al consumo umano e per garantire la disponibilità di informazioni adeguate e aggiornate al pubblico. I cinque assi portanti della Direttiva europea – su cui gli Stati membri sono tenuti a dare il proprio contributo nella fase di recepimento – sono: maggiore sicurezza dell'acqua; certificazione dei materiali a contatto con l'acqua; tutela della risorsa basata sull'approccio preventivo; accesso all'acqua destinata al consumo umano e promozione del consumo dell'acqua di rubinetto; accesso alle informazioni ambientali.

Il riferimento nazionale per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), è il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico dell'Ambiente) e successive modifiche e integrazioni nonché la regolazione ARERA cui, dal 2011, sono attribuite "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici". In particolare, il Testo unico dell'Ambiente dispone: le modalità di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato; l'affidamento del servizio; le responsabilità, gli atti e i tempi per l'aggiornamento della pianificazione d'Ambito; la regolazione dei rapporti tra Enti di governo e soggetti gestori del servizio idrico integrato.

La Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti della Legge Galli a partire dal 1997 con la L.R. 29/1997 e successivamente con altri provvedimenti, da ultimo con le leggi regionali 4/2015 e n. 25/2017. L'Ente di governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), opera a livello regionale. E' un Ente, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione. EGAS sovrintende al

Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul gestore.

L'Autorità nazionale - ARERA

ARERA è un organismo indipendente con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori, promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

L'Autorità adotta provvedimenti, coerenti con l'assetto istituzionale multilivello del settore, orientati a normalizzare e far convergere l'adeguatezza delle infrastrutture e dei livelli di servizio nelle diverse aree del paese armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi, con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

La produzione regolatoria dell'Autorità si concretizza attraverso l'adozione dei c.d. Testi Integrati. Si tratta di norme quadro volte a regolare un particolare ambito del Servizio idrico integrato. Periodicamente l'Autorità provvede ad aggiornare e integrare i Testi in modo più o meno rilevante. Di seguito un breve riepilogo dei contenuti e dei riferimenti ai testi integrati.

RQSII - Regolazione della qualità contrattuale (655/2015)

Il testo per la regolazione della qualità commerciale codifica il rapporto tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di premi e penalità. Il testo definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità mediante indicatori inerenti tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, sono previsti indennizzi automatici, mentre per gli standard generali, riferiti al complesso delle prestazioni, si accede a un meccanismo incentivante.

Nel documento, che ha subito nel tempo varie modifiche ed integrazioni, sono stati recentemente introdotti, accanto ai già detti standard specifici o indicatori semplici, due macro-indicatori volti a realizzare un sistema incentivante simile a quello previsto per la qualità tecnica.

- MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale: composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio: composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Macro-indicatore	2020	2021	2022	2023	ID CLASSE 2023
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	81,06%	82,07%	85,01%	92,51%	B
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	72,99%	84,35%	83,89%	78,25%	C

L'indicatore MC1 ha raggiunto un livello soddisfacente per quanto non ancora ottimale anche a seguito degli interventi organizzativi adottati dalla società in termini di sostituzione del personale fuoriuscito dalla società per quiescenza e trasferimento nei ruoli regionali (personale ex Esaf). L'indicatore MC2 risulta ancora inadeguato. Tale valore è determinato dagli arretrati prodottisi nelle precedenti annualità che sono in corso di risoluzione per effetto degli interventi organizzativi anzi detti.

Con la delibera 476/2023 l'Autorità ha dato applicazione per la prima volta al meccanismo di incentivazione e penalizzazione previsto dal RQSII riferito alle annualità 2020 e 2021. Abbano non è stata considerata nell'ambito di tale valutazione per mancanza dei dati riferiti all'anno base.

TIUC - Unbundling contabile (137/2016)

Con il TIUC l'Autorità dispone gli obblighi in materia di separazione contabile dei gestori del SII. La delibera prevede un percorso di rilevazioni attribuite, in modo quanto più diretto possibile, alle attività (Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altre Attività Idriche e Attività diverse) e comparti (sottofasi delle attività) del SII sin dalla loro origine (ex ante) durante il periodo amministrativo.

L'invio annuale dei conti annuali separati (CAS), unitamente a una serie di grandezze fisiche e monetarie, sottoposti a revisione legale, forniscono all'Autorità un monitoraggio puntuale delle grandezze monetarie, fisiche e contabili rilevanti che consente di elaborare benchmark affidabili per la valutazione delle performance operative e delle connesse componenti tariffarie dei gestori.

TICO - Conciliazione (209/2016)

L'Autorità ha definito un Testo integrato che definisce le regole e le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti e gestori.

Il Testo è in vigore integralmente per i settori energetici, dal 1° luglio 2019 interessa per alcune tipologie di controversia anche i gestori del servizio idrico integrato che servono una quota di popolazione pari a un minimo di 300.000 abitanti residenti. Tali gestori sono obbligati a partecipare, con modalità e regole prestabilite, dinanzi al servizio di conciliazione gestito dall'Autorità nazionale.

Il testo definisce l'ambito di applicazione, i criteri, le condizioni e i termini per accedere al tentativo di conciliazione dinanzi al Servizio Conciliazione dell'Autorità.

TIMSI - Misura (218/2016)

Il Testo integrato per la disciplina del servizio di misura di utenza del SII pone in capo ai gestori del servizio di acquedotto la responsabilità della misura. I gestori di acquedotto sono tenuti a garantire l'installazione il buon funzionamento, la manutenzione e la verifica dei misuratori e i controlli metrologici di legge.

Nel TIMSI sono stabilite le procedure per la raccolta delle misure, compreso il numero minimo di tentativi di raccolta, delle autoletture e di validazione delle misure. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, registrazione e comunicazione delle informazioni all'Autorità.

A partire dal 2022 sono stati introdotti meccanismi di agevolazione alle utenze nei casi di perdite idriche occulte, per il preavviso di lettura nei casi di contatori non accessibili, per l'informazione nel caso di utenze condominiali di quale sia la quota di competenza del singolo condomino.

TICSI - Corrispettivi servizi idrici e scarichi industriali (665/2017)

Il Testo integrato dei corrispettivi, finalizzato a semplificare e razionalizzare su scala nazionale la struttura dei corrispettivi, prevede i criteri che gli Enti d'ambito sono tenuti ad applicare per il

riordino della tassonomia delle utenze e la definizione della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

Il TICSII individua due tipologie di utenze: domestiche e non domestiche. Per le utenze domestiche vengono stabilite le seguenti sotto-tipologie: residente, non residente e condominiale. Per le utenze non domestiche vengono definite specifiche categorie, tra le quali rileva quella a uso pubblico non disalimentabile.

Con riferimento alla struttura dei corrispettivi il TICSII prevede la distinzione in componenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione, con una quota fissa e una quota variabile. La quota variabile del servizio di acquedotto è articolata con criteri di progressività rispetto ai consumi a differenza delle quote variabili di fognatura e depurazione che sono articolate con criteri di proporzionalità.

Per le utenze appartenenti alla sotto-tipologia domestico residente il TICSII ha previsto l'introduzione della quota variabile di acquedotto in funzione dell'effettiva numerosità dei componenti il nucleo familiare (CNF). L'obbligo è effettivo dal 2022, nelle more è consentito il calcolo della quota variabile con l'utilizzo di un numero standard di CNF pari a tre.

Per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura la struttura tariffaria prevede, oltre alle quote fisse e variabili per la fognatura, una struttura trinomica per la depurazione. Per la depurazione, infatti, la tariffa è articolata in quota fissa, quota di capacità e quota variabile. La quota di capacità tiene conto del volume massimo autorizzato allo scarico, la quota variabile è commisurata al volume e alla qualità del refluo scaricato.

TIBSI - Bonus sociale idrico (897/2017)

Il testo integrato per l'applicazione del bonus sociale idrico agli utenti domestici economicamente disagiati (897/2017/R/idr) prevede un beneficio economico da accreditare in bolletta (per gli utenti diretti) o attraverso altre modalità (per gli utenti indiretti).

Il Bonus idrico, riconosciuto in funzione della numerosità familiare, è finanziato attraverso una componente perequativa UI3 addebitata agli utenti del SII, in funzione del consumo.

Le richieste del Bonus sono gestite a partire dal 2022 con la piattaforma del SII (sistema informativo integrato) gestito dall'Acquirente Unico SpA. La richiesta viene attivata automaticamente con la presentazione della dichiarazione unica sostitutiva (DSU) nel caso in cui il valore dell'ISEE sia inferiore al valore di 9.530 euro per nuclei familiari con massimo tre figli a carico e di 20.000 euro per nuclei con un maggior numero di figli a carico.

L'attivazione della piattaforma ha richiesto un periodo di avvio maggiore rispetto a quello preventivato inizialmente da ARERA per arrivare a regime nel 2023.

In tale anno Abbanoa a seguito del ricevimento dei primi flussi da parte del SII nel mese di marzo 2023 ha erogato agli utenti i bonus sociali per gli anni 2021, 2022 e 2023 per complessivi 6,130 milioni di euro.

A integrazione del bonus sociale nazionale l'Egas (Ente di Governo d'Ambito della Sardegna) ha deliberato il riconoscimento di un bonus integrativo per i nuclei con ISEE inferiore a 20.000 euro. Nel 2023 Abbanoa ha corrisposto bonus integrativi per 1,12 milioni di euro.

RQTI - Regolazione della qualità tecnica (917/2017)

Il testo per la regolazione della qualità tecnica (RQTI) prevede anzitutto obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione di grandezze tecniche che, attraverso indicatori di *performance*, misurano la qualità del servizio prestato al singolo utente e alla generalità degli utenti serviti.

La regolazione prevede un meccanismo incentivante, che tiene conto del livello di partenza di ciascun gestore, articolato in fattori premiali e di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance misurate. I livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica sono stabiliti attraverso un sistema di standard specifici e generali, tenuto conto di alcuni prerequisiti relativi al rispetto delle norme di settore e alla disponibilità di dati affidabili.

A - Prerequisiti - rappresentano le condizioni necessarie per l'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali:

1. disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite;
2. adozione degli strumenti attuativi per gli obblighi di verifica della qualità dell'acqua;
3. assenza di agglomerati interessati da condanne della Corte di Giustizia Europea in merito al trattamento delle acque reflue;
4. disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica.

B - Standard specifici - identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, *sono associati a obblighi di indennizzo automatico in caso di mancato rispetto:*

1. *Standard S1 - Durata massima della singola sospensione programmata (24 ore);*
2. *Standard S2 - Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (48 ore);*
3. *Standard S3 - Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (48 ore).*

C - Standard generali - descrivono le condizioni tecniche del servizio. Sono misurati attraverso dei macro-indicatori cui è associato un obiettivo in funzione della classe in cui si colloca il gestore. I macro-indicatori misurano *l'Andamento delle perdite idriche; Interruzioni del servizio; Qualità dell'acqua erogata; Adeguatezza del sistema fognario; Smaltimento fanghi in discarica; Tasso di superamento dei limiti dell'acqua depurata.*

INDICATORI		2019	2020	2021	2022	2023	Δ 2019 2023
M1 a	Perdite idriche lineari	33,95	34,11	33,83	35,52	34,69	0,02
M1 b	Perdite idriche percentuali	59,69%	60,91%	60,70%	62,07%	61,96%	3,80%
M2	Interruzioni del servizio	67,02	53,17	51,54	49,65	40,93	- 0,39
M3 a	Incidenza ordinanze di non potabilità	0,80%	3,98%	1,11%	0,41%	1,09%	35,92%
M3 b	Tasso di campioni da controlli interni non conformi	17,63%	17,67%	12,33%	12,98%	14,13%	-19,87%
M3 c	Tasso di parametri da controlli interni non conformi	1,02%	1,17%	0,72%	0,76%	0,84%	-17,44%
M4 a	Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	31,745	26,926	16,178	21,496	15,375	-52%
M4 b	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	97,92%	97,92%	97,93%	97,95%	97,95%	0,04%
M4 c	Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	0,00%	0,00%	0,00%	1,37%	1,02%	-1,02%
M5	Smaltimento fanghi in discarica	4,50%	3,22%	1,70%	1,03%	3,01%	-33,14%
M6	Qualità dell'acqua depurata	12,31%	10,54%	7,98%	9,02%	9,29%	-24,56%

Il valore degli indicatori di qualità tecnica evidenzia la necessità di continuare a operare con importanti investimenti per il loro miglioramento. Alcuni risultati parzialmente positivi sono stati ottenuti come testimonia la tendenza che confronta il dato 2019 con il valore 2023 ma non basta. Particolare attenzione è stata posta sull'indicatore M1 relativo alle perdite idriche con la previsione di importanti interventi di sostituzione delle reti, studio e intervento sulla pressione in distribuzione, distrettualizzazione delle reti. Aumentano la probabilità di perdita, l'età delle reti, la presenza di complessi sistemi di produzione e trasporto extraurbano dell'acqua, la grande estensione delle reti interne e la bassa densità di utenze per km di rete. Ad integrazione degli interventi già programmati il PNRR ha finanziato lavori per circa 50 milioni di euro. Si tratta di investimenti importanti che porteranno i loro benefici nel medio termine.

Anche l'indicatore M3 relativo alle ordinanze di non potabilità richiede importanti interventi di natura impiantistica e organizzativa. Il suo valore risulta purtroppo influenzato dalle condizioni operative del SII in Sardegna dove il 90% circa dell'acqua erogata proviene da invasi con necessità di trattamento significativi che devono essere adattati con la massima tempestività al

mutare delle condizioni della risorsa "grezza". A ciò si aggiunge in alcuni comuni la commistione di acque potabilizzate con acqua di sorgente. Si tratta di fonti secondarie che hanno una estrema variabilità nel corso dell'anno e di anno in anno e che determinano anomalie improvvise nella qualità dell'acqua erogata.

Con la delibera 477/2023 l'Autorità ha dato applicazione per la prima volta al meccanismo di incentivazione e penalizzazione previsto dal RQTI riferito alle annualità 2020 e 2021.

I risultati sono stati parzialmente positivi per Abbanoa che ha conseguito una premialità netta complessiva di euro 1,513 milioni di euro.

REMSI - Regolazione della morosità (311/2019)

Il provvedimento reca le direttive per il contenimento e la gestione della morosità stabilendo le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura agli utenti finali (comunque tutelando gli utenti vulnerabili), le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza da adottare in caso di morosità.

MTI-4 - Metodo tariffario aggiornamento per il terzo periodo regolatorio (639/2023)

Il metodo prevede che, sulla base delle condizioni rilevate nel territorio e degli obiettivi previsti per il periodo, l'Ente di governo definisca e approvi il pertinente schema regolatorio, ovvero l'insieme di atti necessari alla predisposizione tariffaria: Programma degli Interventi, Piano Economico Finanziario e convenzione di gestione aggiornata.

Il Metodo tariffario prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni (CAPEX), dei costi operativi (OPEX), dei costi ambientali (ERC) e dei costi per il sostegno degli investimenti (FoNI) oltre ad un meccanismo di conguaglio (RC) che consente di recuperare, nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti e tra i costi aggiornabili considerati in tariffa e quelli effettivamente sostenuti.

Per il periodo 2024 - 2029 l'autorità ha adottato con la delibera 639/2023/R/idr il metodo tariffario MTI-4.

Con il MTI-4 l'Autorità ha voluto consolidare i principi guida dei precedenti schemi regolatori e continuare nel perseguimento degli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese.

L'MTI-4 ha una durata di 6 anni volta a garantire una maggiore stabilità della regolazione nel tempo e prevede la redazione del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035, con il principale obiettivo di favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e al contempo favorire la cooperazione nei diversi livelli di pianificazione.

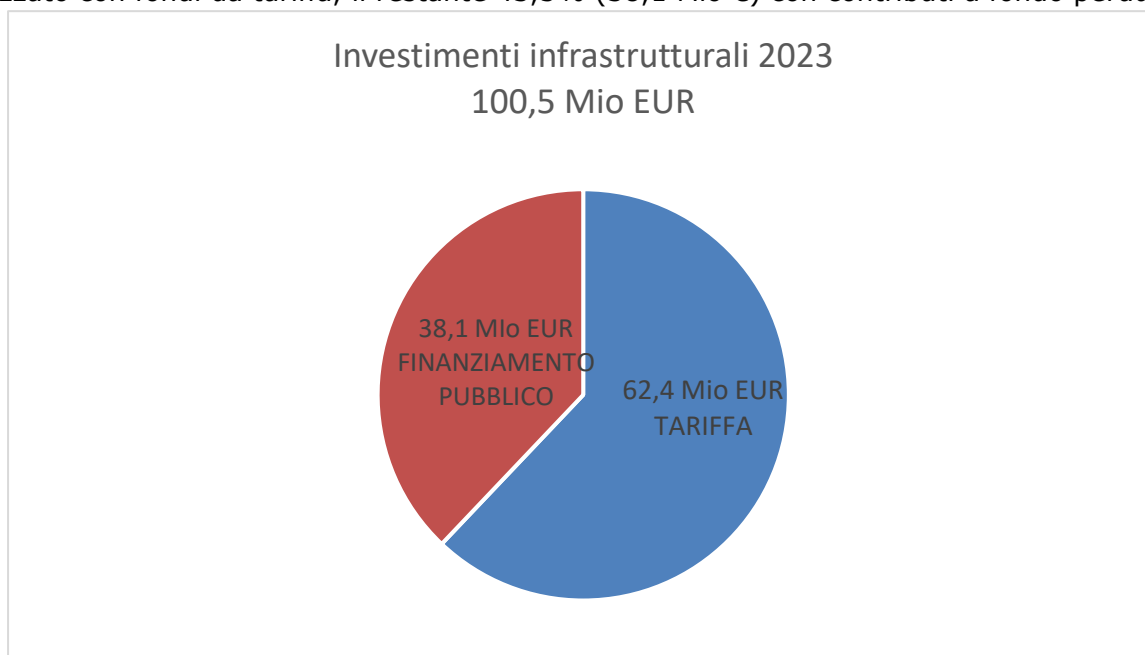
In conseguenza degli eventi che nei recenti periodi hanno interessato il mercato dell'energia elettrica l'ARERA è intervenuta in modo particolare sulla componente a copertura di tale costo. Per contrastare il cambiamento climatico e promuovere la sostenibilità energetica e ambientale il metodo prevede incentivi sul riutilizzo delle acque reflue depurate e per la riduzione delle quantità di energia elettrica acquistata.

INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI

Gli investimenti infrastrutturali sostenuti da Abbanoa S.p.A. nell'anno 2023 ammontano a € 100,5 milioni e rappresentano il **90,8 %** della spesa programmata contenuta nel piano degli investimenti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023 aggiornamento 2022-23).

Per l'intero periodo regolatorio sono stati pianificati 696 interventi, su 355 dei quali erano previste spese per il 2023, effettivamente sostenute solo su 227 di questi (64%).

Relativamente alle fonti di finanziamento, il 56,5% degli investimenti (62,4 Mio €) è stato realizzato con fondi da tariffa, il restante 43,5% (38,1 Mio €) con contributi a fondo perduto.



Come riportato nella tabella sottostante, le maggiori spese hanno riguardato la realizzazione e la manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione, seguite da quelle inerenti al sistema acquedottistico.

Cespiti	Importi da tariffa (Mio €)	Importi CFP (Mio €)	Totale (Mio €)
Impianti di depurazione	22,4	11,3	33,7
Acquedotti (condotte e impianti)	15,3	16,9	32,2
Reti fognarie e sollevamenti	11,7	2,5	14,2
Impianti di potabilizzazione	1,6	3,2	4,8
Gruppi di misura	5,4	0,0	5,4
Altri impianti (TLC, impianti elettrici, ecc.)	4,5	4,2	8,7
Sistemi informativi	0,3	0,0	0,3
Autoveicoli	0,6	0,0	0,6
Altro	0,6	0	0,6
TOTALE	62,4	38,1	100,5

Per quanto concerne la ripartizione delle spese per unità organizzative (v. tabella sottostante), i due settori che gestiscono il maggior numero di cespiti (Depurazione e Distribuzione), come prevedibile, sono anche quelli a cui sono riconducibili i maggiori investimenti infrastrutturali (72,0 % della spesa totale)

Settore	Spese da tariffa (Mio €)	Spese CFP (Mio €)	Totale consuntivato (Mio €)	Totale programmato (Mio €)
Depurazione	34,6	11,4	46,0	56,0
Distribuzione	19,5	6,9	26,4	23,9
GAP/PLP	0,0	8,0	8,0	12,6
Potabilizzazione	1,8	6,9	8,7	11,1

Settore	Spese da tariffa (Mio €)	Spese CFP (Mio €)	Totale consuntivato (Mio €)	Totale programmato (Mio €)
GAR	0	4,9	4,9	6,5
Billing	4,8	0,0	4,8	5,0
ICT	0,8	0,0	0,8	0,5
Autoparco	0,6	0,0	0,6	0,0
SIC	0,2	0,0	0,2	0,4

In relazione agli obiettivi di qualità tecnica previsti dalla RQTI (delibera ARERA 917/2017/R/idr), la parte più cospicua delle risorse disponibili (28,5%) è destinata alla riduzione delle perdite in rete (indicatore M1), seguita dagli interventi volti a migliorare la qualità dell'acqua depurata (M6-25,0%)

Ind.	Importo (Mio €)	Tipologia interventi
M1	28,6	Ingegnerizzazione reti; sostituzione condotte; impermeabilizzazione manufatti; ricerca e riparazione perdite; riqualificazione reti di distribuzione, ecc.
M2	6,3	Sostituzione tratti di rete e allacci; manutenzione manufatti; incremento/sostituzione organi di manovra; realizzazione nuove adduttrici; interconnessione dighe ecc.
M3	5,4	Adeguamento e manutenzioni straordinarie degli impianti di potabilizzazione; adozione di nuove tecniche di trattamento delle acque grezze, ecc.
M4	12,6	Adeguamento/rifacimento condotte fognarie
M5	2,4	Installazione nuove macchine per la disidratazione fanghi; adeguamento manutenzione straordinaria sezioni di trattamento fanghi
M6	25,1	Adeguamento e manutenzioni straordinarie degli impianti di depurazione; realizzazione nuovi impianti
Preq3	7,6	Adeguamento e manutenzioni straordinarie degli impianti di depurazione; realizzazione nuovi impianti

L'Ente di Governo d'Ambito - EGAS

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna (EGAS), subentrato alle precedenti gestioni commissariali succedutesi in seguito alla soppressione dell'Autorità d'Ambito territoriale della Sardegna, è l'Ente regolatore del Servizio idrico integrato, istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015, partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione.

L'EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul servizio.

Sono organi di governo dell'Ente: il Comitato istituzionale d'ambito e le Conferenze territoriali. Il primo ha il compito di approvare con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente. Alle seconde compete invece la formulazione di proposte e indirizzi per il miglioramento del servizio.

Tra gli atti che il Comitato Istituzionale d'Ambito è tenuto ad approvare rileva il così detto schema regolatorio di cui il programma degli interventi è un elemento costitutivo e rappresenta lo strumento che l'Ente di governo individua per il superamento delle criticità rilevate nel territorio di competenza.

Le Conferenze Territoriali sono composte dai sindaci dei comuni ricadenti negli ambiti territoriali di riferimento, coincidenti con le otto circoscrizioni elettorali. Le conferenze propongono nei limiti delle risorse stabilite dal CIA, l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito o negli altri piani operativi e altri indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza.

Con la LR n. 25/2017 è stata istituita in seno all'EGAS la Commissione per il Controllo Analogico. Tra i compiti della Commissione rientra quello di indicare all'assemblea dei soci di Abbanoa la terna o le terne di nominativi sulla cui base nominare l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura viene adottata per la nomina del Collegio dei Sindaci e per i Revisori Legali. Il potere di voto in assemblea della Regione per le predette nomine è limitato al 20% del capitale sociale, il potere decisionale degli altri azionisti è conseguentemente rideterminato in proporzione al valore azionario posseduto.

La Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito delle proprie prerogative in tema di programmazione, pianificazione e indirizzo del servizio idrico integrato (art. 12 della L.R. n. 4/2015 e s. m. e i.) con delibera 25/1 del 28.06.2019 ha approvato un primo documento contenente le linee guida per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A. da parte dell'EGAS.

L'aggiornamento del piano d'ambito.

Il Piano d'ambito è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento delle infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla loro risoluzione e al rispetto delle normative. La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) ed è stata parzialmente aggiornata nel solo Piano Economico e Finanziario nel 2010. EGAS ha avviato un piano di lavoro al quale la società partecipa secondo tempi e priorità condivise.

Organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017

Ai sensi del Testo unico sull'ambiente e della regolamentazione ARERA le categorie di gestori che possono operare all'interno dell'Ambito Unico sono due: il Gestore unico e i gestori salvaguardati. Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 346 dei 377 comuni della Sardegna. L'Ente di governo ha adottato gli atti dovuti e necessari a regolarizzare il titolo a gestire il proprio perimetro solo per 3 Comuni per i quali, in deroga al principio di unità della gestione, le gestioni esistenti sono state considerate compatibili con quanto stabilito dall'art.172, comma 2, del d.lgs. 152/2006. Nei 29 comuni rimanenti appurata l'assenza dei requisiti stabiliti dall'art.172, comma 2, l'Ente di governo ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis. Tale articolo stabilisce che, come eccezione ai principi di a) unità del bacino idrografico; b) unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, «Sono fatte salve:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
- b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
 - approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
 - sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti».

L'attività di controllo dei requisiti previsti dall'art. 147 comma 2 bis prevede in sintesi che l'Ente di governo verifichi la popolazione residente; l'altimetria; l'effettiva gestione dell'intero servizio idrico integrato e l'esistenza di un atto di salvaguardia definito a suo tempo dallo stesso Ente di governo. Possono essere gestiti in economia solo i comuni con meno di mille abitanti situati in zone montane che gestiscono interamente il servizio idrico integrato in base ad un atto di salvaguardia definito ai sensi dell'art. 148 comma 5 del D.lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'articolo 147 comma 2 bis, non possono essere gestiti in economia:

- i comuni con più di mille abitanti;
- i comuni con meno di mille abitanti che non sono comuni montani;
- i comuni montani con meno di mille abitanti che non gestiscono l'intero servizio idrico integrato;
- i comuni montani, con meno di mille abitanti che gestiscono l'intero servizio idrico integrato per i quali *illo tempore* l'Ente di governo non ha approvato un atto di salvaguardia ai sensi del 148 comma 5.

L'Ente di governo ha ultimato il percorso istruttorio per il riconoscimento in salvaguardia delle gestioni esistenti svolte in forma autonoma. Si tratta di diciannove Comuni che si aggiungono ad altri quattro riconosciuti nei mesi precedenti.

A suo tempo, tali comuni, non avevano ceduto la gestione delle infrastrutture del S.I.I. ad Abbanoa né erano affidati ad altri gestori titolati ad operare sul territorio regionale, fino a scadenza della convenzione stipulata prima della creazione dell'ambito unico (Domus Acqua Srl, nel Comune di Domusnovas, SI.EL. SRL, nel Comune di Siligo, e Acquavitana SpA, nel Comune di Sinnai).

Pertanto, la situazione della gestione del servizio idrico dei Comuni Sardi può essere riepilogata come segue:

Comuni per soggetto gestore	Quantità	Popolazione residente al 01/01/2021
Gestione Abbanoa	347	1.491.238
Altri Gestori riconosciuti	3	24.014
Comuni in salvaguardia	23	35.442
Comuni non in salvaguardia	4	39.350
TOTALE	377	1.590.044

Tra i comuni che hanno ceduto le opere del SII ad Abbanoa, il Comune di Villasimius ha mantenuto, senza titolo, la gestione del depuratore comunale per la quale richiede un corrispettivo definito senza tener conto delle regole previste dalla normativa ARERA.

Tra le gestioni comunali in salvaguardia, alcune, non avendo autonomia idrica sono servite, in tutto o in parte, con forniture all'ingrosso erogate da Abbanoa presso i serbatoi comunali o convogliano i propri reflui (pur in assenza di un corrispettivo definito da EGAS) presso impianti gestiti da Abbanoa.

Comune in salvaguardia	Popolazione	NOTE
Aggius	1.409	Servito a bocca di serbatoio e Reflui convogliati ad Abbanoa
Anela	592	Servito a bocca di serbatoio
Arzana	2.285	
Bessude	398	
Bonarcado	1.519	Servito a bocca di serbatoio
Bottidda	660	Servito a bocca di serbatoio
Bultei	854	Servito a bocca di serbatoio
Burgos	859	Servito a bocca di serbatoio
Cheremule	408	Reflui convogliati ad Abbanoa

Comune in salvaguardia	Popolazione	NOTE
Esporlatu	376	Servito a bocca di serbatoio
Fluminimaggiore	2.685	
Gadoni	725	
Lotzorai	2.100	
Modolo	155	Servito a bocca di serbatoio
Nuxis	1.443	
Olzai	792	
Paulilatino	2.110	
San Vero Milis	2.407	
Santu Lussurgiu	2.247	
Seui	1.218	
Tertenia	3.839	
Teulada	3.364	Servito a bocca di serbatoio
Villagrande Strisaili	2.997	

Secondo quanto previsto dall'articolo 147 comma 2-ter del testo unico ambientale, le gestioni comunali non salvaguardate confluiscono nella gestione unica individuata dall'Ente di governo, il quale avrebbe dovuto provvedere ad affidare al gestore unico, entro il 30 settembre 2022, tutte le gestioni non fatte salve. Si tratta in particolare delle gestioni comunali riportate nella tabella seguente.

Comune non in salvaguardia	Popolazione	NOTE
Burcei	2.663	Servito a bocca di serbatoio
Perfugas	2.261	Servito a bocca di serbatoio
Sant'Anna Arresi	2.644	Servito a bocca di serbatoio
Serramanna	8.693	

Il comune di Capoterra che in precedenza faceva parte del gruppo di comuni ha trasferito la gestione del servizio ad Abbanoa a partire dal mese di aprile del 2023.

§§

Conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011

Il quadro regolatorio di settore prevede che la tariffa da applicare per il *Gestore Idrico* sia determinata da Autorità terze.

Dal 2011, la competenza per la definizione del metodo tariffario è in capo ad ARERA. Precedentemente, il metodo tariffario era quello recato dal DM del 1/08/1996 - il c.d. Metodo Tariffario Normalizzato (MTN). Quest'ultimo era fondato su una previsione di costi ammissibili in un dato periodo, che l'Ente di Governo (EGAS) stimava *ex-ante*, successivamente soggetti ad un controllo *ex post* per la verifica degli scostamenti rispetto ai costi effettivi e per tener conto dei limiti posti all'incremento annuo ammissibile che imponeva di procrastinare il recupero dei costi. La metodologia previgente prevedeva, dunque, il recupero dei costi, non contemplati in un dato periodo, con l'adeguamento delle tariffe gravanti sui consumi dei periodi successivi.

Una volta che il sistema tariffario è stato sostituito, mediante l'adozione del nuovo Metodo Tariffario Idrico, i costi sostenuti in precedenza dal *Gestore* che ancora dovevano essere considerati ai fini tariffari sono stati inseriti dalla competente Autorità nell'ambito del nuovo sistema regolatorio, mediante le cc.dd. partite pregresse, con gli articoli 31 e 32 dell'allegato A alla Delibera 643/2013/R/IDR.

L'Autorità ha considerato il trattamento delle partite pregresse prevedendo, tra l'altro, modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli da parte dei soggetti gestori, al fine di

garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale. Per la riscossione di tali partite quantificate ed approvate dagli Enti d'Ambito, al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, i gestori si sono attenuti a precise regole definite dall'ARERA, quali l'applicazione in funzione dell'utilizzo del servizio; a tal fine è stato indicato come anno di riferimento il 2012, l'evidenziazione in bolletta separatamente dalle tariffe approvate e l'esplicitazione del periodo di riferimento dei conguagli.

L'Ente d'Ambito, con la Deliberazione n. 18, del 26 giugno 2014, ha proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al Gestore, per partite precedenti al 2012. Le partite pregresse, che EGAS ha quantificato in € 106,71 milioni, sono inferiori ai calcoli effettuati dal Gestore che risultano pari a € 232 milioni.

L'inclusione delle partite pregresse fra le voci di costo legittimamente riconoscibili per la quantificazione tariffaria non rappresenta una circostanza limitata alla Sardegna ma costituisce una regola generale pacificamente applicata sull'intero territorio nazionale.

Le partite pregresse, lungi dal rappresentare un conguaglio sui consumi imputabili ai singoli utenti, rappresentano uno specifico elemento della tariffa approvato dalle competenti Autorità. Si tratta di una voce riconosciuta nei settori regolamentati, volta a superare, in ossequio ai fondamentali principi del *full cost recovery* e dell'equilibrio economico finanziario del Gestore, il disallineamento tra i costi efficienti ammissibili previsionali e quelli effettivi verificatisi in un determinato periodo nonché gli scostamenti tra i ricavi previsionali derivanti dall'articolazione tariffaria e i costi stimati rispetto a quelli effettivi.

La correttezza dell'operato di Abbanoa SpA è stata confermata peraltro da ARERA, che con la Delibera 188/2015/R/idr ha riconosciuto alla Società una anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro per consentire di assicurare agli utenti sardi un maggior termine di 4 anni per il pagamento dei conguagli.

Contenzioso, contenuti tecnico giuridici ed evidenze di interesse

A partire dal 2017, presso diversi Giudici di Pace e Tribunali della Regione Sardegna, sono stati presentati ricorsi da parte di utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, in merito all'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011.

Le azioni legali, intentate da singoli cittadini, associazioni di consumatori (Adiconsum Sardegna azione inibitoria presso il Tribunale di Nuoro) e comitati ("Unidos" class action pendente presso il Tribunale di Cagliari), hanno, in una certa misura e sotto alcuni aspetti, sostenuto l'illegittimità del quadro normativo e regolamentare con conseguente richiesta di disapplicazione per le seguenti argomentazioni, in sintesi:

- le disposizioni regolamentari di rango secondario risulterebbero illegittime per violazione di legge, non sussistendo alcuna disposizione di rango primario che consenta il recupero di costi sostenuti dai Gestori del Servizio Idrico negli anni precedenti;
- l'Autorità di settore (oggi ARERA) non avrebbe avuto il potere di individuare, per il periodo antecedente al trasferimento delle funzioni regolatorie nel settore, le componenti di costo computabili in tariffa;
- gli importi, relativi alle partite pregresse, risulterebbero, in ogni caso, prescritti ai sensi dell'art. 2935 cod. civ., in quanto anche il previgente metodo normalizzato consentiva ai gestori, seppure entro determinati limiti, il recupero dei costi sorti in precedenza.

Le argomentazioni di Abbanoa

Nei diversi giudizi Abbanoa SpA ha esposto numerose e pregnanti argomentazioni.

In primis, il difetto di giurisdizione, considerato che, di fatto, si disapplicano atti amministrativi di portata generale; pertanto, la competenza è rimessa ai competenti Organi di Giustizia Amministrativa, i quali non potrebbero che rigettare gli eventuali ricorsi per decorso dei termini decadenziali previsti per l'impugnativa dei suddetti atti amministrativi.

Inoltre, si contesta la totale infondata e illegittima interpretazione delle disposizioni e dei principi che regolano, anche a livello europeo, il sistema tariffario nel settore idrico; in particolare l'art. 154 del Codice dell'Ambiente e il principio del *full cost recovery*, già contemplato all'art. 9 della Dir. 2000/60/CE. Vengono sovvertiti i principi base su cui si regge l'intero impianto tariffario del settore, con gravi ripercussioni sulla sua stessa sostenibilità, verrebbe sindacato e, di fatto, disapplicato l'operato dell'Autorità di settore. Senza contare che con il parere reso dall'Autorità ex art. 27, comma 1-bis del Codice del consumo, in data 3 settembre 2015, si precisa che *"La presenza di conguagli tariffari ex post (...) costituisce in generale, senza entrar nel merito della specifica quantificazione caso per caso, un elemento generale e fisiologico della regolazione tariffaria ispirata al principio del full cost recovery, inerente non solo al settore idrico ma anche ad altri servizi di pubblica utilità"*. Sempre dal suddetto parere *"è emerso il rispetto, da parte di Abbanoa, delle disposizioni di cui al citato comma 31.1, così come delle altre norme settoriali afferenti alla trasparenza della fatturazione"*.

§

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi (di seguito anche ctp o conguagli) sono classificabili in tre categorie:

- promossi da singoli o gruppi di utenti presso il Giudice di Pace e in misura minore, in ragione del valore della controversia, presso Tribunali di merito competenti;
- promossi da associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo, con richiesta di azione inibitoria; l'organo giudicante ha inibito alla Società dal porre in essere alcuna azione, per escutere il credito derivante dalle fatture di conguagli tariffari pregressi;
- promossi da associazioni di consumatori e altri movimenti per *class action*. Ad oggi non vi è stata alcuna pronuncia di merito, l'azione di classe è stata giudicata ammissibile con circa 15 mila aderenti in quanto è stata ritenuta non *"manifestamente infondata"* ed è stata conclusa la fase istruttoria e depositati gli scritti conclusivi delle Parti.

Nell'ambito di tale class action, promossa dal Comitato Unidos è stata disposta una Consulenza Tecnica d'Ufficio mediante formulazione dei seguenti quesiti:

- 1. descriva il consulente i metodi tariffari che si sono succeduti nel tempo prima e dopo il 2011;*
- 2. descriva tecnicamente quali fossero i costi che i gestori del servizio idrico integrato potevano recuperare prima del 2011 e attraverso quali concrete modalità tecniche;*
- 3. indichi e descriva tecnicamente quali costi sia possibile recuperare oggi, in applicazione delle disposizioni tecniche del nuovo metodo tariffario, e attraverso quali concrete modalità tecniche;*
- 4. dica il consulente se nel passaggio dal vecchio metodo tariffario (metodo tariffario normalizzato) a quello nuovo (metodo tariffario idrico) risultino modificate le regole tecniche sulla base delle quali operare ogni anno la determinazione delle somme complessive da recuperare da parte del gestore idrico e poi da ripartire tra gli utenti, indicando altresì le regole tecniche di ripartizione;*
- 5. precisi se vi siano state variazioni sia in relazione alle categorie di costi da recuperare ai fini della sostenibilità finanziaria del servizio idrico prevista per legge (art 154 codice dell'ambiente") che in relazione alle regole tecniche di riparto tra le singole utenze;*
- 6. accerti il consulente, sulla base della documentazione in atti, se nel caso concreto siano state rispettate le regole tecniche delineate per governare il passaggio dal vecchio al nuovo metodo tariffario;*
- 7. accerti il consulente, in particolare, quali specifici costi siano stati presi in considerazione dal gestore idrico sardo per la determinazione del valore complessivo delle partite pregresse da recuperare;*
- 8. indichi e spieghi il consulente quali regole tecniche siano state previste dalla normativa primaria e secondaria per la gestione del passaggio tra i due metodi tariffari e se nel caso concreto tali regole tecniche siano state rispettate dal gestore idrico sardo.*

A seguito di esame della relazione depositata dal Consulente soltanto in data 12 maggio 2024, pare potersi evincere come il perito abbia totalmente disatteso il modello regolatorio previsto dalla normativa primaria e dall'ARERA, affermando anzitutto che *"Il sistema normativo tariffario in vigore fino al 2011 non prevedeva esplicitamente la possibilità di effettuare conguagli tariffari, privilegiando un sistema di autoaggiornamento e quindi auto-adattamento delle tariffe annuali"*. La circostanza che i conguagli siano stati previsti nel passaggio da un metodo tariffario ad un altro deve invece ritenersi pacifica, come hanno sempre confermato le Autorità pubbliche di settore (CONVIRI, ARERA, EGAS).

Anche in punto di quantificazione dei conguagli, la consulenza pare porsi in netto contrasto con la normativa regolatoria del settore idrico, fondata come già rilevato sul principio del full cost recovery.

L'impostazione della consulenza appare gravemente viziata, poiché illogica e contraria all'impianto regolatorio esistente, applicato dalle Autorità di settore, sicché, la difesa ha presentato richiesta di sostituzione e rinnovazione CTU con un soggetto effettivamente esperto del settore, anche individuato nell'ambito delle Autorità che si occupano del S.I.I.

Esito Inibitoria sui Conguagli Regolatori R.G. n. 1660/2016, promossa Adiconsum Sardegna nati il Tribunale di Nuoro, contro Abbanoa.

Con sentenza n. 259/2023 emessa dal Tribunale civile di Nuoro, pubblicata in data 11.05.2023 è stata accolta l'azione di inibitoria ai sensi dell'art. 139 e 140 del D.Lgs n. 206/2005 (Codice del Consumo), promossa dell'Adiconsum Sardegna, finalizzata ad ottenere un provvedimento giudiziale che dichiarasse illegittima la pretesa creditoria della Società Abbanoa SpA a riscuotere i pagamenti a titolo di conguagli regolatori oltre al risarcimento dei danni interessi e spese.

Il Tribunale di Nuoro ha accolto le domande formulate dall'Associazione ordinando ad Abbanoa S.p.a. di astenersi dal chiedere ai clienti-utenti del S.I.I. il pagamento di somme a titolo di "conguaglio partite pregresse 2005-2011" con contestuale cessazione di ogni attività di riscossione connessa.

Avverso la suddetta pronuncia la Società ha interposto ricorso in appello con contestuale istanza sospensiva della relativa efficacia anche di natura monocratica, nati la Corte d'Appello di Cagliari Sezione Sassari.

Con ordinanza del 26.07.2023, il Tribunale ha accolto l'istanza della Società e sospeso, nelle more del giudizio di appello, l'efficacia esecutiva della sentenza del Tribunale di Nuoro n. 259/2023.

Policy di bilancio e informativa agli azionisti

L'andamento delle categorie di azioni giudiziarie di cui al paragrafo precedente, ampiamente descritte nei bilanci dei rispettivi esercizi, nonché gli approfondimenti svolti con gli enti di Settore, corroborati dai pareri forniti da primari studi legali e contabili, avevano permesso di valutare il rischio di soccombenza possibile ma non probabile. Per questi motivi non si era proceduto ad alcun accantonamento a fondo rischi, rendendo un'ampia informativa in nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Alla data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente, si erano rilevati un numero di giudizi giunti a decisione, sia in primo grado che, sia pure in numero complessivamente minore, in secondo grado, che consentiva di delineare un orientamento giurisprudenziale dei Tribunali sardi. Le sentenze avevano in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, decisioni motivate dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Successivamente al deposito della Ordinanza della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite, di cui si dirà infra, i Tribunali e Corti d'Appello territoriali hanno, seppur in maniera non univoca, progressivamente mutato orientamento, riconoscendo la fondatezza della posizione della Società.

Si evidenzia altresì che il Tribunale di Milano, nel giudizio RG n. 26540/2019, ha reso nel giugno 2022 una sentenza favorevole ad Abbanoa con la quale, dopo attenta analisi delle argomentazioni svolte in merito alla disciplina generale di regolazione della tariffa del servizio idrico contenuta nella normativa nazionale e secondaria, nonché alla luce del sovraordinato principio comunitario del recupero dei costi del servizio idrico, ha affermato la correttezza e legittimità della condotta assunta dal Gestore idrico sardo. Invero, dalla motivazione della suddetta pronuncia emerge l'osservanza da parte del Gestore idrico dei principi generali contenuti nella Delibera AEEGSI (oggi ARERA) n. 643/2013 e delle disposizioni operative sul riconoscimento e quantificazione delle "partite pregresse" stabilite dalla Deliberazione n. 18/2014 emessa dall'allora Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (oggi EGAS), anche in merito alla corretta tempistica di recupero del credito ed alle modalità adottate, la cui conforme esplicazione rende evidente l'assenza di profili di illegittimità in merito all'agire dell'Ente.

In particolare, il Tribunale ha rilevato che "*... .. Abbanoa ha quindi documentato come detti costi, la cui applicazione legittima risiede nei provvedimenti sopraindicati siano stati calcolati nei confronti dell'opponente per gli anni pregressi con una ricostruzione esente da errori.*".

Si deve segnalare inoltre come, in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma (Ordinanza n. 13388/2018), nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse da parte del Gestore Acqua Latina S.p.A., abbia ritenuto l'azione di classe non ammissibile per non omogeneità della classe. Il Comitato proponente la class action ha presentato ricorso in Cassazione avverso tale pronuncia.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).

Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa (sentenza 9 maggio 2019, n. 243).

Ciò detto, si può ritenere superata la pronuncia resa nel 2021 dalla Corte di Cassazione, sentenza 17959 del 23/06/2021, che per la prima volta si era pronunciata sull'argomento, ritenendo che la delibera ARERA 643/2013/R/IDR, alla base dei conguagli regolatori, in quanto atto amministrativo, nel definire il meccanismo di recupero dei conguagli, non poteva porsi in contrasto con l'art. 11 delle preleggi secondo cui "*la legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo*".

Già in quell'occasione, l'organo amministrativo aveva immediatamente richiesto all'EGAS un pronunciamento in merito. L'Ente riscontrava ribadendo la correttezza dell'operato proprio e del Gestore e si è attivata, anche per il tramite dell'associazione nazionale, al fine di ottenere una presa di posizione formale da parte dell'ARERA per la tutela dell'equilibrio economico-finanziario dei gestori del SII.

Ciò in quanto l'Ente di governo dell'Ambito e l'ARERA sono tenuti a garantire l'integrale recupero dei costi ammissibili in favore del Gestore. Tale recupero è stato operato in passato, appunto,

attraverso la fatturazione dei conguagli regolatori oggetto di contestazione, i quali rappresentano importi la cui quantificazione è stata determinata attraverso un procedimento amministrativo che ha coinvolto anche l'ARERA e non ha registrato contestazioni, neanche in sede giudiziaria. Come più sopra anticipato, in data 16.06.2022 è stata disposta la trattazione, dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, di uno dei ricorsi in materia di conguagli regolatori promossi da Abbanoa.

La Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite con Ordinanza n. 29593 dell'11.10.2022, ha affermato il seguente principio di diritto "**In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c.**".

Nel merito, la Suprema Corte ha altresì rilevato che le partite pregresse costituiscono una voce legittima in quanto conforme al quadro europeo e regolatorio di riferimento, che impone ai Gestori ed Enti di Governo la necessità del recupero integrale dei costi del servizio idrico.

La Suprema Corte, dunque, a seguito del ricorso promosso dalla Società, ha cassato con rinvio al Tribunale di Sassari, il quale dovrà pronunciarsi sia in merito alle spese legali del terzo grado di giudizio che all'eccezione di prescrizione dei Conguagli Regolatori.

Per quanto riguarda i giudizi pendenti, la pronuncia ha avuto, almeno inizialmente, impatti favorevoli nelle decisioni degli organi giudicanti incaricati a decidere nei singoli giudizi, laddove utilmente prodotta e/o richiamata in corso di causa. Infatti, se nel 2021 le sentenze di merito emesse in primo e secondo grado hanno evidenziato un esito negativo per la Società nel 90% dei casi circa, successivamente alla suddetta pronuncia, le pronunce sfavorevoli sono risultate leggermente ridotte e/o comunque con esiti uniformi ai principi di diritto sanciti dalla Suprema Corte.

Poco dopo l'anzidetta pronuncia, a seguito di alcune sentenze rese dalle Sezioni semplici della Cassazione, la Suprema Corte ha modificato, in parte, il proprio orientamento.

In particolare, pur mantenendo fermo il principio in astratto del recupero di costi non preventivati negli esercizi precedenti, la Corte ha tuttavia escluso che i conguagli tariffari ex post costituiscano, in automatico, un elemento generale e fisiologico della regolazione tariffaria ispirata al principio del *full cost recovery*.

Ad avviso dei Giudici di Legittimità, invero, il recupero di costi, anche non strettamente correlati al consumo d'acqua, non è anche illimitato ed indiscriminatamente ammesso, ma solo nei limiti dei costi impreveduti ed imprevedibili nel momento in cui il servizio è stato erogato e fatturato con esclusione, pertanto, di tutti quei costi che non sono giustificati dal servizio offerto e dall'esigenza di assicurarne un'efficiente gestione in un regime di assoluta trasparenza per gli utenti.

In ragione di ciò, il Gestore avrebbe diritto di recuperare retroattivamente dagli utenti i maggiori costi od i minori introiti a condizione che gli uni e gli altri siano stati oggettivamente imprevedibili, dovendosi escludere la legittimità della pretesa di recuperare retroattivamente costi non correlati né correlabili con il servizio offerto, coerentemente ai principi di causalità, pertinenza, oggettività e proporzionalità.

La giurisprudenza di merito sulle riassunzioni dei procedimenti definiti positivamente in Cassazione oscilla tra un orientamento restrittivo, per il quale Abbanoa avrebbe dovuto provare fin dal primo grado quali costi sono effettivamente recuperabili tramite conguaglio in quanto non prevedibili (ad oggi maggioritario) e un orientamento per cui "*Gli importi, dunque, sono esigibili sia perché oggetto di crediti da ritenere legittimi, sia perché azionati con l'invio della fattura e l'implicita richiesta di pagamento entro il termine di 5 anni decorrenti dalla delibera del giugno del 2014, prima della quale alcun diritto avrebbe potuto essere azionato. [...] Pertanto, pur dovendosi dare atto di questi chiarimenti correttivi della Suprema Corte (salvo valutare in concreto come la prova richiesta all'ente gestore debba essere fornita), deve rilevarsi come*

l'impiego di tali criteri aggiuntivi si tradurrebbe nell'introduzione nel giudizio d'appello, giunto alle sue battute finali, di un tema di indagine del tutto nuovo che precluderebbe ogni iniziativa probatoria all'ente gestore, considerando che fin dal primo grado di giudizio il Condominio ha contestato l'an della pretesa delle partite pregresse e la stessa sussistenza del relativo diritto di credito e non anche il quantum o la mancanza di prova di fattori imprevisi o imprevedibili di cui si è detto, rilevati solo alla luce della sopravvenuta giurisprudenza e solo nella comparsa conclusionale di parte convenuta che – non bisogna dimenticarlo – ha comunque chiesto la dilazione del pagamento anche del debito poi contestato” (Tribunale di Sassari, sentenza n. 529/2023).

La difformità delle pronunce emesse in materia di conguagli evidenzia l'esistenza di un contrasto giurisprudenziale sia tra le singole sezioni della Corte di Cassazione, sia dei Giudici del Merito che rende necessario l'intervento delle Sezioni Unite ai fini dell'individuazione di un'interpretazione uniforme.

Sul punto si evidenzia che in data 23 maggio 2024 è prevista un'udienza pubblica fissata in forza di ordinanza interlocutoria dello scorso 18 dicembre 2023.

La Sezione Prima della Corte di Cassazione, dopo aver ripercorso la giurisprudenza formatasi che ha affermato la legittimità ex se dei conguagli, ha rimesso alla Prima Sezione la maggior parte delle questioni ancora controverse, ossia:

- 1. individuare in forza di quali disposizioni normative, primarie o secondarie, l'Autorità regolatrice nel 2013 e nel 2014 fosse legittimata a intervenire, non solo fissando per il futuro una tariffa, ma anche incidendo retroattivamente sui contratti con l'utenza, abilitando così i gestori a chiedere un ulteriore corrispettivo in via retroattiva con riferimento ai consumi già effettuati nel vigore di una differente tariffa.*
- 2. compatibilità dal punto di vista del diritto euro-unitario, al recupero delle cosiddette partite pregresse - e quindi di una sostanziale applicazione retroattiva delle disposizioni della Direttiva 2000/60/UE.*
- 3. in caso di ammissione della possibilità per l'Autorità nazionale di prevedere l'applicazione retroattiva della nuova tariffa con conguagli regolatori, esaminare se all'utente è consentito far valere l'illegittimità della previsione in sede amministrativa che consente il recupero di partite pregresse (e dunque della deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR) nella parte in cui interviene sui rapporti dare-avere già prescritti.*
La suddetta questione, si colloca a monte della statuizione delle Sezioni Unite di questa Corte n. 29593 dell'11.10.2022.
- 4. Infine, laddove risolta, eventualmente in senso positivo, la questione dell'ammissibilità del recupero retroattivo delle partite pregresse, il collegio dovrà esaminare il tema dell'attribuzione dell'onere probatorio dell'imprevedibilità a suo tempo dei costi oggetto di recupero, accollato al Gestore.*

È opportuno evidenziare che i contenziosi, chiusi e pendenti, attivati sinora dagli utenti, compresi gli aderenti alla class action, incidono per circa il 2% sul totale delle utenze. La Società ha presentato, o presenterà, ricorso in Cassazione avverso le sentenze di secondo grado sfavorevoli. Al 2023 risultavano radicati presso la Corte di Cassazione circa 60 contenziosi.

Ad oggi le sentenze di merito emesse in primo e secondo grado sono oltre 450, di cui circa 30 di secondo grado, con un esito negativo per la Società nel 90% dei casi circa. Tuttavia, a seguito della succitata Ordinanza della Cassazione, sono iniziate a pervenire pronunce di merito che confermano la legittimità dei conguagli regolatori e, successivamente, pronunce uniformi all'orientamento espresso dalle sezioni semplici della Suprema Corte di cui si è detto sopra.

L'andamento dei procedimenti giudiziari sopra esposti, nonché i pareri di legali e contabili acquisiti propedeuticamente alla redazione del progetto di bilancio, non possono essere trascurati ai fini della valutazione; si ritiene, tuttavia, che non assumano un valore prognostico

talmente rilevante da legittimare l'iscrizione di un fondo rischi per i crediti derivanti dai conguagli regolatori pregressi.

Fermo tuttavia il principio della legittimità dei conguagli regolatori, sarà verosimilmente necessario attendere gli esiti della class action UNIDOS per avere un posizionamento giurisprudenziale univoco in merito alla quantificazione degli stessi da parte dell'Autorità d'Ambito e di ARERA

Dal punto di vista giurisprudenziale, la mancata costituzione di un fondo rischi su crediti in favore di una dettagliata descrizione dello stato delle controversie negli schemi di bilancio è ascrivibile alle seguenti considerazioni:

- le richiamate pronunzie delle Corti sarde possiedono una connotazione fortemente territoriale e non possono rappresentare una linea interpretativa incontrovertibile;
- già la Corte d'Appello di Roma, con ordinanza n. 13388 del 21 dicembre 2018, aveva dichiarato inammissibile un'azione di classe promossa avverso il gestore Acqua Latina S.p.A.;
- con particolare riferimento agli orientamenti della giustizia amministrativa, il Consiglio di Stato ha sancito la piena legittimità del recupero retroattivo dei costi, il quale si concretizza in una revisione tariffaria;
- in maniera ancor più assorbente, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno affermato che **In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c.**.

Il profilo giurisprudenziale della questione influenza direttamente il suo aspetto contabile. In accordo al principio contabile OIC 31, l'iscrizione di un fondo rischi postula l'esistenza di una passività probabile suscettibile di stima. Nel caso di specie, non si è riscontrato uno sviluppo dell'alea che possa far qualificare il rischio non più come possibile quanto probabile.

In riferimento ai crediti insoluti per conguagli regolatori pregressi la società in considerazione del tempo trascorso dalla fatturazione dei conguagli regolatori pregressi, avvenuta alla fine del 2014 per gli utenti dei comuni di Cagliari e Sassari, e nel mese di aprile 2016 per gli altri utenti sardi nonché dell'elevata presenza di contenziosi pendenti inerenti tale fattispecie ha proceduto secondo il criterio di prudenza alla svalutazione dei crediti per conguagli regolatori pregressi insoluti al 31.12.2023.

Tali considerazioni sono altresì giustificate dall'analisi del rapporto fra il soggetto gestore e l'EGAS.

L'Ente di governo dell'Ambito, infatti, è tenuto a garantire l'integrale recupero dei costi ammissibili in favore del Gestore. Tale recupero è stato operato in passato attraverso la fatturazione dei conguagli regolatori oggetto di contestazione, i quali rappresentano importi la cui quantificazione è stata determinata attraverso un procedimento amministrativo che ha coinvolto anche l'ARERA e non ha registrato contestazioni, neanche in sede giudiziaria.

In caso di sopravvenienza passiva, la normativa nazionale ed europea di riferimento nonché le disposizioni convenzionali prevedono uno specifico obbligo d'intervento, attivabile anche su istanza del Gestore, in capo a EGAS, che sarà tenuto a porre in essere ogni attività funzionale al riequilibrio della gestione.

Non è tuttavia configurabile una responsabilità diretta immediatamente attivabile nei confronti di EGAS che, in qualità di Ente affidante, deve garantire l'equilibrio della gestione attraverso strumenti tipizzati dalla normativa di riferimento.

Pertanto, in caso di squilibri della gestione dovuti a uscite crescenti ed entrate decrescenti, EGAS dovrà procedere all'adeguamento tariffario, attraverso la revisione straordinaria delle tariffe e la loro sottoposizione ad approvazione da parte di ARERA.

Sebbene EGAS possa intervenire per mitigare eventuali squilibri nella gestione del gestore, si evidenzia come il quadro regolatorio e convenzionale di riferimento non fa sorgere un diritto soggettivo di Abbanoa al risarcimento da parte di EGAS dei maggiori oneri per il mancato incasso dei conguagli regolatori. EGAS, infatti, sebbene abbia un "obbligo di provvedere" affinché sia garantito il diritto al cosiddetto "full cost recovery", non ha un diretto "obbligo di risarcire o ristorare" il Gestore, fermo il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Si può in definitiva affermare che non sussista un diritto immediatamente azionabile dal gestore nei confronti di EGAS in quanto, in caso d'inerzia di quest'ultimo nell'eventualità in cui si verificano scostamenti che incidano sull'equilibrio della gestione del gestore, potranno essere esclusivamente esperiti da quest'ultimo i rimedi previsti per il ritardo colpevole dell'Amministrazione.

Non è previsto in altri termini un meccanismo automatico già codificato con provvedimenti regolatori come previsto per altre partite di conguaglio tariffario (volumi, costi di energia, acquisti all'ingrosso e altre voci).

Nel caso di specie è necessaria la manifestazione del disequilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gestore, cui farà seguito l'istanza di riequilibrio all'Ente di governo dell'Ambito e all'Autorità nazionale. Solo con l'adozione dei conseguenti provvedimenti da parte delle autorità locali e/o nazionali potranno essere rilevati i connessi benefici.

E' fatta salva l'applicazione delle norme contenute nella convenzione tipo di ARERA, applicabili anche al rapporto tra EGAS e ABBANO, che, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario del Gestore da parte dell'EGAS pongono a carico dell'Ente d'Ambito specifici obblighi in tal senso. Nel caso di specie è necessaria la manifestazione del disequilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gestore, cui farà seguito l'istanza di riequilibrio all'Ente di governo dell'Ambito e all'Autorità nazionale. Solo con l'adozione dei conseguenti provvedimenti da parte delle autorità locali e/o nazionali potranno essere rilevati i connessi benefici.

Equilibrio economico-finanziario: scenari percorribili

Gli impatti che potrebbero verificarsi in caso di definitiva soccombenza in giudizio sono due, di cui il primo di natura finanziaria (entrate che cessano e uscite che permangono o crescono) per circa 24 milioni di euro e l'altro di natura economico patrimoniale (insussistenza di attivo, debiti per rimborso e adempimenti conseguenti) per circa 96 milioni di euro.

Di intesa con Egas sono stati individuati gli strumenti che nell'ambito della regolazione, potranno eventualmente essere attivati per ripristinare in primis l'equilibrio finanziario, rinviando doverosamente e correttamente al momento in cui il fenomeno del venir meno della legittimità delle cd partite pregresse si dovesse verificare o si potesse considerare probabile (impatto economico patrimoniale), la definizione di soluzioni volte al superamento dello squilibrio e della crisi finanziaria conseguente.

Le possibilità di intervento sono diverse, da ispezionare e valutare anche in ragione del reale stato di attuazione degli effetti negativi finanziari ed economico patrimoniali.

La prima possibilità è intervenire nell'ambito della predisposizione tariffaria, purché nel rispetto dei presupposti, delle modalità e dei limiti indicati dal metodo tariffario vigente.

Nel caso in cui non sia possibile o non sia sufficiente intervenire sulla predisposizione tariffaria è consentito rivedere il Programma degli Interventi, riducendo il valore degli investimenti programmati, purché garantiscano il raggiungimento di un livello minimo di servizio e il soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza.

In alternativa o in aggiunta a tali interventi il gestore e l'ente di governo d'ambito possono optare per una modifica dell'affidamento, ampliando il perimetro delle attività o estendendone la durata temporale, come già anticipato.

In ultimo ARERA consente di richiedere l'accesso alle misure di perequazione da lei stessa previste e disciplinate, anche in questo caso nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati: uno strumento questo già utilizzato da Abbanoa SpA.

Qualora nessuno degli strumenti indicati siano adatti a riportare l'equilibrio economico finanziario della gestione è possibile far ricorso ad eventuali ulteriori misure stabilite dalle parti interessate.

§

Class Action Depositi Cauzionali

In primo luogo, va ricordato che Adiconsum Sardegna aveva convenuto in giudizio Abbanoa sul tema della legittimità del deposito cauzionale, promuovendo azione inibitoria cautelare ai sensi dell'art. 140, comma 8, codice del consumo innanzi al Tribunale di Nuoro che (poi confermata in sede di reclamo) aveva respinto nel merito la domanda ritenendola però ammissibile, in quanto svolta congiuntamente sia da Adiconsum Sardegna che da Adiconsum Nazionale, quest'ultima pacificamente iscritta nell'elenco ministeriale di cui all'art. 137, codice del consumo.

Definizione, natura giuridica e disciplina dei depositi cauzionali.

Il deposito cauzionale è un meccanismo di tutela introdotto da ARERA con funzione di garanzia:

- a) di una parte del rischio morosità del gestore;
- b) del principio di equità nell'erogazione del SII, dal momento che l'onere della morosità ricade, in ultima analisi, sulla generalità degli utenti del servizio.

Nello specifico, si tratta di una garanzia reale (somma di denaro) che l'utente versa al Gestore del SII per tutelarla rispetto ad eventuali insolvenze derivanti dal rapporto contrattuale.

Il deposito cauzionale non è definito specificamente da una norma codicistica. Esso viene, infatti, solo menzionato dall'art. 11 della legge n°392/1978, che contiene la disciplina delle locazioni di immobili urbani, ai sensi del quale *"il deposito cauzionale non può essere superiore a tre mensilità del canone. Esso è produttivo di interessi legali che debbono essere corrisposti al conduttore alla fine di ogni anno."*

Ciò che risulta dalla norma è che il deposito cauzionale è una somma di denaro che deve essere versata a titolo di garanzia reale di eventuali danni, non può essere imputata al pagamento dei canoni di locazione mensili e produce interessi da corrispondersi al termine di ciascuna annualità del contratto.

Dal punto di vista dell'inquadramento in una specifica tipologia contrattuale, la figura del deposito cauzionale è riconducibile, per alcuni aspetti, al contratto di "pegno irregolare" di cui all'articolo 1851 del Codice Civile. In tale contratto, infatti, il garante consegna ed attribuisce in proprietà al creditore danaro o beni fungibili dei quali l'*accipiens* deve restituire il *tantundem*, se e quando interviene l'adempimento dell'obbligazione garantita, restringendosi altrimenti l'obbligazione restitutoria all'eventuale eccedenza dei valori dei beni trasferiti in proprietà, rispetto al valore della prestazione garantita rimasta inadempita.

Invero, nel caso del deposito cauzionale, la causa del trasferimento della somma di denaro consegnata dall'utente al Gestore del SII è una tipica causa di garanzia, ossia la causa propria del pegno e riveste una caratteristica funzione di accessorietà rispetto all'obbligazione che intende garantire, ovvero quella del saldo delle fatture del Servizio goduto.

Dal punto di vista operativo, il Gestore dunque, in qualità di potenziale creditore (ove l'utente non paghi il servizio erogato), acquista la disponibilità della somma di denaro consegnatigli e diviene custode e debitore della stessa ove il contratto principale si concluda senza morosità.

Di contro, se sorge il credito (ove l'utente non paghi il servizio erogato) il gestore/creditore lo compensa, in tutto o in parte, con il deposito acquisito.

Sulla riconducibilità del deposito cauzionale alla figura giuridica del "pegno irregolare" si è pronunciata anche ARERA con il documento di consultazione 290/2012/R/idr. del 12 luglio 2012 preliminare alla stesura della Deliberazione n. 86/2013/R/IDR, successivamente integrata con la Deliberazione 311/2019/R/idr, finalizzata a regolamentare il deposito cauzionale per il servizio idrico integrato.

L'emanazione degli anzidetti provvedimenti dell'Autorità ha avuto, inoltre, l'effetto, ai sensi dell'art. 2, co. 37, della legge n. 481/95, di modificare i contratti di fornitura in essere con gli utenti alla data del 1° giugno 2014, anche senza la necessità che tali contratti fossero nuovamente sottoscritti dagli utenti stessi, introducendovi l'istituto del deposito cauzionale, in applicazione della previsione dell'articolo 1339 del codice civile (inserzione automatica di clausole).

Passando, alla specifica disciplina dell'istituto del Deposito Cauzionale così come stabilito nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato cui Abbanoa deve attenersi, l'art. B.12 (rubricato "anticipazione consumi") dispone che "per eventuali danni arrecati ai propri impianti o per somme non pagate a qualsiasi titolo dall'utente, il Gestore richiederà, a titolo di deposito cauzionale infruttifero, un'anticipazione articolata con le modalità di pagamento descritte nell'Allegato C" recante la tabella esplicativa di importi, tempistiche e tipologie di utenza alle quali l'anticipazione viene richiesta.

L'art. B. 12 del regolamento chiarisce infine che: "Le utenze comunali ad uso di pubblici servizi restano esentate dall'anticipazione sui consumi. L'anticipazione, così depositata senza pregiudizio di ogni ulteriore azione per il recupero del maggior credito e di ogni diverso diritto, compreso quello della sospensione dell'erogazione dell'acqua per morosità, sarà restituita al momento della risoluzione del contratto in assoluta assenza di pendenze debitorie.

Qualora la somma da versare a titolo di anticipazione sui consumi sia superiore a € 5.000 potrà essere consentita la presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa."

Ciò doverosamente premesso, Adiconsum Sardegna riproponeva quindi la medesima domanda nanti il Tribunale di Cagliari.

La Class Action, instaurata da Adiconsum Sardegna, è stata definita con la sentenza n° 546 pubblicata il 03 marzo 2022 con la quale il Tribunale di Cagliari ha:

- ✓ dichiarato la propria giurisdizione a conoscere della domanda proposta da Adiconsum ai sensi dell'art. 140, codice del consumo (vigente al tempo della sua proposizione);
- ✓ respinto l'istanza di Adiconsum Sardegna di dichiarazione della cessazione della materia del contendere per effetto dell'intervenuto Accordo negoziale bilaterale sottoscritto tra le parti;
- ✓ dichiarato il difetto di legittimazione attiva di Adiconsum Sardegna (in quanto mera articolazione territoriale di Adiconsum Nazionale) a promuovere la tutela degli interessi collettivi degli utenti, riservata dall'art. 139, codice del consumo, alle sole associazioni inserite nell'elenco di cui all'art. 137, codice del consumo.

In particolare, il Tribunale di Cagliari, premesso l'effetto assorbente del difetto di legittimazione ad agire da parte di Adiconsum Sardegna, nel respingere la domanda di cessazione della materia del contendere, ha accertato il valore meramente programmatico dell'Accordo Bilaterale del 2019 prodotto in giudizio (che è peraltro risultato non essere mai attuato) rilevando che, indipendentemente dal valore delle dichiarazioni in esso esplicitate e di eventuali rinunce e/o transazioni intervenute con Adiconsum Sardegna, le pattuizioni dell'accordo non avrebbero potuto pregiudicare i diritti degli altri aderenti che non vi avessero espressamente consentito.

Altresì, nella sentenza si rileva che l'Accordo, pur avendo, quanto al suo contenuto, "natura di transazione novativa", è tuttavia inidoneo ad innovare i rapporti tra il gestore del s.i.i. e gli utenti

sia per l'accertata carenza di legittimazione negoziale di Adiconsum Sardegna a rappresentare la generalità degli utenti medesimi, in mancanza della sua iscrizione nell'elenco di cui all'art. 137, codice del consumo, sia per difetto di procedura, per essere stato concluso al di fuori dei procedimenti di conciliazione e composizione stragiudiziale delle controversie previsti dall'art. 139, codice del consumo.

Sotto questo profilo, si evidenzia che Abbanoa aveva formulato distinte eccezioni volte a far dichiarare il difetto di legittimazione di Adiconsum Sardegna: la prima, accolta dal Tribunale, avente ad oggetto la circostanza che l'associazione non è iscritta all'elenco delle associazioni nazionali abilitate a svolgere le istanze inibitorie di cui all'art. 140, codice del consumo, la seconda eccezione, fondata sul conflitto tra gli interessi degli associati, è rimasta assorbita dalla prima.

In ragione della novità delle questioni di diritto trattate, il Giudice ha – infine - compensato le spese di lite.

Atteso l'esito favorevole della sentenza per la Società, l'Adiconsum ha interposto appello. Il giudizio è ancora in corso.

§

Class Action Potabilità

Esito dei giudizi promossi dal Comitato per l'Acqua in Sardegna e da Adiconsum, nanti il Tribunale di Cagliari, di cui al n. RG 7616/2015 e al n. RG 3599/2016, nei confronti di Abbanoa

In data 15/10/2021, il giudizio si è parzialmente definito con una sentenza c.d non definitiva.

Il Tribunale, nel stabilire il criterio omogeneo di calcolo per il ristoro della mancata potabilità, ha assegnato alle parti un termine di 90 giorni, per addivenire ad un accordo sulla quantificazione e liquidazione delle somme, in difetto, il giudizio proseguirà, appunto, per la quantificazione e liquidazione delle somme. Il Tribunale, infatti, ha così deciso:

- 1) *accerta l'inadempimento parziale di Abbanoa s.p.a nelle fattispecie di mancata erogazione dell'acqua potabile;*
- 2) *stabilisce, ai fini della determinazione del criterio omogeneo di calcolo, che l'azione di classe si prescrive nel termine di ventisei mesi dal consumo e gli effetti interruttivi della prescrizione, in assenza di atti interruttivi compiuti dal singolo utente, decorrono, per i proponenti, dalla notifica della domanda del Comitato per l'acqua in Sardegna (in data 23.7.2015) e, per gli aderenti, dal deposito dell'atto di adesione;*
- 3) *accerta, quale criterio omogeneo di calcolo per la restituzione degli importi addebitati e pagati in fattura nell'ipotesi di erogazione di acqua non potabile, la percentuale del 50% della quota fissa del servizio di acquedotto addebitata nel periodo di mancata erogazione di acqua potabile;*
- 4) *rigetta la domanda di restituzione degli importi addebitati in fattura in relazione ai servizi di fognatura e di depurazione;*
- 5) *accerta, quale criterio omogeneo di calcolo per il risarcimento del danno nell'ipotesi di erogazione di acqua non potabile, in via equitativa, l'importo di 0,315 € per ogni giorno di mancata erogazione di acqua potabile e per ogni componente del nucleo familiare del titolare dell'utenza;*
- 6) *rigetta la domanda di risarcimento del danno rappresentato dal disagio lamentato dagli utenti;*
- 7) *rigetta la domanda di risarcimento del danno extracontrattuale;*
- 8) *riserva la liquidazione delle spese processuali alla pronuncia definitiva;*
- 9) *assegna alle parti il termine di novanta giorni per addivenire ad un accordo sulla liquidazione del danno con riferimento alle singole posizioni degli aventi diritto, sulla base dei criteri omogenei fissati con la presente sentenza;*

10) rinvia, per l'accordo, all'udienza collegiale del 14 luglio 2022 ore 11.00".

La sentenza è "non definitiva" e si limita "ad individuare il criterio omogeneo in base al quale, qualora il singolo aderente o proponente dovesse dimostrare (nella successiva fase eventuale) la titolarità della situazione attiva, dovrà essere liquidato il risarcimento del danno".

Il Tribunale ha ritenuto Abbanoa, parzialmente, responsabile delle situazioni di non potabilità verificatesi ritenendo che si trattasse di un, parziale, inadempimento contrattuale rispetto alle proprie obbligazioni derivanti dal contratto di somministrazione del S.I.I. Nel concreto le pretese delle controparti sono state fortemente limitate sia nella tipologia di indennizzi richiesti, che nella quantificazione e, soprattutto, nell'arco temporale suscettibile di un indennizzo. Infatti, la prescrizione del diritto in 26 mesi dovrebbe, in concreto, limitare fortemente il diritto dei richiedenti soprattutto con riferimento agli aderenti alle class action.

Va ricordato che qualora le parti non addivenissero ad un accordo in ordine ai soggetti destinatari dell'indennizzo e al quantum spettante, sarà il Collegio a dover svolgere il lungo, difficile ed oneroso compito di verificare le posizioni giuridiche soggettive dei singoli aderenti o proponenti. In quanto sentenza non definitiva, la stessa è oggetto di gravame tutt'ora pendente.

Nel merito, occorre considerare il numero dei casi di non potabilità a livello regionale e la loro frequenza in alcune zone nelle quali sussistono problemi strutturali negli impianti gestiti, dei tempi spesso troppo lunghi per acquisire i necessari investimenti in corso, nonché del fatto che i costi per la non potabilità non trovano copertura tariffaria ed il relativo rischio non è assicurato da copertura assicurativa, con concreto pericolo per il bilancio della società. Detti elementi non sono stati considerati dai legali, tuttavia sono meritevoli di attenzione in un'ottica di maggiore visione strategica e di impatti verso la società.

Avverso la suddetta sentenza non definitiva, è pendente giudizio di appello, mentre è ancora in corso il giudizio principale, nel quale il tribunale ha concesso un lungo rinvio per consentire alla cancelleria le verifiche sulle adesioni.

Esito del giudizio RG 6315/2018, promosso da Adiconsum Sardegna più 12 cittadini residenti nel Comune di Tempio Pausania iniziali promotori, di cui 6 titolari di contratto di utenza e 6 meri consumatori finali non titolari di contratto di utenza nanti il Tribunale di Cagliari, nei confronti di Abbanoa.

Con ordinanza del 21.3.24 è stata dichiarata improcedibile l'azione di classe in quanto Adiconsum e i proponenti dell'azione di classe, non hanno provveduto ad eseguire la pubblicità prevista dall'art. 140 bis del Codice del Consumo nei termini e nei modi previsti a pena di improcedibilità (una prima pubblicazione tra il 1° e il 10 settembre 2023 e una seconda tra il 1° e il 10 ottobre 2023) disposta con ordinanza del 6 giugno 2023.

Gestione 2023: Organizzazione e Sviluppo

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Struttura Organizzativa - Esercizio 2023

Nell'anno 2023 la struttura aziendale non ha subito modifiche rispetto a quella adottata nel 2017, nelle more dell'applicazione delle revisioni all'assetto organizzativo, che l'organo di amministrazione ha approvato tra settembre e dicembre 2023.

Non si tratta di un cambiamento profondo nell'organizzazione dei processi ma della loro razionalizzazione in alcuni centri di responsabilità (tecnico, commerciale, finanza e sistemi) a riporto della direzione generale e dell'organo di amministrazione, al fine di evitare il proliferare di microstrutture e di processi secondari, da un lato, e l'eccessiva concentrazione delle decisioni e del coordinamento, dall'altro.

La fase applicativa richiede: di coprire alcune posizioni apicali mancanti, valorizzando sia le professionalità già presenti in azienda che quelle che potranno arrivare da fuori; di allineare le procedure e i flussi informativi al nuovo assetto organizzativo; di organizzare, all'interno di ogni struttura, il gruppo di lavoro. A questo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare formato dai settori direzione generale, risorse umane e processi qualità e programmi, ed è in corso l'attività di pesatura delle posizioni.

Si è proceduto ad avviare selezioni per la copertura di alcuni presidi organizzativi centrali:

- Potabilizzazione (coperto a interim)
- Depurazione (coperto a inizio 2024)
- Information, Communication and Technologies (selezione in corso)

L'assenza della Direzione Generale sino a luglio 2023, ha determinato una confluenza del presidio decisionale sull'Organo Amministrativo, con conseguente aggravio del carico, rischi di ritardo nei flussi di gestione.

Pertanto, fino a luglio 2023 sono state prorogate le deleghe già deliberate di conferimento ad interim delle posizioni apicali vacanti (dirigenziali e non dirigenziali).

Con la presa di servizio del Direttore Generale, in attesa della conclusione delle procedure selettive per ruoli dirigenziali attivate e della revisione dell'assetto organizzativo si è proceduto con un riassetto delle deleghe delle posizioni apicali vacanti:

Le posizioni oggetto di assegnazione ad interim sono così riepilogate:

- Settore Pianificazione d'Ambito
- Settore Gestione Attiva Perdite
- Settore Potabilizzazione
- Settore Piattaforma Logistica e Tecnologica
- Settore Sistema di Qualità Iso 14001
- Settore Information, Communication and Technologies
- Settore Processi Organizzativi, Qualità, Programmi
- Settore Controllo di Gestione
- Settore Billing

CERTIFICAZIONI DI QUALITA'

Certificazioni ISO 9001:2015

Nel 2023 Abbanoia ha confermato i sistemi di gestione in essere e perseguito con successo il rinnovo triennale (soggetto a verifiche periodiche annuali di mantenimento) delle certificazioni qualità rilasciate dall'Organismo di certificazione Certiquality sui processi seguenti:

1. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 processo di *Progettazione, compresa la verifica e la validazione di progetti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche destinate*

all'erogazione dei servizi connessi al sistema idrico integrato. Verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi delle legislazioni applicabili ();*

- (* *Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico SINCERT RT 21*)
2. *Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 processo di Erogazione dei servizi in front office e fatturazione (registrazione del contratto di fornitura, variazioni contrattuali, gestione del contatore, letture, manutenzione e sostituzione dei gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale).*
 3. *Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue.*

(1)

Relativamente al processo di *Progettazione e verifiche di legge* la certificazione del sistema di gestione è stata rinnovata oltre che per i settori deputati esclusivamente alla progettazione (Settore Progettazione Lavori Pubblici e Settore Gestione Attiva Perdite), anche per le unità organizzative operations (Depurazione, Distribuzione, Potabilizzazione) che espletano tali attività. Le raccomandazioni di miglioramento del sistema saranno trattate nel corso del 2024 (V. "Attività attese 2024").

La conformità del processo rispetto requisiti del regolamento Accredia RT-21 *Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la Certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ - IAF34) delle organizzazioni che effettuano attività di verifica della progettazione delle opere pubbliche, ai fini della validazione/approvazione* è stata confermata dagli audit interni e (come negli altri due processi certificati) è stata attestata dal rinnovo della certificazione di terza parte. Il permanere della certificazione di sistema sulle "*Verifiche sulla progettazione delle opere*" consente ad Abbano di continuare ad effettuare internamente (con notevoli risparmi di costi e tempi) le verifiche di legge sui progetti entro le soglie ammesse, in quanto stazione appaltante dotata di sistema di controllo qualità certificato, ai sensi del quadro normativo e regolatorio vigente nel campo della progettazione delle opere pubbliche.

Il sistema nel corso dell'anno è stato oggetto di riesame con individuazione di elementi di miglioramento da introdurre nel corso del 2024, ed è stato altresì oggetto di audit di sorveglianza interna della durata di sette giorni lavorativi in campo.

L'organismo di certificazione incaricato, Certiquality, ha condotto a novembre 2023 l'audit di rinnovo della certificazione di parte terza, della durata di due giorni, finalizzato ad accertare che i processi già certificati si confermassero operanti nel rispetto dei requisiti UNI EN ISO 9001:2015 per la conseguente delibera di rinnovo della certificazione. L'audit si è concluso con l'esito positivo e il rinnovo della certificazione, non sono state rilevate non conformità ed è stata confermata la tendenza di consolidamento e miglioramento nella gestione del processo. Le raccomandazioni di miglioramento saranno gestite nel corso del 2024.

(2)

La certificazione del sistema di gestione di Erogazione dei servizi in front office e fatturazione è stata rinnovata per tutte le sedi di processo già certificate in precedenza:

Olbia (SS) - Via Macerata

Sassari (SS) - Via Principessa Jolanda, 81

Lanusei (NU) - Via Venezia, 9

Nuoro (NU) - Via Straullu 35

Nuoro (NU) - Via Costituzione, 12

Carbonia (SU) - Piazza Roma, 1

Sanluri (SU) - Prol. Via Donizzetti

Cagliari (CA) - Via Cornalias
Cagliari (CA) - Piazza Deffenu
Cagliari (CA) - Via A.Diaz 77
Oristano (OR) - Via Toscanini, 6

ed è stata ampliata ed estesa alla sede Front office Alghero (Ss) - Via Vittorio Emanuele II, 96. Presso le sedi di Front office è stata avviata l'introduzione della funzionalità di rilevazione della customer satisfaction dell'utenza,

L'organismo di certificazione incaricato, Certiquality, ha condotto a maggio 2023 l'audit di rinnovo della certificazione di parte terza, della durata di tre giorni, finalizzato ad accertare che i processi già certificati si confermassero operanti nel rispetto dei requisiti UNI EN ISO 9001:2015 nonché l'estensione dell'applicazione della norma 9001 alla nuova sede (Alghero) precedentemente non certificata. L'audit si è concluso con l'esito positivo ed il rinnovo ed estensione della certificazione, non sono state rilevate non conformità ed è stata confermata la tendenza di consolidamento e miglioramento nella gestione del processo. Le raccomandazioni di miglioramento saranno gestite nel corso del 2024.

Come previsto dalla norma di riferimento il sistema nel corso dell'anno è stato altresì oggetto di riesame e di audit di sorveglianza interna della durata di nove giorni lavorativi in campo.

(3)

La certificazione del processo di "*Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue*" è relativa all'intero Laboratorio multisito, Servizi Sud (Cagliari), Centro (Nuoro) e Nord (Sassari).

Il sistema di gestione del laboratorio multisito è stato oggetto di intervento di revisione ed aggiornamento nell'area controllo qualità acque destinate al consumo umano, a seguito dell'audit di mantenimento ed estensione dell'Accreditamento 17025 Accredia (si veda § Accreditamento) del 10/2022.

Sono stati oggetto di revisione:

- Manuale organizzativo laboratorio analisi acque
- Procedura di controllo qualità acque destinate al consumo umano
- Procedura di gestione dotazioni per prove oggetto di accreditamento
- Procedura di gestione incertezza di misura
- Procedura di assicurazione qualità dei risultati di prova
- Procedura di monitoraggio e gestione clienti e stakeholder laboratorio
- Istruzione operativa Campionamento acque destinate al consumo umano
- Istruzione operativa di utilizzo e verifica delle apparecchiature a temperatura controllata e gestione catene termometriche
- Istruzione operativa di determinazione anioni con cromatografo ionico
- Istruzione operativa di determinazione della torbidità
- Istruzione operativa di determinazione della conducibilità
- Istruzione operativa di analisi degli enterococchi
- Istruzione operativa di conta E.coli e Coliformi totali
- Istruzione operativa di determinazione ione ammonio con prove oggetto di accreditamento su spettrofotometro
- Istruzione operativa di determinazione anioni con cromatografo ionico
- Istruzione operativa di determinazione pH con metodo CNR IRSA 2060
- Istruzione operativa di controllo condizioni ambientali laboratorio

In stretta integrazione con il processo di controllo qualità acque destinate al consumo umano è stato inoltre preso in carico ed avviato dal Settore PQP l'iter di *revisione della organizzazione per il presidio della potabilità dell'acqua e gestione del flusso informativo*, con la finalità di allineamento del processo di gestione degli eventi di non potabilità (Potabilizzazione, Distribuzione, Controllo qualità acque, Servizio sostitutivo di acquedotto) ai principi ed obiettivi di introduzione e implementazione dei Water Safety Plan come disposti dal D. Lgs 18/2023 e standard ARERA di Qualità tecnica. In questo ambito è stato ridefinito il flusso di gestione dei reclami scritti per qualità dell'acqua destinata al consumo umano ai sensi Delibera 655/15 di ARERA, con coordinamento del flusso informativo tra Protocollo, Clients, Qualità acque.

In tale ottica è stato inoltre attivato e completato con successo, con l'abilitazione finale per il personale coinvolto in PQP e Laboratorio, il Corso di formazione nazionale per team leader per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) organizzato da Istituto Superiore di Sanità e Ministero della Salute.

Nel processo di controllo qualità acque reflue, per una migliore integrazione e armonizzazione con le attività del Settore Cliente DEP ed in analogia a quanto già in vigore per le acque potabili, è stata attivata la pubblicazione in lettura sul cloud aziendale del "*Programma campionamenti su acque reflue*", visibile in tempo reale al cliente nello stato di aggiornamento in cui è reso disponibile dal laboratorio.

Il sistema nel corso dell'anno è stato oggetto di periodici riesami con individuazione di elementi di miglioramento, ed è stato altresì oggetto di audit di sorveglianza interna nei due semestri, per una durata complessiva di sette giorni lavorativi in campo.

L'organismo di certificazione incaricato, Certiquality, ha condotto a novembre 2023 l'audit di rinnovo della certificazione di parte terza, della durata di un giorno, con esito positivo. La certificazione UNI EN ISO 9001:2015 è stata rinnovata per l'intero laboratorio multisito. Non sono state rilevate non conformità ed è stata confermata la tendenza di consolidamento e miglioramento nella gestione del processo. Le raccomandazioni di miglioramento saranno gestite nel corso del 2024.

Nel complesso i processi Abbanoa certificati rispetto alla norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2015 coinvolgono circa 350 unità, tra addetti e responsabili.

ATTIVITA' ATTESE 2024:

(1) *Progettazione di opere pubbliche destinate all'erogazione dei servizi connessi al sistema idrico integrato. Verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi delle legislazioni applicabili:*

- Riesame e Revisione dell'intero sistema di gestione in adeguamento all'emissione del Nuovo Codice Appalti – D. Lgs 36/2023, con allineamento del sistema ai principi e requisiti normativi della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici;
- Adeguamento del sistema agli indirizzi direzionali di unificazione dell'incarico di RP in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, finalizzati all'abbattimento dei tempi di passaggi di consegne e durata dell'iter complessivo di progettazione e realizzazione dell'investimento;
- Attività di Riesami ed audit interni;
- Sorveglianza annuale della certificazione UNI EN ISO 9001:2015

(2) *Erogazione servizi in front office e fatturazione*

- Riesame e Revisione del sistema di gestione in adeguamento all'evoluzione del quadro regolatorio ed alla nuova revisione della Carta dei servizi;
- Attività di Riesame ed audit interni
- Sorveglianza annuale della certificazione UNI EN ISO 9001:2015

(3) *Campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue*

- Acque potabili: Riesame e revisione dell'intero sistema di gestione in adeguamento al Nuovo Decreto acque potabili – D. Lgs 18/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";
- Acque potabili: riesame e standardizzazione anagrafica e costruttiva dei punti di campionamento. Definizione di anagrafica condivisa e coordinata con Enti di sorveglianza sanitaria, ai sensi D. Lgs 18/2023;
- Acque reflue: Riesame e Revisione dell'intero sistema di gestione in adeguamento all'introduzione LIMS nelle attività di laboratorio;
- Attività di Riesame multisito ed audit interni;
- Sorveglianza annuale della certificazione UNI EN ISO 9001:2015;
- Revisione della organizzazione per il presidio della potabilità dell'acqua e gestione del flusso informativo

Accreditamento Laboratori ISO 17025

Il sistema oggetto di accreditamento è stato oggetto di interventi finalizzati all'estensione del campo di accreditamento, nonché alla revisione ed aggiornamento del sistema già esistente.

Gli interventi di revisione ed aggiornamento sono stati motivati da scelte organizzative e dall'esigenza di trattamento dei rilievi che erano stati emessi dall'ente di accreditamento Accredia in occasione dell'audit di sorveglianza di novembre 2022. Gli interventi finalizzati all'estensione del campo di accreditamento sono stati motivati dall'obiettivo aziendale (posto per il 2023) di ottenimento dell'accREDITAMENTO per le prove di determinazione dei parametri *Cloruri, Fluoruri, Solfati, Enterococchi, Ione Ammonio, Conducibilità, Cloriti* in acque destinate al consumo umano. La revisione ed estensione di sistema ha comportato l'aggiornamento dei documenti organizzativi già citati in § *Certificazione*, l'aggiornamento del personale addetto di laboratorio, la partecipazione del laboratorio ai circuiti di controllo qualità interlaboratorio anche per le prove in estensione (laddove previsto dal programma di gestione dei metodi accreditati). È stato effettuato l'inserimento di nuovi addetti di laboratorio nei tre servizi, con il conseguente potenziamento e passaggio di miglioramento del multisito rispetto agli stringenti requisiti di accreditamento.

L'audit di sorveglianza ed estensione condotto da Accredia a settembre 2023 nei tre Servizi laboratorio Cagliari, Nuoro e Sassari e nella sede Direzionale di Cagliari ha confermato il mantenimento dell'accREDITAMENTO 17025 del laboratorio multisito [Certificato n. 1881L], per prove chimico fisiche e microbiologiche su acque destinate al consumo umano, per i parametri *Alluminio, Ferro, Manganese, Nitriti, Nitrati, Ione Ammonio, PH, Torbidità, Escherichia Coli, Batteri coliformi*, ed ha attestato il soddisfacimento dei requisiti di accreditamento anche per la richiesta di estensione, accolta da Accredia per tutti i parametri i parametri proposti da Abbanoa: *Cloruri, Fluoruri, Solfati, Enterococchi, Ione Ammonio, Conducibilità, Cloriti*.

L'audit di sorveglianza e rinnovo non ha rilevato non conformità. L'Ente ha emesso raccomandazioni ed osservazioni a riscontro delle quali è stato emesso il Piano di azioni correttive che è stato approvato da Accredia nello stesso mese di settembre 2023, e conseguente attuazione calendarizzata con suddivisione tra ultimo bimestre 2023 e primo bimestre 2024.

Nel 2023 in particolare sono state emesse – oggetto del piano di azioni correttive, le istruzioni operative di prova relative a: *Anioni con cromatografo ionico, Ione ammonio UNI 11669, E-coli e Coliformi totali ISO 9308, Conducibilità con metodo APAT CNR IRSA 2030, Gestione apparecchiature a temperatura controllata, Analisi Enterococchi con metodo Enterolert DW_Quanti-Tray, e Procedura di Gestione non conformità*.

Con le azioni e misure di correzione e miglioramento strettamente tecnico, relative alle attività di prova, sono stati valutati ed introdotti alcuni adeguamenti gestionali ed organizzativi finalizzati a soddisfare esigenze emerse in ambito di controllo qualità acque destinate al consumo umano. Laddove necessario sono stati recepiti (Manuale organizzativo e procedure) i mutamenti introdotti dal Regolamento Accredia "RG-02 rev.08 – Regolamento per l'accreditamento dei Laboratori di prova e dei Laboratori Medici" emesso a febbraio 2023 dall'Ente di accreditamento. È stato ridefinito il flusso gestione delle richieste di analisi extra finalizzate a revoca di restrizioni/riscontro a fuori norma da controlli esterni, disponendo che Qualità acque e/o RA POT siano i soli soggetti autorizzati a richiedere a UO Lab il campionamento straordinario finalizzato all'accertamento del rientro a norma, a supporto della comunicazione di riscontro/richiesta di revoca della restrizione ed in esito al completamento dell'indagine delle cause determinanti il fuori norma ed alla definizione ed attuazione degli interventi necessari alla correzione dell'anomalia;

Il mantenimento dell'accreditamento, rafforzato dall'estensione agli ulteriori nuovi parametri accreditati, si conferma quale elemento fondamentale alla base dell'affidabilità ed autorevolezza delle prove effettuate da Abbanoa sulle acque destinate a consumo umano, prove i cui risultati possono essere con ragione utilizzati per richiedere agli Enti di sorveglianza sanitaria ed ai Comuni la rapida rimozione dei divieti di non potabilità in presenza di anomalie di cui sia stata accertata la risoluzione, con riduzione al minimo dei tempi di disagio per la cittadinanza dei comuni interessati dalle limitazioni e delle penalità regolatorie conseguenti per il gestore.

ATTIVITA' ATTESE 2024:

- Estensione dell'accreditamento alle prove su: Trialometani, Sodio. In particolare, l'accreditamento delle prove su Trialometani (sottoprodotto derivante dal processo di disinfezione dell'acqua) è stato individuato dai Settori Cliente del laboratorio come obiettivo di rilevante importanza, derivante dall'incidenza statistica del fenomeno documentata nei dati di non conformità disponibili;
- Riesame e Revisione dell'intero sistema di gestione in adeguamento al Nuovo Decreto acque potabili – D. LGS 18/2023 di "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";

PROGETTI AREA LEARNING

Software LIMS (Laboratory Information Management System)

Nel corso del 2023 è stato portato pianamente a regime l'utilizzo del software LIMS ProlabQ fornito dalla società OpenCo.

Le funzionalità avanzate del software di gestione delle informazioni relative al campionamento e analisi acque destinate al consumo umano dalla programmazione analisi all'emissione del rapporto di prova sono state disponibili per tutto il multisito.

La piattaforma consente sul modulo web dedicato la consultazione in tempo reale, da parte dei Settori cliente (DEP, DIS, CLI, Qualità acque), dei dati di prova sulle acque potabili e reflue, permettendo valutazioni ed assunzioni di decisioni mirate e tempestive nel processo. LA piattaforma continua ad essere inoltre lo strumento utilizzato per l'attivazione in tempo reale di alert interni, destinati a tutti i soggetti e ruoli coinvolti, in occasione di rilevazione interna di fuori norma.

Le funzionalità di estrazione ed aggregazione dati secondo dati caratteristici (Comune, Data, Provincia, Parametri fuori norma) sono state utilizzate con successo dai Settori Cliente e dal presidio Qualità acque. Gli esiti e risultati sono stati fondamentali nelle analisi di cause e fattori determinanti i casi di fuori norma nelle acque potabilizzate e distribuite per il consumo umano.

È stata utilizzata con successo l'estrazione standardizzata ed automatizzata dei dati statistici di qualità tecnica di laboratorio per le analisi sulle acque potabili, confermando l'omogeneità nei dati prodotti e forniti dai tre laboratori, la riduzione dei tempi di produzione dei dati e l'abbattimento delle possibili incongruenze generate da errori accidentali propri del procedimento manuale.

È stata individuata l'opportunità di predisporre analogo modulo relativo ai dati statistici di qualità tecnica di laboratorio per le analisi sulle acque reflue.

È stata effettuata la connessa formazione del personale di laboratorio inserito in servizio nel corso dell'anno.

L'esito positivo del collaudo finale e il riesame congiunto della fornitura a fronte delle alternative disponibili effettuato da PQP, Laboratorio ed ICT, con il supporto di Procurement e nell'ambito e rispetto di quanto previsto dal D. LGS 36/2023 ha determinato la volontà e scelta strategica di avvalersi della medesima soluzione LIMS anche per il biennio 2024-2025, con potenziamento del numero degli accessi disponibili ed acquisizione di tutte le funzionalità necessarie alla compliance verso D. Lgs 18/2023 ed istituendo Sistema nazionale AnTeA (Anagrafe Territoriale Acque), verso cui i gestori del SII dovranno obbligatoriamente interfacciarsi.

ATTIVITA' ATTESE 2024:

- Rinnovo biennale del contratto di licenza, assistenza e sviluppo sul software;
- Conferma della soluzione LIMS in dotazione, con ampliamento accessi ed acquisizione e sviluppo funzionalità AnTeA;

Attività con impatto sugli utenti del SII

Applicazione della Delibera ARERA n. 609/2021 - Perdite occulte

Nel corso del 2023 state adottate le disposizioni interne necessarie all'applicazione della Delibera ARERA n. 609/2021 - "Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato -TIMSII" - in materia di gestione delle perdite idriche occulte, prevedendo i livelli minimi di tutela da riconoscere in presenza di un consumo almeno pari al doppio del consumo medio giornaliero di riferimento (il consumo medio giornaliero degli ultimi due anni antecedenti la perdita relativo al medesimo periodo indicato nella fattura in cui è stato rilevato il consumo anomalo; il consumo medio per tipologia di utenza in caso di nuove attivazioni):

- a) tempistica per accedere nuovamente alla tutela, da parte di un singolo utente, non superiore a 3 anni dalla data di emissione della fattura in cui è stato rilevato il consumo anomalo;
- b) applicazione della tutela anche per le fatture successive a quella in cui è stato rilevato il consumo anomalo per un periodo di almeno 3 mesi, al fine di consentire la riparazione del guasto;
- c) tutele di prezzo, da applicare con riferimento alla fattura in cui è stato rilevato il consumo anomalo e nei mesi successivi previsti: i. a seguito di dimostrazione della perdita nell'ambiente, esonero dall'applicazione delle tariffe di fognatura e depurazione al volume eccedente il consumo medio giornaliero di riferimento; ii. in merito al servizio di acquedotto, applicazione di una tariffa non superiore alla metà della tariffa base, al volume eccedente il consumo medio giornaliero di riferimento, fatta salva una franchigia sui volumi fatturabili non superiore al 30%;
- d) applicazione delle modalità di rateizzazione previste dall'articolo 42 dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015 (RQSII).

Per la gestione operativa sono state integrate e collaudate apposite funzionalità del software Net@H2O. A favore dei Clienti, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Authority, sono state predisposte:

- adeguate informazioni sulle pagine del sito istituzionale della Società;

- comunicazioni automatiche via e-mail inviate a seguito di rilevamento di consumi anomali.

Inoltre, è stata revisionata la modulistica a supporto delle richieste di rettifica fatturazione (MODCLI013).

Le attività organizzative descritte sono state coordinate dal Settore PQP, con supporto legale del Settore ASR e il coinvolgimento attivo dei Settori Billing e COP.

Applicazione della Delibera ARERA n. 609/2021 – Modificazioni al TIMSI (Delibera n. 218/2016), autoletture

Sulla base di quanto previsto dalla Delibera ARERA n. 218/2021 - "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale" -, modificata dalla Delibera n. 609/2021, nel 2023 sono stati implementati gli strumenti necessari all'acquisizione delle autoletture tramite SMS. Tali strumenti hanno consentito di completare il set di canali già a disposizione dei Clienti.

E' stato introdotto un numero telefonico dedicato alla ricezione dei messaggi (+39 345 630 0800) ed è stato definito lo standard da utilizzare per la comunicazione dell'autolettura (<codice cliente>#<codice servizio>#<lettura>; ad esempio: 462214#4533312#122343). Le autoletture via SMS sono ricevute su piattaforma software progettata e sviluppata dal Settore ICT ed integrata con Net@H2O.

Sono previste notifiche automatiche di risposta ai Clienti in caso di:

- mancato superamento dei controlli sulla qualità e/o coerenza del dato;
- conferma di presa in carico dell'autolettura;
- esito di lavorazione con eventuale conferma di registrazione del dato.

La conferma di registrazione dell'autolettura viene trasmessa anche tramite e-mail, unitamente a quelle già previste per ogni rilevamento di lettura sul database aziendale.

Le istruzioni sulle modalità di invio delle autoletture sono state indicate sulle pagine del sito istituzionale e nel template della bolletta consumi.

Le attività organizzative sono state coordinate dal Settore PQP con il coinvolgimento attivo dei Settori ICT, Clients e Billing.

Applicazione della Delibera ARERA n. 610/2021

Nel corso nel 2023 si è dato attuazione alla Delibera ARERA n. 610/2021 - "Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/r/idr in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni" - attraverso disposizioni organizzative che hanno definito:

- le modalità di individuazione delle tipologie di Clienti a cui applicare la prescrittibilità biennale (Delibera n. 547/2019);
- le istruzioni necessarie alla marcatura dei periodi di non prescrittibilità e relative motivazioni, anche a seguito di variazione retroattiva;
- le istruzioni necessarie alla gestione dei reclami su importi non prescrittibili in bolletta, con conseguente riscontro ai Clienti.

Le attività organizzative sono state coordinate dal Settore PQP con supporto legale del Settore ASR e il coinvolgimento attivo dei Settori Clients, Billing e COP.

Sono tuttora in corso le attività di sviluppo software necessarie ad ottimizzare i processi impattati dalla Delibera ARERA.

Adeguamento della Linea Guida aziendale per la gestione della prescrizione

Nel 2023 il Settore ASR ha rilasciato revisione della Linea Guida aziendale per l'analisi e valutazione delle istanze di prescrizione (LGDASR001) nell'ambito dei diversi processi aziendali.

Il Settore PQP ha curato l'integrazione del documento all'interno del sistema di procedure e regole aziendali con diversi Settori interessati.

La revisione della Linea Guida ha in particolare previsto:

- l'integrazione degli impegni assunti con l'ottemperanza alla PS 11947 di AGCM;
- il miglioramento delle modalità espositive per maggiore fruibilità dello strumento per gli operatori, con precisazione delle casistiche riconducibili ai termini di decorrenza della prescrizione, alla sospensione e interruzione della stessa;
- l'introduzione di contenuti specifici per: prescrizione decennale, prescrizione del deposito cauzionale, prescrizione degli interessi.

Gestione del bonus sociale idrico

Nel corso del 2023 è stato portato a regime il processo di erogazione del bonus sociale idrico in applicazione delle Delibere ARERA vigenti (in particolare Delibera n. 897/2017, 63/2021, n. 106/2022 e 651/2022).

Attività avviate nel 2023 e in corso

Applicazione della Delibera ARERA n. 609/2021 – Modificazioni al TIMSI (Delibera n. 218/2016), revisione del processo di gestione letture consumi

Nel 2023 è stato avviato il progetto presidiato dal Settore PQP per adeguamento del processo di pianificazione, esecuzione, controllo e validazione letture consumi al fine di:

- ottemperare a quanto previsto dalla Delibera ARERA n. 218/2021 - "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale" -, modificata dalla Delibera n. 609/2021;
- razionalizzare le attività di programmazione ed esecuzione degli ordini di lavoro sul campo (cd "giro letture");
- efficientare le attività dei processi connessi, a monte (registrazione dati delle utenze sul database) e a valle (analisi e gestione degli esiti lettura).

In collaborazione con i Settori ICT, Clients e Billing sono stati definiti e ordinati, secondo priorità, i requisiti necessari al raggiungimento dei suddetti obiettivi. I requisiti, comunicati ai fornitori software, sono stati tradotti in documenti tecnici di sviluppo.

Sono già state eseguite le attività di configurazione di Net@H2O finalizzate all'immediata applicazione degli obblighi indicati dalla Delibera ARERA n. 609/2021, con particolare riferimento al rispetto dei nuovi standard specifici di qualità che determinano indennizzi agli utenti:

	Indicatore		Standard specifico
SR	Numero minimo di tentativi di raccolta della misura	SR1: relativo a utenti finali con consumi medi annui fino a 3.000 mc	2/anno
		SR2: relativo a utenti finali con consumi medi annui superiori a 3.000 mc	3/anno
SP	Tempo minimo di preavviso per i tentativi di raccolta della misura agli utenti finali dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile		48 ore

Il collaudo e rilascio delle ulteriori funzionalità software è previsto entro il 2024.

Applicazione della Delibera ARERA n. 610/2021 – ottimizzazione dei processi

Per il 2024 sono programmate le attività di collaudo e rilascio delle funzionalità software previste per ottimizzare i processi che vertono sulla Delibera ARERA n. 610/21, in particolare per:

- gestione motivazione di non prescrittibilità del servizio (utenza);
- automazione calcolo data fine non prescrittibilità;

- esposizione ai Clienti delle informazioni su importi prescrittibili e motivazioni di non prescrittibilità.

Revisione dei processi di incasso mediante introduzione di PagoPA

Sono attualmente in corso le attività di analisi tecnica propedeutiche all'introduzione di PagoPA, sistema di esecuzione di pagamenti elettronici concepito per la Pubblica Amministrazione e successivamente esteso a Società sottoposte a controllo pubblico e Società che erogano un servizio pubblico (Decreto legislativo 217 del 13 dicembre 2017). L'introduzione di PagoPA determinerà una estensione delle modalità di pagamento a disposizione degli utenti e una consistente razionalizzazione dei processi interni di gestione degli incassi.

Revisione del macro-processo di recupero credito

Sono in corso le attività di revisione del macro-processo di recupero credito presidiato dal Settore GRC con il supporto di PQP. Nel corso del 2024 sono state allineate le funzionalità software, aggiornate e integrate, e le disposizioni organizzative funzionali all'emissione delle ingiunzioni fiscali, a valle delle note di costituzione in mora trasmesse ai sensi della Delibera ARERA n. 311/2019 – "Regolazione Della Morosità Nel Servizio Idrico Integrato". Nel corso dello stesso anno saranno avviate le attività di recupero attraverso esecuzione delle ingiunzioni fiscali emesse.

Estensione dei servizi di comunicazione automatica ai Clienti

Nell'ambito del progetto presidiato dal Settore PQP in collaborazione con il Settore ICT, nel corso del 2024 saranno potenziati i servizi di comunicazione ai Clienti mediante notifiche automatiche trasmesse tramite SMS ed e-mail. Le comunicazioni già esistenti (relative a letture e consumi, stato di lavorazione delle richieste presentate, scadenze bollette) saranno integrate con notifiche relative ad attività svolte sul campo (in particolare per le sostituzioni dei contatori) e agli esiti di queste che rendono necessaria una immediata informazione dell'utente. Nell'ambito del medesimo progetto sono in corso le attività di analisi finalizzata alla trasmissione di informazioni agli utenti tramite l'App. IO.

Attività organizzative a supporto dei processi trasversali

Adeguamento della documentazione organizzativa rispetto ai processi aziendali di responsabilità del Settore Information, Communication and Technologies (ICT)

Nel corso dell'anno 2023 sono stati revisionati i documenti procedurali e organizzativi di proprietà del Settore Information, Communication and Technologies per adeguarli ai processi aziendali. Con l'Ordine di Servizio 11 del 2023 avente oggetto "Revisione della Procedura Intersettoriale Gestione dell'infrastruttura e del regolamento Regolamento per l'uso delle dotazioni IT agli utenti" sono state formalizzate le revisioni seguenti:

- Revisione 1 della Procedura Intersettoriale *Gestione dell'infrastruttura* (PCIICT002R1) di proprietà del Settore ICT: definisce i principi generali, le modalità, i ruoli e le responsabilità per pianificare, sviluppare e riesaminare tutte le attività di gestione dell'infrastruttura tecnologica aziendale allo scopo di:
 - assicurare una corretta definizione di ruoli e compiti delle varie figure professionali coinvolte;
 - assicurare che la progettazione svolta dal Settore ICT si realizzi ricorrendo alle migliori metodologie disponibili;
 - assicurare che i progetti si realizzino rispettando i requisiti individuati;
 - assicurare la rintracciabilità degli output dei processi di progettazione e relativi controlli e monitoraggio.
- Revisione 1 del Regolamento *Regolamento per l'uso delle dotazioni IT agli utenti*

(REGICT001R2) di proprietà del Settore ICT: definisce i criteri per l'utilizzo e la gestione degli strumenti informatici e telematici aziendali, disciplinando le modalità di accesso, d'uso della rete telematica e dei servizi che, tramite la stessa rete, è possibile ricevere o offrire all'interno ed all'esterno dell'azienda.

Adeguamento della documentazione organizzativa rispetto ai processi aziendali supervisionati dal Settore Processi Organizzativi, Qualità, Programmi di Sviluppo (PQP)

Con la Disposizione di Servizio 16 del 2023 avente oggetto "Pubblicazione della revisione 2 della Linea Guida sull'utilizzo del sistema di protocollazione informatico Seedoo (LGDPQP005)" è stata formalizzata la revisione 1 della Linea Guida *Sistema di protocollazione informatico* di proprietà del Settore PQP. La Linea Guida descrive le responsabilità e modalità operative di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi alla luce dell'introduzione del software Seedoo.

Adeguamento della documentazione procedurale e organizzativa e degli strumenti rispetto ai processi aziendali di responsabilità del Settore Human Capital (HCA)

Con la Disposizione di Servizio 5 del 2023 avente oggetto "Introduzione delle Linee Guida Travel Policy e adozione del modulo ZTravel integrato nel software Infinity Zucchetti per la gestione delle trasferte" sono state formalizzate:

- le Linee Guida *Travel Policy* (LGDHCA002): descrive le modalità ed il trattamento giuridico-economico applicato alle trasferte di servizio svolte nell'espletamento di compiti e funzioni prestati nell'interesse dell'azienda ed aventi oggetto e contenuti coerenti con le finalità istituzionali della società medesima;
- il Manuale d'Uso *Gestione trasferte* (MAUHCA002): descrive le modalità operative per l'utilizzo del modulo ZTravel integrato nella suite Infinity Zucchetti.

Nel corso del 2023 sono state avviate e completate le attività di manutenzione evolutiva della suite Infinity Zucchetti volte ad adeguare il software alle regole adottate in azienda in materia di smart working (lavoro agile). Con l'Ordine di Servizio 8 del 2023 avente oggetto "Introduzione delle modalità operative per la rilevazione delle presenze in lavoro agile" sono state descritte le modalità procedurali e le operative per la rilevazione delle presenze in smart working e illustrate le modalità operative con la formalizzazione del Manuale d'Uso *Rilevazione delle presenze in lavoro agile* (MAUHCA003).

§§

RISORSE UMANE

L'anno 2023 ha visto l'insediamento dell'attuale responsabile del settore Human Capital, che ha preso servizio nel mese di aprile 2023 e che ha caratterizzato le attività delle funzioni in termini di innovazione portando le proprie esperienze maturate in contesti nazionali ed internazionali a carattere industriale e in contesti analoghi in termini di servizio erogato e complessità organizzativa.

Amministrazione del personale

Il **costo delle retribuzioni (comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto)** nell'anno 2023 ha fatto registrare un incremento pari a circa euro 988 €/000 (+ 1,85%) rispetto all'anno precedente.

Le ragioni di detto incremento sono da attribuire principalmente ai seguenti fattori:

- maggior costo dei minimi tabellari a seguito di rinnovo del CCNL Gas – Acqua, Utilitalia del 30/09/2022 applicato con decorrenza prima tranche 10/2022 e seconda tranche 10/2023;
- incremento della forza media pari a 91,89 risorse;
- maggior costo per il cessato utilizzo della decontribuzione Inps;
- maggior costo per l'aumento dei buoni pasto e ind. mensa;
- incremento del costo delle ferie residue degli anni precedenti;
- decremento di altri costi relativi allo straordinario;

Nel corso del 2023 sono state effettuate 141 assunzioni a fronte di 96 cessazioni dovute gran parte a pensionamenti; il personale in forza al 31/12/2023 è pari a 1264 unità: 42 in più rispetto al 31/12/2022.

Si evidenzia un incremento del Fondo rischi personale di circa 4,458 €/000.

Dal 01/09/2023 è attivo il **modulo ZTravel** all'interno della piattaforma Infinity Zucchetti, atto a garantire la gestione completa del processo per il trattamento delle trasferte per servizio (circa 300 mese). In particolare, il modulo consente di stabilire un flusso di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti direttamente o indirettamente nella trasferta (il dipendente trasfertista, il responsabile, il personale della U.O. TNP e della UO TE del Settore Human Capital) per garantire già in fase di pianificazione della trasferta e nel rispetto dei tempi previsti, l'erogazione dei servizi richiesti (es. anticipi, prenotazioni, ecc.).

Per quanto riguarda l'ottemperanza agli obblighi previsti dalla L. n. 68/99, nel corso dell'anno 2023 si è provveduto ad avviare una ricognizione interna finalizzata all'individuazione di lavoratori divenuti inabili in costanza di rapporto. Tale ricognizione ha identificato n. 9 lavoratori con le caratteristiche di cui sopra, di cui n. 8 autorizzati presso l'ASPAL.

Formazione

Preliminarmente si premette che le attività di formazione nel 2023 sono state eseguite attingendo a mezzi propri.

Le attività hanno fatto registrare un numero complessivo di **11.880 ore** di formazione erogata. L'anno 2023 si è caratterizzato per la formazione obbligatoria in materia di sicurezza e in materia di appalti, in considerazione dell'entrata in vigore del D.lgs n. 36/2023

La formazione ha interessato il personale di quasi tutti i settori aziendali, coinvolgendo, anche per più corsi, 2322 risorse.

Di seguito gli argomenti dei corsi attivati nel corso dell'anno 2023:

- Corso Di Formazione Pannelli Endress Hauser
- Addetti Al Primo Soccorso
- Adeguamento Normativo Delibera Arera 610/21
- Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso
- Ambienti Confinati
- Corso Aggiornamento CSP/CSE
- Corso Aggiornamento RLS
- Corso Base Addetti Impianti Elettrici PES/PAV/PEI
- Corso Base RLS
- Corso Di Formazione Il Codice Degli Appalti 2023
- Corso Di Formazione Il Codice Degli Appalti Esecuzione Lavori
- Corso Di Formazione Il Codice Degli Appalti Servizi E Forniture
- Corso Di Formazione Nazionale Per L'implementazione Dei Piani Di Sicurezza Dell'acqua
- Corso Di Formazione Pannelli Endress Hauser
- Corso Di Formazione Strumenti Endress Hauser
- Formazione Gestionale Nilocar
- Formazione Gestione Rifiuti Settore Potabilizzazione

- Formazione Maggioli - Digitalizzazione M-Dguc
- Formazione Maggioli - Digitalizzazione Q-Forms
- Formazione Neo Assunti -Settore Distribuzione
- Formazione Neo Assunti Uo Clients
- Formazione Neo Assunti Uo Reclami
- Formazione Neo Assunti Uo Reclami - Team Errata Lettura
- Formazione Neo Assunti Uo Reclami - Team Prescrizione Biennale
- Formazione Neo Assunti Uo Reclami - Team Prescrizione Quinquennale
- Formazione Software Gestionale Infinity Zucchetti: modulo Zscheduling
- Formazione Software Gestionale Infinity Zucchetti: modulo Ztravel
- Formazione Utilizzo Modulo Ztravel
- Il Metodo Tariffario Idrico Nel 3° Periodo Regolatorio (Mti-3): Introduzione ed Elementi di Base
- Corso base Dlgs 81/08 Impiegati Amministrativi
- Corso base Dlgs 81/08 Op. E Conducenti Impianti
- Corso base Dlgs 81/08 Op. Reti
- Corso base Dlgs 81/08 Operatori Di Misure
- Corso base Dlgs 81/08 Addetti Laboratorio
- La Gestione dei Progetti Finanziati dal PNRR
- Tutoraggio per la Gestione delle Richieste Di Prestazione Inviata dai Clienti Via E-Mail E Via Web
- Web Chat Abbanoia

Non è stato possibile avviare l'iter per il finanziamento della formazione con Fonservizi poiché l'accordo con le OO.SS. non è stato sottoscritto dalle RSU aziendali.

Procedure selettive

Per quanto riguarda le procedure selettive, si segnala che nel corso dell'anno 2023 si sono finalizzate gli iter selettivi per l'individuazione del responsabile del settore HCA e del direttore generale.

Sono state altresì eseguite e concluse con esito positivo le ulteriori seguenti procedure selettive:

- N. 2 Addetti informatici esperti
- N. 1 Cybersecurity Specialist
- N. 1 Responsabile UO Complessa Sistemi Tecnologici
- N. 1 Addetto tecnico esperto automazione
- N. 1 Addetto tecnico specialista in sistemi di TLC
- N. 26 Operatore gestione di contatori e misure
- N. 5 Addetto Amministrativo Esperto per area legale
- N. 4 Addetto Amministrativo Esperto Settore Procurement

Sono state altresì eseguite n. 3 procedure selettive per l'individuazione di figure dirigenziali:

1. responsabile settore Potabilizzazione
2. responsabile settore Depurazione
3. responsabile settore ICT

Attività sindacale

Nel corso dell'anno 2023, l'Azienda ha sottoscritto con le RSU i seguenti accordi:

- 1- Aumento buono pasto e indennità di mensa.
- 2- Nuove regole per il lavoro agile (smart working).

Nel mese di luglio è stato sottoscritto l'accordo che prevede l'aumento del buono pasto da € 5,29 a € 8,00 e l'aumento dell'importo di indennità di mensa da € 20,00 a € 40,00.

Il buono pasto è concesso nel caso in cui il lavoratore presti servizio per almeno sei ore con modalità oraria che comprenda una pausa pranzo non retribuita tra due riprese.

La durata della pausa pranzo è fissata da un minimo di trenta minuti ad un massimo di una ora e quindici minuti.

A seguito della pausa pranzo il lavoratore deve prestare servizio per almeno due ore.

L'indennità mensa invece è riconosciuta ai lavoratori che prestano l'attività giornaliera in turni di lavoro che non prevedono la pausa pranzo, svolgendo la prestazione lavorativa con orario continuativo.

L'accordo si applica al personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo determinato.

Il 1° agosto 2023, data di decorrenza dell'accordo, gli aventi diritto a percepire il buono pasto erano pari a n. 894 dipendenti; mentre per l'indennità mensa pari n. 352 dipendenti.

Nel corso del mese di settembre è stato altresì firmato l'accordo finalizzato a regolamentare lo svolgimento delle prestazioni lavorative in lavoro agile e definiva le modalità operative di dettaglio della prestazione in lavoro agile o Smart Working (SW), che può essere modificato in qualsiasi momento dall'Azienda, previo accordo con le Organizzazioni Sindacali, fermo restando il rispetto della Legge 22/05/2017 n.81 e del Protocollo Nazionale sul lavoro in modalità agile.

L'accordo si applica a tutte le lavoratrici e lavoratori di Abbanoa assunti a tempo indeterminato e determinato, con l'esclusione del periodo di prova, con anzianità di servizio superiore ai sei mesi, la cui prestazione lavorativa sia compatibile con lo svolgimento da remoto.

L'accesso al lavoro agile è consentito alle lavoratrici ed ai lavoratori in possesso di conoscenze e competenze, certificate dal Responsabile apicale, necessarie per svolgere le attività da remoto in completa autonomia.

In relazione alla compatibilità delle attività espletabili con la modalità di Lavoro Agile si riconoscono come priorità le richieste di lavoro in Smart Working delle lavoratrici e dei lavoratori in condizioni di fragilità e/o di disabilità o altre categorie per le quali la normativa di riferimento prevede delle agevolazioni.

L'adesione allo Smart Working avviene su base volontaria e viene esercitata attraverso la sottoscrizione di un accordo individuale, fermo restando il diritto di recesso ivi previsto.

L'eventuale rifiuto del lavoratore di aderire o svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo e non rileva sul piano disciplinare.

La prestazione lavorativa in regime di Smart Working non altera e/o modifica in alcun modo le disposizioni del CCNL di riferimento. In particolare, vengono applicati i medesimi e ordinari trattamenti economici e normativi garantiti ai dipendenti che prestano l'attività lavorativa nelle sedi aziendali, quali, ad esempio, le disposizioni relative ai livelli e all'inquadramento, alle mansioni, all'orario di lavoro, alla sede di lavoro e alla retribuzione. Inoltre, viene confermato il potere direttivo del datore di lavoro, che, alla luce delle particolari modalità di svolgimento della prestazione, potrà essere espletato per via telematica, che verrà esercitato secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni legali e contrattuali, incluse quelle aziendali.

I lavoratori che aderiscono al progetto di lavoro agile hanno diritto altresì alle stesse opportunità rispetto ai percorsi di carriera, di iniziative formative e di ogni altra opportunità di specializzazione e progressione della propria professionalità, nonché alle stesse forme di welfare aziendale e di benefit previste dal CCNL e da accordi di secondo livello.

Lo Smart Working non costituisce in alcun modo svolgimento di lavoro in Trasferta o Servizio fuori sede.

Nell'accordo sono dettagliate le casistiche delle prestazioni lavorative con le forme, condizioni e modalità sotto riportate:

Smart working base

- 8 giorni/mese per il personale che svolge attività amministrative compatibili con le modalità di lavoro agile.

Le giornate di lavoro agile, devono essere pianificate e concordate con il proprio responsabile garantendo una corretta distribuzione delle giornate nell'arco del mese di riferimento. Inoltre, le Parti hanno previsto, quale misura di welfare aziendale, previa verifica da parte dell'azienda della documentazione prodotta, tipologie Family Welfare:

Smart working maternity

- fino a 16gg/mese, a partire dalla comunicazione da parte della lavoratrice della gravidanza fino al completamento del 6° mese di gravidanza;
- fino a 5 giorni/settimana dal 7° mese di gravidanza fino all'inizio del periodo di astensione obbligatoria;

Smart working bebè

- fino a 5 giorni/settimana, sino al compimento del sesto mese del neonato per la lavoratrice madre dal termine del congedo di maternità (valido sia per i figli naturali che adottivi o in affidamento preadottivo) (smart working bebè /madre);
- fino a 5 giorni/settimana per 4 settimane consecutive per il lavoratore padre dopo la nascita/ingresso del minore in famiglia (smart working bebè /padre);

Smart Working primi anni

- fino a 12 gg/mese, da parte delle neomamme, neopapà e genitori con un figlio fino a 6 anni di età ovvero fino a 6 anni dal momento dell'affidamento readozione/adozione;
- ulteriori giorni di Smart Working per accudire minori possono essere valutati e concessi, a seguito di verifica dal Settore Risorse Umane;

Smart Workong famiglie

Fino a 12gg/mese, da parte dei lavoratori genitori con figli minori di 14 anni, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di ammortizzatori sociali o che non vi sia genitore non lavoratore.

Smart Working a tutela della salute propria o dei figli

- fino a 16 giorni/mese, per il personale affetto da patologie riconosciute ai sensi della legge n° 68/1999;
fino a 16 giorni/mese o per periodi superiori (a seguito di certificazione rilasciata dal medico competente), per lavoratori fragili, ritenuti tali anche sulla base della normativa di settore, in ragione dell'età o delle condizioni di rischio e fragilità derivate da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbilità o patologie croniche accertate nell'ambito della sorveglianza sanitaria, la cui sussistenza verrà, pertanto valutata e accertata dal medico competente;
- fino a 16 giorni/mese, per il personale con figli in condizioni di disabilità;
- periodi temporanei continuativi a seguito di verifica dal Settore Human Capital, per casi particolari, in cui il lavoratore non si possa definire fragile, ma sia comunque affetto da patologie o stato di salute gravosi (a titolo esplicativo e non esaustivo: disabilità motorie, problematiche di deambulazione post-operatorie o post infortuni, affezioni alle vie respiratorie o soggetti di rientro in servizio da chemio/radioterapia o gravi disabilità motorie) (cd "Smart working get well").

Smart Working a tutela di genitori o parenti - legge 104

fino a 16 giorni/mese, per il lavoratore che assiste genitore o parenti con grave disabilità riconosciuta da una commissione medica ASL ai sensi della legge n° 104/1992 garantendo comunque 1 giorno a settimana in presenza.

Smart Working "pendolari"

fino a 12 giorni/mese, in ragione della distanza superiore ai 30 Km tra la sede di lavoro e il luogo di residenza.

Resta inteso che il numero di giorni sopra previsto per le casistiche di Family Welfare è da intendersi come limite massimo sostitutivo del numero di giornate previste nella modalità ordinaria.

Inoltre, per situazioni particolari quali, a titolo esemplificativo, calamità, eventi pandemici, eventi meteorologici (es. neve con conseguenti blocchi stradali o di trasporto) o contingenti situazioni logistiche (es. inagibilità sede), l’Azienda può disporre - anche a livello territoriale- la possibilità di ricorrere al lavoro agile per periodi temporanei continuativi, dandone tempestiva informativa alla OO.SS. nazionali e territoriali/RSU.

L’Azienda, valutate le singole richieste, può disporre la concessione contemporanea di più casistiche di Family Welfare.

Nel periodo settembre – dicembre 2023 in azienda erano presenti 639 Dipendenti amministrativi di cui n. 503 svolgevano attività lavorativa compatibile con il lavoro agile, n. 123 svolgevano attività lavorativa non compatibile con questa modalità di lavoro.

Dei n. 503 lavoratori n. 427 hanno firmato l’accordo individuale denominato «Smart Working Abbano» e operano a distanza per i giorni previsti dalla casistica di appartenenza così come disciplinato dall’accordo sindacale.

Modifica orario di lavoro sportello Front Office Cagliari

Nel mese di ottobre l’Azienda ha presentato alle RSU la modifica dell’orario da applicare nel settore Clients – Front Office Cagliari – che prevedeva la variazione degli orari di apertura degli sportelli per gli utenti della sede di via Cornalias a Cagliari.

La modifica ha determinato l’introduzione dell’apertura della sede aziendale anche il sabato mattina con orari 08:00 – 12:00, e l’orario continuativo negli altri giorni della settimana.

Di seguito si riporta il nuovo schema orario applicato:

Giorno	Orari sportello FO
Lunedì	08:00 – 16:00
Martedì	08:00 – 16:00
Mercoledì	08:00 – 16:00
Giovedì	08:00 – 16:00
Venerdì	08:00 – 16:00
Sabato	08:00 – 12:00

Contenzioso del lavoro

A dicembre 2023, le liti pendenti erano n. 97, di cui n. 50 per i conduttori di impianti di potabilizzazione e le restanti variamente diffuse tra il personale impiegatizio, tecnico e amministrativo. Sempre a dicembre 2023 le diffide erano n. 30.

Nel mese di novembre 2023, il CdA con DCDA n. 246/2023 ha dato mandato ai settori Servizi Legali e Human Capital a definire in maniera transitiva le vertenze incardinate presso il tribunale di Sassari e relative alla mansione dei conduttori di impianti di potabilizzazione.

Si tratta di 42 casi di dipendenti che avevano avviato distinti ricorsi ai sensi dell’art. 414 c.p.c., di cui n. 33 inquadrati al 2° livello del CCNL per il settore gas-acqua e i restanti n. 9 al 3° livello Sulla base degli indirizzi del consiglio di amministrazione, a seguito di varie interlocuzioni tra i legali dell’azienda e i ricorrenti si è giunti a una conciliazione giudiziale tra dicembre 2023 e gennaio 2024 per il riconoscimento del 3° livello, oltre agli arretrati. Pertanto, a gennaio 2024,

le liti pendenti si sono ridotte a n. 51. Oltre alla riferita conciliazione giudiziale relativa ai 41 conduttori, nel corso del 2023 sono state definite altre 5 posizioni su cui era causa, sia a seguito di conciliazione giudiziale a seguito di valutazione operata dal Settore Legale unitamente al Settore Human Capital, sia con sentenza di soccombenza.

Al fine di prevenire altro contenzioso per casi analoghi, sono in corso i doverosi approfondimenti. Non è superfluo ricordare che la pronuncia delle Sezioni Unite della **Cassazione n. 26246/2022**, prevede che la prescrizione quinquennale non opera dalla richiesta del lavoratore, ma dalla cessazione del rapporto di lavoro, con diritto a ottenere gli arretrati per tutto il tempo in cui la mansione superiore è stata dimostrata.

Sorveglianza Sanitaria

Il Settore HCA, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08) e gestite con contratto d'appalto del "Servizio di Sorveglianza Sanitaria e nomina del/i Medico/i Competenti" nel corso del 2023, ha programmato n. 769 visite mediche per il rilascio del certificato di idoneità al lavoro.

§§

Settore Complesso ICT

Nell'ambito del percorso di razionalizzazione e consolidamento dell'infrastruttura IT, il Settore complesso ICT durante il corso del 2023 ha dato seguito al processo di adozione del cloud già avviato negli anni precedenti, con l'ulteriore e progressiva migrazione verso il cloud e contestuale, razionalizzazione, aggiornamento e consolidamento delle piattaforme infrastrutturali ed applicative costituenti i Sistemi Informativi aziendali gestiti dal Settore. Tale attività ha portato al superamento e conseguente dismissione di diverse piattaforme obsolete ancora in uso aziendale, che costituivano una potenziale criticità anche dal punto di vista della sicurezza informatica, e i cui dati sono stati resi disponibili mediante moderne e più evolute piattaforme, anch'esse ospitate su cloud. Tale attività ha contribuito ad aggiornare anche i Sistemi sottostanti, i quali si trovano ora nella loro totalità su versioni supportate dai vendor e quindi più performanti, stabili e sicure, ad eccezione della piattaforma di gestione del ciclo attivo e passivo e della piattaforma di workforce management, la quale richiede un progetto di evoluzione tecnologica non previsto tra le attività dell'anno in oggetto. Relativamente all'ambito della razionalizzazione in ottica cloud, si è proceduto all'acquisizione di un tenant su cloud pubblico Amazon di proprietà della Stazione Appaltante sul quale ospitare le diverse piattaforme già presenti su tale cloud provider pubblico ma organizzate su profili e region diverse. Tale configurazione ne garantisce una migliore gestione, un miglior controllo ed una complessiva razionalizzazione in termini di risorse e di risparmio economico. Dal punto di vista delle infrastrutture on-premise, le attività svolte nel corso del 2023 hanno portato ad un complessivo e sostanziale rinnovamento delle macchine, il quale ha avuto come effetto l'aumento complessivo delle prestazioni dei servizi da essi erogate, come anche l'aggiornamento dei sistemi sottostanti i servizi. Tale adeguamento infrastrutturale ha inoltre gettato i presupposti per poter definire un piano strutturato di Disaster Recovery e di Business Continuity, le cui attività propedeutiche sono già state avviate durante il corso della fine dell'anno. Si ipotizza di definire e testare tale piano entro il primo semestre del 2024. Ancora, con riferimento alla componente on-premise dell'infrastruttura, è stata completamente rivista ed aggiornata l'architettura relativa al backup dei dati, ora adeguata allo stato dell'arte e allineata alle più recenti indicazioni della relativa letteratura circa le modalità di progettazione e implementazione di tale tecnologia, introducendo anche funzionalità avanzate come l'utilizzo del cloud come parte della stessa e l'applicazione di logiche di immutabilità del dato a protezione di eventuali attacchi ransomware. Ulteriore intervento relativo alle infrastrutture ICT è quello relativo al rinnovo delle postazioni operatore al front-office, interamente rinnovate con nuovi PC dotati di monitor di più ampie dimensioni a

disposizione degli operatori, e il rinnovo del servizio di gestione code con importanti evoluzioni dal punto di vista dei servizi, che hanno previsto anche in questo caso il passaggio della piattaforma di gestione in cloud e l'introduzione di servizi evolutivi quali il modulo di soddisfazione cliente del servizio erogato e l'invio di messaggi di conferma e avviso in seguito ad una prenotazione sul sistema di prenotazione on-line.

Nel corso del 2023, si è proseguito con l'aggiornamento della dotazione hardware (tablet) per l'esecuzione delle attività sul campo relative al Work Force Management.

È opportuno evidenziare che a giugno 2023 la società ha subito una violazione informatica per effetto della propagazione di un malware di tipo ransomware. Detta violazione, è stata tempestivamente segnalata alle autorità competente, ed è stata tempestivamente gestita dalla struttura. Non si è avuta nessuna evidenza circa una eventuale richiesta di riscatto. L'intrusione non ha intaccato i principali sistemi aziendali, e cioè quelli che si occupano della gestione dei clienti (Net@), della contabilità e bilancio. Pertanto, con riferimento ai processi principali, l'attività è proseguita con regolarità. L'architettura a supporto del telecontrollo ha subito un parziale disservizio, risolto entro 24 ore dalla violazione. Alcune applicazioni ausiliarie sono state invece interessate con maggiore vigore. Si tratta, in tutto, di 22 casi, 18 dei quali gradualmente risolti tra giugno e settembre 2023, e i restanti 4 casi, per lo più riferiti a vecchie repository, tuttora in lavorazione. Al fine di rafforzare le misure di sicurezza e ridurre il rischio di una nuova violazione la società ha inoltre messo in atto le seguenti misure: migliorare la funzionalità di scadenza password su tutti gli utenti aziendali; propagare i metodi di autenticazione superiore per tutti gli utenti amministrativi; allargare il modulo anti-ransomware su tutti i dispositivi aziendali (PC e Server); modificare l'architettura di backup; implementare i processi di aggiornamento continuo delle postazioni e dei server; aggiornare il piano di Disaster Recovery (in corso) e il piano di gestione del rischio Cyber (in corso); segregare gli ambienti IT in modo da limitare eventuali propagazioni di malware (in corso); aderire al portale ministeriale Syllabus, per aumentare il livello di conoscenza sul rischio cyber da parte dei dipendenti.

Evoluzioni applicative

La costante ricerca di modalità tecnologiche che consentano l'efficientamento dei processi aziendali, ha consentito di individuare alcune linee di intervento ritenute particolarmente rilevanti che, nella configurazione originaria, prevedevano una gestione del processo priva di strumenti tecnologici a supporto, determinando un utilizzo eccessivo di attività manuali e ripetitive. Si riporta una sintesi degli interventi principali portati a completamento nel corso del 2023.

Tool per calcolo prescrivibilità Delibera ARERA 547/19/R/Idr

È stato sviluppato un tool in grado di calcolare la prescrivibilità sulle utenze precedentemente marcate come non prescrivibili, e quindi prive dell'importo di prescrivibilità. In questo modo il business non deve effettuare simulazioni manuali per il calcolo dell'importo prescrivibile.

Mitigazione dell'effetto della perdita cronologica dello stato di morosità in caso di rateizzazioni

Nel sistema Net@h2o un'azione di attivazione di recupero del credito viene marcata con l'apposizione di uno stato di morosità nel documento/rata oggetto del recupero del credito. Questo stato di morosità viene eliminato nel caso in cui il documento/rata oggetto dell'azione del recupero del credito subisce una modifica (come, ad esempio, una rateizzazione per registrazione di un incasso parziale o l'emissione di un piano di rientro). È stata effettuata una parametrizzazione a sistema che prevede la migrazione dello storico degli stati di morosità in caso di rateizzazione del documento/rata. In questo modo le azioni del recupero del credito vengono mantenute.

Integrazioni Software a presidio dei processi GRC

Con lo scopo di fornire supporto strutturato e presidio software a garanzia della corretta esecuzione dei processi in ambito il Settore ICT già nel 2022, di concerto con il Settore di Gestione e Recupero del Credito, ha promosso una serie di interventi tesi a garantire la qualità e unicità del dato nei processi collegati. Nel corso del 2023 sono stati implementati nuovi strumenti, strettamente integrati col gestionale Net@H2O, nell'ambito di:

- gestione invio Solleciti e Costituzioni in mora tramite PEC
- gestione tramite DB unificato dei blocchi al recupero da applicarsi ai processi di recupero del credito.

SW Contenziosi SSL (Settore Servizi Legali)

Con lo scopo di fornire supporto strutturato e presidio software a garanzia della corretta esecuzione dei processi in ambito il Settore ICT, di concerto con il Settore Affari Legali, ha promosso una serie di interventi che, basandosi sul prerequisito di una corretta e centralizzata gestione del dato, annullasse la necessità di ricorrere a fonti dati non certificate, destrutturate, e poco controllabili. Il risultato è un presidio completo del processo di gestione del Contenzioso, tramite il ricorso ad una medesima fonte dati, con drastica riduzione della possibilità d'errore e garanzia di un puntuale controllo del processo stesso.

Sistemi di reporting e di business intelligence

Nel corso dell'annualità 2023, il Settore ICT ha svolto un ruolo determinante nell'adempimento del fabbisogno informativo aziendale. Attraverso lo sviluppo di 47 nuovi report/estrattori sul sistema di Business Intelligence SSRS Reporting Services (BI), si è contribuito a consolidare la suite informativa aziendale, portando il numero totale di report/estrattori personalizzati a 467. Si sottolinea che, tra gli sviluppi, rientra l'implementazione di un set di strumenti destinati al recupero ed alla fruizione dei dati provenienti dall'ERP Blu, seguito dalla sua successiva dismissione.

Parallelamente, sono stati realizzati 10 batch dedicati alle elaborazioni massive, ampliando la capacità operativa complessiva ad un totale di 21 batch. Questo impegno ha migliorato l'efficienza nella gestione dei dati e nel supportare le operazioni aziendali su vasta scala.

Da evidenziare inoltre il compito assunto dal Settore ICT nell'elaborazione dei 31 report per il Bilancio d'Esercizio, dei dati RQTI M1, dei valori VSCAL e nell'esecuzione di 151 elaborazioni ad hoc. Questo sforzo ha garantito una gestione dettagliata e puntuale delle richieste specifiche, contribuendo alla solidità del processo decisionale.

Nel mese di settembre 2023, il sistema di BI è stato oggetto di una trasformazione sostanziale a seguito della sua implementazione sulla piattaforma Oracle Cloud Infrastructure (OCI). Tale processo ha richiesto la reingegnerizzazione completa della maggior parte dei report ed estrattori precedentemente sviluppati in ambiente Onprem ottenendo, come effetto, un notevole miglioramento nei tempi di risposta degli strumenti di reportistica, aumentandone pertanto in maniera significativa l'efficienza operativa.

Applicazione Gestione Pagabilità

Il software "Gestione Pagabilità" è un applicativo progettato e sviluppato interamente dal Settore ICT, sulla base dei requisiti di processo definiti dal Settore POT, per agevolare il processo di gestione pagabilità delle fatture. In particolare, il software consente il passaggio dei documenti legati alle evasioni che devono essere firmati nell'ordine dal RUP, responsabile del settore e referente delegato pagabilità, il monitoraggio e l'aggiornamento dei DURC file, il monitoraggio dello stato di pagabilità delle fatture attraverso l'interfacciamento dell'applicazione con il gestionale in uso per la gestione del ciclo passivo Net@SIAL.

L'adozione dell'applicativo ha consentito una completa tracciabilità dei processi, un efficientamento degli stessi, la possibilità di garantire un monitoraggio completo del processo di gestione della pagabilità e la disponibilità di strumenti per l'estrazione di report strutturati relativamente alla situazione contabile dei singoli contratti.

LIMS Gestione Acque Reflue

Nel corso del 2020 è stato introdotto l'utilizzo del software Laboratory Information Management System (LIMS) ProlabQ nella UO Laboratorio avente come clienti interni i Settori Depurazione, Distribuzione, Potabilizzazione. Nella prima fase il SW è stato predisposto per la pianificazione e gestione delle analisi relative alle Acque Potabili. Nel corso del 2023 è stata integrata anche la pianificazione e gestione delle analisi relative alle Acque Reflue. Pertanto, il settore ICT ha supportato la UO Laboratorio nella fase implementazione di tutte le configurazioni necessarie e ha predisposto il modello di Rapporto di Prova (RDP) tramite il quale vengono rappresentati e pubblicati i risultati di analisi.

Software Energia

Al fine di supportare il settore deputato alla gestione dei contratti di fornitura di energia elettrica, è stato sviluppato un modulo SW per la gestione e l'analisi delle fatture dei fornitori di energia elettrica. Tale modulo, consente:

- la gestione di una anagrafica degli impianti sul territorio regionale;
- l'importazione guidata delle fatture all'interno di un database centralizzato, consentendo di abbinare le stesse ai vari impianti
- il collegamento con un sistema di reportistica per tutte le analisi necessarie.

Aggiornamento coordinate Geografiche

Nell'ambito delle modifiche necessarie sul gestionale in uso Net@H2O per l'applicazione della "Delibera 609/21/R/idr Adeguamenti TIMSI", al fine di ottimizzare le attività a monte della programmazione degli ODL di lettura, poiché non esisteva su Net@H2O una funzionalità che aggiornasse le coordinate geografiche dei punti di erogazione e che le popolasse per le nuove attivazioni, il Settore ICT ha sviluppato un processo che quotidianamente verifica l'esistenza di servizi attivi i cui punti di erogazione sono privi delle coordinate di ubicazione del contatore e per questi verifica se siano presenti le coordinate tra i parametri degli ordini di lavoro chiusi con esito positivo sull'applicazione di WFM Geocall. Qualora vengano trovate le coordinate sugli ODI di attivazione/riattivazione/subentro/spostamento/lettura, con accuratezza accettabile (rilevate con modalità GPS piuttosto che GSM), queste vengono importate per l'aggiornamento dei punti di erogazione su Net@H2O. Prima della messa in produzione del processo è stata eseguita una bonifica massiva di tutti i punti di erogazione privi di coordinate geografiche e dopo sette mesi risultano oltre 66 mila aggiornamenti con una media di circa 150 aggiornamenti a settimana.

Smaltimento Fanghi

Facendo seguito alla richiesta del settore POT che, in concerto con il settore PQP, ha definito i requisiti di processo relativi alle attività di gestione smaltimento fanghi è in corso, da parte del settore ICT, lo sviluppo dell'applicazione "Gestione Smaltimento Fanghi" che si pone l'obiettivo di garantire l'ottimale gestione del tempo e delle risorse operative del Settore POT, la disponibilità dei dati in tempo reale da parte di tutti gli utenti, l'efficientamento del sistema di rendicontazione e della fatturazione nell'ambito dell'appalto smaltimento fanghi di potabilizzazione 07/2022 e successivi.

L'applicazione è progettata per garantire la possibilità di monitorare in tempo reale i processi di smaltimento dei fanghi e la richiesta di servizi quali ad esempio quella di spostamento della centrifuga mobile tra i vari impianti che la richiedono. La raccolta dei dati centralizzati e lo

sviluppo di report strutturati consentono di monitorare agevolmente le quantità richieste ed effettivamente smaltite, il rispetto dei tempi di consegna da parte del fornitore, gli importi riportati in fattura con quanto realmente ritirato negli impianti e di tenere sotto controllo il budget a disposizione per l'appalto. L'applicazione inoltre consente di generare automaticamente i tracciati necessari all'importazione nel gestionale in uso per la gestione del ciclo passivo. Gli operatori possono inviare gli ordini al fornitore direttamente dall'applicazione, in questo modo si ha risparmio di tempo per la compilazione della richiesta e l'utilizzo di una comunicazione standardizzata nei confronti del fornitore.

Evoluzioni normative

Si riportano le iniziative in ambito normativo gestite nel corso del 2023 e aventi l'obiettivo di garantire la piena conformità della piattaforma di gestione del ciclo attivo per le Utenze del Servizio Idrico Integrato.

Delibera Arera 63/2021/R/com

In data 23/02/2021, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (d'ora in avanti ARERA), pubblicava la Deliberazione n. 63/2021/R/com nella quale sono definite le modalità tecniche ed applicative utili al riconoscimento del bonus idrico per disagio economico in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda", gestito tramite le funzionalità del sistema SGAt.

La delibera 63/2021/R/com ne definisce le modalità applicative articolandole attraverso tre allegati che riportano rispettivamente le disposizioni in materia di:

- ammissione, riconoscimento e corresponsione dei bonus (Allegato A);
- disposizioni al Sistema Informativo Integrato ai fini dell'identificazione delle forniture elettriche e gas naturale oggetto di compensazione della spesa sostenuta (Allegato B);
- disposizioni al Sistema Informativo Integrato ai fini dell'identificazione delle forniture idriche oggetto di compensazione della spesa sostenuta (Allegato C).

Per le utenze dirette, in caso di decorrenza dell'agevolazione retroattiva, il servizio viene accodato per il conguaglio e il bonus maturato nel periodo pregresso viene riconosciuto nella prima bolletta utile dopo il conguaglio. Per le utenze indirette viene calcolato il bonus per l'intero periodo di agevolazione con l'emissione di una nota di credito.

Lo specifico progetto di adeguamento normativo ha previsto l'attivazione di una soluzione tecnica che prevede l'instaurazione dei processi e i relativi flussi di scambio di dati tra il Sistema Informativo Integrato e il Gestore del Servizio Idrico, e in conformità con i processi e modalità disciplinati dalla normativa. La soluzione prevede un approccio interamente automatizzato che consentirà a regime l'interazione mensile tra i due sistemi annullando di fatto eventuali ritardi nell'erogazione del bonus a beneficio dell'Utenza. Tale attività, avviata nel 2022, è stata terminata e installata in ambiente di produzione nel corso del 2023.

Delibera ARERA 106/2022/ R/com (All. A)

Con questa delibera Arera ha introdotto la disciplina semplificata per il riconoscimento del bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2021.

Al fine di consentire di concludere la gestione delle DSU 2021 in tempi ragionevolmente contenuti, l'Autorità, a valle di un focus group con i gestori e loro associazioni rappresentative, ha definito una disciplina semplificata in deroga a quanto previsto dalla del. 63/2021/R/com, che prevede che il bonus idrico 2021 venisse riconosciuto a tutti i nuclei familiari che hanno beneficiato di un bonus elettrico per lo stesso anno di competenza.

Pertanto, è stato necessario un adeguamento dei sistemi al fine di poter gestire in modo corretto la disciplina semplificata per l'anno 2021.

A partire dal mese di marzo 2023 Acquirente Unico ha reso disponibili ad Abbanoa tutti i flussi Bonus relativi alle annualità 2021 e 2022, e poi, a seguire con cadenza mensile, quelli del 2023. L'importante volume di bonus ha richiesto ulteriori adeguamenti ai sistemi per la generazione delle lettere da inviarsi ai clienti, oltre che lo sviluppo, effettuato dal settore ICT, di apposite procedure di gestione automatica dei bonifici domiciliati utilizzati per la liquidazione dei bonus, laddove non sia possibile accreditare gli stessi direttamente in bolletta.

Si è quindi proceduto con la verifica, emissione e liquidazione delle richieste Bonus, così come da tabella riepilogativa sotto proposta.

ANNO VALIDITÀ	N° BONUS	STATO RICHIESTA
2021	80545	LIQUIDATA
2022	23381	DA LIQUIDARE
2022	66887	LIQUIDATA
2023	27978	DA LIQUIDARE
2023	70930	LIQUIDATA

Delibera 610/2021/R/idr - Modifiche del. 547/2019 prescrizione biennale

Con la delibera 610/2021/R/idr è stato aggiornato l'Allegato B alla delibera 547/2019/R/idr "Misure di tutela a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni", rivedendo gli obblighi informativi a favore degli utenti finali ritenuti meritevoli di tutela rafforzata ("utenti domestici", "microimprese" e "professionisti"), prevedendo che:

- nei casi di fatturazione di importi relativi a consumi risalenti a più di due anni suscettibili di essere dichiarati prescritti, il gestore predisponga un avviso testuale standard da allegare in fattura con il quale informare l'utente finale della presenza di tali importi, indicando le modalità per eccepire la prescrizione;
- nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, ma per i quali il gestore ritiene sussistere una causa di sospensione della prescrizione, il gestore medesimo comunichi adeguatamente all'utente finale i motivi puntuali della (presunta) mancata maturazione della prescrizione del diritto al pagamento degli importi, ai sensi della disciplina primaria e generale di riferimento (Codice Civile), nonché la possibilità di inviare un reclamo scritto relativo alla fatturazione dei suddetti importi.

Il completamento dell'analisi dei requisiti e la successiva stesura delle specifiche tecniche ha determinato l'attivazione di uno specifico progetto di adeguamento normativo che risulta esser stato rilasciato in ambiente di produzione nel mese di marzo 2023.

Delibera 609/2021/R/idr

Con la delibera 609/2021/R/idr, l'ARERA, in recepimento di quanto previsto dal Documento di Consultazione (DCO) 405/2021/R/idr, aggiorna la regolazione della misura del servizio idrico integrato (TIMSII), mediante:

- la declinazione di obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering);
- il rafforzamento dell'efficacia delle previsioni in ordine alla raccolta dei dati di misura e alle procedure per la telelettura;
- la promozione di misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali.

In particolare, in relazione alle modifiche al TIMSII, l'ARERA prevede:

- il mantenimento degli obblighi attuali in tema di numero minimo di tentativi di raccolta della misura e degli obblighi attualmente vigenti in relazione alle distanze temporali minime tra tentativi di raccolta della misura consecutivi nonché in merito al cosiddetto "ripasso";
- che l'autolettura validata è equiparata alla lettura raccolta dal gestore e, di conseguenza, che è consentita la valorizzazione al fine dell'assolvimento degli obblighi relativi ai tentativi di raccolta;
- l'eliminazione del tempo massimo per l'informazione preliminare, rivolta agli utenti equipaggiati da misuratori non accessibili o parzialmente accessibili, dei tentativi di raccolta della misura, stabilendo inoltre la possibilità di ricorrere a ulteriori forme di comunicazione all'utenza, da adottare solo qualora le modalità originariamente individuate dal TIMSII non risultino efficaci;
- di aggiornare e integrare gli obblighi di registrazione e di comunicazione all'Autorità per i gestori, mantenendo la previsione che l'assolvimento di tali obblighi avvenga nell'ambito delle raccolte dati istituite ai sensi della regolazione della qualità tecnica;
- l'introduzione di un codice univoco associato a ciascuna utenza, prevedendo l'adozione di un codice totalmente numerico - tramite l'individuazione delle Regioni con il relativo codice ISTAT - prospettando una tempistica per l'implementazione di 2 anni;
- di introdurre elementi minimi comuni di tutela con riferimento al rafforzamento delle garanzie all'utenza nel caso di problematiche legate alle perdite occulte.

Inoltre, con la delibera 609/2021/R/idr, l'ARERA:

- modifica e integra la RQTI al fine introdurre ulteriori indicatori di "Efficacia del servizio di misura" confermando inoltre opportuni *standard* specifici del servizio di misura;
- aggiorna l'Allegato A alla delibera 586/2012/R/idr, prevedendo che il documento di fatturazione rechi, tra l'altro, i link alle pagine web dedicate alle forme di tutela previste per le utenze interessate da problematiche di perdite occulte e alle nuove previsioni rinvenibili nella rifusione della direttiva europea sulle acque potabili, nelle more del suo recepimento, nonché, al fine di consentire la comparazione con i consumi medi annui rilevati sul territorio, suddivisi per tipologia di utenza;
- aggiorna l'allegato alla deliberazione 5 maggio 2016, 218/2016/r/idr, con particolare riferimento a quanto previsto all'articolo 8 e all'articolo 9, prevedendo un aggiornamento della procedura di autolettura dei misuratori di utenza

A seguito delle attività di analisi preliminare della normativa sono stati predisposti specifici progetti di adeguamento normativo ciascuno dedicato sulle macro aree di intervento identificate e riconducibili a:

1. adeguamento dei macro indicatori sulla qualità tecnica;
2. adeguamento processi di gestione sulle perdite occulte;
3. adeguamenti alla gestione anagrafica delle utenze indirette;
4. codifica univoca dei misuratori;
5. adeguamento dei processi di programmazione e raccolta delle letture;
6. adeguamento processo di gestione dell'autolettura.

Le attività di adeguamento relativamente ai punti 1), 2) hanno visto concludere il processo di analisi, implementazione e rilascio in produzione nel 2022. Relativamente al punto 3) il modulo è stato rilasciato in produzione, in modalità silente, alla fine del 2023 e si prevede l'attivazione entro il primo trimestre del 2024; relativamente al punto 4) le attività sono state svolte nel mese di novembre 2023. Sul punto 5) è tutt'ora in corso l'analisi di fattibilità, ma il settore ICT ha comunque implementato un software a supporto della raccolta delle letture per i clienti con contatore non accessibile o parzialmente accessibile, che prevede l'avviso del cliente tramite e-

mail/SMS/Sportello Web della data prevista per la lettura. In relazione al punto 6), il settore ICT ha implementato un sistema automatico di ricezione ed elaborazione delle autoletture tramite SMS, così come previsto dalle disposizioni Arera.

Annullamento partite di mora prescritte

Nel corso del 2021 il settore ICT si era fatto carico di riattivare, in ambiente di produzione NET@H2O, il motore di calcolo massivo della mora per ritardato pagamento delle bollette migrate. Questo calcolo fu implementato con delle logiche, condivise con il business, di prescrittibilità della mora ma non era stato considerato il caso in cui il motore calcolasse correttamente le partite di mora ma le stesse non venissero fatturate entro in tempi.

È stato pertanto sviluppata una funzionalità che, attraverso un task schedulato con periodicità giornaliera, cancella le partite di mora precedentemente create e non fatturate entro i termini della prescrittibilità (sia biennale che quinquennale).

Con Newsletter del 7 settembre 2023, CBI comunica di aver pubblicato le nuove versioni dei seguenti standard SEPA per incassi e pagamenti:

- Bonifico Estero XML
- Disposizioni di pagamento XML
- Incassi SEPA Direct Debit (SDD)

Inizialmente i nuovi formati/versioni sarebbero dovuti entrare in vigore dal 19 Novembre 2023, ma, successivamente, CBI ha posticipato l'entrata in vigore al mese di marzo 2024. Pertanto, sul sistema NET@H2O nel mese di novembre 2023 sono stati installati, in modalità silente, i format aggiornati.

PagoPA

In conformità con quanto previsto dall'art. 5 comma 4 del D.LGS. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. - Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) - nonché l'art. 15, comma 5 bis del D.L. n. 179 /2012, con i quali è stato introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di accettare i pagamenti a qualsiasi titolo dovuti, anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, avvalendosi per le "attività di incasso e pagamento della piattaforma tecnologica di cui all'art. 81, comma 2 bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e delle piattaforme di incasso e pagamento dei prestatori di servizi di pagamento abilitati ai sensi dell'art. 5, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82" è stata programmata l'attività di adeguamento software che consentisse l'abilitazione all'uso del canale di pagamento PagoPA, avente l'obiettivo di garantire:

alla propria Utenza:

- i modelli di pagamento 1 e 3: "*pagamento contestuale all'erogazione del servizio da parte dell'Ente Creditore tramite il suo portale (pagamento in tempo reale)*", "*pagamento eseguito tramite il canale del prestatore del servizio di pagamento prescelto (tipicamente canale fisico - Uffici Postali, Ricevitorie, Tabaccherie, ATM Bancomat, etc.)*";
- multicanalità integrata a livello nazionale con trasparenza dei costi delle commissioni, ovvero il cittadino dispone di più canali di pagamento possibili;
- uniformità dell'avviso cartaceo;
- certezza del debito dovuto, con possibilità di ottenere l'attualizzazione dell'importo;
- semplicità e velocità del processo, attraverso l'uso del codice di avviso (IUV "Identificativo Unico Versamento"), con ricezione della quietanza liberatoria ovvero la certezza che la PA ha incassato il tributo e non potranno esserci verifiche o accertamenti successivi;

ad Abbanoa:

- riconciliazione automatica degli incassi;
- riduzione dei costi di transazione ed accesso;
- incasso delle somme al giorno lavorativo successivo al pagamento;

L'attività è in corso di esecuzione con un cronoprogramma che prevede il completamento delle attività nel primo semestre 2024.

Piattaforma di protocollazione informatica

In relazione alle recenti evoluzioni dello scenario normativo relativo alla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, alla imminente fine del supporto sulla piattaforma attualmente in uso di gestione del protocollo informatico, e infine alle differenti criticità rilevate su quest'ultima, il settore ICT ha promosso, nel corso del 2023, un'iniziativa mirata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- adozione di una soluzione documentale e di protocollo informatico pienamente aderente alla normativa vigente e che possa garantire tale aderenza nel tempo;
- minimizzazione degli impatti organizzativi e di change management nel passaggio alla nuova soluzione;
- adeguamento dell'attuale piattaforma Seedoo in uso e contestuale introduzione di nuovi processi e funzionalità ad alto valore aggiunto.

Allo stato attuale l'analisi è tutt'ora in corso.

Qualità del dato

L'organizzazione del sistema Net@H2O e dei processi correlati, permette il progressivo e continuo aggiornamento delle banche dati. Eventuali anomalie sono trattate dalla struttura e dal fornitore Enginiering, proprietario del software in condizioni di lock in. È stato inoltre implementato il monitoraggio continuo sugli stati delle richieste CRM in modo da individuare e trattare tempestivamente eventuali anomalie.

Sistemi Tecnologici

Nel corso del 2023, Abbanoa S.p.a. ha proseguito le attività di sviluppo del sistema di telecontrollo sia a livello centrale che in impianto.

Il sistema centrale di telecontrollo (Scada Siemens WINCC OA) al 31.12.2023 è costituito da circa 1.900 impianti distribuiti sull'intero territorio regionale (appartenenti a tutti e tre i comparti: idrico, fognario e potabile). L'infrastruttura del sistema centrale di telecontrollo è in cloud. Gli impianti sono rappresentati a sistema con viste sinottiche che rispettano le reali configurazioni idrauliche di impianto. Gli impianti sono inoltre inseriti in schemi acquedottistici semplificati rappresentati a sistema.

Lato impianti, grazie ai tre appalti specifici degli ultimi anni, sono proseguite le installazioni/sostituzioni di sensoristica, attuatori e apparati di automazione/telecontrollo. Ogni apparato installato utilizza protocolli di comunicazione standard in impianto al fine di perseguire una standardizzazione completa delle soluzioni di telecontrollo per gli impianti dei tre comparti idrico, fognario e potabile.

Sulla comunicazione tra sistema centrale e impianti periferici prosegue l'upgrade degli impianti in tecnologia 4G e Open-VPN. Solo in alcuni impianti privi di copertura radiomobile si rende tuttora necessario l'utilizzo di collegamenti satellitari per la connessione con il sistema centrale. Grazie al sistema descritto, sugli impianti telecontrollati, è oggi possibile:

- inviare dei comandi da remoto sugli attuatori (ad es. pompe elettromeccaniche o idrovalvole) presenti in impianto;

- modificare i set point di impianto da remoto: questi consentono, ad esempio, di "ottenere" un valore desiderato di portata in uscita da un impianto grazie ad una automazione locale o distribuita che partendo dalle misure di portata in ingresso agisce sulle pompe di sollevamento;
- monitorare da remoto portate, pressioni, livelli degli impianti, sia misure real-time che storiche;
- monitorare da remoto i principali parametri di qualità dell'acqua (cloro, torbidità, etc) nei potabilizzatori dotati di pannelli analisi;
- ottenere notifiche legate a segnalazioni di guasto su apparati e pompe di sollevamento o mancanza alimentazione elettrica;
- ottenere allarmi su misure di portata, livello o pressione che dovessero superare o scendere al di sotto di valori soglia impostati sul sistema centrale. Tali allarmi, così come le segnalazioni, oltre ad essere consultabili su pagine ad hoc del sistema (in ottica control room) sono anche oggetto di notifiche via sms e mail verso i referenti di impianto.

Nel corso del secondo semestre del 2023 le attività sul sistema hanno riguardato soprattutto lo sviluppo di reportistica e dashboard sul sistema di telecontrollo, ciò al fine di massimizzare le informazioni ottenibili dall'importante quantità di dati acquisiti in real time dal campo.

Sono infatti disponibili a sistema:

- reportistiche che consentono una estrazione massiva del numero di attivazioni pompe elettromeccaniche in un periodo parametrizzabile per tutti gli impianti, la quantità di ore di funzionamento o di fermo delle macchine di impianto, andamento del consumo energetico della singola macchina nel tempo (ad es. per evidenziare aumenti di assorbimento energetico legati a potenziali malfunzionamenti);
- report massivi che consentono di estrarre i valori di ritardo allarmi e notifiche o i valori dei set point per tutti gli impianti telecontrollati;
- report che consentono di verificare le frequenze degli allarmi per singolo impianto;
- dashboard dinamici ed in real time che consentono di conoscere lo stato di funzionamento del sistema, i principali kpi che riguardano la connettività degli impianti, eventuali anomalie complete o parziali;
- schematico dinamico dell'architettura centrale del sistema di telecontrollo che consente di verificare lo stato di corretto funzionamento delle singole componenti hardware (server, database) e applicative che lo compongono.

Nel corso del 2023 sono state inoltre studiate alcune soluzioni tecnologiche da implementare sul sistema centrale e negli impianti periferici nel corso del 2024 per l'attivazione del monitoraggio del consumo energetico degli impianti, inserendo in priorità gli impianti maggiormente energivori.

Digital Transformation Aziendale

Nel corso del 2023, nell'ambito della *Digital Transformation*, il settore ICT si è focalizzato sull'evoluzione e l'ottimizzazione dei processi interni e delle modalità di comunicazione all'interno dell'azienda. Tra le principali attività intraprese si evidenziano:

Intranet Aziendale

La realizzazione di un'intranet aziendale ha segnato un passo significativo verso la centralizzazione delle informazioni e la facilitazione della comunicazione interna. L'integrazione con gli strumenti Microsoft, come Teams, ha permesso di creare un ecosistema digitale unificato, dove i dipendenti possono accedere a tutte le risorse necessarie per il loro lavoro quotidiano in un unico luogo. Questo ha contribuito a migliorare notevolmente la collaborazione tra i settori,

ottimizzando i flussi di lavoro e rendendo più efficiente la condivisione di informazioni e documenti.

SharePoint Aziendale

Con lo scopo di rendere sicura la condivisione dei file verso l'esterno dell'azienda, è stato implementato lo SharePoint aziendale. Questo strumento ha offerto una piattaforma robusta e sicura per la gestione documentale, garantendo al contempo la conformità ai requisiti di sicurezza e privacy. La possibilità di creare cartelle dedicate per progetti specifici, team o dipartimenti ha permesso una gestione documentale più organizzata e accessibile, facilitando l'accesso alle informazioni e mantenendo un alto livello di sicurezza nella collaborazione con partner esterni.

Entrambe queste iniziative si inseriscono in un contesto più ampio di trasformazione digitale, mirato a sfruttare le tecnologie digitali per innovare e migliorare l'efficienza operativa. La realizzazione dell'intranet e l'implementazione di SharePoint aziendale rappresentano passi importanti verso la digitalizzazione dei processi aziendali, consentendo all'azienda di rispondere più rapidamente alle esigenze di mercato e di migliorare l'esperienza lavorativa dei dipendenti.

L'anno 2023 ha visto anche l'avvio di uno studio approfondito per la sostituzione e l'integrazione di due nuovi software fondamentali per l'ottimizzazione delle operazioni aziendali e l'incremento dell'efficienza nei settori critici dell'organizzazione. Questi software si concentrano sulla gestione dei rifiuti e sull'autoparco aziendale, due aree chiave che influenzano significativamente la sostenibilità operativa e la gestione delle risorse.

Software per la Gestione dei Rifiuti

Con lo scopo di aggiornare la gestione integrata dei rifiuti, il settore ICT, di concerto con i settori di DEP e POT, ha intrapreso un processo di selezione mirato a identificare le soluzioni software più idonee alle specifiche esigenze aziendali. È stata fatta una ricerca approfondita fra i diversi player sul mercato che offrono sistemi software per la gestione dei rifiuti e che coprono tutte le fasi della gestione, dalla loro produzione alla raccolta, trasporto, smaltimento o recupero. Si è data massima importanza alle caratteristiche chiave del software, come includere la tracciabilità completa del ciclo di vita dei rifiuti, la gestione documentale (formulari, registri di carico e scarico, MUD), la pianificazione e ottimizzazione dei percorsi di raccolta, nonché la conformità con la normativa ambientale vigente.

Il settore ICT ha manifestato una chiara preferenza per le soluzioni *Software as a Service* (SaaS) con lo scopo di sfruttare i numerosi vantaggi offerti da tale modello, tra cui l'eliminazione della necessità di installazioni hardware on-premise complesse, una maggiore flessibilità e scalabilità, nonché la facilità di aggiornamento e manutenzione del software. Inoltre, tale soluzione garantisce una maggiore sicurezza dei dati, grazie a infrastrutture cloud affidabili e protette, e offrono la possibilità di accedere al sistema da remoto, favorendo la flessibilità operativa e il lavoro agile.

Al momento, il processo di selezione è giunto alla fase finale, dove rimane da compiere la scelta definitiva del software più adatto a soddisfare le esigenze aziendali. Questa decisione sarà presa tenendo conto non solo delle prestazioni tecniche e funzionali del software ma anche dell'assistenza post-vendita, della formazione offerta per gli utenti e del rapporto qualità-prezzo, al fine di assicurare un investimento sostenibile e produttivo per l'azienda. L'obiettivo è quello di implementare una soluzione che non solo ottimizzi la gestione dei rifiuti ma che contribuisca anche agli obiettivi di sostenibilità ed efficienza operativa dell'organizzazione.

Software per la Gestione dell'Autoparco

Per quanto riguarda la gestione dell'autoparco, è stato predisposto, di concerto con il settore PLT, uno studio per l'adozione di un nuovo software che permetta una gestione ottimizzata dei veicoli aziendali. Tale soluzione dovrà monitorare e gestire efficacemente ogni aspetto relativo all'autoparco, inclusi la manutenzione preventiva e correttiva, la gestione del carburante, l'assegnazione dei veicoli, il tracking GPS per la sicurezza e l'ottimizzazione dei percorsi, nonché l'analisi dei costi e dei consumi. L'obiettivo è quello di migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi legati alla gestione dei veicoli, aumentare la sicurezza e garantire una migliore pianificazione delle risorse.

Anche in questo caso, il settore ICT ha manifestato una chiara preferenza per le soluzioni *Software as a Service* (SaaS) cercando di perseguire la logica del *Cloud First*.

Allo stesso modo, il processo di selezione per il nuovo software di gestione dell'autoparco ha raggiunto le sue fasi conclusive, avvicinandosi al momento cruciale della scelta definitiva del sistema che meglio risponde alle specifiche necessità operative dell'azienda. In questa fase decisiva, l'attenzione si concentrerà non soltanto sulle capacità tecniche e le funzionalità offerte dal software ma si estenderà a considerare elementi di valore aggiunto come la qualità del supporto post-vendita, le opportunità di formazione per gli utenti e un favorevole equilibrio tra costi e benefici, elementi tutti fondamentali per garantire che l'investimento risulti vantaggioso e produttivo a lungo termine per l'organizzazione. L'obiettivo è selezionare una soluzione che non solo renda più efficiente e controllata la gestione dell'autoparco ma che si allinei anche con le strategie di sostenibilità e miglioramento continuo dell'efficienza operativa. La scelta finale terrà conto di tutti questi fattori, assicurando che la soluzione adottata risponda pienamente alle esigenze dell'azienda e contribuisca positivamente al raggiungimento dei suoi obiettivi strategici. L'implementazione di questi software rappresenta un passo importante verso la modernizzazione delle infrastrutture e dei processi aziendali, mirando a una gestione più efficace delle risorse, alla riduzione dei costi operativi e a migliorare le performance operative.

Tutte queste attività sono in linea con l'obiettivo di modernizzare l'infrastruttura IT e di promuovere una cultura digitale all'interno dell'organizzazione, elemento chiave per affrontare le sfide future e mantenere un vantaggio competitivo nel panorama aziendale attuale.

§§

INFRASTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE E INVESTIMENTI

La missione di presidiare il processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti alle infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere) è assegnata ai settori PLP (Progettazione lavori pubblici) e GAP (Gestione Attiva delle Perdite).

Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, i settori sono organizzati in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un pacchetto di interventi, distinti o per tipologia di interventi (per quelli già in fase avanzata), o per tipo di finanziamento (es. CIPE 60, CIPE 27 ex CIPE 62, Delibera 20, ecc.) cui ricade la responsabilità di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per dar corso all'attuazione degli interventi, affidati alle varie U.B..

Il Piano delle attività riguarda l'attuazione del processo di progettazione di lavori finanziati al fine di concludere lo stesso e passare alla fase di esecuzione lavori con l'apertura dei cantieri, la cui responsabilità è in capo ai Settori gestionali.

Le procedure aziendali prevedono infatti che i Settori di Progettazione seguano l'attuazione degli interventi nella sola fase progettuale fino all'espletamento, questa inclusa, della gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori. Una volta aggiudicata la gara e stipulato il contratto, l'intervento passa sotto la responsabilità del Settore Operation cui fa capo l'opera oggetto d'intervento e si procede alla nomina di un Responsabile del Procedimento in esecuzione che seguirà l'attuazione

dell'intervento per tutta la fase di esecuzione dei lavori fino al collaudo delle opere. Nel corso dell'anno 2023 sono stati conseguiti numerosi risultati, i più importanti dei quali sono riassunti qui di seguito

UO Verifica progetti

La suddetta UO è stata creata con la SO 2017 e la responsabile, incaricata a giugno 2017, ha presentato le proprie dimissioni con decorrenza dal 02.01.2024.

La UO provvede, sulla base delle richieste delle UO di Business di PLP e di GAP e dei settori Operations, alla messa in atto di tutti gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di verifica di legge (ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e degli artt. 42, 225 e 226 del D.Lgs 36/2023) e fornisce assistenza a RPLP nelle attività di istruttoria tecnica sui progetti sviluppati nell'ambito delle Convenzioni di service coi Comuni, cosiddette "Convenzioni a Tre", e per altri interventi seguiti direttamente dal Dirigente Responsabile. Nell'Aprile 2020 e nell'Agosto 2022 all'unità sono state assegnate due nuove risorse come soggetti verificatori. Nel Dicembre 2022 è stata assegnata inoltre all'unità una risorsa come geologo che è stata ritrasferita al settore Potabilizzazione a Giugno 2023, lasciando l'unità sprovvista di tale figura, il che rende problematica l'attività di verifica dei progetti relativamente alle parti inerenti la geologia.

La UO provvede inoltre all'istruttoria, ai fini del riesame ISO, degli aspetti elettrici/elettromeccanici degli interventi in capo a PLP e GAP, della cui attività si occupa una delle due risorse assegnate alla UOVP.

Da quando è stata istituita la UO VP, la stessa è stata incaricata della verifica di legge di n.81 progetti; di seguito si riepilogano le attività svolte ed in corso:

- n.42 verifiche di legge concluse positivamente con approvazione del progetto (verifica di tutte le fasi progettuali);
- n.16 verifiche di legge di cui è stato concluso positivamente e approvato il progetto di fattibilità tecnica economica (delle quali n.1 in qualità di supporto al RUP ex art.31);
- n.4 verifiche di legge di cui è stato concluso positivamente e approvato il progetto definitivo (delle quali n.1 in qualità di supporto al RUP ex art.31);
- n.1 verifiche di legge di progetti di fattibilità tecnica economica, conformi, in attesa dei pareri degli enti;
- n.16 verifiche in corso così suddivise:
 - n. 2 progetti di fattibilità tecnica economica;
 - n.11 progetti definitivi-esecutivi;
 - n.1 progetti definitivo;
 - n. 2 progetti esecutivi.
- n.22 verifiche in programmazione da avviare così suddivise:
 - n. 5 progetti di fattibilità tecnica economica;
 - n. 12 progetti definitivi-esecutivi;
 - n. 3 progetti definitivi;
 - n. 2 progetti esecutivi.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa:

	INCARICHI DI VERIFICA EX.ART. 26 D.LGS.50/2016	IMPORTO LAVORI
TOTALE VERIFICHE	81	€ 160.326.067,35
Verifiche concluse positivamente (tutti i livelli di progettazione)	42	€ 86.399.522,27
Verifiche concluse positivamente PFTE	16	€ 25.638.786,76

	INCARICHI DI VERIFICA EX.ART. 26 D.LGS.50/2016	IMPORTO LAVORI
Verifiche concluse positivamente DEF	4	€ 4.459.655,00
Verifiche concluse (in attesa pareri enti)	1	€ 2.370.000,00
Verifiche in corso	16	€ 31.462.516,11
Verifiche da avviare	22	€ 38.142.183,23

In riferimento alle istruttorie dei progetti in convenzione a tre si riepiloga di seguito lo stato delle attività svolte e in corso di svolgimento:

- n. 18 progetti di fattibilità tecnica economica istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 13 progetti definitivi/esecutivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 2 progetti definitivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 4 progetti esecutivi istruiti, validati ISO e approvati;
- n. 2 istruttorie in corso;
- n. 6 istruttorie in programmazione da avviare.

Nel corso del 2023 la UOVP ha concluso con esito positivo n. 9 verifiche preventive della progettazione, così suddivise:

- n. 2 Progetti di Fattibilità Tecnica Economica;
- n. 7 Progetti Definitivi-Esecutivi.

Al momento sono in corso attività di verifica su n. 16 interventi (alcuni dei quali in attesa di integrazioni progettuali in riscontro ai verbali di verifica trasmessi) e sono da avviare n. 22 verifiche della progettazione.

In data 01/01/2024 ha cessato però dal servizio, per dimissioni volontarie, la responsabile della UO VP, elemento che avrà una forte ripercussione sulle attività di verifica in capo alla stessa UO, con conseguente rallentamento/blocco delle attività di verifica progetti in corso e necessità di ricorrere ad incarichi esterni per la verifica di legge, tenuto altresì conto che sono attualmente assenti anche professionalità di supporto, quali geologo, strutturista e processista, più volte richieste al Settore HCA.

PNRR

In data 08.03.2022 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha pubblicato un avviso per l'assegnazione di 900 milioni di euro destinati, dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, al miglioramento delle reti idriche, alla presentazione di una *"Proposta per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR – M2C4 - I4.2."*

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 188 del 28.04.2022 è stato deciso di presentare ad EGAS il progetto di fattibilità tecnica ed economica necessario per la presentazione della proposta relativa al bando di cui al punto precedente.

Con Determinazione del Dirigente Human Capital n° 50 del 04.05.2022 sono stati nominati il responsabile del procedimento e il gruppo di progettazione interna, individuato tra il personale qualificato e le professionalità necessarie, ai fini della presentazione della *"Proposta per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR – M2C4 - I4.2."* e della redazione del PFTE relativo agli *"Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche ed alla*

distrettualizzazione delle reti idriche in 15 comuni della Regione Sardegna" per un importo totale di € 50 MI.

Con Deliberazione n. 224 del 17.05.2022 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del PFTE e della proposta sopraddetta, predisposti ai fini della trasmissione formale ad EGAS di tale documentazione.

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, in qualità di soggetto proponente, ha presentato la richiesta di finanziamento sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla realizzazione di *"ID PNRR_M2C4_I4.2_125 - Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche ed alla distrettualizzazione delle reti idriche in 15 comuni della Regione Sardegna"*, redatto da progettisti interni ad Abbanoa.

L'intervento prevede la riqualificazione della rete idrica di distribuzione in 15 diversi comuni della Regione Sardegna (Nuoro, Olbia, Sassari, La Maddalena, San Teodoro, Porto Torres, Bosa, Siniscola, Cabras, Budoni, Selargius, Tempio Pausania, Terralba, Sestu e Sorso) per un importo del finanziamento di 50MI €.

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 594 del 24.08.2022 è stata decretata l'approvazione della graduatoria delle proposte di finanziamento e quanto presentato da EGAS, su progetto di fattibilità tecnico economica predisposto da Abbanoa, è risultato ammesso e finanziato.

Con Determinazione del Dirigente Human Capital n. 105 del 31.08.2022 è stato nominato l'ing. Marco Meletti quale responsabile del procedimento, in sostituzione dell'ing. Cecilia Tronci, e l'ing. Anna Lisa Sini quale direttore dell'esecuzione del contratto per l'attuazione della proposta approvata e finanziata con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 594 del 24.08.2022.

Con Determinazione del Dirigente Responsabile del Settore Complesso Progettazione Lavori Pubblici n. 19 del 06.10.2022 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento in argomento.

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 374 del 20.10.2022 è stato approvato e sottoscritto l'Atto d'Obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, per l'intervento predetto.

Con Determinazione della Responsabile del Settore Complesso Procurement n. 258 del 25/11/2022 si è disposta l'aggiudicazione dell'appalto dei servizi di progettazione definitiva-esecutiva, studi specialistici, indagini a servizio della progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, misura e contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, sorveglianza archeologica per la realizzazione dell'intervento in oggetto al R.T.P. (mandataria) Studio di Ingegneria Isola Boasso e Associati S.r.l., (mandanti) Idrostudi S.r.l., Ai Engineering S.r.l., Ai Studio Ass. Professionale, St. Tecnico Ing. Marcello Ligas, Ing. Giacomo Carrus, Praticò Dott. Geol. Domenico, MUSARTE Soc. Coop. e TEC.AM. S.r.l.

Con Determinazione della Responsabile del Settore Complesso Procurement n. 21 del 31.01.2023 è stata disposta l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di verifica preventiva, ex art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016, del progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in oggetto alla società Bureau Veritas Italia S.p.A..

Con Determinazione Dirigenziale dell'EGAS n. 125 del 12/05/2023 è stata disposta l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori dell'intervento in oggetto.

Con Determinazione del Direttore Generale Abbanoa S.p.A. n. 100 del 20.09.2023 è stata disposta l'aggiudicazione dell'appalto lavori in favore dell'operatore economico Acciona Agua S.A. per l'importo complessivo di € 32.313.522,21 al netto del ribasso offerto del 24,923% sull'importo posto a base di gara, per un tempo di esecuzione dei lavori di 480 giorni naturali e consecutivi.

Con Determinazione del Dirigente responsabile del Settore Complesso Procurement n. 126 del 27.10.2023, a seguito dell'esito positivo della verifica dei requisiti dichiarati in sede di gara, è stata dichiarata efficace l'aggiudicazione dell'appalto lavori in oggetto.

Inoltre, con Determinazione del Direttore Generale n. 91 del 11.09.2023 è stato affidato il servizio di Bonifica bellica sistematica terrestre delle aree oggetto dei lavori all'operatore economico Eurocantieri s.r.l. e riguarderà esclusivamente alcune vie dei centri di Bosa, La Maddalena, Porto Torres e Sassari, ove, in sede di progettazione, è stato valutato non trascurabile il rischio di ritrovo di ordigni bellici inesplosi.

Allo stato attuale risulta in fase di sottoscrizione il contratto d'appalto per l'esecuzione dei lavori con l'operatore economico aggiudicatario. Secondo il cronoprogramma procedurale e finanziario incluso nella scheda intervento allegata all'Atto d'Obbligo siglato tra Ministero, EGAS e Abbanoa, il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento deve concludersi entro il 31/03/2026. L'intervento contribuisce al conseguimento dei target associati all'investimento M2C4-I.4.2 del PNRR con i target da raggiungere secondo le seguenti scadenze:

- ✓ entro e non oltre il 31 dicembre 2024 il completamento di almeno il 40% dei "chilometri di rete distrettualizzata" indicati nella "scheda intervento" (al fine di contribuire al raggiungimento del target M2C4- 31), ovvero 1.199,00 km;
- ✓ entro e non oltre il 31 marzo 2026 il completamento del 100% dei "chilometri di rete distrettualizzata" indicati nella "scheda intervento" (al fine di contribuire al raggiungimento del target M2C4- 32), ovvero 1.252,00 km.

Il raggiungimento dei target di chilometri di rete distrettualizzata sopraindicati è previsto mediante l'impiego di fondi da tariffa MTI3, come dichiarato nella stessa scheda intervento.

UB CIPE 60/2012

L'unità di Business CIPE 60/2012 è stata costituita per l'attuazione di n. 14 interventi in capo al Settore PLP, finanziati con le risorse di cui alla Delibera CIPE 60/2012 per un importo complessivo di € 50.243.443,00.

Tutti gli interventi sono stati appaltati entro i termini stabiliti per l'acquisizione delle OGV, 6 sono in fase esecutiva ed alcuni completati. Al fine di rispettare la scadenza dell'OGV, è stato necessario appaltare i lavori con la procedura dell'appalto integrato complesso, con tutte le problematiche legate a tale procedura che in alcuni casi hanno comportato ricorsi di altri offerenti, o tempi lunghissimi per acquisizione autorizzazioni e nulla osta o per adeguamenti dei progetti, spesso carenti ed incompleti.

Gli interventi che risultano ancora in progettazione sono stati condizionati, durante l'iter di progettazione, da fattori estranei ad Abbanoa, quali ricorsi e nuove aggiudicazioni, prescrizioni di Enti interessati, procedure espropriative non perfezionate, assenza / avvicendamento Responsabili del Procedimento, ecc..

Allo stato attuale, la maggior parte degli interventi sono interessati dalle richieste di revisione dei prezzi pervenute da parte degli O.E. aggiudicatari, che, in attesa della definizione di una linea aziendale, hanno comportato significativi ulteriori ritardi rispetto a quelli già accumulati negli anni e, in vari casi, anche il blocco totale delle attività. La criticità è caratterizzata dal fatto che, da un lato, l'aumento generalizzato dei prezzi dei materiali non consente più agli appaltatori l'esecuzione delle opere ai prezzi contrattuali, ma, dall'altro lato, la normativa applicabile agli appalti integrati non consente di operare l'aggiornamento dei prezzi in fase progettuale come richiesto dagli appaltatori. La S.A. ha proposto la soluzione della compensazione dei prezzi in fase di esecuzione dei lavori che, tuttavia, non incontra il favore di tutti gli appaltatori interessati. È dunque necessario approfondire, caso per caso, le soluzioni praticabili al fine di portare a compimento tutti gli interventi o pervenendo ad un accordo con l'appaltatore o, al contrario,

risolvendo il contratto per riaffidare le prestazioni SIA ancora da completare e successivamente riappaltare i lavori. Inoltre, considerato che in tutti i casi i finanziamenti originari non sono più sufficienti, sono in corso interlocuzioni con EGAS ed ADIS per l'individuazione delle fonti di finanziamento integrative.

Attualmente:

- n. 5 interventi si trovano nella fase di progettazione esecutiva (avviata o da avviare):
 - ✓ ID 2006-1046A - Adeguamento schema fognario depurativo n. 66 e n.352 - I e II stralcio funzionale - Badesi. Si è in attesa della stipula del contratto per poter avviare la progettazione esecutiva. *Criticità assenza del RUP (in aspettativa da settembre 2023).*
 - ✓ ID 2007-0027 - Schema fognario n° 114 - Adeguamento dell'impianto di depurazione di Sos Alinos e del sistema di collettamento. Progettazione esecutiva in corso ma bloccata dall'appaltatore che pretende l'adeguamento dei prezzi al prezzario regionale vigente, già in fase progettuale, nonostante questo non sia previsto dalla normativa vigente in materia, dato il tipo di appalto.
 - ✓ ID 2006-1050B - Adeguamento schema fognario depurativo n° 135 Bosa - Collettori. PE in fase di verifica di legge. Ritardo accumulato per stallo iniziale su adeguamento prezzi; in seguito, l'appaltatore ha accettato il meccanismo della compensazione in fase di esecuzione secondo normativa pro tempore applicabile. Si registra però l'inerzia dei Comuni nell'iter di approvazione Varianti Urbanistiche.
 - ✓ ID 2011-0021 - Spostamento punto di Scarico Depuratore Consortile Sorso per prescrizioni VIA. Si è in attesa della stipula del contratto per poter avviare la progettazione esecutiva, rallentata dalle richieste dell'Appaltatore relativamente all'adeguamento dei prezzi. Non si esclude l'eventualità della rinuncia da parte dell'Appaltatore. *Criticità mancanza RUP dimissionario da giugno 2022.*
 - ✓ ID 2011-0024 - Riordino e razionalizzazione della rete fognaria fascia costiera di Quartu Sant'Elena - Lotto di completamento estendimento rete da Terra Mala a Capitana. PE in fase di C.d.S. e verifica di legge. Ritardo accumulato per stallo iniziale su adeguamento prezzi; in seguito, l'appaltatore ha accettato il meccanismo della compensazione in fase di esecuzione secondo normativa pro tempore applicabile.
- n. 1 intervento è in fase di progettazione definitiva:
 - ✓ ID 2004-327 Completamento schema fognario depurativo "S. Antioco" (n.306 PRRA) - impianto di depurazione (Procedura di VIA in corso). *Criticità assenza del RUP (in aspettativa da settembre 2023).*
- n. 1 intervento si trova in fase di consegna lavori:
 - ID 2011-0023 - Completamento dei collettori fognari e degli impianti di sollevamento al servizio del compluvio ovest dell'abitato di Iglesias. Ottenuto il finanziamento aggiuntivo necessario, si è in attesa di poter consegnare i lavori, non reso finora possibile causa assenza del RUP per aspettativa. E' in corso l'assegnazione della responsabilità del procedimento in esecuzione al Settore Depurazione.
- I restanti interventi sono stati assegnati al Settore Depurazione che segue la fase di realizzazione dei lavori, come da procedure aziendali vigenti.

UB CIPE 27/2015 (ex Delibera CIPE 62/2011)

L'Unità di Business CIPE 27/2015 in capo al Settore PLP è nata con l'assegnazione di n. 16 interventi, finanziati con le risorse di cui alla Delibera CIPE 27/2015 (ex CIPE 21/2014 e 60/2012) per un importo complessivo di € 75.650.00,00.

La convenzione con EGAS, per l'attuazione degli interventi finanziati con i fondi di cui alla Delibera CIPE 27, è stata stipulata ad ottobre 2015.

Entro giugno 2016 è stato raggiunto l'obiettivo degli OGV per tutti gli interventi.

Attualmente:

- n. 3 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP:

Interventi in fase di progettazione definitiva:

- ✓ Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale centrale – SAID 001. La progettazione dell'intervento, inizialmente affidata unitamente all'esecuzione dei lavori mediante appalto misto complesso, a seguito delle criticità riscontrate nel corso di attuazione dell'intervento, è stata riaffidata mediante appalto del solo incarico dei servizi di Ingegneria e Architettura. La procedura di selezione del progettista è conclusa, il contratto d'appalto dei servizi di progettazione e direzione dei lavori è stato stipulato in data 30.11.2022, la progettazione definitiva è stata avviata con Disposizione di Servizio nella stessa data del 30.11.2022, sulla base del progetto preliminare approvato dall'EGAS con Determinazione Dirigenziale n. 23 del 19.02.2016. I lavori saranno affidati successivamente mediante apposito appalto per la sola esecuzione dei lavori. Per la redazione della progettazione definitiva si rende necessario accedere in aree private per l'esecuzione delle indagini geognostiche finalizzate allo studio dei suoli. Per l'accesso nelle aree private sono state svolte tutte le attività stabilite dall'articolo 15 del DPR 327/2001 per il rilascio del decreto autorizzativo dell'Autorità espropriante, EGAS. Attualmente sono in corso le attività tecniche per l'esecuzione delle indagini geognostiche. Successivamente al completamento dello studio del suolo interessato dai lavori, si redigerà la progettazione definitiva delle opere.
- ✓ Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale SUD-NORD – SAID 002. Il progetto definitivo proposto dall'appaltatore in sede di offerta, nell'ambito dell'appalto integrato misto complesso, è stato verificato positivamente in linea tecnica ed è stato trasmesso il 15.06.2021 al Ministero della Transizione Ecologica per la procedura di Valutazione di Impatto ambientale, attualmente in itinere. A tutt'oggi non è pervenuto riscontro dal Ministero sull'istruttoria della Valutazione di Impatto Ambientale, di cui sono state richieste informazioni più volte, senza risposta. Attualmente non è stata avviata la campagna di indagini geognostiche e archeologiche a fronte di eventuali prescrizioni in sede di VIA, che potrebbero comportare variazioni progettuali e la ripetizione delle stesse indagini. Tuttavia, stante il tempo trascorso senza esito della procedura di VIA, si procederà comunque con la campagna di indagini geognostiche e archeologiche.
- ✓ Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto hinterland cagliaritano" – SAID 003. La progettazione definitiva inizialmente è stata avviata con Ordine di Servizio in data 02/12/2020, a cui non è stato dato seguito a causa del concordato preventivo della Mandataria dell'RTP di progettazione. Stante questa situazione, l'RTP ha proposto la modifica di subentro di una Mandante nel ruolo di Mandataria del Raggruppamento. Accertata l'ammissibilità della proposta, di concerto con l'ufficio affari legali, sono stati eseguiti tutti gli adempimenti amministrativi finalizzati alla modifica contrattuale. E' stato stipulato il contratto con la nuova RTP. Attualmente è in fase di riavvio la progettazione definitiva. Con risorse stanziare dal MITEDGSuA (Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Delibera CIPE 13/2019 – Terzo Addendum Piano Operativo Ambiente) è stata finanziata la progettazione esecutiva (ID 2020-0001).

n. 1 Interventi in fase di esecuzione:

- ✓ Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru – SAIDABB004 (Progetto Esecutivo approvato con Determinazione del Dirigente Responsabile Settore Complesso PLP n. 10 del 21.06.2022). L'atto aggiuntivo per l'esecuzione dei lavori, secondo il progetto esecutivo approvato, è stato stipulato in data 23.06.2023, a causa delle iniziali rimostranze dell'appaltatore ad eseguire i lavori per i

prezzi contrattuali iniziali e successiva revisione in esecuzione. Successivamente l'impresa ha accettato la compensazione prezzi in corso di esecuzione lavori, come disciplinato dalla normativa vigente, anziché in sede contrattuale. I lavori sono attualmente in corso di esecuzione, l'avanzamento dei lavori è pari al 50%.

UB CIPE 79/2012

La UB CIPE 79 è stata istituita specificamente per dare attuazione agli interventi finanziati con i fondi FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivi di Servizio (ODS) "Servizio Idrico Integrato". La UB è stata resa operativa con la stipula della convenzione Rep 14/2016 sottoscritta tra EGAS e il soggetto attuatore Abbanoa Spa in data 06.07.2016.

La UB CIPE 79 constava inizialmente di n. 35 interventi (tre dei quali -S10_001, S11_001, S11_002- relativi ad accorpamenti di interventi di esiguo importo per complessivi 21 interventi), come da convenzione stipulata tra Abbanoa Spa e l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, per un importo complessivo iniziale di € 25.051.243,00. A seguito della rimodulazione finanziaria CIPE e dei cofinanziamenti Abbanoa l'importo complessivo degli interventi è di € 25.921.243,00. Di seguito si riporta lo stato degli interventi finanziati con la Delibera CIPE 79/2012, ancora in capo al Settore PLP.

N. 9 interventi sono in fase progettuale di cui:

n. 3 interventi in fase di progettazione esecutiva:

- ✓ S11_006 Adeguamento schema fognario depurativo n. 77 Tempio Pausania.
Progetto esecutivo revisionato aggiornato con sistema di opere provvisorie a monte dell'impianto al fine di evitare qualsivoglia sospensione del trattamento del refluo. In aggiornamento prezzi secondo Prezzario Regione Sardegna 2022, è necessario un incremento delle somme a disposizione a copertura dell'intervento.
Come da allegato alla delibera della giunta regionale 11/75 del 24/3/2021, nelle more dell'adeguamento funzionale dell'impianto stesso è necessaria la redazione della procedura di assoggettabilità a VIA. Sono stati aggiornati i documenti per l'affidamento in estensione dell'incarico. *Criticità attuale legata all'assenza RP, dimissionario a nov 2022.*
- ✓ S11_022 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.62 PTA) Comune di Olbia. La progettazione esecutiva è stata conclusa. Chiusura con esito positivo della Conferenza dei servizi decisoria con DD n.22 del EGAS del 25.01.2023. Mancato riscontro da parte del comune di Olbia sulla disponibilità delle aree di alcuni dei sollevamenti interessati dall'intervento.
Criticità finanziaria a seguito di adeguamento prezzi al prezzario RAS 2023.
Richiesto stanziamento di fondi da tariffa nelle more di integrazione delle somme da parte di EGAS.
- ✓ S11_027 Adeguamento schema fognario depurativo n. 253 Villasalto. La progettazione esecutiva è in fase di revisione dopo l'emissione del verbale di verifica intermedio.

n.1 intervento in fase di progettazione definitiva:

- ✓ S11_010 Adeguamento schema fognario depurativo n. 316 Giba (conclusa la fase progettuale di fattibilità tecnica ed economica – in fase di revisione il progetto definitivo).
Criticità attuale legata all'assenza RP, dimissionario a nov 2022.

n. 2 interventi in fase di progettazione di fattibilità tecnica economica:

- ✓ S11_026 Adeguamento schema fognario depurativo n. 129 Illorai.
Il Comune non ha approvato la proposta progettuale di Abbanoa, chiedendo di prevedere l'ubicazione del nuovo impianto in un'area soggetta a vincolo PAI, sia rischio idraulico che

rischio frana, impegnandosi a presentare apposita istanza di variante al PAI presso la RAS. Con Determinazione n. 217 Protocollo n. 0011484 del 08/11/2021 la RAS ha accolto soltanto il declassamento del rischio idraulico, mentre il provvedimento non prevede il declassamento del rischio frana. In mancanza di questo declassamento, l'ubicazione del nuovo impianto secondo le indicazioni del Comune non è realizzabile, in quanto il sito individuato in sede di coordinamento dal Comune di Illorai risulta classificato in zona a pericolosità elevata da frana HG3 ai sensi delle NTA PAI. *Criticità attuale legata all'assenza RP, dimissionario a febbraio 2023.*

- ✓ S11_028 Adeguamento schema fognario depurativo n. 240 Esterzili (a seguito dell'esito delle indagini geotecniche e delle criticità rilevate è stato necessario modificare la soluzione progettuale iniziale - la fase progettuale di Fattibilità Tecnica ed Economica è in fase di definizione il procedimento ed il nuovo avvio con le indicazioni tecniche fornite dal settore DEP). *Criticità attuale legata all'assenza RP, dimissionario a febbraio 2023.*

n. 3 interventi sono in fase di gara/esecuzione lavori seguiti dal Settore PLP:

- S10_002 Lavori di rifacimento completo della condotta premente Monte Oro serbatoio via Milano al fine del recupero delle perdite idriche in fase di adduzione (lavori in esecuzione). I lavori sono stati appaltati e contrattualizzati, attualmente sono in fase di esecuzione, l'avanzamento dei lavori è pari al 50%.
- S10_005 Lavori di sostituzione di parte della condotta adduttrice dell'acquedotto Temo ramo Bosa. I lavori sono stati ultimati e collaudati.
- ✓ S11_004 Adeguamento schema fognario depurativo n.134_01 "Bortigali". I lavori sono stati ultimati, attualmente sono in fase di collaudo.

UB Delibera 20/2012 e economie

Con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 342 del 16.12.2016 è stato approvato il documento "Disciplinare tecnico-amministrativo per la realizzazione con finanziamento pubblico di n. 21 interventi finanziati con delibera ex ATO n. 20 del 16.07.2012". Con nota Prot. Rep. n.35 del 21.12.2016, è stato sottoscritto con EGAS il disciplinare in argomento con i relativi allegati per un importo complessivo di € 23.885.412,25.

Alla UB facevano capo inoltre anche due interventi, finanziati con risorse POT, ora in fase di esecuzione lavori.

Attualmente:

- n. 10 interventi sono in fase progettuale ed ancora in capo al S.C. PLP.

Per n. 1 intervento in fase di progettazione definitiva, bloccata per la mancata approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico vigente da parte del Comune di Sarule, è stata decisa la riprogrammazione delle opere da realizzare. Per tale intervento si predisporrà la sola progettazione esecutiva, con opere di manutenzione ordinaria che non richieda la necessità di espropri e/o di una variante allo strumento urbanistico:

- ID 2005-1104 - Adeguamento impianto depurazione e rete fognaria - Sarule.
- Interventi in fase di progettazione esecutiva:
 - ID 2005-1047 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 130 - Bolotana.
 - ID 2005-1068 - Adeguamento schema fognario depurativo Tonara - Istusile.
 - ID 2006-1075 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 241 - Jerzu.
- Interventi in fase di progettazione definitiva:
 - ID 2005-1113 - Manutenzione straordinaria ed estendimento rete fognaria - Tempio Pausania (Tempio e Bassacutena). *Criticità attuale legata all'assenza RP, in aspettativa da settembre 2023.*

- ID 2011-026 - Adeguamento schema fognario depurativo Tresnuraghes.
- ID 2005-1083P - Adeguamento schema fognario depurativo n° 179 - Meana Sardo.
- ID 2005-1035P - Adeguamento schemi fognario depurativi gravanti sul lago Omodeo. *Criticità attuale legata all'assenza RP, in attesa da settembre 2023.*
- Interventi in fase di progettazione di fattibilità tecnico - economica:
 - ID 2005-1093 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 206 - Pabillonis.
 - ID 2006-1063 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 325 Domus De Maria. *Criticità assenza del RUP (in attesa da settembre 2023).*
- per n. 1 intervento i lavori sono stati eseguiti e collaudati:
 - ID 2006-1094 - Adeguamento schema n° 243 e riduzione sollevamenti fognari in rete - Perdasefogu.

UB RETI FOGNARIE

L'Unità di Business Reti Fognarie è costituita da interventi finanziati con fondi POT 2004-2006 e POT 2005-2007, le cui progettazioni preliminari sono state perlopiù acquisite dalle Amministrazioni Comunali, all'atto della costituzione di Abbano S.p.A..

Attualmente:

n. 1 intervento è in fase di esecuzione lavori:

- ✓ ID 2005-1037A Adeguamento schema fognario depurativo n° 199 e completamento collettori - Arborea - II stralcio. Tra agosto e ottobre si è dovuto procedere all'estensione dell'incarico al Direttore dei Lavori del Coordinamento della sicurezza in esecuzione a seguito di pensionamento del CSE originariamente incaricato (DDD n.147 del 08.08.2022 - Atto aggiuntivo del 14.10.2022). In data 02.11.2022 è stata fatta la consegna parziale dei lavori.
Alla data odierna sono stati emessi il SAL n.1 e il SAL n.2 ed è stata redatta una perizia di variante da approvare.

n.2 interventi con progettazione esecutiva approvata e gara lavori aggiudicata:

- ✓ ID 2004-318 - Comune di Quartu Sant' Elena - riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I Lotto di completamento - Attivazione Sistema Fognario Zona Musicisti.
Intervento finanziato in parte con fondi PNRR: Decreto n. 262 del 08/08/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (PNRR) - Codice: PNRR-M2C4-I4.4_DEP440000282 (€ 3.608.997,00)
Progetto esecutivo approvato con DD EGAS n. 244 del 15.11.2023.
Lavori aggiudicati con DDG n. 227 del 27/12/2023. Intervento con target temporali ristretti in quanto finanziato con fondi PNRR.
Criticità: procedura espropriativa in fase di completamento (Procurement - UOPA), conclusione prevista entro 05/2024; nomina RUP in esecuzione.
- ✓ ID 2004-484 - Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Condotte (2°lotto - 2°stralcio). Il PE è stato trasmesso a EGAS in data 19/11/2021. PE approvato con Det. Dir. EGAS n. 198 del 18/09/2023.
Lavori aggiudicati con DDG n. 218 del 19/12/2023. Intervento con target temporali ristretti in quanto finanziato con fondi PNRR.
Criticità: procedura espropriativa in fase di completamento (Procurement - UOPA), conclusione prevista entro 03/2024; nomina RUP in esecuzione.

n.1 intervento con progettazione esecutiva conclusa e chiusura con esito positivo della Conferenza dei servizi.:

- ✓ ID 2006-1042B – Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma COLLETTORI.

Pubblicazione sul BURAS del 09.12.2022 Parte III - N. 57 dell'adozione della Variante Urbanistica. Trascorse le tempistiche previste dalla normativa, una volta che il Consiglio Comunale di Arbus approverà definitivamente la variante, EGAS potrà procedere alla successiva approvazione del progetto esecutivo con dichiarazione di pubblica utilità.

Allo stato attuale è necessario procedere con l'adeguamento dei prezzi al nuovo prezzario RAS 2023.

Criticità finanziaria per necessità adeguamento prezzi a prezzario RAS 2023.

n.1 intervento con progettazione definitiva approvata:

- ✓ ID 2004-223 - Realizzazione rete fognaria fascia costiera - Comune di Magomadas. Il Comune di Magomadas ha approvato definitivamente la variante urbanistica pubblicata sul BURAS il 27.10.2022. Progetto definitivo approvato con DD EGAS n.51 del 02.03.2023.

Necessità di affidare nuovo incarico per le prestazioni geologiche precedentemente svolte da risorse interne non più in servizio presso la stazione appaltante. Nuovo Geologo contrattualizzato in data 23.10.2023. Progettazione esecutiva da avviare.

Possibile criticità finanziaria per necessità adeguamento prezzi a prezzario RAS 2023

n. 1 intervento in fase di progettazione definitiva:

- ✓ ID FD_003/2 - Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei Comuni di Maracalagonis, Sinnai, Settimo S. Pietro al depuratore consortile (sospeso in attesa dell'esecuzione delle indagini geognostiche - *criticità legata all'assenza RP, dimessosi a novembre 2022 e non sostituito per carenza risorse.*

n. 1 intervento in fase di avvio progettazione definitiva:

- ID FD_007/2 - Realizzazione collettori fognari di adduzione dei reflui del Comune di Olmedo all'impianto di depurazione di Alghero. Approvato il PFTE con Determinazione del Dirigente del Settore PLP n. 8 del 16/05/2022, per l'avvio del PD è necessario completare preliminarmente la verifica dell'interesse archeologico con l'esecuzione di saggi stratigrafici archeologici, richiesti del SABAP nota prot. 12080 del 14/09/2022. Il Piano dei saggi archeologici, redatto da un archeologo appositamente incaricato, è stato approvato dal SABAP con nota prot. 5158 del 03/04/2023. Alla data attuale, individuato e contrattualizzato un OE qualificato OS 25 per i saggi archeologici, sono in corso le attività preliminari alla consegna dei lavori di scavo. Inoltre, sono in corso le attività propedeutiche all'esecuzione delle indagini geognostiche, da effettuare immediatamente dopo la conclusione della verifica dell'interesse archeologico e prima dell'avvio del PD.

n. 1 intervento in fase di progettazione di fattibilità tecnico – economica:

- ID 2004-486B Completamento schema fognario depurativo "S. Giovanni Suergiu" (n.310 PRRA) - Completamento dello schema con il collettamento di Tratalias e Palmas. È stato redatto il PFTE e in data 14.12.2023 è stata conclusa la verifica di legge. Prossimo invio del PFTE in EGAS per richiesta indizione della Conferenza dei servizi istruttoria.

Allo stato attuale l'intervento è in criticità finanziaria per un importo pari a euro 1.100.000,00.

Riepilogo Fasi progettuali concluse nel 2023:

Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- ✓ ID 2004-318 - Comune di Quartu Sant' Elena - riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I Lotto di completamento - Attivazione Sistema Fognario Zona Musicisti. (DD EGAS n. 244 del 15.11.2023).
- ✓ ID 2004-484 - "Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - II lotto Condotte (2°lotto - 2°stralcio)" (Det. Dir. EGAS n. 198 del 18/09/2023).

Approvazione progettazione definitiva dei seguenti interventi:

- ✓ ID 2004-223 - Realizzazione rete fognaria fascia costiera - Comune di Magomadas. (DD EGAS n.51 del 02.03.2023).

UB DEPURATORI

Gli interventi assegnati all'Unità di Business Depuratori sono finanziati con le seguenti risorse:

- Fondi POT 2004-2006 E POT 2005-2007;
- Fondi di cui alla DGR 4711 Del 16/11/2006;
- Fondi APQ di cui alla DGR 63/15 del 28/12/2005 e DGR 12/18 DEL 23/03/2005.

Attualmente:

n. 1 intervento è in fase di verifica requisiti per successiva stipula contratto:

- ✓ ID 2006-1058 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu. PE approvato con Det. Dir. EGAS n. 224 del 17/10/2023. Lavori aggiudicati con DDG n. 228 del 29/12/2023. Intervento con target temporali ristretti in quanto finanziato con fondi PNRR. Criticità: procedure approvazione V.U. ed espropriativa ancora in corso (Procurement - UOPA), conclusione stimata entro 11/2024 ma dipendente anche da altri Enti (Comune, Prov. SS, RAS, EGAS); necessità nomina RUP in esecuzione.

- n. 3 interventi sono in fase di progettazione esecutiva:

- ✓ ID 2006-1115 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 182 - Tonara. Istruttoria da parte del settore Depurazione pervenuta in data 22.12.2022. Fascicolo progettuale inviato in data 16.09.2023 con integrazioni a seguito di verbale di verifica del 2021. Istruttoria interna in corso.

Possibile criticità finanziaria per necessità adeguamento prezzi a prezzario RAS 2023

- ✓ ID STRALCIO OCGEI 362 C2-4A E 4B - Lavori di rifacimento dell'impianto di depurazione del Comune di Mandas" Schema n. 259 - Mandas" progetto definitivo-esecutivo. In data 28.11.2023 è stata consegna l'ultima stesura del progetto esecutivo. In data 15.12.2023 si è conclusa la verifica di legge e il 22.12.2023 il fascicolo progettuale è stato inviato a EGAS con richiesta di approvazione.
- ✓ ID 2014-0008 - Lavori di completamento dello schema fognario-depurativo n. 45 PTA Montresta (Avvio della progettazione in data 21.02.2022). Riavvio della progettazione esecutiva a seguito di esecuzione delle indagini geognostiche invio del relativo report in data 20.12.2023.

n. 1 interventi sono in fase di progettazione definitiva:

- ✓ FD_A010 - Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Carloforte (bloccato per contenzioso con Appaltatore).

n. 3 interventi sono in fase di progettazione di fattibilità tecnico - economica:

- ✓ ID DGR_4711 - Delocalizzazione depuratore di Ballao. PFTE approvato con (DD EGAS n. 46 del 21.02.2022).

Intervento bloccato in attesa di integrazione del finanziamento

- ✓ ID OCGEI 362 C2-4A E 4B - Riorganizzazione degli Schemi n. 258 Villamar e n. 260 Gesico del P.T.A. ricompresi nei lavori di "Realizzazione del sistema di completamento e la depurazione dei reflui civili dei comuni di Barumini, Las Plassas, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Siddi, Tuili, Villanovaforru, Villamar, Villanovafranca, Mandas, Gesico e Gesturi - Schema n° 258 - Collettori e Depuratore". In data 17.11.2023 si è chiusa con esito positivo la Conferenza dei servizi istruttoria. In data 05.12.2023 è pervenuto dalla Soprintendenza il nulla osta archeologico con prescrizioni. PFTE in fase di approvazione da parte della Stazione appaltante.
- ✓ ID FD_A012 - Lavori di costruzione in sotterraneo dell'impianto di depurazione del Comune di Buggerru. Chiusura con esito negativo della conferenza dei servizi istruttoria, inviata a RAS ed EGAS nota con richiesta di somme aggiuntive del finanziamento, con contestuale invio di nuovo computo metrico del progetto di FTE, revisionato dal RTP incaricato, secondo le richieste di MIBACT e RAS Tutela del Paesaggio. **Intervento rimasto bloccato in attesa di integrazione del finanziamento.** Solo in data 29.12.2023 è pervenuta nota di riscontro da parte di ADIS con la quale comunica che intende proporre, attraverso la stipula di apposito atto convenzionale con l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, l'assegnazione della somma riscossa, pari a € 3.405.010,39, all'integrazione dei fondi del predetto intervento.

Fasi progettuali concluse nel 2023:

Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- ✓ ID 2006-1058 - "Adeguamento schema fognario depurativo n° 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu" (Det. Dir. EGAS n. 224 del 17/10/2023).

UB INTERVENTI NUOVI/TRANSITO

Alla UB Interventi nuovi/transito, la cui denominazione delinea la situazione degli interventi, sono assegnati interventi vari, spesso affidati a Responsabili del Procedimento facenti capo ad altro Settore e un intervento, assegnato direttamente alla Responsabile di Settore.

Attualmente:

Attività di progettazione in capo a PLP:

Adozione del piano degli ulteriori interventi urgenti di Protezione Civile ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 721 del 4/12/2020.

- ✓ ID 126: Rifacimento condotte idriche e relativi allacci danneggiati e ripristino funzionalità pozzi nella rete urbana del Comune di BITTI (la progettazione esecutiva è in fase di revisione per adeguarla al nuovo codice dei contratti e al prezzario RAS 2023).
- ✓ ID 125: Rifacimento collettori fognari e relativi allacci danneggiati nella rete urbana del Comune di Bitti. (PE approvato con Determinazione EGAS n. 143 del 07/06/2023). I lavori sono stati aggiudicati ed è in corso la stipula del contratto.

n. 1 intervento in fase di gara lavori:

- ✓ ID 2021-002 - Riassetto funzionale dell'adduttrice idrica di Janna e' Ferru tra Nuoro e Mamoiada PE approvato con Determinazione EGAS n. 141 del 06/06/2023). Lavori aggiudicati con DDG n. 092 del 08.09.2023. E' in corso la stipula del contratto lavori.

n. 1 intervento in fase di esecuzione lavori:

- ✓ ID 2021-001 Approvvigionamento idrico della Base dell'Aeronautica Militare di Decimomannu. PE approvato con Det. Dir. EGAS n. 100 del 04/04/2023. Lavori aggiudicati con DDA n. 167 del 20/06/2023. A seguito di nomina nuovo RUP con DDG n. 62 del 28/08/2023, l'intervento è stato trasferito al settore Distribuzione per la fase di esecuzione dei lavori, attualmente in corso.

n. 1 intervento in fase di progettazione esecutiva finanziato con risorse liberate e funzionale ad interventi dell'UB CIPE 27/2015:

- ✓ Interconnessione con il potabilizzatore di Torpé – Schema n. 8 Siniscola. ID 2004-RE28. La progettazione dell'intervento, inizialmente affidata unitamente all'esecuzione dei lavori mediante appalto misto complesso, a seguito delle criticità riscontrate nel corso di attuazione dell'intervento, è stata riaffidata mediante appalto del solo incarico dei servizi di Ingegneria e Architettura. La progettazione esecutiva è attualmente in itinere. I lavori saranno affidati successivamente mediante apposito appalto per la sola esecuzione dei lavori. Per la redazione della progettazione esecutiva si rende necessario accedere in aree private per l'esecuzione delle indagini geognostiche finalizzate allo studio dei suoli. Per l'accesso nelle aree private sono state svolte tutte le attività stabilite dall'articolo 15 del DPR 327/2001 per il rilascio del decreto autorizzativo dell'Autorità espropriante, EGAS. Attualmente sono in corso le attività tecniche per l'esecuzione delle indagini geognostiche. Completato lo studio del suolo interessato dai lavori, si redigerà la progettazione definitiva delle opere.

Fasi progettuali concluse nel 2023:

Approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:

- ✓ ID 2021-002 - Riassetto funzionale dell'adduttrice idrica di Janna e' Ferru tra Nuoro e Mamoiada: Determinazione Dirigenziale EGAS n. 141 del 06/06/2023.
- ✓ ID 2021-001 Approvvigionamento idrico della Base dell'Aeronautica Militare di Decimomannu: Determinazione Dirigenziale EGAS n. 100 del 04/04/2023.
- ✓ ID 125 - Rifacimento collettori fognari e relativi allacci danneggiati nella rete urbana del Comune di Bitti: Determinazione EGAS n. 143 del 07/06/2023.
- ✓ ID 126 - Rifacimento condotte idriche e relativi allacci danneggiati e ripristino funzionalità pozzi nella rete urbana del Comune di BITTI Determinazione Dirigenziale EGAS n. 156 del 21/06/2023.

UB L 388 2000

Gli interventi in capo all'UB sono stati convenzionati con l'EGAS in data 17.11.2020, ad eccezione di quelli per la cui attuazione è già stata stipulata una convenzione "a tre" di service con i Comuni, individuati quali soggetti delegati all'attuazione.

Attualmente:

Per n. 1 intervento, *Adeguamento funzionale e strutturale dell'impianto di depurazione urbano di Dorgali - Schema n°216 del PTA* per la cui attuazione è stato firmato il disciplinare con EGAS in data 27/06/2019, il progetto di fattibilità tecnico economica è stato consegnato ed è stata eseguita la verifica progettuale.

ID 2011-0017: il PFTE è stato consegnato e verificato, prima di poter essere trasmesso in conferenza dei servizi, necessita di aggiornamento prezzi al prezzario Regione Sardegna in vigore da giugno 2022. Inoltre, come da allegato alla delibera della giunta regionale 11/75 24/3/2021, nelle more della autorizzazione provvisoria allo scarico e dell'adeguamento funzionale dell'impianto stesso si è resa necessaria la redazione della procedura di assoggettabilità a VIA ex post.

Per n. 1 intervento, per la cui attuazione è stato firmato il disciplinare con EGAS in data 25/11/2019, è in corso la progettazione esecutiva:

- ✓ Adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui ID 2011-0008.

A causa di modifica generale di progetto a seguito di verifiche ed analisi approfondite del refluo, si è resa necessaria la rimodulazione del progetto integrando l'impianto ad osmosi

inversa, con un impianto di pretrattamento spinto con ultrafiltrazione a protezione dei pacchi lamellari.

Sono pervenuti i preventivi aggiornati novembre 2022 sui macchinari da installare. L'intervento necessita di una copertura economica aggiuntiva in quanto le somme stanziare in origine non hanno sufficiente capienza. È stata richiesta l'integrazione del finanziamento con fondi del PNRR di cui al bando per il comparto fognario – depurativo. La progettazione esecutiva è stata riavviata e conclusa. Il progetto è stato trasmesso a EGAS per l'indizione della Conferenza dei servizi. La conferenza dei servizi si è conclusa negativamente in quanto la Direzione Generale della difesa dell'ambiente ha comunicato che, al fine di rilascio del parere di competenza, è necessario esperire il procedimento di Valutazione di impatto ambientale "ex-post" comprendente la valutazione di incidenza ambientale relativa all'intero impianto di is Arenas e all'opera in progetto. Attualmente sono in corso le attività propedeutiche all'affidamento dell'incarico per la redazione della VIA ex-post. Contestualmente è in corso da parte dell'UO Verifica Progetti la verifica di legge del progetto ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Per n. 5 interventi, convenzionati con l'EGAS in data 17.11.2020, è stato acquisito il fabbisogno degli interventi da realizzare dai Settori Operations.

Per n. 4 di questi interventi, sono stati completati i Documenti di Indirizzo alla Progettazione da porre a base di gara per l'affidamento degli incarichi SIA, oltre la documentazione amministrativa per l'indizione delle procedure di selezione per l'affidamento degli incarichi di progettazione, attualmente sono in itinere le procedure di scrutinio delle offerte pervenute:

- ✓ Risanamento rete idrica del Comune di Orosei – ID 2011-011. Sono state svolte le procedure per l'affidamento dell'incarico di progettazione, è stato stipulato il contratto ed è stata avviata la progettazione di fattibilità tecnica ed economica. Per lo sviluppo della progettazione sono state eseguite le indagini geognostiche finalizzate all'acquisizione delle informazioni tecniche dei suoli interessati dalle opere in progetto. Attualmente è in corso l'elaborazione dei risultati delle indagini geognostiche eseguite, necessaria per completare la progettazione delle opere.
- ✓ Risanamento rete idrica del Comune di Oliena – ID 2011-012. Sono state svolte le procedure per l'affidamento dell'incarico di progettazione, è stato stipulato il contratto ed è stata avviata la progettazione di fattibilità tecnica ed economica. Per lo sviluppo della progettazione sono state eseguite le indagini geognostiche finalizzate all'acquisizione delle informazioni tecniche dei suoli interessati dalle opere in progetto. Attualmente è in corso l'elaborazione dei risultati delle indagini geognostiche eseguite, necessaria per completare la progettazione delle opere.
- ✓ Risanamento reti idriche dei Comuni di Onifai, Oniferi, Orgosolo, Orune – ID 2011-016. Sono state svolte le procedure per l'affidamento dell'incarico di progettazione, è stato stipulato il contratto ed è stata avviata la progettazione di fattibilità tecnica ed economica. Per lo sviluppo della progettazione è necessario eseguire le indagini geognostiche finalizzate all'acquisizione delle informazioni tecniche dei suoli interessati dalle opere. Attualmente sono in corso le attività propedeutiche all'esecuzione delle indagini geognostiche.
- ✓ ID 2011-020 Sistema di monitoraggio e telecontrollo degli impianti idrici e fognari nell'ambito del bacino del Cedrino. Con Determinazione del Dirigente del Settore PLP n. 151 del 06.06.2023 è stato affidato l'incarico relativo ai servizi di progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e in data 05.12.2023 è stata sottoscritta la lettera-contratto con l'operatore economico RTP 2I Project-Sigma Consulting. È in corso di esecuzione la progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'intervento.

CRITICITÀ INVESTIMENTI

In relazione alle criticità ed alle cause del ritardo degli investimenti, è necessario evidenziare che, oltre alla disponibilità di risorse interne di esperienza, che in parte si sono rivolte, specie negli ultimi anni, a nuove esperienze professionali, per lo più verso l'ente regionale e sue articolazioni, e che a fatica si cerca di ricostituire, si citano: :

- a. Qualità progettuale talvolta carente ed in alcuni casi scarsa, che ha richiesto e richiede tuttora un lavoro ed un impegno, in termini temporali, eccessivo da parte dei Responsabili del Procedimento, nelle istruttorie dei progetti con innumerevoli richieste di integrazioni progettuali e diffide ad adempiere, che provocano conseguentemente una eccessiva dilatazione dei tempi di progettazione e di successiva approvazione;
- b. Consistenza elevata di autorizzazioni, permessi, nulla osta e pareri da emettere a cura dei vari Enti a diverso titolo interessati, derivante dalla vincolistica vigente nel territorio regionale;
- c. Ritardo delle Amministrazioni ed Enti nel rilascio dei permessi/autorizzazioni necessari e dell'adozione delle varianti urbanistiche, a cura dei Comuni interessati;
- d. Presenza di lunghi e onerosi adempimenti sulle procedure di esproprio;
- e. Contenziosi (di vario genere) in corso con gli Appaltatori, sia professionisti incaricati di servizi di ingegneria, sia di appalti lavori, soprattutto in caso di appalto espletato su progetto preliminare (il cosiddetto "appalto integrato complesso"), cui hanno seguito in alcuni casi risoluzione di contratti e revoche di aggiudicazioni;
- f. Aggiornamenti e applicazione del Codice dei Contratti, in continua evoluzione normativa e disciplina specifica in costante evoluzione (terre e rocce da scavo, NTC 2018, articolo 30 ter NA del PAI);
- g. Lievitazione prezzi lavori pubblici con conseguente insufficienza finanziamenti a seguito dell'aumento dei prezzi e della necessità dell'aggiornamento prezzari anche a seguito dei recenti decreti emanati in tema di revisione/aggiornamenti prezzi (da ultimo decreto aiuti);
- h. Tempi lunghi per acquisizione parere di coerenza da parte dei Settori Operation;

Appare opportuno segnalare le conseguenze negative che si stanno avendo sull'iter di attuazione degli interventi a seguito della necessaria applicazione non solo del nuovo prezzario regionale sui lavori pubblici, che Abbanoa, in qualità di Stazione Appaltante, è tenuta obbligatoriamente ad applicare, ma anche all'eccezionale aumento dei prezzi verificatosi recentemente a seguito dell'emergenza Covid prima e della guerra in Ucraina, poi. Questa circostanza sta avendo quale prima conseguenza il blocco di numerosi investimenti per mancanza di copertura economica all'interno del finanziamento, privo delle risorse necessarie per garantire l'importo dei lavori, aumentato per le motivazioni sopra indicate.

La situazione della carenza risorse cui affidare Responsabilità del Procedimento, anche a causa delle continue dimissioni di quelle già assegnatarie degli incarichi, sta pesando notevolmente sull'iter di attuazione degli interventi e causando, in numerosi casi, il blocco dello stesso.

UB Reti Idriche

L'unità di Business UB Reti Idriche gestisce l'attuazione di n.14 interventi pubblici nel settore idropotabile di natura acquedottistica riguardanti l'attuazione della pianificazione regionale contenuta all'interno del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Sardegna trasferiti dalla precedente gestione ESAF ad Abbanoa spa, più n. 1 intervento extra progettuale (vedi capitolo 2), finanziati con fondi da tariffa, risorse regionali e nazionali per un importo complessivo di quasi 64 M€.

Gli interventi riconducibili alla UB Reti Idriche sono finanziati con i seguenti fondi: POT 2004/2006, DGR 4123 del 20/07/2008, O.C.G.E.I. n° 427/2005, O.C.G.E.I. n° 437/2006, LR 4 art. 21 del 11.05.2006, APQ Fondi L. 208/1998, CIPE 142/1999, Fondi FSC 2014-2020.

Lo stato di avanzamento degli investimenti è di seguito rappresentato:

n. 1 intervento finanziato con fondi Regionali e CIPE, si trova nella fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica (ex progetto preliminare):

- RI_069B - Schema 17 "Ogliastra": I Lotto Dorsale principale. Condotte adduttrici ramo Sud;

n. 1 intervento finanziato con fondi Regionali e CIPE, si trova nella fase di progettazione definitiva:

- RI_109 - Schemi n° 45-49 del N.P.R.G.A. - "Sulcis - Nord - Sud" - Condotta dorsale 2° lotto;

n. 8 interventi finanziati con diverse linee di finanziamento Regionale si trovano nella fase di progettazione esecutiva:

- 2004-510 - Schema NPRGA n°45-49 "Sulcis Nord-Sud" - Rifacimento diramazioni per Narcao, Acquacadda, Pesus e Perdaxius;
- 2004-532 - "Schema 31 "Tirso" - Condotta di alimentazione delle zone costiere del Sinis;
- OCGEI 427-1B - Schema 17 "Ogliastra": Ramo est dorsale principale - 2° lotto - ramo est;
- OCGEI 437-03 - Schema n° 5 "Bidighinzu - Florinas" - Sostituzione diramazione Codrongianus;
- OCGEI 437-04 - Schema n° 1 "Vignola - Casteldoria - Perfugas" condotte di avvicinamento e serbatoi per le frazioni di S. Teresa di Gallura;
- OCGEI 437-15B - Emergenza Gallura: Riassetto funzionale reti idriche di Pittulongu e di Golfo Aranci;
- OCGEI 437-15C - Schema n° 2 "Liscia" Ultimazione condotte costituenti l'anello Costa Smeralda-Baia Sardinia-Rete Est e sostituzione di alcuni tratti della rete est dell'acquedotto del Liscia";
- RI_115 - Schema n°31 "Tirso" - Potenziamento ramo sud.

n. 4 interventi si trovano nella fase di progettazione esecutiva approvata

- DGR_4123-05A - Manutenzione straordinaria della condotta di collegamento del serbatoio e dei pozzi artesiani a servizio di Putifigari al servizio di Villanova Monteleone (Determinazione EGAS n. 208 del 21.10.2021).
- DGR 4123-05AC - Manutenzione straordinaria della condotta di collegamento del serbatoio e dei pozzi artesiani a servizio di Putifigari al servizio di Villanova Monteleone - Progetto di Completamento (Determinazione EGAS n. 155 del 29/04/2022).
- DGR_4123-05C - Schema n° 3 Casteldoria - Condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru.
- OCGEI 437-02 Schema n° 1 "Vignola - Casteldoria - Perfugas" e n° 5 "Bidighinzu - Florinas" - Sostituzione diramazione Chiaramonti e Laerru (Determinazione EGAS n. 48 del 05/03/2019 - Sono in corso le procedure espropriative)

Gli interventi ex ESAF non ancora appaltati ma che oggi risultano in fase di progettazione avanzata sono stati condizionati durante l'iter di progettazione da diversi fattori, quali ricorsi e nuove aggiudicazioni in fase di gara, prescrizioni di Enti autorizzativi, procedure espropriative non perfezionate ed ultimo ma non per importanza, l'avvicendamento continuo e l'assenza dei Responsabili Unici del Procedimento.

UB MUTUO

L'Unità di Business UB MUTUO PRS DGR 31_3 2015 è nata a seguito dell'assegnazione di n. 38 interventi, finanziati con le risorse regionali di cui alla Delibera 31_3/2015 per un importo complessivo di 83,6 M€, con l'obiettivo di realizzare una serie di interventi volti al miglioramento

dell'intero ciclo idrico integrato (riduzione perdite idriche, miglioramento sistemi di trattamento acque potabili e fognarie, adeguamento reti fognarie) all'interno del territorio Regionale.

La convenzione che disciplina l'attuazione degli investimenti a firma di RAS – EGAS - Abbanoa, è stata stipulata ad ottobre 2015 e successivamente aggiornata per consentire la rimodulazione degli importi e definire compiutamente le opere da realizzare, anche a seguito in taluni casi, del variato quadro esigenziale.

Di conseguenza, a partire dagli iniziali 38 interventi previsti in convenzione per un importo iniziale di 83,6 M€ che, nel corso del tempo si sono ridotti a 66,6 M€, si è arrivati alla individuazione di 72 interventi ammontanti ad una spesa di 82,6 M€ (66,6 M€ da fondi Mutuo Regionale e 16,0 con altre risorse Statali, Regionali o da Tariffa), attualmente suddivisi in circa 29 interventi in progettazione, variabili in funzione di imminenti rimodulazioni, 31 in esecuzione o già ultimati.

Attualmente, su un finanziamento totale de 66,6 M€, sono stati accreditati ad Abbanoa SpA 58,4 M€, a fronte di una spesa sostenuta di 36,3 M€ (grafico 1). Rispetto ai totali 66,6 M€, non è stato trasferito nelle casse di Abbanoa l'importo di 8,2 M€ in ragione del fatto che diversi interventi non si trovavano in avanzato stato di attuazione e con una bassa percentuale di spesa sostenuta.

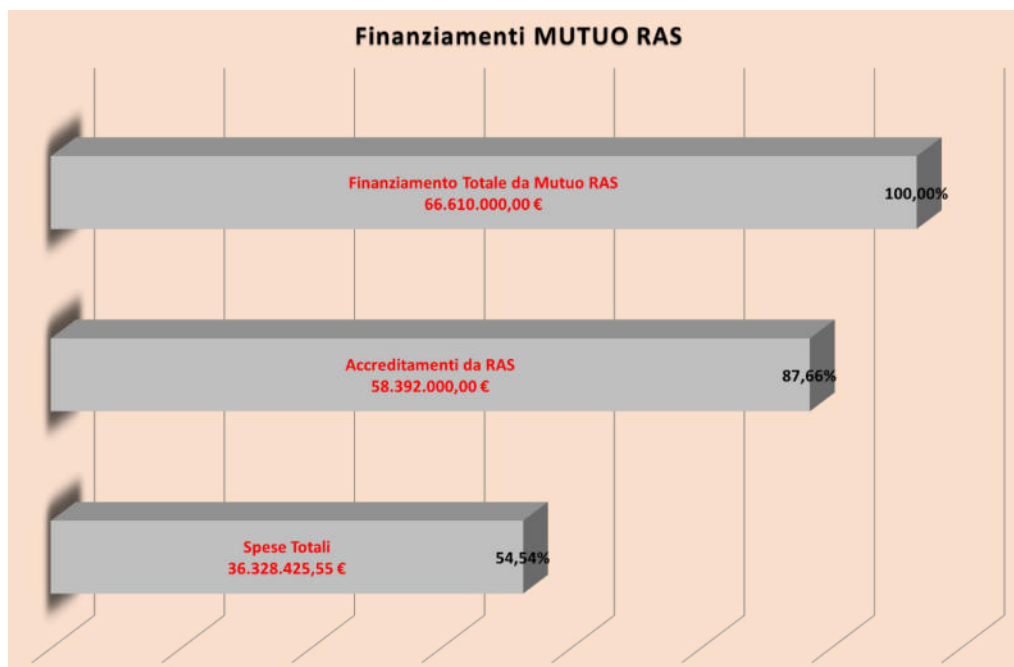


Grafico 1

Le spese ammissibili, aggiornate al terzo trimestre del 2023, sono quelle verso Fornitori vari pari a 34,7 M€ e quelle del personale interno pari a circa 1,6 M€ impegnato negli interventi (Grafico 2):

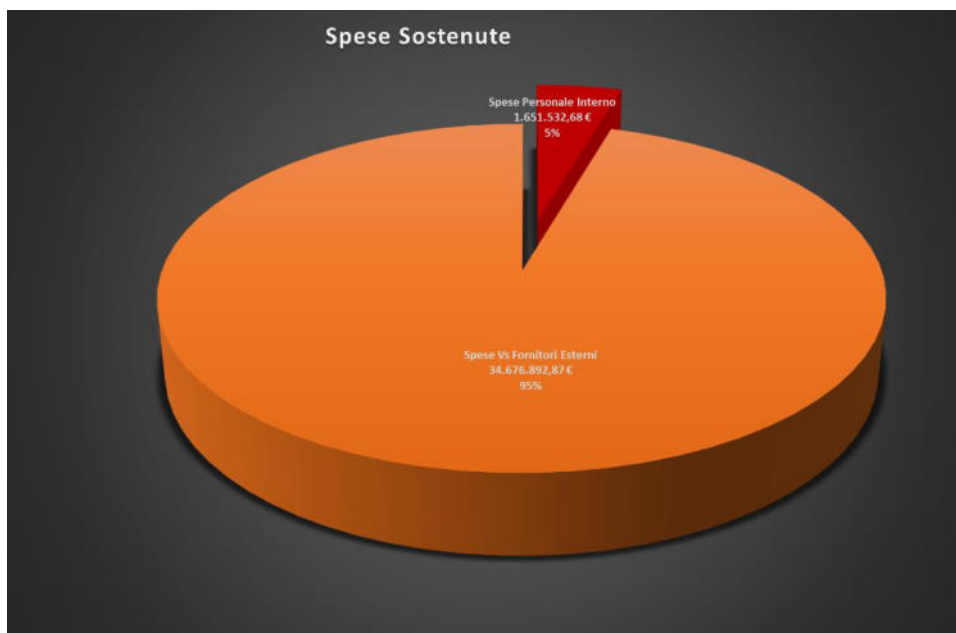


Grafico 2

Lo stato di avanzamento complessivo degli interventi finanziati dal Mutuo Regionale è rappresentato nel grafico 3:

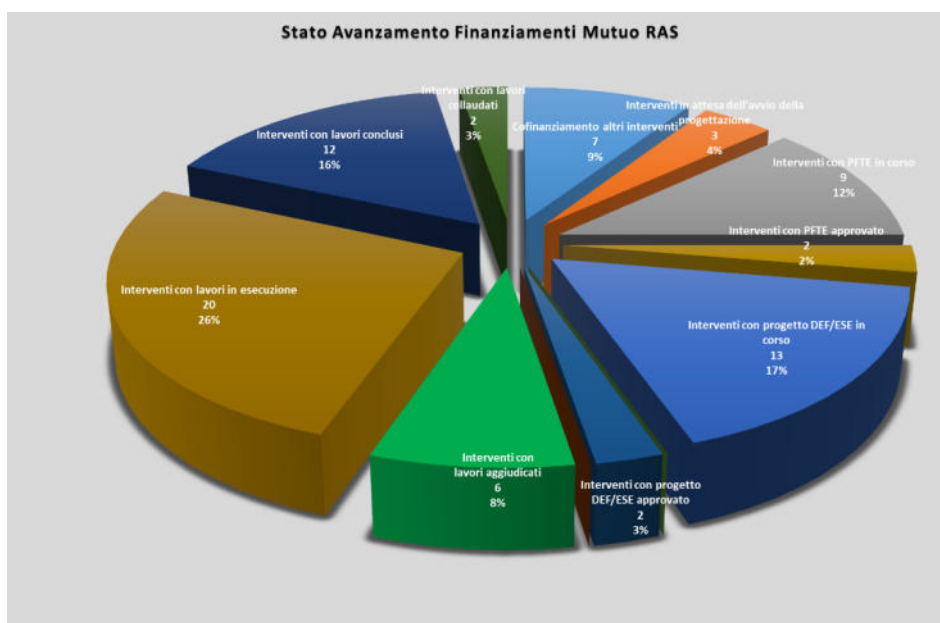


Grafico 3

Lo stato d'avanzamento degli investimenti ancora in capo al settore GAP è di seguito rappresentato:

n. 34 interventi si trovano nella fase di esecuzione lavori/conclusi

- e.1 - Adeguamento impianto di depurazione Sarroch Perd'e Sali., manutenzione straordinaria opere civili;
- e.15 - Adeguamento impianto di depurazione di Sassari Funtana Veglina;
- e.16.1 - Manutenz. straordinaria e messa in sicurezza delle strutture in c.a. c/o il depuratore di Cagliari - Is Arenas;
- e.16MAN - Opere di adeguamento stazioni di pompaggio, reti fognarie e depuratori Distretto 1;
- e.18 - Opere di adeguamento stazioni di pompaggio, reti fognarie e depuratori Distretto 3;
- e.19A - Revamping impianto di depurazione di Borore;

- e.19MAN - Opere di adeguamento stazioni di pompaggio, reti fognarie e depuratori Distretto 4;
- e.2 - Adeguamento impianto di depurazione di Sarroch;
- e.20b - Revamping impianti di depurazione impianto di Loculi loc. Sologo e sistema interconnesso;
- e.20e - Adeguamento impianto di depurazione di Desulo;
- e.20MAN - Manutenzione straordinaria;
- e.21.3 - Adeguamento depuratore di Ardara;
- e.21.4 - Adeguamento depuratore di Chiaramonti;
- e.21MAN - Opere di adeguamento stazioni di sollevamento, reti fognarie e depuratori Distretto 6;
- e.22MAN - Opere di adeguamento stazioni di sollevamento, reti fognarie e depuratori Distretto 7;
- e.23MAN - Opere di adeguamento stazioni di sollevamento, reti fognarie e depuratori Distretto 8;
- e.25 - Schema N.12 N.P.R.G.A. Temo. Manutenzione straordinaria ramo Bosa;
- e.28 - Manutenzione straordinaria adduttrice sorgenti Bau Nou e Santu Miali. Schema 23 Oristano;
- e.29MAN - Manutenzione straordinaria degli impianti di potabilizzazione di Is Barroccus, Pranu Monteri, Perd'e Quaddu, Gerrei, Santu Miali, Villacidro, Donori, Sant'Antonio di Santadi;
- e.3 - Adeguamento impianto depurazione Muravera - Costa Rey;
- e.30 - Manutenzione straordinaria Pozzi Sili;
- e.31.1 - Interconnessione tra i potabilizzatori di Budoni centro e Budoni San Pietro;
- e.31MAN - Manutenzione straordinaria degli impianti di potabilizzazione di Pattada, Sos Canales, Posada, Siniscola Frunche Oche, Siniscola Marfili, Torpè-Bellone, Torpè centro, Budoni-San Pietro, Budoni, Budoni-Ottiolu, San Teodoro La Runcina, San Teodoro Lu Fraili, San Teodoro Campo Sportivo, Taddore, Janna e' Ferru, Torrei;
- e.33.1 - Messa in sicurezza attraversamento fluviale Località Barralla - Comune di Samugheo;
- e.33.2 - Sostituzione tratto di condotta idrica in parallelismo pensile della linea ferroviaria Cagliari-Mandas al km 34+765;
- e.33MAN - Manutenzione straordinaria;
- e.34MAN - Manutenzione straordinaria;
- e.35 - Diga di Monti di Deu Interconnessione diga sul Rio Pagghiolu – utenze area Tempio;
- e.4 - Adeguamento impianto depurazione di Domus de Maria – Chia;
- z.1B - Interventi infrastrutturali di emergenza idrica nell'area nord occidentale ed a valle del serbatoio del Posada - Schemi idrici nn. 6,7,9 e 11 del NPRGA - manutenzione straordinaria impianti di potabilizzazione, pozzi, sorgenti e vasche. STRALCIO B IMPIANTO;
- z.2B - Manutenzione straordinaria sistema fognario-depurativo Olbia Sa Corroncedda. STRALCIO B IMPIANTO.
- e.6 - Adeguamento impianto di depurazione consortile e collettore di Serri afferente all'impianto di Gerrei;
- e.7 - Adeguamento impianto depurazione di Mamoiada;
- e.8 - Adeguamento impianto depurazione di Orgosolo.

n. 2 interventi si trovano nella fase di consegna al settore di competenza per l'esecuzione dei lavori.

- e.10 - Adeguamento impianto di depurazione di Alghero, Santa Maria la Palma;
- e.13 - Adeguamento impianto di depurazione di Golfo Aranci.

n. 4 interventi si trovano nella fase di aggiudicazione lavori

- e.19b - Revamping Impianto di depurazione di Flussio e nuovo sollevamento reflui da Tinnura;
- e.24 - Schema 45-49 N.P.R.G.A. Sulcis Nord-Sud. Ramo Sud manutenzione straordinaria diramazione per Santadi;
- e.27 - Schema Bidighinzu-Florinas: ramo Usini-Uri-Olmedo. Località Badde Ittiresa;
- e.17 - Opere di adeguamento stazioni di sollevamento e reti fognarie di Masainas e comuni limitrofi.

n. 2 interventi si trovano nella fase di progettazione esecutiva approvata:

- e.11 - Adeguamento impianto depurazione di Arzachena e del sistema di collettamento afferente all'impianto;
- e.20d - Adeguamento impianto di depurazione di Ortueri.

n. 13 interventi si trovano nella fase di progettazione esecutiva:

- e.12 - Adeguamento impianto di depurazione di Budoni;
- e.20F - Adeguamento impianto di depurazione di Dorgali Cala Gonone;
- e.20A - Revamping impianti di depurazione, impianto di Ollolai BIM Taloro e sistema interconnesso;
- e.20C - Revamping impianti di depurazione, impianto di Siniscola;
- e.21.1 - Costruzione del collettore fognario terminale a servizio del quartiere Litterai - Comune di Ossi;
- e.21.2 - Sostituzione in manutenzione straordinaria della condotta sottomarina di scarico delle acque di sfioro del Sollevamento dell'ex depuratore Mariotti in comune di Alghero;
- e.21A - Revamping depuratore di Bonorva;
- e.21B - Revamping depuratore di Stintino;
- e.22.1 - Revamping impianto di depurazione La Maddalena;
- e.23.1 - Ripristino collettore fognario di avvicinamento all'impianto di depurazione Triei-Baunei;
- e.23B - Adeguamento impianto di depurazione di Ussassai;
- e.26 - Schema N.17 N.P.R.G.A. "Sant'Antioco". Manutenzione straordinaria condotta adduttrice per Macomer
- e.26a - Schema N.17 N.P.R.G.A. "Sant'Antioco". Manutenzione straordinaria condotta adduttrice per Sindia

n. 11 interventi si trovano nella fase di progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica:

- e.14 - Adeguamento impianto di depurazione e collettori afferenti al depuratore di Santa Teresa di Gallura;
- e.21.5 - Revamping sistema fognario e sollevamenti Alghero Mariotti;
- e.23A - Adeguamento impianto di depurazione di Bari Sardo;
- e.23C - Revamping impianti di depurazione, impianto di Ulassai;
- e.23D - Revamping impianti di depurazione, impianto di Urzulei;
- e.23E - Revamping impianti di depurazione, impianto consortile di Baunei-Triei;
- e.31.4 - Manutenzione straordinaria dell'impianto di potabilizzazione di Taddore - Galtellì;
- e.37 - Realizzazione della condotta idrica di collegamento della frazione Arriali al centro abitato di Villamassargia;
- e.5 - Adeguamento impianto depurazione di Gonnese Su Ponti e delle frazioni;
- e.9 - Adeguamento sistema fognario e depurativo di Torpé e delle frazioni;
- z.2A - Manutenzione straordinaria sistema fognario-depurativo Olbia Sa Corroncedda. STRALCIO A CONDOTTE.

UB POR FESR 2014-2020

L'Unità di Business UB POR FESR 2014 -2020 è nata con l'assegnazione di n. 15 interventi finanziati con le risorse POR FESR per un importo complessivo di 30 M€, con la successiva aggiunta dei finanziamenti FSC 2014-2020.

L'obiettivo degli interventi è quello di migliorare il servizio di distribuzione della risorsa idrica in ambito urbano, mediante una serie di interventi di sostituzione delle condotte esistenti e il rifacimento degli allacci nei centri della Sardegna ritenuti prioritari per maggiore popolazione e maggiori indici di perdita idrica registrati da Abbanoa.

Nell'ambito della programmazione regionale delle risorse da destinare al settore idropotabile, e al finanziamento di ulteriori somme da differenti fonti di finanziamento, sono stati stralciati 11 interventi su altrettanti Comuni della Sardegna e reinseriti all'interno della programmazione dei fondi FSC 2014-2020.

UB POR FESR prevede la realizzazione degli interventi riguardanti:

- la riqualificazione delle reti di Sestu, Assemini, Porto Torres e Tempio Pausania, finanziati da fondi POR FESR 2014-2020 per un ammontare complessivo pari a 8,7 M€, per uno dei quali è in corso la progettazione definitiva-esecutiva con personale interno al settore GAP, mentre per gli altri 3 si è in attesa della stipula contratto lavori; il finanziamento ha come orizzonte temporale chiusura contabile al 31/12/2023 e pertanto alla data odierna i 4 interventi sono ad alto rischio definanziamento;
- n.1 intervento con convenzione stipulata in data 11/10/2022 "ID 2020-0002 "Parco progetti" per gli interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano su 100 comuni critici della Regione Sardegna. finanziati per la sola fase di progettazione con fondi III addendum FSC 2014-2020;
- n. 28 interventi riguardanti la riqualificazione delle reti idriche urbane dei Comuni ritenuti prioritari, finanziati con Fondi FSC 2014-2020 di competenza MATTM
- n. 34 interventi riguardanti la riqualificazione delle reti idriche urbane dei Comuni ritenuti prioritari, finanziati con Fondi FSC 2014-2020 di competenza PATTO per la Regione Sardegna.

Lo stato di avanzamento degli investimenti è di seguito rappresentato:

POR FESR 2014-2020

n. 1 intervento si trova nella fase di progettazione definitiva-esecutiva:

- 2016-0014 Efficientamento della rete idrica del Comune di Tempio Pausania

n. 3 interventi in attesa di stipula contratto lavori:

- 2016-0002 Completamento della nuova rete e dismissione della vecchia rete idrica. Località Assemini, aggiudicati con DD_050 del 29/09/2022.
- 2016-0013 Completamento della nuova rete e dismissione della vecchia rete idrica. Località Sestu aggiudicati con DD_026 del 21/02/2023.
- 2016-0011 Efficientamento rete idrica del Comune di Porto Torres. aggiudicati con DD_028 del 22/02/2023.

III addendum FSC 2014-2020

n. 1 intervento si trova in fase di programmazione:

- 2020-0002 Parco progetti per gli interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano su 100 comuni critici della Regione Sardegna.

FSC 2014-2020 MATTM

n. 28 interventi in fase di esecuzione:

- ID DI_DID_001 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: Bosa;
- ID DI_DID_002 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: Porto Torres;

- ID DI_DID_003 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: Assemini;
- ID DI_DID_004 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: Selargius;
- ID DI_DID_005 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: Alghero;
- ID DI_DID_006 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: Orosei;
- ID DI_DID_007 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: Siniscola;
- ID DI_DID_008 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: La Maddalena;
- ID DI_DID_009 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: Arzachena;
- ID DI_DID_010 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: 11 comuni RAS:
 - o ID DI_DID_010 CAGL – Comune di Cagliari
 - o ID DI_DID_010 OZIE – Comune di Ozieri
 - o ID DI_DID_010 QRCC – Comune di Quartucciu
 - o ID DI_DID_010 IGLE – Comune di Iglesias
 - o ID DI_DID_010 OLBI – Comune di Olbia
 - o ID DI_DID_010 MACO – Comune di Macomer
 - o ID DI_DID_010 ORIS – Comune di Oristano
 - o ID DI_DID_010 SATE– Comune di San Teodoro
 - o ID DI_DID_010 NUOR – Comune di Nuoro
 - o ID DI_DID_010 SASS – Comune di Sassari
 - o ID DI_DID_010 STRG – Comune di Santa Teresa di Gallura;
- ID DI_DID_011 - Efficientamento reti idriche di distribuzione: 8 comuni RAS;
 - o ID DI_DID_011 SARR – Comune di Sarroch
 - o ID DI_DID_011 MURA – Comune di Muravera
 - o ID DI_DID_011 SEST – Comune di Sestu
 - o ID DI_DID_011 GALT – Comune di Galtelli
 - o ID DI_DID_011 IRGO– Comune di Irgoli
 - o ID DI_DID_011 BUDO – Comune di Budoni
 - o ID DI_DID_011 SORS – Comune di Sorso
 - o ID DI_DID_011 CARB – Comune di Carbonia

FSC 2014-2020 PATTO

n. 23 interventi in fase di esecuzione:

- ID DI_DID_017 - Comune di Bosa. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_022 - Comune di Macomer. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione -interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_025 - Comune di Sassari. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_026 - Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice di dispersione idrica:
 - o ID DI_DID_026 ASSE – Comune di Assemini,
 - o ID DI_DID_026 BOSA – Comune di Bosa,
 - o ID DI_DID_026 CAGL – Comune di Cagliari,
 - o ID DI_DID_026 CARB – Comune di Carbonia,
 - o ID DI_DID_026 GALT – Comune di Galtelli,
 - o ID DI_DID_026 IGLE – Comune di Iglesias,
 - o ID DI_DID_026 IRGO – Comune di Irgoli,

- ID DI_DID_026 MACO – Comune di Macomer,
- ID DI_DID_026 NUOR – Comune di Nuoro,
- ID DI_DID_026 OLBI – Comune di Olbia,
- ID DI_DID_026 ORIS – Comune di Oristano,
- ID DI_DID_026 OZIE – Comune di Ozieri,
- ID DI_DID_026 PTOR – Comune di Porto Torres,
- ID DI_DID_026 QRCC – Comune di Quartucciu,
- ID DI_DID_026 SATE – Comune di San Teodoro,
- ID DI_DID_026 STRG – Comune di Santa Teresa Gallura,
- ID DI_DID_026 SARR – Comune di Sarroch,
- ID DI_DID_026 SELA – Comune di Selargius,
- ID DI_DID_026 SEST – Comune di Sestu,
- ID DI_DID_026 TEPA – Comune di Tempio Pausania.

n. 8 interventi in attesa di stipula contratto lavori:

- ID DI_DID_016 - Comune di Alghero. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_021 - Comune di Iglesias. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_018 - Comune di Cagliari. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_019 - Comune di Gonnosfanadiga. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione -interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_020 - Comune di Guspini. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_024 - Comune di Orosei. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_026 - Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice di dispersione idrica.;
 - ID DI_DID_026 SINS – Comune di Siniscola,
 - ID DI_DID_026 SORS – Comune di Sorso.

n. 2 interventi in fase di progettazione:

- ID DI_DID_023 - Comune di Oliena. Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice d dispersione idrica;
- ID DI_DID_026 - Gestione attiva delle reti idriche di distribuzione - interventi di adeguamento, riqualificazione ed efficientamento delle reti idriche comunali della Regione Sardegna caratterizzate da un elevato indice di dispersione idrica.;
 - ID DI_DID_026 ALGH - Comune di Alghero (progettazione esecutiva approvata con Determinazione EGAS n. 280 del 18.12.2023),
 - ID DI_DID_026 BUDO – Comune di Budoni.

Lo stato di avanzamento dei 67 interventi sopra riportati è rappresentato nel prospetto sottostante

STATO ATTUAZIONE INTERVENTI	Importo finanziamento €	N. interventi
00-CONTRATTO STIPULATO	65.632.334,39	51
03-VERIFICA CONTRATTO RA	4.013.537,01	3
04-IN LAVORAZIONE	11.098.760,74	5
05-ATTESA DOCUMENTAZIONE	2.159.316,45	3
08- IN PROGETTAZIONE	10.923.929,55	4
09- DEFINIZIONE GARA SIA	3.577.134,00	1
Totale complessivo	97.405.012,14	67

CRITICITA NELLA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

UB RETI IDRICHE

La maggior parte degli interventi ricadenti in questa UB risultano in stato di criticità, con conseguente stallo dell'iter di attuazione, a causa di numerosi fattori che di seguito si riepilogano:

- mancata acquisizione delle autorizzazioni da parte degli Enti interessati, quali ad esempio per l'intervento ID 2004-532 il mancato riscontro positivo, da parte dei Comuni di San Vero Milis e Riola Sardo, alla richiesta di autorizzazione all'esecuzione dei sondaggi ex DPR 120/2017 richiesti nell'ambito del procedimento di Valutazione di impatto ambientale, di competenza ministeriale, che ha comportato l'impossibilità di completare la progettazione;
- problematiche derivanti dai procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VIA presso il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), con tempi di riscontro molto lunghi e spesso con richiesta di esecuzione dei sondaggi ex DPR 120/2017;
- per l'intervento ID RI69B si hanno problematiche relative all'ubicazione del nuovo impianto di potabilizzazione dello schema Ogliastra, relativo all'intervento RI069A, afferente ad altro Settore aziendale, che coinvolge direttamente lo stato della progettazione delle condotte. L'intervento, che è stato aggiudicato mediante appalto integrato complesso, è bloccato in attesa che venga definita l'area di ubicazione del nuovo impianto di potabilizzazione. Stante la dimensione dell'investimento, l'ente di regolazione EGAS ha candidato l'opera tra quelle di rilievo nazionale PNIISII.
- aumento dei prezzi, derivante dalla necessità di applicazione del nuovo prezzario regionale LLPP 2023, da cui deriva, per la maggior parte degli interventi, un'insufficienza del finanziamento e la necessità di reperire incrementi dei finanziamenti, senza i quali non risulta possibile l'attuazione degli stessi, a meno di non procedere per stralci funzionali, per altro non possibili in alcuni casi;

UB MUTUO

- Con DGR n. 32/58 del 25/10/2022 sono stati rimodulati i finanziamenti dei seguenti interventi: e.5, e.9, e.11, e.12, e.14, e.29, e.31, z.1 e z.2.
- A seguito di richiesta all'Assessorato dei LLPP della RAS di trasferimento del saldo mancante del finanziamento, sono stati versati nelle casse di Abbano € 20.946.500,00, giungendo a un accreditamento complessivo di € 58.392.000,00. I restanti € 8.218.000,00 non sono stati accreditati e ciò limiterà la realizzazione di diversi interventi. Nello specifico, si tratta dei seguenti:
 - o e.20A Revamping impianti di depurazione, impianto di Ollolai BIM Taloro e sistema interconnesso
 - o e.20C Revamping impianti di depurazione, impianto di Siniscola
 - o e.20F Adeguamento impianto di depurazione di Dorgali Cala Gonone
 - o e.20G Revamping impianto di depurazione di Ottana e Silanus
 - o e.21.1 Costruzione del collettore fognario terminale a servizio del quartiere Litterai - Comune di Ossi
 - o e.21.5 Revamping sistema fognario e sollevamenti Alghero Mariotti
 - o e.21A Revamping depuratore di Bonorva
 - o e.21B Revamping depuratore di Stintino
 - o e.23A Adeguamento impianto di depurazione di Bari Sardo
 - o e.23E Revamping impianti di depurazione, impianto consortile di Baunei-Triei
 - o e.26 Schema N.17 N.P.R.G.A. "Sant'Antioco". Manutenzione straordinaria condotta adduttrice per Macomer

- e.37 - Realizzazione della condotta idrica di collegamento della frazione Arriali al centro abitato di Villamassargia;

per i quali si potrà concludere, esclusivamente, la sola prestazione di progettazione.

- Gli interventi con identificativo ID e.12, e.14, e.20a, e.20c ed e.20f interessano adeguamenti/revamping di depuratori per la cui realizzazione da parte dei soggetti attuatori (Comuni, Consorzi di comuni) non fu avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, necessario per quegli impianti il cui dimensionamento supera i 10.000 Abitanti Equivalenti. In relazione agli interventi e.12, e.20a, e.20c ed e.20f sono state presentate le istanze all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna di verifica di assoggettabilità a VIA "ex post", prevista dall'art. 11 dell'allegato 1 alla DGR n. 11/75 del 24.03.2021. Il procedimento è stato chiuso per gli interventi e.20a, e.20c ed e.20f; tra le prescrizioni, per tutti e tre gli impianti, l'Ufficio Tutela del Paesaggio di Nuoro ha prodotto osservazioni e, dalle verifiche effettuate, risulta che occorre procedere, laddove vi sia ammissibilità ai sensi dell'art. 167 del d. lgs. 42/2004, all'accertamento di compatibilità paesaggistica dei depuratori poiché vi furono varianti adottate dai soggetti attuatori (Comuni, Consorzi di comuni) mai sottoposte al vaglio delle autorità competenti. Sono già state presentate le istanze di "sanatoria" paesaggistica per gli interventi e.20a (con provvedimento già rilasciato) ed e.20c, in corso, mentre si sta predisponendo quella inerente all'impianto di depurazione di Cala Gonone afferente all'intervento e.20f. Vi è da sottolineare la difficoltà a reperire la documentazione utile (percorso tecnico/amministrativo di realizzazione degli impianti di depurazione) a ricostruire la cronistoria degli impianti stessi. Per quanto concerne gli interventi e.12 ed e.14, si è in attesa di riscontro da parte del medesimo Assessorato alla richiesta trasmessa con prot. 0092024 del 23.06.2022. Per anticipare i tempi, sono già stati conferiti gli incarichi ai fini della stesura della documentazione atta alla presentazione di istanza VIA e, nel caso dell'intervento e.12, è stata già presentata istanza e si sta confezionando la documentazione integrativa richiesta dall'assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna.
- In relazione all'intervento e.14 (depuratore Santa Teresa di Gallura), a seguito delle opportune verifiche, è stato avviato il procedimento di sanatoria di esproprio di cui all'art. 42bis del DPR 327/2001, poiché il soggetto attuatore dell'impianto non avviò il procedimento espropriativo.
- Per quanto riguarda l'intervento ID e.9 "Adeguamento dell'impianto di depurazione di Torpè e delle frazioni", a seguito delle esigenze manifestate dal Comune di Posada a valle della conferenza dei servizi istruttoria, è emersa la necessità di rimodulare l'importo del finanziamento per la realizzazione complessiva dell'intervento. Si stima sia necessario un incremento del finanziamento di circa € 2.000.000,00 in aggiunta allo stanziamento attuale di € 2.790.000,00. Tuttavia, con la sopra menzionata DGR 32/58 del 25/10/2022, l'intervento è stato parzialmente definanziato e vi è una disponibilità di soli € 379.000,00, assolutamente insufficiente.
- In relazione all'intervento e.31.4, al fine di abbreviare i tempi inerenti alla progettazione, si è concordato tra il proprietario dell'area sulla quale sorgerà il muro di sostegno oggetto dell'intervento e il comune di Galtellì la cessione della stessa e quest'ultimo ha rilasciato l'attestazione circa la disponibilità delle aree.
- In relazione all'intervento e.21.2, l'Operatore Economico ha prodotto la relazione tecnica utile a giustificare la correttezza dell'indirizzo progettuale proposto e il settore DEP ha confermato il tracciato della condotta sulla terraferma alla quale sarà connessa la sottomarina. In data 18/12/2023 si è dato riavvio alle attività di progettazione.
- Per quanto riguarda l'intervento ID z.1A "Interventi infrastrutturali di emergenza idrica nell'area Nord Occidentale e a valle del serbatoio di Posada - schemi idrici n. 6, 7, 9 e 11 del NPRGA - manutenzione straordinaria impianti di potabilizzazione, pozzi, sorgenti e vasche. -

STRALCIO A - Condotta", il finanziamento attuale di € 5.000.000,00 non risulta sufficiente per realizzare tutta la condotta del DN 800 in affiancamento a quella esistente del DN 1000 che dal potabilizzatore di Truncu Reale porta al serbatoio di monte Oro. Per la realizzazione di tutto l'intervento si stima sia necessario un incremento del finanziamento attuale di circa € 2.000.000,00. Tuttavia, con la sopra menzionata DGR 32/58 del 25/10/2022, l'intervento è stato parzialmente definanziato e vi è una disponibilità di soli € 432.000,00, assolutamente insufficiente. Con le somme residue si è proceduto alla gara SIA per l'affidamento dei servizi di progettazione.

- Il progetto inerente all'intervento e.10 (depuratore Santa Maria la Palma - Alghero), a seguito di stipula dell'atto aggiuntivo che discende dalla variante operata al contratto principale, è stato rimodulato. Al fine della chiusura del quadro economico, è stato deliberato dal CDA Abbano SpA l'incremento delle somme di ulteriori € 110.000 da fondi di "Tariffa". Con Determinazione del Dirigente PRO n. 112 del 28/08/2023 è stata resa efficace l'aggiudicazione dei lavori; si è in attesa della stipula del contratto che consenta di effettuare il passaggio di consegne dei RP e giungere all'esecuzione delle opere.
- Il progetto inerente all'intervento e.20c (depuratore Siniscola) deve essere rimodulato. Si sta procedendo a concordare con DEP le lavorazioni da eseguire e seguirà l'aggiornamento del DIP, nonché l'estensione dell'incarico per servizi SIA al RTP affidatario. È in corso il procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica dell'intero impianto di depurazione; si è in attesa delle attestazioni da parte del Comune di Siniscola.
- Per il progetto inerente all'intervento e.20d (depuratore Ortueri), in sede di Conferenza di Servizi, ANAS ha prodotto parere negativo, asserendo che l'accesso al depuratore non è regolare e, pertanto, non autorizzato; si è proceduto a concordare la tipologia di interventi da effettuare al fine di regolarizzare la situazione. Attualmente è in corso la gara lavori. È stato chiuso il procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del d. lgs. 42/2004 per i manufatti realizzati dal comune in assenza di autorizzazione.

UB POR FESR 2014-2020

Si riportano le criticità dell'UB

- rischio definanziamento per gli interventi POR FESR 2014-2020
- Proposta programmazione dell'intervento 2020-0002 con rimodulazione dei comuni oggetto di intervento da 100 a 32.
- Richiesta di pagamento Canone Unico Patrimoniale su diversi comuni della Sardegna (occupazione suolo pubblico), tale tassa non risulta essere rendicontabile e non pare essere applicabile, al pari della precedente TOSAP, alle infrastrutture idriche.

In merito a tutti gli interventi afferenti al Settore GAP, si segnala un importante incremento dei prezzi cui far riferimento per l'applicazione del prezzario regionale RAS 2022, con conseguente criticità che potrebbe comportare il blocco degli interventi per insufficienza delle risorse finanziarie.

Investimenti consuntivati Settori PLP/GAP

Il Piano degli interventi approvato da EGAS in sede di predisposizione del metodo tariffario MTI-3 per il quadriennio 2020-2023, riguarda 696 interventi, 447 dei quali con finanziamento pubblico.

In fase di prima pianificazione l'EGAS aveva indicato l'obiettivo di spesa nel quadriennio di 591 Mio EUR, poi ridimensionato, in fase di aggiornamento biennale, a 379 Mio EUR. La spesa totale (CFP + tariffa) consuntivata al 31.12.2023 ammonta a 342 Mio EUR.

Gli interventi in capo ai Settori PLP/GAP sono 199 e riguardano la realizzazione di opere che impattano nei seguenti macro-indicatori e prerequisiti della RQTI:

M1	M2	M3	M4	M6	Prereq. 3
75	24	10	24	52	14

La programmazione del secondo biennio del terzo periodo regolatorio (2022/23) aveva previsto per il 2023 spese per 110 dei 199 interventi complessivi, per un ammontare di 12,6 Mio €. La spesa effettuata ammonta a 8,0 Mio €, cioè al 63,5 % di quanto programmato.

§§

Gestione 2023: Ciclo Produttivo

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di fornitura ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato perseguita da Abbanoa si pone l'obiettivo di miglioramento del livello di servizio reso all'utenza mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società; tale obiettivo è stato delineato nel piano di ristrutturazione aziendale presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Commissione Europea e da questa approvato il 31.07.2013.

Si illustrano di seguito le principali funzioni aziendali e le attività svolte.

Con riferimento allo svolgimento delle attività industriali necessarie all'erogazione del servizio idrico integrato, ovvero di captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile e di convogliamento e depurazione delle acque reflue, di seguito viene descritto l'andamento della gestione delle strutture organizzative coinvolte.

POTABILIZZAZIONE

Il Settore complesso Potabilizzazione ha in carico, in gestione diretta, l'esercizio del sistema di trattamento delle acque superficiali e in minima parte sotterranee in 44 impianti con struttura complessa, oltre a 4 impianti di filtrazione e 5 dighe.

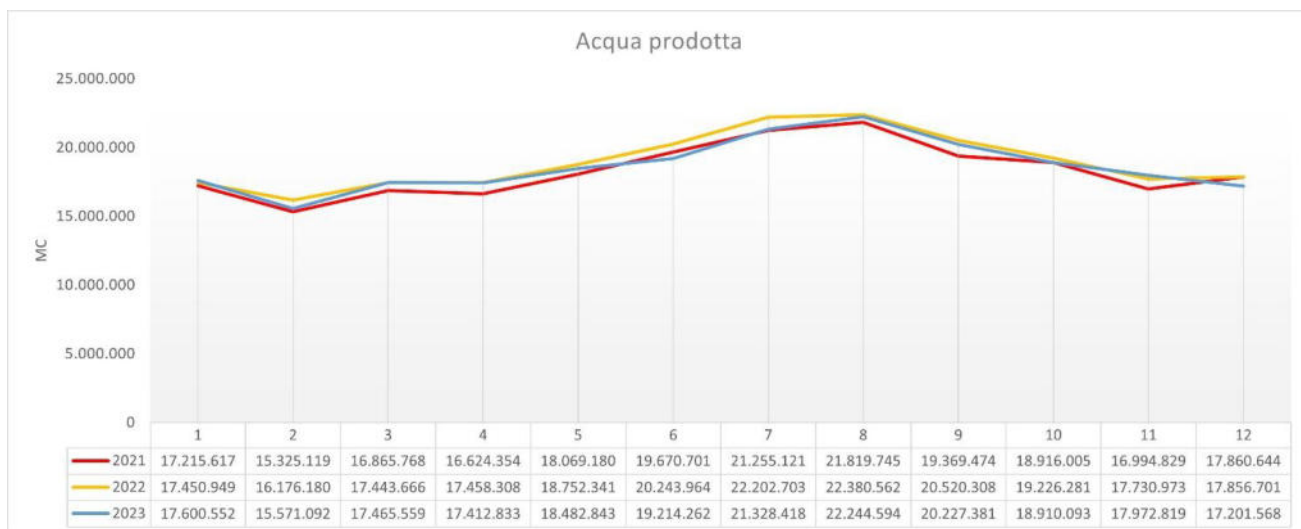
FATTORI DI PRODUZIONE

Di seguito si riportano i principali dati di caratterizzanti la produzione, relativamente all'anno 2023 quali:

- Acqua potabilizzata;
- Reagenti (chemicals) utilizzati nel processo;
- Produzione di fanghi.

Acqua potabilizzata

I dati di produzione acqua mostrano, rispetto al 2022, un lieve decremento, pari al -1,68% per un totale di 223.632.014 mc di risorsa idrica processata negli impianti di trattamento.



A fronte di una riduzione dei volumi trattati, si rileva un incremento dei costi dovuti all’acquisto dell’acqua grezza dovuto alle modifiche dei costi unitari di cui alla Deliberazione RAS N. 4/2 del 15.02.2024 “Definizione del Piano per il recupero dei costi relativi ai servizi idrici per l’acqua all’ingrosso in capo ad ENAS per l’anno 2023”.

Impiego chemicals per il trattamento di potabilizzazione

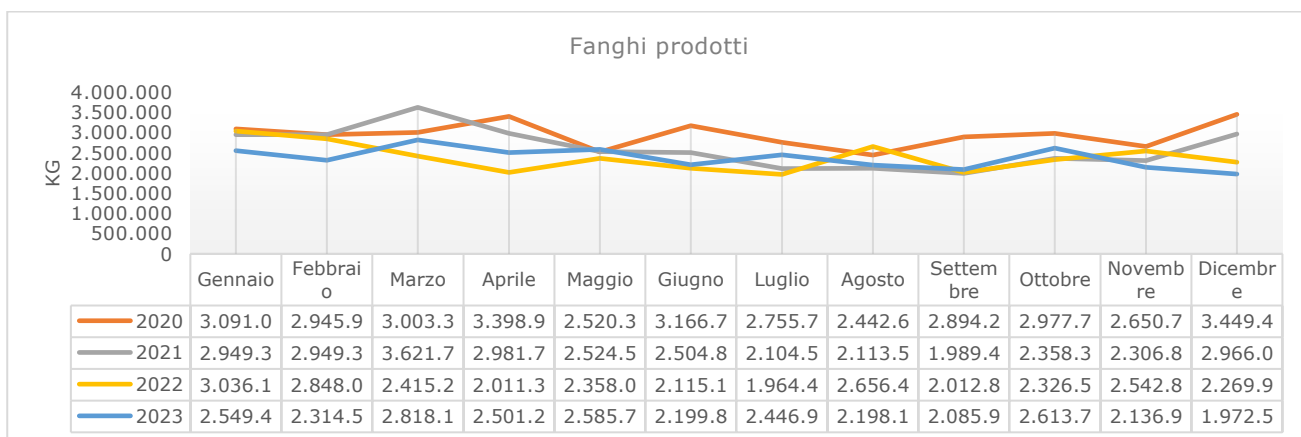
Per la produzione d’acqua destinata al consumo umano Abbanoa ricorre all’impiego di numerose specie di reattivi chimici negli impianti di potabilizzazione, e di agenti disinfettanti per le acque sotterranee. Nel 2023 la spesa per l’approvvigionamento dei chemicals ha subito un incremento medio del 18% rispetto all’anno precedente.

Il cambiamento climatico in corso sta influenzando in modo significativo sulla qualità delle risorse grezze, in netto decadimento. A ciò si aggiunge il ricorso (da parte del fornitore ENAS) a risorse superficiali meno pregiate, a causa del minor volume invasato per la ridotta piovosità.

Gestione dei fanghi di potabilizzazione

Nella attività di potabilizzazione delle acque è prodotto con continuità un rifiuto di processo, costituito essenzialmente dalle sostanze organiche ed inorganiche estratte dalle acque grezze, trattate con sali di Alluminio.

Rispetto al 2022, l’andamento della produzione di fango risulta in decremento nella produzione del rifiuto tal quale, grazie ad un generalizzato miglioramento delle performance dei sistemi di disidratazione



QUALITÀ DELL’ACQUA TRATTATA E PRODOTTA

Nel 2023, con l’entrata in vigore del d.lgs. 18/23, e la conseguente abolizione del d.lgs. 31/2001, l’Italia ha recepito la nuova normativa europea sulla qualità delle acque potabili (direttiva UE2020/2184).

La principale novità è rappresentata dall’approccio alla sicurezza dell’acqua basata sul rischio e non sul semplice rispetto dei parametri di potabilità. Il passaggio al nuovo sistema sarà graduale e la società sta già operando per la redazione dei piani di sicurezza dell’acqua e per l’adeguamento dei laboratori di analisi e dei sistemi di distribuzione.

Per quanto concerne i parametri analitici, la legge prevede l’introduzione di nuovi analiti (es. Bisfenolo a) e in alcuni casi limiti più restrittivi rispetto al d.lgs. 31/2001 ma, sostanzialmente le differenze sono poco significative e poco impattanti sulla gestione del servizio da parte di Abbanoa.

Per quanto concerne i controlli interni, nel 2023 i tre laboratori analisi della Società hanno processato **9.015 campioni** di acqua trattata, per un totale di **195.525 parametri analizzati**. I campioni in cui è stato riscontrato almeno un parametro fuori norma sono stati **895**, per un totale di **1.508** parametri eccedenti i limiti di legge.

Questo dato, leggermente superiore a quello del 2022 (9,9 % dei campioni non conformi, contro i 9,1% del 2022), dove in ogni caso era stato analizzato un numero inferiore di campioni (v. tabella seguente) è in parte riconducibile allo scadimento qualitativo e quantitativo dell’acqua grezza che alimenta gli impianti di potabilizzazione, per quasi il 90% di origine lacustre. .

In caso di siccità, infatti, l’abbassamento del livello dei laghi fa sì che la captazione avvenga nelle zone prossime al fondo dei bacini, dove è maggiore il gradiente di sostanze organiche e di metalli quali ferro e manganese in soluzione. Questo comporta un maggiore dosaggio di reagenti in fase di trattamento, e maggiori residui di elementi contenuti nei reagenti (es. alluminio), maggiore torbidità, aumento della concentrazione di sottoprodotti della disinfezione.

La tabella seguente riassume i dati dell’ultimo biennio

Indicatori	2022	2023
Campioni analizzati	8148	9015
Campioni fuori norma	746 (9,1%)	895 (9,9%)
Parametri analizzati	175982	195525
Parametri fuori norma	1159	1508
Campioni con FN chimici	524	643
Campioni con FN microbiologici	186	189
Campioni con FN chimici e microbiologici	34	63
Campioni con FN legati alla disinfezione	111	185

In ogni caso, le ordinanze di non potabilità riferibili direttamente all’acqua sottoposta a trattamento chimico-fisico sono state 19, come nell’anno precedente.

Tipicamente, le acque del Coghinas (area Nord) sono quelle con maggiore concentrazione di inquinanti, mentre le “migliori” risultano quelle del sistema Flumendosa (area Sud). Meritano menzione i casi di non conformità riscontrati in Baronìa, imputabili essenzialmente a fattori esogeni (degrado ed incostanza qualitativa della risorsa grezza).

ATTIVITÀ UO DIGHE

Nel 2023, oltre alla gestione ordinaria, sono state gestite le emergenze idrauliche ed idrologiche, di concerto con Prefetture, Protezione civile e gli altri Enti interessati.

È stato dato corso all’intervento finanziato dalla RAS Regione Autonoma della Sardegna denominato: Manutenzione straordinaria e risanamento del paramento di monte della Diga di Olai, Comune di Orgosolo (NU) attualmente in fase di esecuzione.

ID Finanziamento	DIGA	Descrizione intervento	Importo finanziamento
DGR 52-24	Olai (Orgosolo – NU)	Impermeabilizzazione del torrino di presa; potenziamento dell'impianto di illuminazione dei cunicoli; rifacimento della centralina di controllo dello scarico di fondo; rifacimento dei panconi di monte.	€ 1.136.241,55

Per quanto concerne gli interventi ricadenti all'interno della linea di finanziamento MIT, FSC 2014-2020, è stata completata la progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento sulla diga Corongiu, mentre, per la progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento sulla diga Puzzeni, sono state ottenute tutte le autorizzazioni ambientali ed attualmente l'intervento è in fase di istruttoria presso l'EGAS.

Sempre nell'ambito MIT, FSC 2014-2020, particolare rilevanza hanno quelli presso le dighe di Govossai e Olai, per i quali è stato nominato un Commissario Ministeriale con D.L. 32/2019. Di seguito una sintesi sullo stato degli interventi commissariati:

ID PROGETTO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	Stato Intervento
POTDFIDH141002	Fonni	Consolidamento strutturale e ampliamento della strumentazione controllo della Diga di Govossai – Fonni	Progetto di Fattibilità Tecnico Economica in fase di istruttoria presso il – Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture (MIT); Ottenimento del parere Preliminare Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e per la Sicurezza Energetica (MASE)
POTDFIDH131001	Olai	Manutenzione straordinaria e efficientamento tenuta idraulica della Diga di Olai – Orgosolo (NU)	Approvazione, da parte del MIT, della seconda revisione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica. Attualmente è in corso la modifica del contratto con i progettisti al fine di proseguire l'iter progettuale.

Nell'ambito dell'ordinaria amministrazione va ricordato l'intervento di manutenzione delle strade interne al comprensorio di Corongiu, dove si trovano le dighe Corongiu 2 e Corongiu 3 per un importo di ca. € 150.000.

INTERVENTI

Il Piano degli interventi redatto dal Settore POT definisce gli obiettivi di ciascun intervento necessario al loro conseguimento. Tale Piano contiene le informazioni necessarie al raggiungimento dei livelli minimi di servizio prefissati, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza e al conseguimento degli standard di qualità fissati per la potabilità dell'acqua erogata.

Gli interventi ricadono in un Programma degli investimenti che prevede la loro suddivisione in n.2 macro-gruppi:

- I. **Interventi strategici:** tutte quelle opere capaci di produrre cambiamenti radicali e risolutivi che vanno alla radice della problematica e ne smantellano i meccanismi e le logiche che la mantengono
- II. **Interventi non strategici:** tutte le altre opere

INTERVENTI STRATEGICI

Gli **interventi strategici** del settore Potabilizzazione si differiscono per la tipologia di spesa, "Finanziato" o "da Tariffa". Con il termine *finanziato* si vogliono indicare tutti quegli interventi sovvenzionati con fondi RAS, EGAS, MIT e Mutuo Regionale DGR 31-3/2015, mentre con il termine *da tariffa* si vogliono indicare gli interventi la cui spesa è autorizzata con fondi di bilancio della Società Abbanoa S.p.A.

Gli interventi "*finanziati*" come summenzionato, risultano già inseriti nel piano degli investimenti (PdI) ed identificati con specifico codice identificativo.

Gli interventi "*da tariffa*" come sopradetto, come per i finanziati, risultano inseriti nel piano degli investimenti (PdI) ed identificati con specifico codice identificativo.

Tutte le spese degli investimenti inseriti nel PdI saranno rendicontate nel piano della BEI (Banca Europea degli Investimenti).

ID PROGETTO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	Valore investimento annuo 2023
e.35	Tempio Pausania	Diga di Monti di Deu Interconnessione diga sul Rio Pagghiolu - utenze area Tempio	5.000.000
2004-530	Torpè	Schema 8 NPRGA "Siniscola" - Impianto di potabilizzazione di Torpè - I lotto	1.176.112

INTERVENTI NON STRATEGICI

ID PROGETTO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	Valore investimento annuo 2023
OCGEI 437/15D	Agnata (arzachena)	Emergenza Gallura: Opere di completamento per "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione del Liscia, impianto dell'Agnata"	243.548
-	Sedini	Forniture con posa in opera finalizzate all'adeguamento dell'impianto in loc. Su Padru - Sedini	54.862
-	Tutti gli impianti di potabilizzazione	Manutenzione straordinaria sezione filtri a sabbia e/o carbone negli impianti di potabilizzazione	800.000
Z.1B	Truncu Reale	Id. z1 - "Interventi infrastrutturali di emergenza idrica nell'area Nord Occidentale e a valle del serbatoio di Posada - schemi idrici n. 6, 7, 9 e 11 del NPRGA" MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI POT. STRALCIO B - IMPIANTO DI TRUNCU REALE	250.000
-	Tutti gli impianti di potabilizzazione	Accordo Quadro per "Servizio di manutenzione conservativa dei generatori di biossido di cloro marca De Nora	43.292,55
-	Tutti gli impianti di potabilizzazione	Accordo Quadro per "Servizio di manutenzione conservativa dei generatori di biossido di cloro marca TECME	13.201,71
-	Tutti gli impianti di potabilizzazione	Accordo Quadro per "Servizio di manutenzione conservativa dei generatori di biossido di cloro marca PROMINENT	49.218,14
-	Tutti gli impianti di potabilizzazione	Servizio di manutenzione conservativa dei generatori di biossido di cloro marca EKA/AKZO NOBEL installati presso gli impianti di potabilizzazione	61.690,54
-	Tutti gli impianti di potabilizzazione	Servizio di verifica e ripristino funzionale di macchinari destinati alla disidratazione del tipo filtropresse di marca DIEMME, installate presso gli impianti di potabilizzazione di Abbanoa S.p.A.	46.807,58

ID PROGETTO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO INTERVENTO	Valore investimento anno 2023
-	Tutti gli impianti di potabilizzazione	Fornitura di pezzi di ricambio per apparecchiature di marca Ecomacchine, quali nastropresse e nastrotrasportatori, installate presso gli impianti di potabilizzazione di Abbanoa S.p.A.	172.857,80
-	Tutti gli impianti di potabilizzazione	Fornitura - mediante accordo quadro - di tele filtranti per nastropresse e filtropresse installate negli impianti di potabilizzazione di Abbanoa S.p.A.	69.486,85

SINTESI INTERVENTI

Dalle analisi sopra riportate si può concludere che le spese complessive a partire dal 2019 su tutti gli interventi per il settore potabilizzazione è stato stimato in **€ 33.271.345** e così suddiviso:

Spese anno 2019	Spese anno 2020	Spese anno 2021	Spese anno 2022	Spese anno 2023
7.148.748	8.448.014	5.936.617	3.756.889	7.981.077

DISTRIBUZIONE

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione Abbanoa) prevedendo come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto, operato negli impianti di potabilizzazione e variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso, prima dell'immissione nella rete idrica di adduzione e distribuzione.

Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), revisionato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddividendo il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici, operando quindi una riduzione degli schemi rispetto ai 49 attuali.

Fonti di approvvigionamento

L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione, viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

Reti idriche di adduzione e distribuzione

L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione, facenti capo ai 46 schemi acquedottistici gestiti citati in

precedenza, verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura all'utente finale.

In totale le condotte adduttrici, relativamente agli schemi acquedottistici gestiti da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.

Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

Reti fognarie

I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.600 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza e che permette di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

Attività di gestione

Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio idrico connessi, finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.

Fra le attività di competenza sono ricomprese le seguenti:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione;
- interventi di riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete idriche previa analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione, finalizzati a riduzione dispersioni idriche, riduzione interruzioni di servizio, miglioramento qualità acqua erogata;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete fognaria finalizzati al conseguimento dell'adeguatezza del sistema fognario;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

Obiettivi di gestione

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete viene attuato con differenti linee di attività:

- interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti;

attivazione in esercizio di condotte nuove, realizzate dai comuni e non completate negli allacci con la dismissione delle vecchie condotte ammalorate.

Il notevole sforzo che la Società, specie nell'ultimo periodo regolatorio, sta compiendo per contrastare il fenomeno della dispersione idrica risente negativamente di alcune peculiarità del sistema acquedottistico sardo, da cui non si può prescindere nell'analisi oggettiva delle performance raggiunte.

In particolare, la scelta delle strategie di intervento tiene conto dell'enorme sviluppo della rete gestita (12.000 km), della sua vetustà, dei materiali spesso inadeguati e dell'enorme

frammentarietà: 346 comuni gestiti, con altrettante reti di distribuzione, oltre a un numero di reti minori (piccole borgate, villaggi costieri, aree PIP, acquedotti rurali, etc.) per una popolazione servita di poco superiore a 1,5 milioni di abitanti.

In questo contesto indubbiamente difficoltoso, e principale causa del livello di dispersione idrica nettamente superiore alla media nazionale, la Società, già a partire dal 2016, ha messo in atto un piano strutturato le cui azioni più significative riguardano:

- ✓ ingegnerizzazione (efficientamento idraulico, energetico e gestionale) della totalità delle reti distributrici isolane. Il progetto ha finora prodotto tre grandi appalti, due conclusi, uno in corso di esecuzione, riguardanti i 230 comuni sardi con maggiore tasso di dispersione, e la verifica di oltre 6000 km di rete, 3200 dei quali già analizzati.
- ✓ riqualificazione delle reti distributrici di 36 comuni attraverso 63 interventi finanziati con fondi FSC 2014-2020 per un totale di 91,1 Mio €. N.34 interventi sono in corso di esecuzione e 5 sono già stati conclusi;
- ✓ distrettualizzazione e adeguamento delle reti idriche di 15 comuni, principalmente attraverso fondi PNRR, per un importo complessivo di 53,9 Mio €. I lavori sono in corso di esecuzione

Complessivamente, il settore Distribuzione ha investito nel 2023 23,9 Mio € per interventi straordinari finalizzati alla riduzione delle perdite, di cui 19,5 a valere sulla tariffa.

Gli effetti di questo piano straordinario sono attesi nei prossimi anni, a conclusione del processo di ingegnerizzazione e di riqualificazione delle reti, e con l'introduzione di nuove modalità di gestione e regolazione del servizio.

Rispetto al 2022, si assiste, comunque, ad una lieve flessione del tasso di perdite idriche lineari M1_a (parametro più significativo delle perdite percentuali, date le caratteristiche del sistema acquedottistico sardo), che passa da 35,5 a 34,7 mc/km/gg, valore sicuramente elevato ma non troppo distante dalla media nazionale (19,2 mc/km/gg).

Principali attività svolte nell'annualità 2023 sulle infrastrutture idriche e fognarie in gestione al Settore complesso Distribuzione

Interventi finanziati da tariffa

Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione delle reti, con il quale vengono realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e manufatti gestiti.

In linea con gli obiettivi aziendali, anche nel 2023 gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'ambito dell'appalto citato, gli investimenti quindi, hanno superato quelli di manutenzione ordinaria, gli interventi di riparazione a guasto. Quanto sopra evidenzia una maggiore capacità programmatica della Società con finalità strategica di operatività in una logica di programmazione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi e di riduzione degli interventi emergenziali a guasto.

Gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'annualità 2023 sulle reti idriche, consistiti prevalentemente in sostituzione di tratte di tubazioni vetuste e nel rifacimento degli allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione e, contestualmente, la riduzione degli eventi di interruzione del servizio.

Tali attività hanno come effetto il miglioramento degli indicatori che misurano le performance di gestione del comparto idrico. In particolare le tipologie di interventi sopra citati incidono positivamente sull'indicatore M1 (Perdite idriche, relativo alla conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto) ed M2 (Interruzioni del servizio, relativo alla continuità del servizio di acquedotto reso all'utenza); in maniera marginale incidono anche sul macroindicatore M3 (qualità dell'acqua erogata) riducendo gli episodi di non conformità della risorsa erogata legati alla presenza di condotte datate ed ammalorate.

Gli interventi di manutenzione straordinaria delle reti idriche, hanno interessato diversi comuni fra cui: Cagliari, Elmas, Maracalagonis, Sarroch, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Iglesias, Musei, Perdaxius, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco, Villamassargia, Arbus, Dolianova, Mandas, Masullas, Mogoro, Nuraminis, Pabillonis, Pimentel, Samassi, San Gavino Monreale, Senorbì, Serdiana, Siurgus Donigala, Vallermosa, Villacidro, Villasalto, Bauladu, Borore, Bosa, Ghilarza, Macomer, Marrubiu, Nurachi, Scano di Montiferro, Soddì, Terralba, Tresnuraghes, Bonorva, Erula, Ittireddu, Olmedo, Pattada, Sassari, Valledoria, Viddalba, Loiri Porto San Paolo, Luras, Monti, Olbia, Padru, Palau, Santa Teresa di Gallura.

Si è operato inoltre con manutenzione dei tratti di rete fognaria più critici al fine di ridurre gli episodi di allagamento e sversamento fognario; tali interventi relativi al comparto fognario contribuiscono al miglioramento del macroindicatore M4 (Adeguatezza del sistema fognario).

Detti interventi hanno interessato, fra gli altri, i comuni di: Capoterra, Elmas, Bosa, Macomer, Oristano, Sindia, Terralba, Ittireddu, Oschiri, Ozieri, Pattada, Porto Torres, Sassari, Sorso.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione straordinaria su infrastrutture puntuali a servizio dell'acquedotto, quali serbatoi e partitori, sollevamenti idrici, finalizzate all'efficientamento delle stesse ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Detti interventi hanno interessato, fra le altre, infrastrutture puntuali in opera nei seguenti comuni: Cagliari, Capoterra, Castiadas, Maracalagonis, Pula, Piscinas, Iglesias, Villamassargia, Serdiana, Pabillonis, Arbus, San Gavino Monreale, Guamaggiore, Assolo,, Ballao, Tuili, Donori, Selegas, Guspini, Escolca, Bonarcado, Sedilo, Tinnura, Bosa, Oristano, Uras, Palmas Arborea, Siamanna, Mamoiada, Berchidda, Mara, Porto Torres, Sennori, Sorso, Valledoria, Viddalba, Arzachena, Palau, Santa Teresa di Gallura, Loceri.

Nel corso del 2023 è proseguita inoltre l'attività di esecuzione, nell'ambito degli appalti di manutenzione, degli interventi individuati come "prescrizioni di fase 6" di cui all'appalto **dei "Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione in 30 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica"**.

Detto appalto, consistente in servizi tecnici specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione, ha visto il settore Distribuzione intervenire per la realizzazione delle soluzioni in una prospettiva di breve-medio periodo (prescrizioni di fase 6 di cui sopra) individuate dalle ditte appaltatrici e consistenti in sintesi nella realizzazione di nuovi punti di misura, nei serbatoi ed in rete, nell'installazione di apparecchiature idrauliche finalizzate al controllo delle pressioni in rete e nella distrettualizzazione (suddivisione in settori) delle reti stesse. I comuni interessati dagli interventi sono stati: Cabras, Bosa, Selargius, in avvio a Porto Torres. L'esecuzione di detti interventi proseguirà anche nel 2024, fino a conclusione.

La Unità Organizzativa Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione ha inoltre proceduto con l'esecuzione dell'appalto di Servizi di Ingegneria atti ad eseguire le verifiche statiche delle infrastrutture puntuali gestite, in particolare serbatoi pensili, finalizzate a definire gli interventi necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza sotto l'aspetto strutturale, provvedendo anche alla relativa progettazione. Sono in fase di redazione le progettazioni esecutive relative agli interventi di ripristino dei serbatoi di Oristano (via Marconi e Torre Grande), Santa Giusta, Solarussa, Palmas Arborea, Musei, Carbonia-Cortoghiana, Sassari (Serra Secca e via Milano).

Sono invece in fase di approvazione le progettazioni esecutive relative alla riqualificazione dei serbatoi di Villasor e di Ozieri (Boschetto) e di demolizione del serbatoio di Erula.

Nel corso del 2023 sono inoltre proseguiti i lavori di ristrutturazione del serbatoio pensile di Cabras, finanziato con fondi da tariffa, intervento la cui conclusione è prevista nel 2024.

La UO Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione sta inoltre procedendo ai fini della progettazione dei seguenti interventi, anch'essi finanziati con tariffa.

Sulle condotte idriche adduttrici:

- intervento di Ripristino dell'attraversamento Idrico sul Rio Padrongianus a Olbia, progetto esecutivo in fase di approvazione;
- efficientamento delle condotte adduttrici a servizio del comune di Buggerru, in fase di progettazione esecutiva;
- efficientamento delle condotte adduttrici a servizio del comune di Musei, in fase di progettazione esecutiva;
- intervento di sostituzione delle condotte adduttrici dello "schema 20 Bau Pirastu" nei Comuni di Borore, Dualchi e Sedilo per il ripristino della funzionalità, progettazione in avvio.

Sulle condotte fognarie:

- efficientamento del sistema di collettamento fognario in via Tirso a Nuoro, progettazione esecutiva in fase di approvazione;
- risanamento condotta fognaria DN 300 - Ponte Rio Locontenu - Zona Capo Comino, progettazione esecutiva in fase di approvazione;
- efficientamento rete fognaria via Barzini nel comune di Sassari, progettazione in avvio.

Interventi finanziati con fondi pubblici

Relativamente agli interventi finanziati con fondi pubblici, sono assegnati ai Tecnici della UO Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione, i seguenti interventi in esecuzione nell'anno 2023, per ognuno dei quali assumono la Responsabilità del Procedimento in esecuzione:

Sulle condotte idriche adduttrici:

- intervento di "Sostituzione condotte Bono e Bottida - Schema n° 3 "Pattada" - OCGEI 437-05, finanziato con fondi O.C.G.E.I n° 437/2006;
- intervento di Approvvigionamento idrico della Base dell'Aeronautica Militare di Decimomannu" - ID 2021-001, finanziato con fondi RAS;
- intervento di Completamento adduzione costiera "Marina di Arbus" - Schema n° 23 - OCGEI 437-13, finanziato con fondi O.C.G.E.I n° 437/2006.

Sulle reti idriche:

- intervento di "Riqualificazione della rete idrica del Comune di Carbonia Lotto B - DI_DID_011 CARB, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualificazione della rete idrica del Comune di Assemini Lotto A - DI_DID_003 ASSE, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualificazione della rete idrica del Comune di Oristano Lotto B - DI_DID_010 ORIS, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualificazione della rete idrica del Comune di Orosei Lotto A - DI_DID_006 OROS, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualificazione della rete idrica del Comune di Macomer Lotto B - DI_DID_026 MACO, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualificazione della rete idrica del Comune di Macomer - DI_DID_010 MACO, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualificazione della rete idrica del Comune di Oristano - DI_DID_026 ORIS, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualificazione della rete idrica del Comune di Arzachena - DI_DID_009 ARZA, finanziato con fondi FSC;

- intervento di "Riqualficazione della rete idrica del Comune di Tempio Pausania Lotto A - DI_DID_026 TEPA, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualficazione della rete idrica del Comune di Olbia Lotto A - DI_DID_026 OLBI, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualficazione della rete idrica del Comune di La Maddalena Lotto B - DI_DID_008 LAMA, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualficazione della rete idrica del Comune di Sassari Lotto A - DI_DID_025 SASS, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualficazione della rete idrica del Comune di Muravera - Costa Rei - DI_DID_011 MURA, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Riqualficazione della rete idrica del Comune di Sarroch" - DI DID_011_SARR, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Sostituzione condotte e allacci idrici - Meana Sardo" - S10_008, nel comune di Cagliari, finanziato con fondi CIPE n. 79/2012;
- intervento di "Sostituzione condotte e allacci idrici" - S10_003, finanziato con fondi FSC;
- intervento di "Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.2", nei comuni di Banari, Bonorva, Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Giave, Muros, Nulvi, Osilo, finanziato con fondi CIPE;
- intervento di "Efficientamento reti idriche e allacci Distretto 6.3", nei comuni di Sennori, Sorso, Valledoria, Viddalba, Tergu, Santa Maria Coghinas, finanziato con fondi CIPE.

Sulle reti fognarie:

- intervento di "Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria - Collettori" - ID 2004-482°, finanziato con fondi POT 2004/2006.

Comparto Elettromeccanico del Settore complesso Distribuzione.

Nel corso del 2023, con l'appalto di servizio di "manutenzione ordinaria e straordinaria delle cabine di trasformazione MT/bt", sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria sulle cabine MT/bt anche finalizzati al conseguimento delle dichiarazioni di adeguatezza. Detti interventi hanno interessato le cabine Mt/bt, in gestione settore Distribuzione, a servizio dei seguenti impianti: sollevamento idrico di Monte Ruju a Oschiri, sollevamento idrico Temo 2 a Macomer, sollevamento idrico Sant'Antioco a Scano Montiferro, sollevamento idrico Mandrainas a San Vero Milis, sollevamento idrico Bau Pirastu a Santu Lussurgiu, depuratore ex Sipas a Arborea, depuratore Chenale a Ghilarza, sollevamento fognario Torregrande Brabau a Oristano, depuratore di Tossilo a Macomer, depuratore di Terralba.

E' inoltre proseguita l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento di quadri elettrici nelle infrastrutture gestite dal Settore complesso Distribuzione, eseguiti nell'ambito di appalto di servizio dedicato, che ha interessato i quadri elettrici a servizio degli impianti di sollevamento idrico: Pozzomaggiore - Riu Oes; Perfugas - ex potabilizzatore; Sassari - quota 340; Santa Maria Coghinas.

Incremento costo materiali

L'anno 2023 è stato inoltre caratterizzato, così come il 2021 e il 2022, da incremento del costo di diversi materiali, alcuni dei quali impiegati nell'ambito dei lavori eseguiti nella medesima annualità, per effetto della crisi economica conseguente alla emergenza pandemica COVID, alla crisi ucraina e all'aumento dei costi di gas ed energia.

Relativamente al 2023 la materia è stata disciplinata, così come per il 2022, da Decreti-legge, convertiti in Legge, e Decreti Ministeriali.

Relativamente agli accordi quadro di manutenzione, operativi sul territorio regionale, con i quali vengono eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al PdI, sulle

infrastrutture gestite, per i lavori eseguiti nell'anno 2023 si è proceduto con il presentare, al MIT, le istanze di accesso alle risorse del Fondo ministeriale di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 e successivamente modificato dall'art. 1, commi 398 e 399, della legge n. 234/2021 e dall'art. 29, comma 13, del decreto-legge n. 4/2022.

In particolare, per gli appalti di manutenzione operativi sul territorio regionale di cui ai Rif. App. 108/2017 e Rif. App. 109/2017, procedendo, ai fini della determinazione degli importi di compensazione, secondo le previsioni di cui all'art. 26 del D.L. 50/2022 convertito in L. n. 91/2022 e s.m.i., sono state presentate le seguenti istanze al MIT:

- in data 31/01/2022 per i lavori eseguiti dal 01/01/2022 al 31/07/2022;
- in data 31/01/2023, per i lavori eseguiti dal 01/08/2022 al 31/12/2022;
- in data 28/04/2023, per i lavori eseguiti dal 01/01/2023 al 31/01/2023, per i Lotti 8 e 10 del Rif. App. 109/2017;
- in data 31/07/2023, per i lavori eseguiti dal 01/04/2023 al 30/06/2023, per il Lotto 10 del Rif. App. 109/2017;
- in data 31/01/2024: per i lavori eseguiti dal 01/01/2023 al 31/12/2023 relativamente al Lotto 9 del Rif. App. 109/2017 e per i lavori eseguiti dal 01/01/2023 al 31/10/2023 relativamente ai Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6 del Rif. App. 108/2017 e al Lotto 11 del Rif. App. 109/2017.

Per i medesimi appalti, come da previsioni di legge, in data in data 27/06/2022, si era già proceduto alla presentazione di istanza al MIMS per i lavori eseguiti nel secondo semestre 2021 procedendo, al riguardo, ai sensi dell'articolo 1-septies del D.L. n. 73/2021, convertito in L. n. 106/2021, secondo le modalità operative della Circolare del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 25 novembre 2021.

Di seguito si riporta lo stato degli esiti delle istanze presentate al MIT.

Lavori eseguiti nel **secondo semestre 2021**:

- **in data 27.06.2022**, Abbanoa trasmette al MIMS (ora MIT), **istanza per accesso al fondo ministeriale**, relativamente alla compensazione caro materiali per i lavori eseguiti nel II semestre 2021;
- **in data 20.07.2023** Il MIT, con nota prot. 6665, comunica a Abbanoa che con decreto n. 141 del 26.06.2023, allegato alla nota, si è provveduto al pagamento dell'importo pari al 50% dell'importo ammissibile di cui all'istanza presentata.
- **in data 21.11.2023** il MIT, con nota prot. 8994, comunica a Abbanoa che con **decreto n. 228 del 25.10.2023**, allegato alla nota, si è provveduto al pagamento del saldo dell'importo complessivo ammissibile previsto dal fondo.

Lavori eseguiti **dal 01.01.2022 al 31.07.2022**:

- **in data 31.08.2022**, Abbanoa trasmette al MIT **istanza per accesso al fondo ministeriale**, relativamente alla **compensazione caro materiali per i lavori eseguiti dal 01.01.2022 al 31.07.2022**;
- **in data 27.09.2023**, il MIT, con nota prot. 7771, comunica a Abbanoa che con decreto n. 189 del 15.09.2023, allegato alla nota, si è provveduto all'**erogazione di acconto pari al 50%** dell'importo ammissibile, con esclusioni parziali;
- **in data 23.01.2024**, il MIT, con nota prot. 424 del 23.01.2023, comunica a Abbanoa la "**Rettifica dell'importo ammissibile** comunicato con nota prot. 7771 del 27/09/2023 ai **fini dell'erogazione del saldo, non ancora erogato**."

Lavori eseguiti **dal 01.08.2022 al 31.12.2022**:

- **in data 31.01.2023**, Abbanoa trasmette al MIT **istanza per accesso al fondo ministeriale**, relativamente alla **compensazione caro materiali per i lavori eseguiti dal 01.08.2022 al 31.12.2022**;

- **in data 30.11.2023, il MIT** comunica a Abbanoa che la **richiesta** presentata è **sottoposta a verifica ex art. 71 e art. 75 del DPR 445/2000 e prescrive la trasmissione di documentazione integrativa entro 20 gg ;**
- **in data 18.01.2024, Abbanoa** trasmette al MIT i **documenti integrativi richiesti;**
- **nessuna altra comunicazione del MIT è seguita.**

Lavori eseguiti **dal 01.01.2023 al 31.03.2023:**

- **in data 28.04.2023, Abbanoa** trasmette al MIT, **istanza per accesso al fondo ministeriale,** relativamente alla **compensazione caro materiali per i lavori eseguiti dal 01.01.2023 al 31.03.2023;**
- **in data 31.05.2023,** emissione **Decreto MIT n. 97,** di **approvazione delle istanze delle SA ritenute ammissibili per i rispettivi importi,** come evidenziate nel Decreto. **Sono ammesse le n. 2 istanze presentate da Abbanoa per gli appalti del Settore Distribuzione e sono stati erogati i relativi importi.**

Lavori eseguiti **dal 01.01.2023 al 30.06.2023:**

- **in data 31.07.2023, Abbanoa** trasmette al MIT **istanza per accesso al fondo ministeriale,** relativamente alla **compensazione caro materiali per i lavori eseguiti dal 01.01.2023 al 31.06.2023;**
- **in data 08.09.2023,** emissione **Decreto MIT n. 190 ,** di **approvazione delle istanze delle SA ritenute ammissibili per i rispettivi importi,** come evidenziate nel Decreto. **E' ammessa l'istanza presentata da Abbanoa per gli appalti del Settore Distribuzione ed è stato erogato il relativo importo.**

Lavori eseguiti **dal 01.01.2023 al 31.12.2023:**

- **in data 31.01.2024, Abbanoa** trasmette al MIT **istanza per accesso al fondo ministeriale,** relativamente alla **compensazione caro materiali per i lavori eseguiti dal 01.01.2023 al 31.12.2023;**
- **nessuna comunicazione del MIT è seguita.**

Programmazione attività anno 2024

Nell'annualità 2024 il Settore Distribuzione proseguirà l'esecuzione degli interventi finanziati con fondi pubblici, in particolare fondi FSC, avviati nel 2023, relativi alla riqualificazione delle reti idriche, assumendo la responsabilità del procedimento in esecuzione. I comuni interessati sono: Assemini, Carbonia, Oristano, Macomer, Tempio Pausania, Muravera, Olbia, La Maddalena, Sassari, Orosei, Santa Teresa di Gallura. Nel medesimo anno 2024 verrà inoltre avviata l'esecuzione degli interventi di efficientamento della rete idrica, finanziati con fondi PNRR, che interesseranno i comuni di: Selargius, Sestu, Bosa, Cabras, Terralba, Nuoro, San Teodoro, Siniscola, Budoni, Sassari, Porto Torres, Sorso, La Maddalena, Olbia e Tempio Pausania.

Verrà inoltre avviato e realizzato l'intervento di manutenzione straordinaria della condotta adduttrice dello schema Bidighinzu-Florinas, ramo Usini-Uri-Olmedo. Verranno completati gli interventi di realizzazione della condotta di approvvigionamento idrico della Base Aeronautica Militare di Decimomannu, di sostituzione delle condotte dello Schema n. 3 - Pattada, a servizio dei comuni di Bono e Bottida.

Compatibilmente con il numero delle risorse Tecniche assegnate alla UO Ingegneria Manutentiva del Settore Distribuzione, cui assegnare gli incarichi di RUP, si procederà, relativamente agli interventi finanziati con tariffa, con le progettazioni già avviate o all'avvio delle stesse, in particolare relativamente a: ripristino delle condizioni di sicurezza di manufatti di acquedotto (in particolare serbatoi pensili); efficientamento di alcuni tratti di rete fognaria nei comuni di Nuoro, Sassari e Alghero; di rifacimento di condotta adduttrice in Olbia, presso rio Padrongianus.

Con gli appalti di manutenzione reti si proseguirà con le attività finalizzate alla distrettualizzazione della rete idrica, in particolare nei comuni di Olbia, Tempio, La Maddalena,

Porto Torres, Nuoro, San Teodoro, Siniscola, Budoni e con la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria su tratte di condotte idriche e fognarie.

Relativamente agli appalti di manutenzione, nell'annualità 2024 è programmata l'indizione di nuova procedura di gara che coinvolgerà l'intero territorio regionale.

DEPURAZIONE

Nell'ambito delle attività del Servizio Idrico Integrato riveste significativa importanza la gestione del sistema fognario depurativo, necessario per garantire la chiusura del ciclo dell'acqua, con la restituzione finale all'ambiente della risorsa idrica utilizzata nel rispetto di stringenti vincoli di qualità.

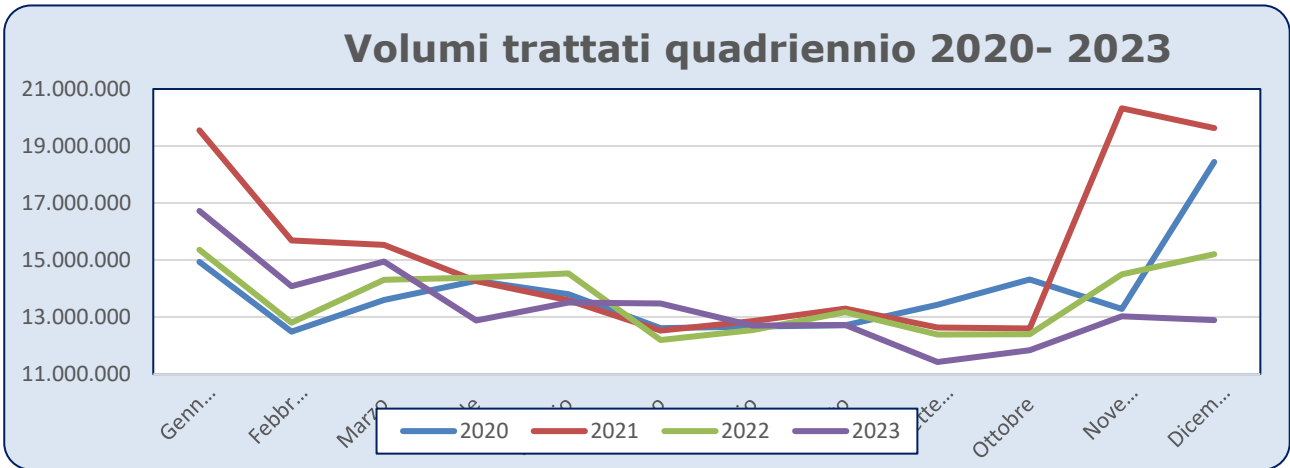
Il Settore Complesso Depurazione ha la missione di garantire la gestione dei sistemi impiantistici di trattamento delle acque reflue e dei sollevamenti fognari. L'attività è proseguita nell'anno 2023 in continuità e nel rispetto delle linee guida dei piani di manutenzione e di investimento atti a garantire la continuità di esercizio delle suddette infrastrutture.

Sono state ulteriormente migliorate ed ottimizzate le attività gestionali e le azioni manutentive e di recupero funzionale per la messa in sicurezza dei depuratori e dei sollevamenti che manifestavano criticità. Sono proseguiti gli specifici interventi finanziati per l'adeguamento di impianti depurativi e sollevamenti su diversi piani di intervento (CIPE 60, CIPE 75, Mutuo Regionale), che ha visto la continuazione delle attività su importanti infrastrutture quali il depuratore di Meana Sardo con superamento della condizione di infrazione comunitaria per questo agglomerato.

La rete fognaria attraverso la quale l'acqua utilizzata dai clienti di Abbanoa viene raccolta prima del trattamento della depurazione, si estende per oltre 6.620 km con 349 impianti di depurazione e 986 fra sollevamenti fognari e pretrattamenti (valori in variazione per nuove acquisizioni e completamento degli schemi depurativi) per un volume complessivo di acque reflue trattate pari a circa 160.246.000 di metri cubi. Il suddetto dato evidenzia ancora una volta la criticità del sistema fognario isolano che risente significativamente degli apporti delle acque meteoriche. Il valore trattato nei depuratori, al netto quindi dei volumi sfiorati in linea, manifesta l'estrema variabilità annuale dipendente dall'andamento climatico.

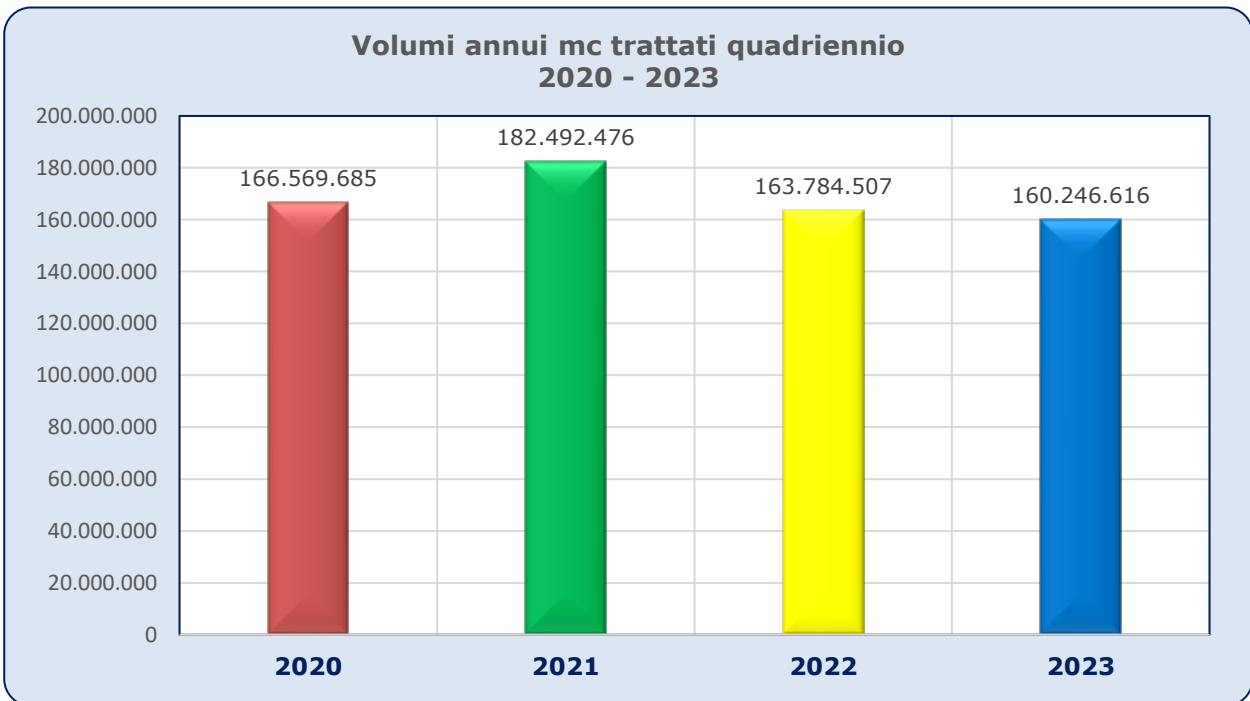
Tab. Comparazione su base mensile quadriennio 2020-2023

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
2020	14.935.786	12.489.986	13.597.358	14.273.198	13.806.148	12.610.778	12.664.676	12.713.379	13.431.208	14.317.666	13.286.565	18.442.937
2021	19.549.368	15.688.420	15.529.950	14.265.338	13.593.936	12.527.241	12.854.104	13.294.304	12.636.796	12.605.897	20.322.483	19.624.641
2022	15.362.606	12.799.753	14.303.465	14.387.320	14.530.559	12.195.750	12.541.400	13.173.210	12.387.402	12.396.152	14.504.112	15.202.777
2023	16.723.900	14.086.973	14.949.984	12.884.069	13.511.708	13.480.252	12.705.462	12.727.429	11.424.683	11.834.744	13.029.510	12.887.902



Il grafico illustra in modo significativo l’influenza degli apporti delle acque meteoriche sull’andamento dei volumi trattati e il trend in diminuzione iniziato nel 2022 e proseguito nell’anno 2023.

Il successivo grafico mette in rapporto i volumi globali annui trattati nel sistema depurativo gestito.



Nota: Valori aggiornati al 31/12/2023 come risultanti da dBase Depurazione

Nel 2023 si è ulteriormente consolidata la produzione di acqua depurata ai fini del riutilizzo da destinarsi principalmente ad uso irriguo; gli impianti già autorizzati hanno lavorato costantemente nel sostanziale rispetto dei limiti d’emissione previsti dal D. Lgs 152/2006. In collaborazione con i Comuni ed i Consorzi di Bonifica sono stati predisposti ulteriori piani di gestione che fanno presagire incrementi progressivi dei volumi riutilizzati.

Sono stati riutilizzati ad uso irriguo volumi pari a 5.243.510 metri cubi di acque affinate con trattamento terziario, provenienti dai cicli depurativi degli impianti di Stintino, Alghero, Curcuris, San Teodoro, Macomer, Loiri Porto San Paolo Vaccileddi e Palau.

E' stato assicurato per l'intero anno il conferimento di acque trattate dal depuratore di Cagliari per il mantenimento del delicato equilibrio idrosalino degli stagni del Parco Naturale del Molentargius.

Investimenti

Il PdI del terzo periodo regolatorio aveva assegnato al Settore Depurazione la realizzazione di investimenti a valere su 120 interventi.

Per il 2023 erano previste spese per 53 dei 120 interventi complessivi, per un ammontare di 56,0 Mio €.

Gli interventi in cui si è avuto un incremento di spesa nel 2023 sono stati in numero maggiore di quanto preventivato (60 interventi) ma la spesa effettuata è risultata inferiore a quella preventivata (46,0 Mio €, 82,1 % di quanto programmato)

Il piano di razionalizzazione del servizio depurativo è in continua evoluzione e sviluppo, grazie alle attività in corso su diversi schemi depurativi.

Sono stati conclusi i lavori di:

1. Ampliamento depuratore Tortoli;
2. Adeguamento Depuratore Consortile Ghilarza;
3. Adeguamento funzionale del Depuratore Samugheo;
4. Realizzazione della terza linea e adeguamento funzionale del Depuratore Olbia Sa Corroncedda;
5. Adeguamento Depuratore Perdaxius San Leonardo;
6. Realizzazione Depuratore Consortile Monastir;
7. Realizzazione Depuratore Consortile Dolianova
8. Adeguamento funzionale sollevamento fognario S5 - Comune di Golfo Aranci;
9. Adeguamento funzionale sollevamento fognario S16 - Comune di Golfo Aranci
10. Completamento dell'impianto di depurazione centralizzato al servizio dei Comuni di Milis, Narbolia, S. Vero Milis e Seneghe;
11. Revamping dell'impianto di depurazione di Borore;
12. Adeguamento funzionale Depuratore di Buddusò;
13. Adeguamento funzionale Depuratore Meana Sardo;
14. Adeguamento funzionale Depuratore Gergei;
15. Adeguamento funzionale Depuratore Chiaramonti.

Nell'ambito del contratto di conduzione e manutenzione sono stati eseguiti 1231 interventi suddivisi fra manutenzioni ed interventi a guasto, per un valore complessivo di € 23.922.309,41.

Le azioni gestionali hanno visto il ridursi dei fuori servizio occasionali degli impianti di sollevamento con riduzione dei casi di attivazione degli scarichi di emergenza, fatto che ha contribuito anche l'ottenimento di importanti risultati sulla balneabilità delle coste della Regione e il riconoscimento di numerose bandiere blu sulle spiagge delle coste sarde.

Nel 2023, è continuata la campagna di rilevazione delle sostanze odorogene utilizzando cinque centraline elettroniche che consentono di monitorare alcune sostanze chimiche presenti nei reflui che possono determinare l'emissione in atmosfera di odori molesti.

Attraverso monitoraggi con il "naso elettronico" si è potuto verificare l'andamento fluttuante degli odori presso impianti campione e conseguentemente sono state intraprese delle azioni gestionali per la mitigazione del problema.

Sono continuati gli interventi con dosaggio di sostanze ossidanti nei sistemi fognari, dove erano stati rilevati processi degenerativi del refluo, constatando effettivi miglioramenti sull'impatto in ambiente.

La gestione dei fanghi di depurazione

Il trattamento delle acque reflue consente la rimozione di sostanze inquinanti che si accumulano nelle acque per uso civile.

La loro rimozione dalle acque reflue generano "fanghi" costituiti da materiali solidi.

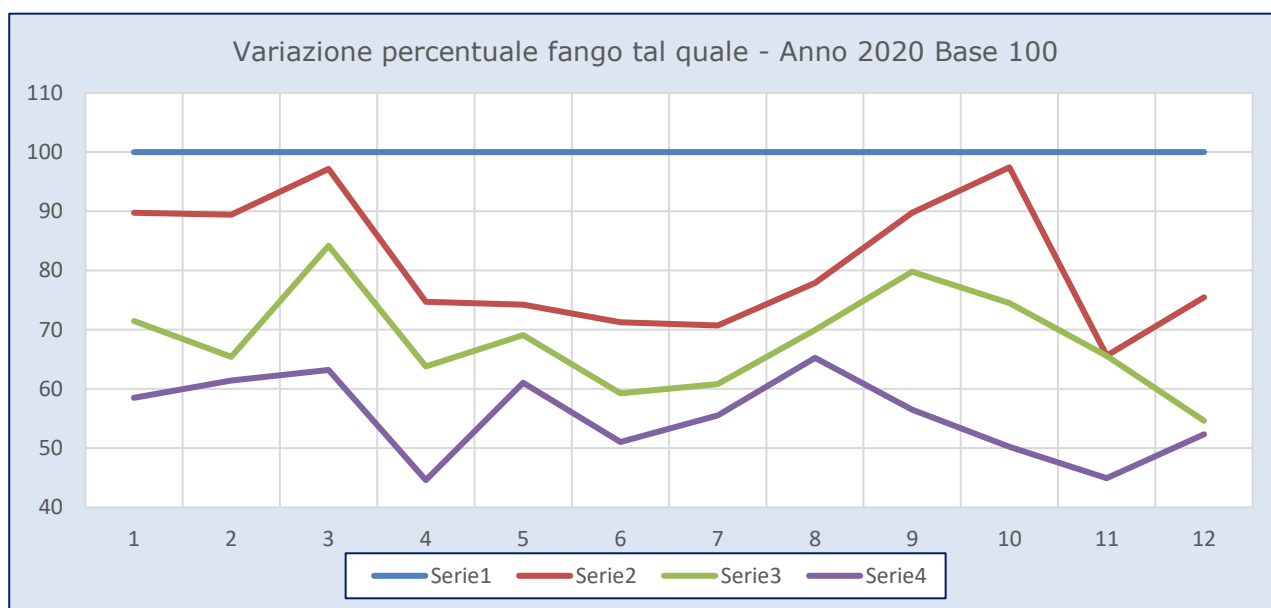
La produzione del fango è in fase di assestamento ed avrà ancora variazioni conseguenti al miglioramento delle rese depurative. Rispetto agli anni precedenti si rilevano variazioni dipendenti sia dagli andamenti climatici che dalle modifiche dei processi depurativi adottati.

È confermato l'incremento della resa dei processi di disidratazione che verrà ulteriormente incrementata in esito al completamento delle installazioni delle macchine previste entro il 2024.

Lo smaltimento è avvenuto con riutilizzo del fango come ammendante agricolo, per oltre il 90% della quantità complessivamente prodotta: il restante è stato conferito in discarica autorizzata.

Si riportano due grafici per rappresentare la variazione mensile e annuale rapportata all'anno 2020 come base 100.

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2020	3.762,77	4.307,88	5.123,61	5.815,80	5.722,67	6.295,53	5.727,68	5.519,59	5.113,14	4.405,77	4.981,57	4.406,25
2021	3.376,83	3.853,58	4.979,01	4.346,23	4.248,01	4.487,85	4.050,40	4.300,09	4.590,53	4.292,34	3.269,53	3.326,01
2022	2.688,84	2.818,43	4.313,00	3.710,23	3.953,68	3.731,41	3.483,47	3.863,05	4.081,97	3.281,69	3.267,27	2.406,96
2023	2.200,77	2.645,04	3.238,44	2.594,18	3.493,86	3.215,07	3.181,58	3.601,64	2.889,95	2.212,18	2.238,39	2.305,08



Autorizzazioni allo scarico e riutilizzo

La situazione autorizzativa vede la continua azione di regolarizzazione degli scarichi con autorizzazioni in corso di validità, in fase di rinnovo ed in fase di istruttoria nonché dieci scarichi non autorizzati, per i quali sono già stati attivati progetti di intervento per il superamento delle criticità.

Gli impianti autorizzati ed in fase di rinnovo sono 308 pari all' 88,76% del totale, mentre le autorizzazioni in fase di istruttoria sono 29 pari al 08,36% del totale.

Sono stati superati i problemi sull'autorizzazione allo scarico per il riutilizzo a scopi irrigui delle acque affinate dell'impianto di Stintino, sono in fase avanzata le istruttorie per le Autorizzazioni integrate ambientali degli impianti di Macomer e Nuoro - Pratosardo.

Sono in corso le istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei depuratori di Monteleone Roccadoria, Aglientu Vignola Mare, con affidamenti a tecnici esterni per le relazioni Idrogeologiche ed agronomiche per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

Sono in fase di superamento le criticità riguardanti l'acquisizione del collettore fognario che consentirebbe di dismettere i due impianti di depurazione, non autorizzati, di Cortoghiana e Flumentepido ed è in corso il rilascio dell'autorizzazione allo scarico per il riutilizzo delle acque reflue affinate dell'impianto di depurazione di Domus de Maria – Chia.

Sono in fase di ultimazione i lavori che permetteranno la dismissione del depuratore di Bortigali – Tiriani, anch'esso non autorizzato, ossia il relining del collettore fognario di collegamento al depuratore consortile di Macomer - Tossilo.

Conferimento rifiuti liquidi impianti di depurazione

Il numero degli impianti autorizzati per il conferimento dei rifiuti liquidi rimane invariato rispetto al precedente anno.

Sono autorizzati a ricevere rifiuti liquidi 24 depuratori ripartiti sull'intero territorio Regionale che sono in grado di sopperire alle richieste del territorio per un totale di circa 82.000 mc di reflui conferiti.

Delle 115 ditte autorizzate a conferire presso gli impianti in gestione di Abbanoa S.p.a. molte sono state oggetto di note di contestazioni per aspetti amministrativi, contrattuali o per elevate morosità: in particolare 46 ditte sono state oggetto di comunicazione di revoca delle autorizzazioni a conferire.

Il fatturato globale riguardante i conferimenti dei rifiuti liquidi ammonta a € 725.000,00 circa.

Autorizzazioni emissioni in atmosfera

Rimane invariata, rispetto all'anno 2022, la situazione riguardante le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera per gli impianti di depurazione con potenzialità al di sopra dei 10.000 Ab.Eq, in quanto gli impianti sono tutti autorizzati.

Nel corso dell'anno 2023, sono state richieste ed ottenute le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera dei due nuovi impianti consortili di Dolianova a Monastir.

Scarichi produttivi

Permane una importante criticità costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera collettività. L'azione di verifica e denuncia, con messa in mora dei soggetti interessati è continua, sia per garantire la piena funzionalità dei depuratori sia per il riconoscimento dei corrispettivi dovuti per il servizio reso.

Nell'anno preso in esame sono state effettuate circa 25 segnalazioni alle Autorità competenti ed agli Enti di controllo preposti.

Nel corso dell'anno 2023 sono state censite 160 nuove attività produttive ed effettuate 239 ispezioni: in particolare, sono state effettuate 39 ispezioni in caseifici, mattatoi e cantine vinicole. I pareri di competenza, rilasciati nel 2023, ai fini del rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura sono stati 252.

Gli importi fatturati per il trattamento delle acque reflue provenienti da attività produttive inquinanti che utilizzano fonti idriche alternative (ossia acque di processo non erogate da pubblico acquedotto) ammontano per il 2023 a € 680.000,00 circa.

Consumi energetici

Particolare attenzione è stata riservata al controllo dei consumi energetici, pur nelle difficoltà connesse alla presenza di rilevanti ed incontrollabili apporti di acque meteoriche (vedi dati prima esposti).

I valori di acqua trattata e trasportata si riflettono immediatamente sui consumi energetici considerando il numero di impianti di sollevamento di linea presenti, l'inadeguatezza degli sfioratori di piena e il numero di sollevamenti iniziali presenti sugli impianti di depurazione.

L'analisi dell'andamento dei consumi elettrici rende evidente questo aspetto, con in più il problema di rendere difficile la valutazione del reale consumo per abitante equivalente trattato in relazione alla diluizione dei liquami e la variazione di resa.

Come rappresentato dall'indice kWh/mc di acqua trasportata nell'ultimo quadriennio, da analizzare comunque sui singoli impianti considerato che le variazioni di portata non sono omogenee sul territorio e che il dato del volume non riporta la quota parte sollevata e sfiorata, si rileva un dato non completamente coerente con l'andamento complessivo.

Tabella calcolo indice kWh/mc per impianti di depurazione

Anno	Volumi mc trattati	kWh	kWh/mc
2020	166.569.685	63.707.641	0,3825
2021	182.492.476	65.710.226	0,3601
2022	163.784.507	63.004.292	0,3847
2023	160.246.616	58.628.197	0,3659

Nel 2023, nell'ambito del nuovo contratto di conduzione manutenzione degli impianti sono stati efficientati ulteriori sollevamenti fognari i cui risultati, dal punto di vista energetico, saranno confermati nel corso del 2024.

Il consumo specifico di trattamento, sempre riferito ai volumi misurati, è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella calcolo indice kWh/mc per i sollevamento. I volumi trattati sono riferiti agli impianti di depurazione

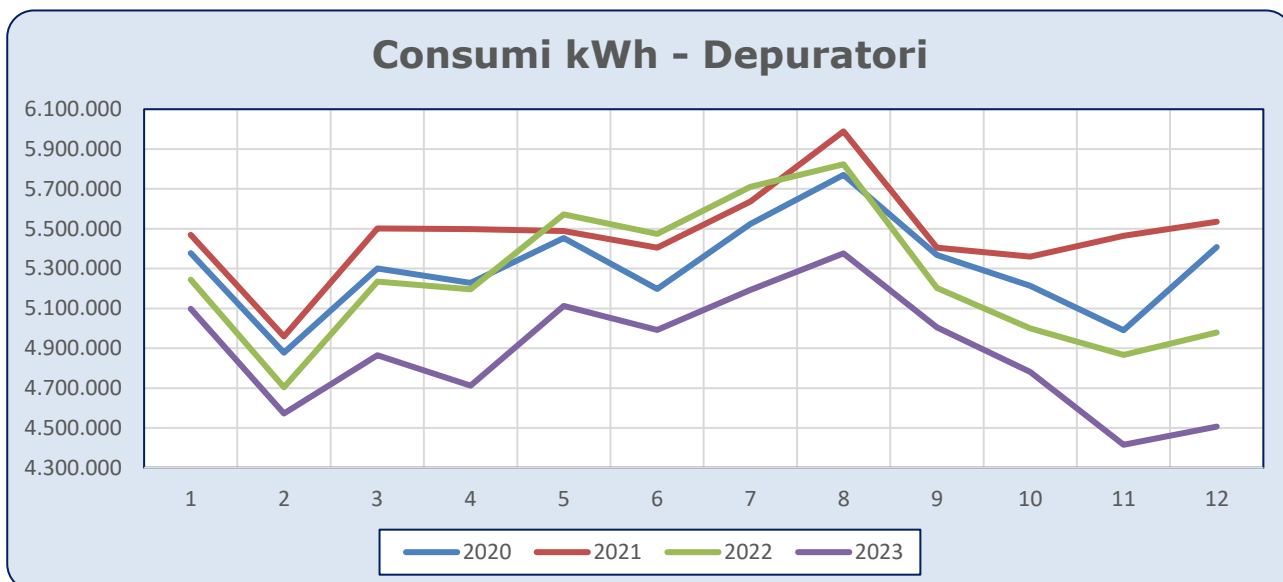
Anno	Volumi mc trattati	kWh	kWh/mc
2020	166.569.685	19.471.213	0,1169
2021	182.492.476	22.668.350	0,1242
2022	163.784.507	20.128.351	0,1229
2023	160.246.616	20.222.247	0,1262

I valori dei consumi, se pur inferiori per mc trattato, sono influenzati dalla maggior resa richiesta dal processo depurativo a causa della minor diluizione dei reflui, e allo stesso tempo dal minore consumo dei sistemi di sollevamento interni all'impianto.

È evidente dal seguente grafico che i minori consumi dei periodi di minor carico sono attenuati dai maggiori consumi della stagione estiva. Su questo può incidere anche l'effetto della maggiore temperatura che, purtroppo, diminuisce le rese di trasferimento dell'ossigeno.

Tabella comparativa consumi annui su base mensile – Impianti Depurazione

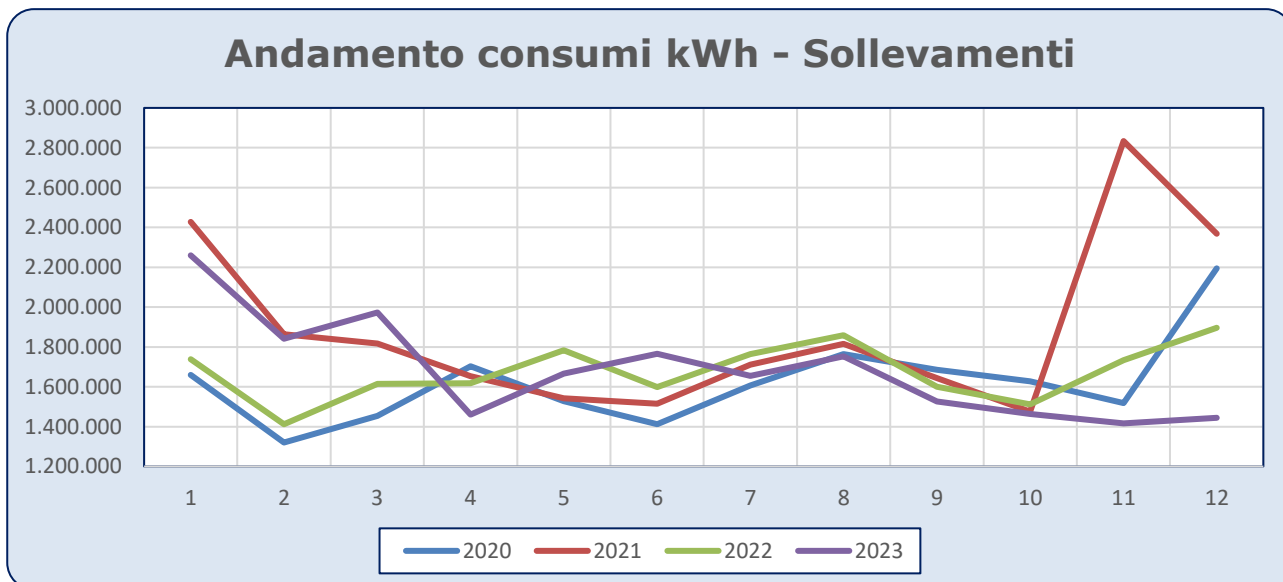
Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2020	5.377.007	4.877.786	5.300.149	5.228.069	5.453.471	5197171	5523894	5770205	5367852	5213609	4990053	5408375
2021	5.469.025	4.959.190	5.501.612	5.498.792	5.488.256	5404431	5637072	5988701	5404228	5359428	5465012	5534479
2022	5.243.484	4.703.948	5.234.858	5.195.584	5.571.869	5474425	5709638,5	5823493	5201787	5000377	4866520	4978308
2023	5.097.526	4.572.193	4.864.753	4.712.851	5.112.080	4992540,2	5192008,8	5376174	5004852	4781627	4415584	4506008



L'andamento dei consumi elettrici per il sollevamento è sostanzialmente analogo ai volumi trattati, come ben rappresentato nel grafico seguente, anche se sono più evidenti i consumi derivanti dagli apporti meteorici.

Tabella comparativa consumi annui su base mensile – Impianti Sollevamento Fognario

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2020	1.660.196	1.320.247	1.453.495	1.702.902	1.527.208	1.411.815	1.606.701	1.763.777	1.685.872	1.627.010	1.517.598	2.194.392
2021	2.427.012	1.863.716	1.816.895	1.653.579	1.542.770	1.514.962	1.711.539	1.815.870	1.644.215	1.475.265	2.833.502	2.369.024
2022	1.738.486	1.411.907	1.614.505	1.618.240	1.782.550	1.598.981	1.764.382	1.858.210	1.599.945	1.511.941	1.733.069	1.896.136
2023	2.259.839	1.840.539	1.972.926	1.460.521	1.665.496	1.765.497	1.654.540	1.753.404	1.525.755	1.463.657	1.416.258	1.443.815



Controlli e sanzioni

Nell'ambito delle attività gestionali i controlli interni sono stati eseguiti dal Laboratorio aziendale rilevando sicure difficoltà nel coprire con costanza le esigenze.

I controlli sono limitati all'esecuzione dei parametri richiesti per il controllo di conformità e risulta assente una azione di supporto per lo sviluppo e la ricerca finalizzata al contenimento dei costi ed al miglioramento delle performance impiantistiche.

I dati sui controlli interni, elaborati per la verifica della qualità tecnica evidenziano un costante miglioramento, permanendo critiche le situazioni degli impianti non ancora adeguati.

La situazione dovrebbe vedere la normalizzazione entro il prossimo triennio con il completamento dei cantieri e delle progettazioni in corso.

Dal punto di vista dei controlli esterni si deve rilevare una diminuzione dei provvedimenti sanzionatori amministrativi; sono sempre presenti rilievi su presunte violazioni di prescrizioni autorizzative completamente errate e che richiederebbero azioni di tutela nei confronti delle autorità di controllo.

Risultano comminate 79 sanzioni, delle quali 5 per presunte violazioni di prescrizioni per assenza di autorizzazione allo scarico di impianti critici.

Si rilevano inoltre sanzioni assolutamente errate per evidente applicazione distorta della norma, alcune ad esempio comminate dalla Capitaneria di Porto e dalla Forestale.

Risoluzione infrazioni comunitarie

Permane la presenza di impianti non adeguati strutturalmente oggetto di procedura di infrazione comunitaria, la cui risoluzione è strettamente legata alle attività di infrastrutturazione.

Attualmente l'attività del Settore, che si limita alla esecuzione delle opere, ha permesso il superamento di alcune situazioni rispetto alle 28 che, complessivamente sono addebitate alla Sardegna, alla data del 31/12/2023 le condanne sono state ridotte a 16, mentre è in fase di istruttoria la procedura per il depuratore di Sarroch.

Nuove acquisizioni e dismissioni

Nel corso dell'anno 2023 sono stati:

Dismessi:

1. Vecchio impianto Monastir;
2. Vecchio impianto Ussana;
3. Vecchio Impianto Donori;

Acquisizioni:

1. Nuovo impianto Monastir;
2. Capoterra Via Cipro;
3. Capoterra Via Tempio;
4. Capoterra Via Lamarmora;
5. Capoterra Via Pantelleria;
6. Capoterra Via Monteverdi;
7. Capoterra Via Piemonte;
8. Capoterra I Gabbiani;
9. Decimoputzu Via San Francesco;
10. Villaspeciosa Senis;
11. Uta Santa Maria;
12. Aritzo Martinatzu;
13. Olbia Via Cavalli;
14. Olbia Via Spensatello;
15. Sollevamento Cardedu – Il Bivio
16. Sollevamento Cardedu – Reina
17. Sollevamento Cardedu – Museddu
18. Sollevamento Cardedu – Perdepera
19. Sollevamento Baunei – Via Regina Elena
20. Sollevamento Loceri – Bingiamanna 1
21. Sollevamento Loceri – Bingiamanna 2

§§

Gestione 2023: Ciclo Attivo

Al 31.12.2023 sono risultate attive un numero di utenze pari a 739.058.

Per utenze attive si intendono quelle attivate ante 31.12.2023 e non cessate alla stessa data.

Non sono incluse le utenze divisionali collegate a contratti di sub distribuzione (che comprendono prevalentemente utenze condominiali) con servizio di riparto.

Non risultano incluse neppure le utenze indirette, ovvero le unità immobiliari servite da un contatore unico ad uso condominiale.

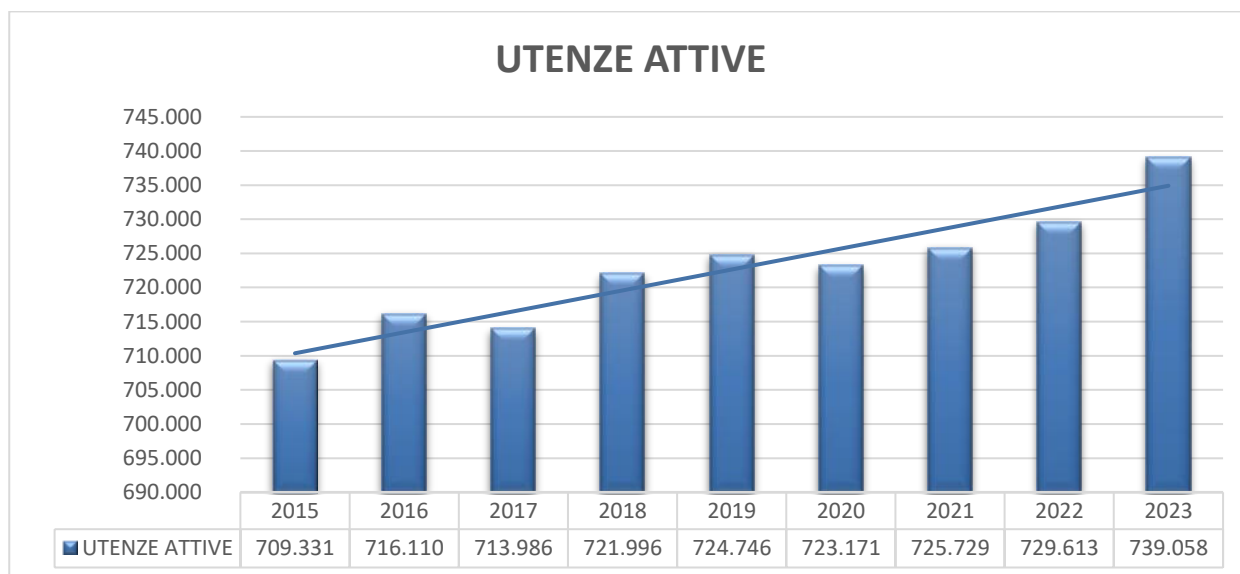
Fra le utenze attive non state incluse prudenzialmente quelle (c.d. fuori ruolo) per le quali non sono state completate le attività di regolarizzazione contrattuale.

Risultano invece incluse le utenze sospese (per mancata regolarizzazione, morosità e resi postali) e non ancora cessate amministrativamente.

Rispetto al 2022 si rileva un incremento delle utenze attive (pari allo 1,26%), a fronte di una sostanziale stabilità di quelle sospese. L'incremento è dovuto principalmente all'acquisizione in gestione del Comune di Capoterra (avvenuto con decorrenza 01.04.2023)

STATO UTENZA	2022	2023	VARIAZIONE
Attiva al 31.12	727.079	736.246	9.167
Sospesa al 31.12	2.534	2.812	278
Totali	729.613	739.058	9.445

Il grafico riporta l'evoluzione delle utenze attive dal 2015 al 2023.



MISURE

L'anno 2023 è stato caratterizzato, per il Ciclo Attivo, dall'utilizzo dei nuovi contatori smart meter di tipo statico, i nuovi dispositivi intelligenti per la registrazione dei consumi basati sulle migliori tecnologie di misura disponibili, muniti di un sistema di comunicazione integrato in grado di interfacciarsi con la rete di comunicazione (fissa o mobile) e di trasmettere i dati in accordo con gli standard tecnici vigenti.

Il processo di "lettura contatori" e "attività di installazione, manutenzione e verifica dei contatori" ha subito negli anni precedenti rilevanti stop e rallentamenti a causa di una carenza di organico strutturale. Nel corso del 2023 è stato potenziato l'organico per le attività di rilevazione delle letture che ha previsto l'assunzione di n. 26 nuove risorse operative, consentendo un incremento delle letture dei consumi eseguite con fotorilevazione, limitando così l'emissione di fatture in acconto, ed incrementando gli accertamenti sui prelievi abusivi.

Nonostante la carenza strutturale di organico per le attività di sostituzione massiva dei contatori, è stata comunque completata la sostituzione dell'interno parco contatori in n.30 Comuni con i nuovi dispositivi smart meter.

Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi dell'Unità Organizzativa "Misure".

Attività eseguite dal 2018 al 2022

Attività	2018	2019	2020	2021	2022
Letture consumi con foto	2.041.652	2.004.256	1.936.583	2.023.743	1.870.382
Letture consumi con verbale	98.816	90.049	42.991	53.543	50.000
Letture consumi da telelettura	*	64.682	56.847	61.098	68.393
Nuovi contatori installati	82.856	74.626	42.991	26.484	21.325
Slacci	2.391	381	38	433	18
Censimenti	105	854	281	0	0
Fuori ruolo	120	1.925	731	1.198	1.350
Abusivi rilevati	320	220	101	255	135

La regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSII) disciplina il processo di rilevazione dei consumi attraverso la deliberazione 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR, integrato e modificato dalla deliberazione 21 dicembre 2021, 609/2021/R/IDR. Gli adempimenti per il controllo e la vigilanza degli strumenti di misura conformemente alla normativa nazionale europea sono disciplinati dal DM 155/2013 e DM 93/2017.

Le principali attività affrontate nel 2023 sono state:

- Acquisto di 80.000 contatori telelettura (da ott. 2022 a dic. 2023);
- Selezione e assunzione di n. 26 risorse operative destinate ai "servizi" di lettura per compensare la carenza strutturale di organico (agosto 2023)
- Programma installazione – sostituzione iniziata a novembre 2022 e che ha interessato n. 30 Comuni per un totale di circa 26.000 misuratori dotati di sistema di telelettura integrato (da sett. 2022 a dic. 2023) di cui 574 inseriti nel 2022 e inclusi nel conteggio dei "nuovi contatori installati" di quell'anno.

Una considerazione particolare merita lo sviluppo della lettura elettronica (smart metering) che, grazie alla migliorata maturità tecnologica, richiede ora uno sforzo applicativo maggiore da parte dell'azienda. Dopo essersi occupata, con buoni risultati, degli standard dell'apparecchio di misura, occorre ancora affrontare, anche con soluzioni campione, gli aspetti inerenti al sistema di trasmissione del dato (infrastruttura) e alla sua acquisizione e gestione (sac). Dopo una fase di avvio, l'installazione dei contatori elettronici, potrà liberare risorse dall'attività di lettura, che potranno essere impiegate nell'attività (più qualificata) di gestione e movimentazione del contatore elettronico. Si ritiene che ciò possa avvenire quando la lettura elettronica, che oggi è al 4%, raggiungerà almeno il 30% del parco contatori.

I principali risultati conseguiti relativamente all'anno 2023:

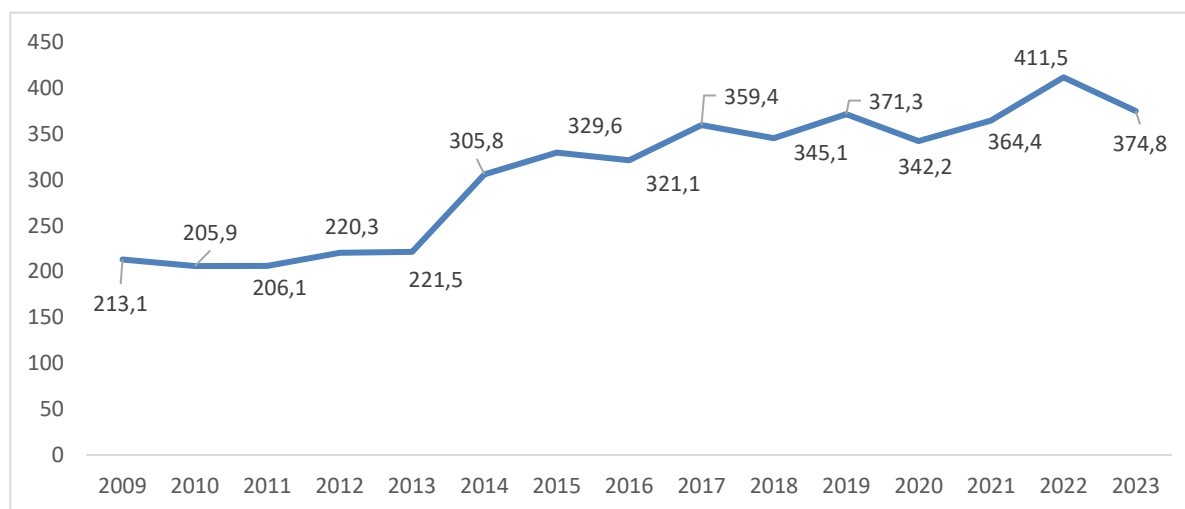
Risultati conseguiti nel 2023	
Attività	2023
Lecture consumi con foto	2.104.798
Lecture consumi con verbale	27.787
Lecture consumi da telelettura	72.436
Nuovi contatori installati	26.722
Slacci	12
Censimenti	16
Fuori ruolo	773
Abusivi rilevati	430

Di seguito si riportano i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di Fatturazione periodica dei consumi strettamente connessi al rispetto degli standard definiti da ARERA, ma anche alla normalizzazione dei clienti e quindi all'accelerazione del fatturato:

Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in M€.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali	345,1	371,3	342,2	364,4	411,5	374,8

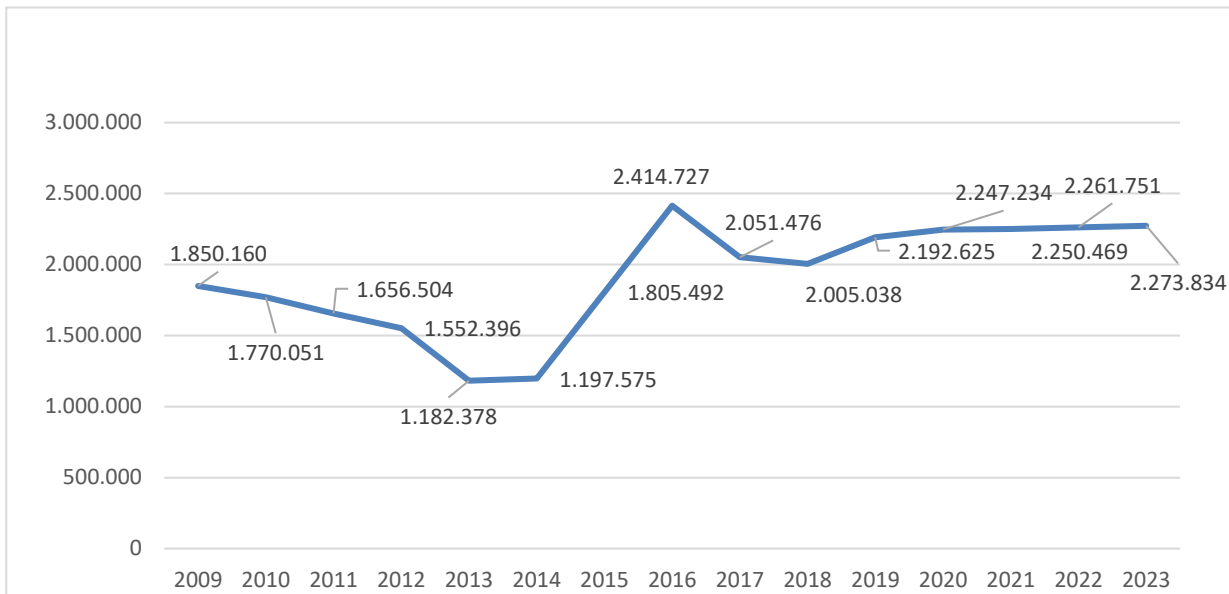
Grafico Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in M€.



Numero fatture emesse

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Numero fatture emesse	2.005.038	2.192.625	2.247.234	2.250.469	2.261.751	2.273.834

Grafico fatture emesse



L'importo medio della fattura, per tutte le tipologie d'utenza, è pari a 162,00 €. Nell'anno 2023, l'83% delle bollette consumi sono state emesse sulla base delle letture rilevate, il 10,5% sulla base dei consumi stimati in base al consumo medio storico dell'utenza e in assenza, sulla base del consumo medio per categoria e l'1,6% sono state emesse bollette miste, sulla base di consumi reali e stimati.

La gestione dei reclami (per rettifica fatture)

Di seguito il dato dei reclami pervenuti e gestiti nel corso degli anni.

Reclami ricevuti e lavorati dal 2008 al 2023

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Reclami ricevuti	17.335	30.871	32.951	26.428	18.171	10.216	15.615	20.677	19.472
Reclami lavorati	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Reclami ricevuti	18.929	14.382	21.022	20.448	24.289	24.088	21.445
Reclami lavorati	41.127	12.814	15.101	26.660	28.671	18.616	29.681

* Dall'anno 2021 vengono conteggiati come ricevuti anche i reclami chiusi per irricevibilità (es: assenza di delega da parte del titolare del contratto).

** Nel 2020 e nel 2021 la gestione dei reclami si è avvalsa del supporto di una ditta esterna (Appalto n.182/2019).

Reclami ricevuti per mese nel 2023

Mese	Reclami ricevuti	%
GEN 2023	4.179	19%
FEB 2023	3.179	15%
MAR 2023	1.890	9%
APR 2023	1.507	7%
MAG 2023	1.458	7%
GIU 2023	1.452	7%
LUG 2023	1.558	7%
AGO 2023	945	4%
SET 2023	1.440	7%
OTT 2023	1.636	8%
NOV 2023	1.219	6%
DIC 2023	992	5%
TOTALE	21.455	100%

Reclami ricevuti nel 2023 suddivisi per mese e per tipologia di richiesta

	Prescrizione	Errata lettura contatore	Mora	Contatore illeggibile	Perdita occulta	Guasto Contatore	Ritardata mancata registrazione	Addebito fogna/dep altro	Errata matricola
GEN	2.310	1.134	9	8	243	53	213	131	78
FEB	2.083	507	15	3	192	34	193	123	29
MAR	1.148	232	7	7	181	26	182	73	34
APR	685	404	7	5	147	21	133	76	29
MAG	674	273	11	1	222	33	131	77	36
GIU	806	207	4	3	193	17	127	73	22
LUG	1.030	109	7	1	144	33	94	115	25
AGO	506	77	12	6	134	14	81	104	11
SET	760	150	10	4	196	28	97	173	22
OTT	925	140	47	1	235	21	111	118	38
NOV	619	96	20	3	206	19	113	109	34
DIC	434	90	14	10	230	17	93	86	18
TOT.	11.980	3.419	163	52	2.323	316	1.568	1.258	376

Dalle tabelle di cui sopra, emerge come, anche nei primi mesi del 2023, sia continuato il trend di considerevole aumento del numero dei reclami ricevuti verificatosi negli ultimi mesi del 2022, con un aumento del 150% circa sulla media mensile. Nonostante tale aumento, il Settore è riuscito a far fronte adeguatamente all'emergenza. Nel 2023 sono stati complessivamente trattati e finalizzati poco meno di 30 mila reclami rispetto ai 21.455 ricevuti con un saldo attivo di oltre 8 mila. Inoltre, sono stati posti in essere dei piani mirati per l'evasione dei reclami più risalenti.

La gestione ordinaria dei reclami mostra una sostanziale parità fra i reclami ricevuti in media mensilmente e quelli trattati nello stesso periodo. Sono in corso valutazioni sulla possibile maggiore automazione dei processi ad esito vincolato come, ad esempio, per le bollette con consumi già prescritti al momento dell'emissione..

Confronto 2023-2022 per tipologia di reclamo

Tipologia	2022	2023	variazioni	%
HRF1 - ERRATA LETTURA CONTAT	3.976	3.419	-557	-14%
HRF2 - CONTATORE ILLEGGIBILE	52	52	-	0%
HRF4 - GUASTO CONTATORE	392	316	-76	-19%
HRF5 - RIT/MANCATA REGISTRAZ.	1.882	1.568	-314	-17%
HRF6 - ERRONEO ADDEBITO FOGNA/DEP/ALTRO	980	1.258	278	28%
HRF7 - ERRATA MATRICOLA	567	376	-191	-34%
HRF10 - ERRONEO ADDEBITO INTERESSI MORA	111	163	52	47%
HRF3 - PERDITA OCCULTA	1.838	2.323	485	26%
Subtotale	9.798	9.475	-323	-3%
HR8-HR10-HRF9 – PRESCRIZIONE	14.290	11.980	-2.310	-16%
TOTALE	24.088	21.455	-2.633	-11%

Nel 2023 si rileva una riduzione (-11%) dei reclami ricevuti rispetto al 2022. Il 56% dei reclami ricevuti sono relativi ad istanze di prescrizione, il 33% riguarda la qualità del servizio erogato, ovvero presunti errori di lettura, di funzionalità del contatore e anomalie contrattuali, e il residuo 11% richieste di riduzione della fattura per perdita idrica occulta.

Reclami da trattare dal 2020 al 2023

Data	Numero
31.12.2020	17.237
31.12.2021	13.205
30.06.2022	12.936
31.12.2022	18.731
30.06.2023	15.261
31.12.2023	10.937

CONCILIAZIONE ONLINE ARERA E CONCILIAZIONE PARITETICA

CONCILIAZIONE ARERA

Nel corso del 2023, ci sono state alcune importanti novità legislative che hanno reso ancora più centrale il ruolo della Conciliazione Arera nell’ambito degli strumenti di risoluzione delle controversie fra i fornitori del SII e gli utenti. In particolare, a Giugno 2023, con la delibera 233/2023, è stata prevista l’obbligatorietà del tentativo di conciliazione Arera prima di poter adire il giudizio, tale novità ha portato a un aumento del 40% circa delle pratiche di conciliazione Arera presentate; con il medesimo provvedimento regolamentare è stato stabilito che i verbali di conciliazione sottoscritti siano, al pari delle sentenza, titolo esecutivo consentendo una più rapida e agevole esecuzione degli stessi in caso inottemperanza. Il medesimo provvedimento ha esteso la competenza della conciliazione Arera alle richieste di risarcimento del danno.

Nel corso dell’anno sono state ricevute n. 773 richieste di conciliazione Arera, con una media mensile complessiva di 64 richieste, incrementatasi a 88 richieste dal mese di agosto dopo l’emanazione del provvedimento normativo di cui sopra. Nel corso del 2023 si sono tenuti 1.629 incontri di conciliazione svoltisi online sul portale web messo a disposizione da Arera.

La Società riesce a trovare un accordo nel 70% delle conciliazioni presentate e, in media, ogni conciliazione richiede 2 incontri, non vi è alcuna situazione di arretrato o di pratiche scadute da gestire.

Di seguito il riepilogo dell’esito delle richieste di conciliazione ricevute nel corso degli anni:

Esito della conciliazione	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Chiusa per inammissibilità	5	4	7
Conclusa negativamente senza accordo	129	76	211

Conclusa per rinuncia	5	4	6
Conclusa con accordo	397	317	513
Ancora in corso	11	80	36
Totale	547	481	773

Vista la centralità della conciliazione Arera nell'ambito della risoluzione delle controversie con gli utenti, ulteriormente accresciuta dal provvedimento normativo di cui sopra, e la sua efficienza, economicità ed elevato grado di soddisfazione del cliente, sono stati adottati dei provvedimenti organizzativi e gestionali finalizzati a potenziare lo strumento. In particolare, sono stati inserite nel Gruppo, formate e dotate di procura per rappresentare la Società negli incontri di conciliazione, tre nuove risorse portando a cinque il numero attuale dei conciliatori Arera muniti di procura. Una risorsa ha invece lasciato la Società.

SOLUZIONE NEGOZIATA E CONCILIAZIONE PARITETICA

Prosegue l'attività di smaltimento delle pratiche di Soluzione Negoziata e Conciliazione Paritetica, strumenti di risoluzione delle controversie con gli utenti dismessi, rispettivamente, nel 2022 e nel 2018. Ad oggi, vi sono 53 pratiche di Soluzione Negoziata ancora da esaminare rispetto alle 1.729 istanze presenti al momento della chiusura avvenuta ad ottobre 2022.

Per quanto concerne la Conciliazione Paritetica, è in fase di finalizzazione il completamento della gestione e sarà poi formalizzata una proposta di chiusura delle ultime pratiche in via speditiva.

GESTIONE DEL CREDITO E CONTENZIOSO GIUDIZIALE COMMERCIALE

La Società svolge un servizio pubblico essenziale, qualificabile come servizio a rete di rilevanza economica, nel rispetto delle norme pubblicistiche, civilistiche e regolatorie che le si applicano e i cui costi efficienti di gestione e di investimento, compresi i costi ambientali e della risorsa, devono essere coperti dalla relativa tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità per tutte le utenze (art. 149 -bis , comma 1, *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*).

Da ciò deriva che la Società pubblica, incaricata di pubblico servizio, è tenuta alla ordinata e costante riscossione dei crediti maturati e fatturati, in assenza di legittime eccezioni.

L'attività di gestione del credito è pertanto un'attività obbligata – dovere d'ufficio - a fronte di un'inadempimento totale o parziale, da parte dei Clienti, dell'obbligazione di pagare il prezzo per il Servizio Idrico Integrato, quale prestazione resa dal Gestore.

La pretesa della Società alla controprestazione avviene, come detto, nell'ambito di un contesto regolato e in evoluzione, caratterizzato negli ultimi anni dalla necessità di:

1. adottare misure contenitive del fenomeno della morosità, in quanto fattore di grave criticità della gestione nel SII che mette a rischio l'equilibrio economico finanziario della gestione e la qualità del servizio;
2. distinguere tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole", assicurando tutele per le fasce deboli di utenza senza estensioni selvagge a utenze non in condizioni di disagio economico.

Il contesto in cui la Società sta operando è pertanto caratterizzato dalla necessità di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio offerto, con tutele per le fasce deboli di utenza, circoscritte alla garanzia del quantitativo minimo vitale e del sostegno alle utenze economicamente disagiate.

Le tutele, per esplicita previsione del Legislatore, devono riguardare solo le utenze che si trovano in condizioni di disagio economico ("morosità incolpevole") per non minare l'effetto incentivante della politica tariffaria orientata ad un uso razionale della risorsa e non generare una eccessiva onerosità del servizio che verrebbe a gravare sulla generalità delle utenze (comprese quelle disagiate).

Deve infatti essere evidenziato che larga parte della morosità esistente nel S.I.I. è di natura "colpevole" (come rilevato da indagini conoscitive dell'ARERA, *determinazione 5/2014*) e non correlata alla capacità reddituale delle utenze, verso le quali comunque in caso di difficoltà economica sono previsti numerosi strumenti a tutela (tariffe agevolate, bonus sociale idrico, bonus integrativo locale, non disalimentabilità, ampiezza dei piani di rientro),

La disciplina tariffaria regola questo aspetto della morosità, attraverso il riconoscimento di una componente a copertura del mancato incasso, utilizzando percentuali parametriche di copertura dei costi della morosità differenziate per area territoriale (2,1% per il Nord; 3,8% per il Centro e 7,1% nel Sud e Isole ovvero su apposita istanza percentuali maggiori, come nel caso della Sardegna, pari al 10,1%, dopo dieci anni di azione).

Regolazione della morosità volontaria

Nel passato la gestione del credito era limitata all'utilizzo di strumenti civilistici e regolamentari basati sul doppio sollecito di pagamento ai fini della sospensione dei servizi per morosità; solo in casi eccezionali, comunque, si provvedeva allo slaccio, in aderenza alla disciplina prevista dall'art 21 del Regolamento del S.I.I. quale procedimento di autotutela finalizzato a non aggravare gli oneri contrattuali in capo al Gestore né la stessa posizione di morosità dell'utenza finale. Era inoltre sufficiente una generica e indeterminata contestazione del credito per interrompere le azioni di recupero.

La Società ha pertanto proceduto negli anni e sino al 2019 con il PdR a riordinare innanzitutto il processo commerciale a monte del recupero del credito, attraverso il presidio della qualità delle anagrafiche clienti, utenze e misuratori (*asset in place*) e la messa regime della fatturazione (limitando gli acconti e adottando procedure certificate), della lettura (misurazione periodica con lettura certificata con coordinate GPS, fotografia e protezione dati blockchain), della gestione dei reclami e delle contestazioni (procedure certificate) e dotandosi di strumenti gestionali software adeguati e perfezionati nel tempo.

Dall'anno 2020 il processo del credito è regolato dalle Delibere ARERA 311/2019 e 547/2019 e successive modifiche.

Il contenimento della morosità opera a livello regolamentare attraverso le seguenti direttrici:

1. l'individuazione delle cc.dd. "utenze non disalimentabili", vale a dire le utenze morose con tariffa domestico residente che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, alle quali è garantito anche il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno e le utenze relative ad attività di servizio pubblico;
2. la previsione nel quadro regolatorio tariffario per tutte le utenze domestiche residenti dell'accesso al quantitativo minimo vitale a tariffa agevolata (prima della sospensione della fornitura per morosità deve essere garantita la limitazione del flusso);
3. la possibilità di sospendere il servizio solo successivamente alla regolare messa in mora delle utenze da parte del gestore e all'escussione del deposito cauzionale, ove versato, nei casi in cui lo stesso non consenta la copertura integrale del debito, mediante un primo sollecito bonario e un secondo atto di vera e propria costituzione in mora;
4. l'ampliamento delle possibilità di rateizzazione degli importi, fatti salvi gli obblighi dei Clienti di rispettare le tempistiche di richiesta e di pagamento dilazionato.

A tutela delle fasce deboli di utenza, oltre alla non disalimentabilità dell'utenza, è previsto inoltre:

- a. il "bonus sociale idrico", misura volta a ridurre la spesa per il servizio (consente di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno, fissato in 50 litri giorno a persona, pari a 18,25 mc di acqua all'anno, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali); ne hanno diritto le utenze domestiche residenti che sono in possesso di un indicatore ISEE specificamente definito (*Legge 221/2015, d.P.C.M. 13 ottobre 2016 e attuazione con Delibera ARERA 897/2017/R/idr e il relativo allegato A, TIBSI, come integrati e modificati dalla deliberazione 227/2018/R/idr*);

- b. il "bonus integrativo locale", agevolazione migliorativa stabilita a livello locale con riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al "bonus sociale idrico"; i requisiti di ammissione e la quantificazione del bonus integrativo sono decisi a livello locale dagli Enti d'Ambito e possono differire da quanto stabilito a livello nazionale (*Delibera EGAS n. 85 del 18/04/2019*);
- c. un sistema di rateizzazione del credito integrativo rispetto a quello previsto da ARERA, che la Società ha migliorato nel tempo e ampliato con l'accordo delle Associazioni dei Consumatori a favore delle utenze.

Organizzazione delle azioni di recupero del credito

La priorità adottata nel corso dell'anno 2023 è stata quella di eseguire ogni azione necessaria o utile al recupero del pregresso e dell'arretrato di gestione generato dall'adeguamento alle modifiche normative dalla adozione di funzionalità sw ancora oggi, in parte, non disponibili.

Dal mese di settembre 2022 è stato eseguito un piano straordinario di recupero e notifica delle costituzioni in mora, terminato nel mese di gennaio 2023.

L'ambito di operatività nell'anno 2023 è stato quindi caratterizzato dalle seguenti azioni:

1. Tutela del credito attraverso l'emissione di Solleciti Bonari autorizzate senza soluzione di continuità per tutti i mesi;
2. Tutela del credito attraverso l'emissione di Costituzioni in mora autorizzate senza soluzione di continuità per tutti i mesi;
3. Tutela del credito contestato in giudizio, attraverso l'analisi delle contestazioni giudiziali dei Clienti, la valutazione costi/benefici e punti di forza e debolezza della posizione aziendale ai fini della costituzione in giudizio ovvero individuazione di proposte transattive, per limitare i costi e recuperare il credito certo ed esigibile o gestione delle proposte transattive giudiziali;
4. Tutela del credito e riduzione dei costi relativamente alle attività esternalizzate (Rappresentanza e Difesa in giudizio per i contenziosi attivi e passivi di gestione del credito – gara aggiudicata ad agosto 2021; Postalizzazione Solleciti di pagamento, Note di Costituzione in Mora e Servizi a monte e a valle – aggiudicata a novembre 2021 relativamente ai servizi a monte del recapito - nelle more della ormai prossima indizione di procedura di gara aperta per i servizi di recapito e a valle dello stesso: ricorso a procedura negoziata per l'affidamento dei servizi a valle del recapito, ricorso al Servizio Universale per le attività di recapito; Notifica e Servizi a monte e a valle della notifica della Ingiunzioni Fiscali – gara aggiudicata per i servizi a monte e valle a settembre 2022 e ricorso al Servizio Universale per l'attività di notifica, a seguito di procedura aperta e negoziata andate deserte);
5. Tutela del credito attraverso l'implementazione del software gestionale Net@ del modulo "crediti", relativamente alle attività di analisi, definizione e adeguamenti di specifiche funzionali, test e collaudi per la messa in esercizio delle funzionalità relative alla Delibera ARERA 311/2019 e successive modifiche, oltre che relativamente all'adeguamento delle specifiche funzionali relative all'emissione delle Ingiunzioni Fiscali ed Esecuzioni;

In particolare, al 31/12/2023 sono stati emessi i seguenti atti di recupero del credito:

- i. l'emissione di Solleciti Bonari ai sensi della Delibera ARERA 311/19 art. 3, con cadenza settimanale sia verso i clienti appartenenti alla Pubblica Amministrazione sia verso i clienti diversi dalla Pubblica Amministrazione: sono stati emessi ca. 540.000 solleciti bonari per un credito azionato di ca. 280 mln di €. La fascia di credito azionata è relativa ad insoluti ≥ 50 €.

I Solleciti Bonari verso la Pubblica Amministrazione sono ca. 15.000 per ca. 44 mln di €, i Solleciti Bonari verso i clienti diversi dalla Pubblica Amministrazione sono 525.000 per ca. 236 mln di €.

- ii. l'emissione di Costituzioni in mora ai sensi della Delibera ARERA 311/19 art. 4, con cadenza settimanale sia verso i clienti appartenenti alla Pubblica Amministrazione sia verso i clienti diversi dalla Pubblica Amministrazione: sono state emesse ca. 244.000 Costituzioni in mora per un credito azionato di ca. 198 mln di €. La fascia di credito azionata è relativa ad insoluti ≥ 50 €.

Le Costituzioni in mora verso la Pubblica Amministrazione sono ca. 15.000 per ca. 49 mln di €, le costituzioni in mora verso i clienti diversi dalla Pubblica Amministrazione sono ca. 229.000 per ca. 149 mln di €.

Nei grafici a seguire sono riportati i volumi di Sollecito Bonario e i volumi di Costituzione in mora emessi per mese nel corso dell'anno 2023.

Grafico – Andamento mensile servizi azionati con Sollecito Bonario – Anno 2023

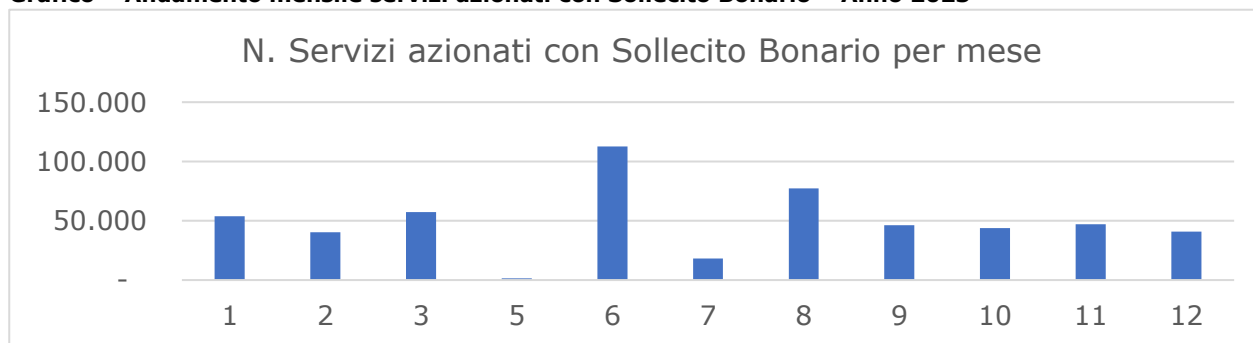
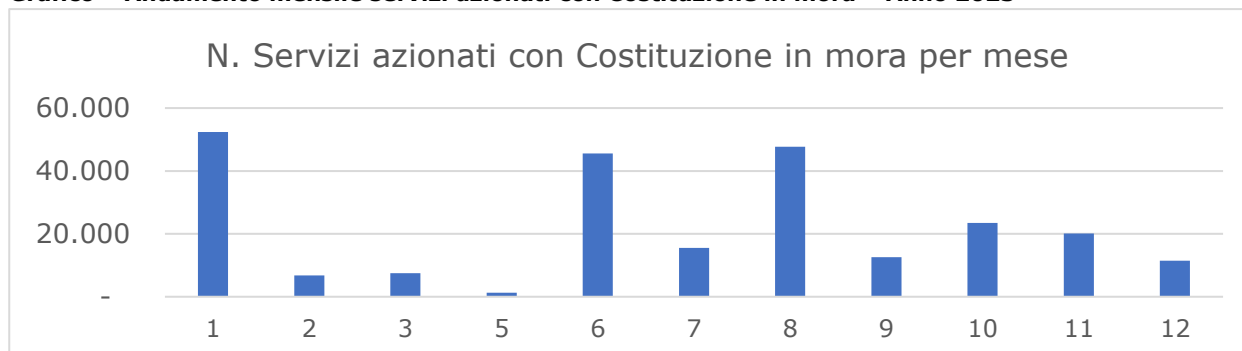


Grafico – Andamento mensile servizi azionati con Costituzione in mora – Anno 2023



Nei grafici a seguire sono riportati i valori di credito azionati con Sollecito Bonario e Costituzione in mora per mese nel corso dell'anno 2023.

Grafico – Andamento mensile valore credito azionato con Sollecito Bonario – Anno 2023

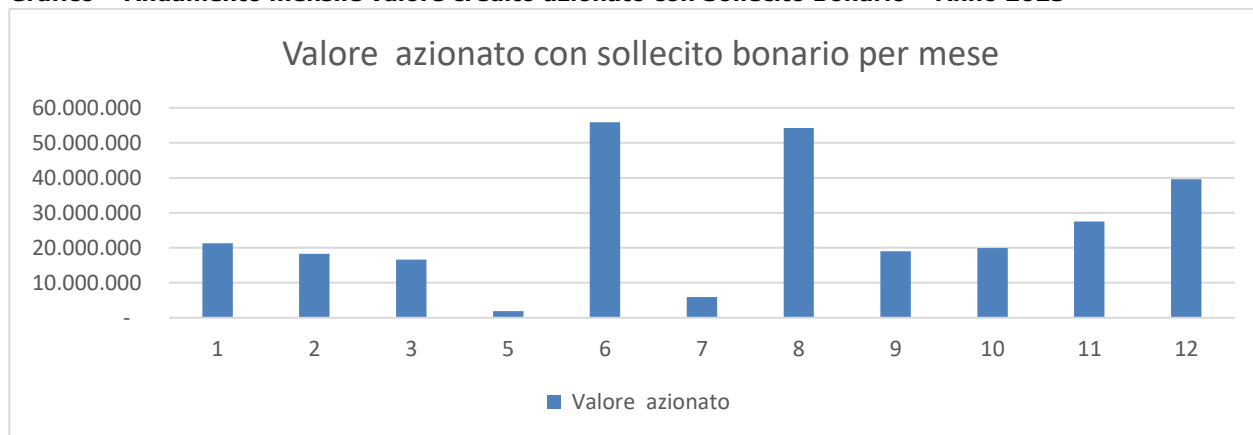


Grafico – Andamento mensile valore credito azionato con Costituzione in mora – Anno 2023



Nel grafico a seguire sono riportati i volumi di Sollecito Bonario e i volumi di Costituzione in mora emessi nel corso dell’anno 2023, distinti per tipologia di destinatario ovvero distinti per clienti appartenenti alla pubblica Amministrazione (PA) e clienti diversi dalla Pubblica Amministrazione (NO PA) e pertanto clienti B2B e B2C.

Grafico – Volumi servizi azionati con sollecito Bonario per destinatario – Anno 2023

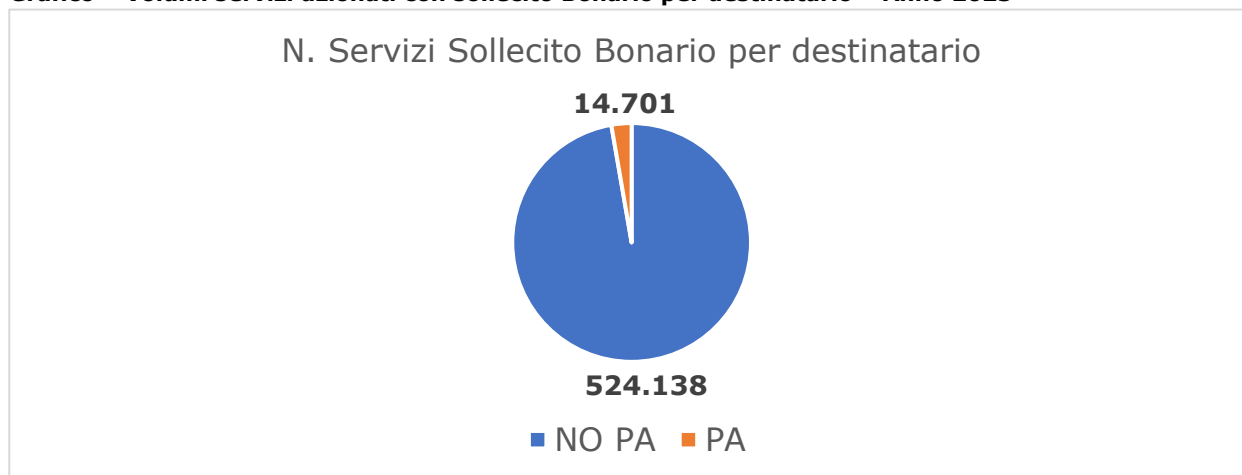
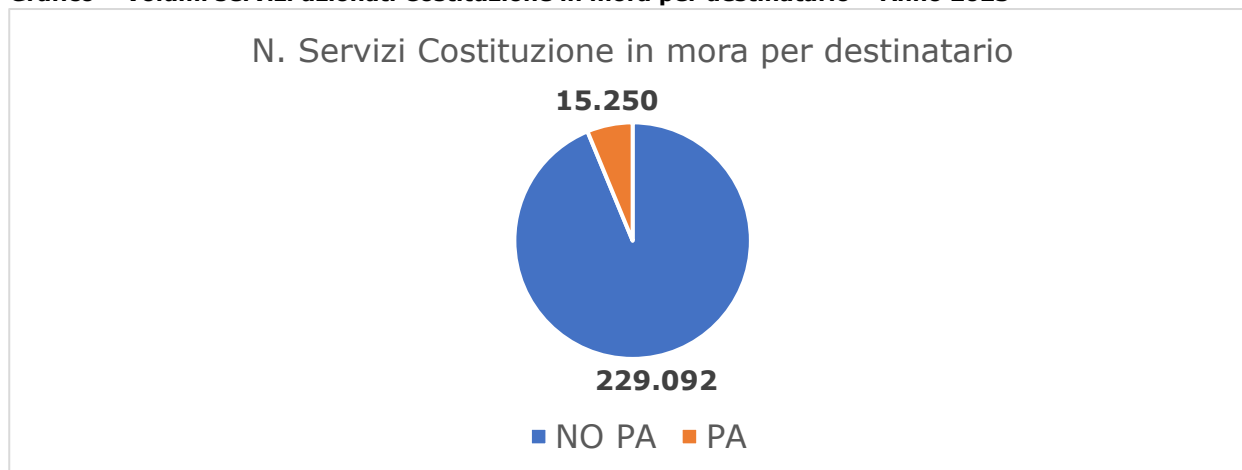


Grafico – Volumi servizi azionati Costituzione in mora per destinatario – Anno 2023



Contenzioso giudiziale commerciale passivo

Con il termine “Contenzioso giudiziale commerciale passivo” ci si riferisce all’evento patologico scaturito dalla reazione/contestazione dei Clienti, attivata in sede giudiziale, alle azioni coattive o regolamentari di recupero del credito poste in essere dalla Società. Il contenzioso passivo è

quindi generato, di norma, da un atto giudiziario notificato alla Società col quale il Cliente contesta i documenti contabili emessi (fatture o bollette); in ragione della fondatezza o meno delle doglianze del Cliente, degli elementi di forza e di debolezza della posizione aziendale ed in virtù del principio di economicità, la Società, al fine tutelare al meglio il bene pubblico gestito, valuta l'opportunità di costituirsi in giudizio ovvero procedere a transazione stragiudiziale.

I contenziosi pervenuti nell'anno 2023 sono pari a n. 346, di cui n. 112 (ossia il 32% del totale) per un valore di 2,713 mln € definiti. Di questi, n. 37 per un valore di 1,619 mln € sono stati definiti con transazioni stragiudiziali in ragione della posizione di debolezza della Società ovvero di costi elevati della difesa rispetto al credito da tutelare e definizione giudiziale.

Tabella - Contenziosi Commerciali passivi pervenuti nell'anno 2023

Stato contenzioso	N. Contenziosi	Importo del credito contestato
Aperto	234	11.600.180 €
Chiuso	112	2.713.380 €
Totali	346	14.313.560 €

Rispetto agli anni passati, anche nel 2023 si conferma la tendenza (già riscontrata nell'anno 2022) alla forte riduzione del contenzioso in ingresso.

Il minor numero di contenziosi giudiziari incardinati deriva da due fattori:

1. dalla sospensione, da marzo 2020, del numero di azioni di recupero coattivo del credito (mediante Ingiunzione Fiscale) ed esecuzione esclusivamente di azioni di recupero bonario.
2. dalla introduzione della obbligatorietà della mediazione (D.lgs. n. 149/2022 di attuazione della legge n. 206/2021 riforma del processo civile) e della conciliazione ARERA (Delibera ARERA 233/2023) quali condizioni di procedibilità dell'azione giudiziaria.

La Mediazione e la Conciliazione ARERA (al pari degli altri strumenti di ADR) sono certamente da preferire al contenzioso giudiziario per tre ordini di motivi:

1. minore impatto economico, in termini di costi per l'affidamento ai Legali e rischio di soccombenza;
2. maggiore celerità del procedimento se rapportato alle lungaggini giudiziarie;
3. snellezza delle forme e dei termini.

Rispetto all'anno 2022 si evidenzia, inoltre, il forte incremento del numero di contenziosi chiusi. La variazione rispetto all'anno precedente è rappresentata in Tabella e il miglioramento della situazione in termini di minor numero di contenziosi aperti deriva da quattro fenomeni:

1. introduzione, dal II semestre 2019, di una fase preliminare interna di analisi degli elementi di forza e di debolezza della posizione aziendale e instaurazione di un dialogo con il Cliente finalizzata alla proposizione di una proposta transattiva e di non costituzione in giudizio in tutti i casi di medio/alto rischio soccombenza, oltre che di costi superiori ai benefici;
2. sospensione da marzo 2020 del numero di azioni "strong" per il recupero del credito (il recupero coattivo con ingiunzioni fiscali) ed esecuzione esclusivamente di azioni di recupero "soft" (il recupero bonario, con solleciti e costituzioni in mora);
3. la maggiore sensibilità verso proposte transattive provenienti dall'organo giudicante che conducono, a seguito dell'attenta analisi degli elementi di debolezza emersi nel corso del giudizio e circostanziato parere Legale, alla definizione anticipata del contenzioso, mediante una transazione giudiziale;
4. attività di accertamento e verifica su ciascun fascicolo affidato a Legali esterni, prevedendo:
 - apertura dei singoli fascicoli (intesi quale insieme di fatture affidate al legale) in relazione al loro contenuto e al loro stato (aperto o chiuso);
 - verifica della completezza e correttezza dei dati registrati sui SW aziendali (SW

- Contenziosi passivi e SW Legali AQ) e/o DB UNICO GRC;
- verifica dei dati registrati sul gestionale Net@H2O;
 - accertamento circa la presenza di obblighi di fare in capo alla Società derivanti da sentenza negativa e sulla loro corretta esecuzione;
 - richiesta e verifica della completezza dei documenti inerenti all'attività svolta dal legale in conformità all'incarico affidato;
 - verifica della esecuzione del pagamento delle competenze in favore del legale.

L'attività - tutt'oggi in corso - ha consentito una complessiva bonifica delle posizioni tracciate sui SW aziendali.

Tabella - Contenziosi Commerciali giudiziali – Confronto Anni 2022/2023

Stato Contenziosi	Aperti	Chiusi	Totale
Anno 2022	3.810	7.754	11.564
Anno 2023	2.428	8.531	10.959
Variazione	-1.382	+777	-605
	-36%	10%	-5%

Relativamente alla gestione dei contenziosi è stata confermata la scelta aziendale di privilegiare la definizione transattiva degli stessi (senza costituzione in giudizio della Società) se gli elementi di debolezza superano quelli di forza ovvero gli elementi di forza superano quelli di debolezza, mai i costi della costituzione in giudizio superano i benefici. Solo in caso di rifiuto del Cliente di transare, la Società procede con la costituzione in giudizio.

In Tabella è rappresentata l'incidenza percentuale della predetta scelta aziendale che ha condotto a risultati apprezzabili (in termini di esito positivo del contenzioso) e che costituisce, allo stato, la maggiore modalità di chiusura dei contenziosi (circa il 60% nell'anno 2022).

Tabella - N. contenziosi chiusi per esito anno 2023 (valori %)

Tipo Esito	Dettaglio esito	Chiusi n°	Importo del credito	% su totale (per valore credito)	% su totale (per Tipo esito)
Neutro	Chiuso per dichiarazione di incompetenza	0	0 €	0%	0%
	Rinuncia/Estinto	4	10.309 €	0%	
	Interruzione per morte o incapacità attore	0	0 €	0%	
Positivo	Non costituzione e transazione stragiudiziale	37	1.619.587 €	60%	71%
	Parzialmente vincente	1	3.165 €	0%	
	Transazione giudiziale	6	15.203 €	1%	
	Vincente	8	284.858 €	10%	
Negativo	Mancato accordo (per causa Cliente)	26	601.632 €	22%	29%
	Perdente	30	178.625 €	7%	
Totali		112	2.713.380 €	100%	100%

Tra le tipologie di contestazione in sede giudiziaria, si confermano essere significativamente più elevate quelle attinenti ad aspetti relativi al rispetto della Carta del SII:

- Prescrizione
- Ritardo nelle letture consumi, emissione/ricezione bollette
- Anomalia consumi per perdita idrica/malfunzionamento contatore
- Ritardo e/o mancato riscontro a reclamo per rettifica fattura/prescrizione, Conciliazione, Soluzione Negoziata/piano di rientro

- Applicazione Tariffe errate
- Non potabilità della risorsa idrica
- Messa in mora irregolare
- Ritardo o rigetto della richiesta di attivazione
- Ritardo di registrazione subentro, cessazione, variazione
- Sostituzioni/Cessazioni non in contraddittorio

Contenzioso giudiziale commerciale attivo

Nell'anno 2023 la Società non ha avviato azioni giudiziali di recupero coattivo del credito (esecuzioni) in quanto non ha ancora provveduto all'emissione e notifica delle Ingiunzioni Fiscali.

Procedure Concorsuali

Le Procedure Concorsuali scaturiscono dallo stato di insolvenza patologica del debitore (imprenditore commerciale) che, in ragione dell'importo e/o della pluralità delle esposizioni debitorie, non è più nelle condizioni di poter proseguire ordinariamente la propria attività di impresa.

Nell'ambito delle Procedure Concorsuali vige il principio di «par condicio creditorum»: esse sono destinate a soddisfare tutti i creditori insinuati nella procedura, senza preferire l'uno all'altro ma attribuendo a ciascuno di questi, in proporzione ed in relazione alla categoria (privilegiati o chirografari), una parte del ricavato dalla vendita dei beni del debitore.

Da qui discende la necessità per la Società, in assenza di ulteriori azioni di recupero del credito azionabili (espressamente vietate dall'art. 51 della Legge Fallimentare), di insinuarsi nella procedura già instaurata, al fine di partecipare, ove ammessa, all'eventuale riparto delle somme come risultanti dagli atti della procedura stessa.

Alla data del 31/12/2023 sono n. 909 i Clienti Abbano che sono soggetti a Procedure Concorsuali come da dettaglio rappresentato in Tabella.

Tabella - Procedure Concorsuali e importo del credito

Tipo Procedura	N. Procedure Concorsuali	Valore del credito
Amministrazione Straordinaria	7	31.799 €
Composizione Crisi	134	2.659.818 €
Concordato Preventivo	81	4.648.425 €
Fallimento	656	11.147.524 €
Liquidazione Coatta Amministrativa	30	1.186.403 €
Totale complessivo	909	19.673.969 €

PIANI DI RATEIZZAZIONE

Per soddisfare le crescenti richieste di dilazione del debito da parte dei Clienti, l'Azienda già nell'ultimo trimestre del 2016 ha semplificato la procedura di richiesta e concessione, prevedendo la possibilità di richiederle e ottenerle in tempo reale anche attraverso la rete degli Sportelli territoriali.

Nel 2023 sono stati emessi n. 12.134 piani di rientro, con un aumento di circa il 45% rispetto all'anno precedente.

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2009	1.188	€ 2.149.455,29	€ 1.809,31
2010	2.699	€ 6.262.787,02	€ 2.320,41
2011	5.710	€ 16.204.644,34	€ 2.837,94
2012	4.753	€ 15.180.971,34	€ 3.193,98
2013	3.034	€ 11.612.393,46	€ 3.827,42
2014	3.420	€ 14.028.682,00	€ 4.101,95
2015	3.393	€ 17.943.104,35	€ 5.288,27

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2016	3.450	€ 20.460.981,63	€ 5.930,72
2017	17.160	€ 64.165.481,10	€ 3.739,25
2018	7.448	€ 24.861.151,74	€ 3.337,96
2019	9.338	€ 28.798.347,36	€ 3.084,00
2020	4.711	€ 12.561.811,56	€ 2.666,49
2021	6.509	€ 15.377.462,98	€ 2.362,49
2022	8.366	€ 17.042.198,45	€ 2.037,08
2023	12.134	€ 23.440.504,81	€ 1.931,80



§§

La Gestione 2023: nel bilancio di esercizio.

Situazione Economica

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a 1,724 € milioni.

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a € 320,501 milioni ed è in aumento rispetto al precedente esercizio (+13,88%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 273,613 M€, in aumento di 28,796 €/mln (+11,76%) rispetto all'esercizio precedente. Per la loro determinazione si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto da ARERA. L'impianto regolatorio sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM (2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti approvati da realizzare.

Ai fini delle rilevazioni dei ricavi di competenza 2023 è stato considerato l'aggiornamento dello schema regolatorio approvato con la delibera Egas n. 51/2022.

Anche nel bilancio 2023, come illustrato in dettaglio nella sezione specifica della nota integrativa, la componente FoNI destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti.

Nella voce sono stati rilevati i ricavi per servizi di depurazione e parzialmente fognatura svolti da terzi grossisti che trattano i reflui di alcuni comuni, la cui gestione è affidata ad Abbanoa. La regolazione tariffaria ha infatti chiarito definitivamente che a tali soggetti spetta il rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e dall'ARERA.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2023 si è quindi tenuto conto per la determinazione dei ricavi dell'importo relativo al VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei conguagli di competenza di anni precedenti, si è tenuto conto, inoltre, che la componente FoNI è assimilata ad un contributo in conto impianti. Il VRG deve essere definito dall'Ente d'Ambito ed è soggetto ad ulteriore approvazione da parte dell'ARERA.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a € 1,39 milioni (+7,71%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (45,5 M€) si riferisce a sopravvenienze attive su altri ricavi (7,86 M€) in massima parte riferiti a rilasci di accantonamenti a fondi per rischi e oneri; alla quota di componente FoNI di competenza (21,21 M€); al ristoro c.d "caro materiali (3,16 M€); alla premialità per qualità tecnica di cui alla Delibera ARERA 477/2023 (3,04 M€). In tale voce sono inoltre rilevati 0,609 M€ relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 0,505 M€ relativi a rimborsi spese relativi al personale in distacco presso l'amministrazione regionale e per cariche elettive.

Costi della Produzione

I costi della produzione (€ 303,95 milioni) aumentano, facendo segnare una variazione di +25,59 M€ (+9,19%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (€ 22,961 milioni) aumenta rispetto all'anno precedente di 7,104 M€ +44,8%).

Il costo per acquisto di acqua (€/mln 8,554) aumenta rispetto al precedente esercizio di 0,4 €/mln (+5,43%) principalmente per l'aumento dei costi di acqua acquistata.

Il costo di acquisto di additivi e reagenti (10,762 M€) ha subito un incremento del 18,07% (+1,647 M€) per l'adeguamento dei prezzi.

L'incremento rispetto al dato comparativo è prevalentemente ascrivibile alle sopravvenienze attive rilevate nel corso dell'esercizio 2022.

Costi per servizi

I costi per servizi (€ 129,174 milioni) diminuiscono lievemente, di circa € 3,602 milioni (-2,71%). Per i costi amministrativi e generali (€/mln 6,66) si registra un decremento del 5% (0,336 M€).

I costi commerciali sono pari a 7,171 M€, crescono di +0,499 M€. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a € 44,755 milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, aumentano di € 3,05 milioni (+7,32%) per via delle fluttuazioni del mercato energetico.

Le manutenzioni ordinarie, pari a € 26,88 milioni (+18,3%) subiscono un aumento di € 4,167 milioni prevalentemente per l'effetto del c.d. "caro materiali". I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, comprensivi di 12,231 milioni dovuti agli altri gestori, sono pari a € 35,374 milioni (+2,4%). Per lo smaltimento fanghi, pari a € 7 milioni si registra un decremento di -0,586 M€ (-7,72%).

L'incremento rispetto al dato comparativo è prevalentemente ascrivibile ai costi di precedenti esercizi rilevati nel corso dell'esercizio 2022.

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (5,315 M€), rispetto all'anno precedente si registra un incremento del 10% (+0,494 M€). La variazione è dovuta all'aumento dei costi per servizi di nolo, riferiti tipicamente alle autocisterne con conducente o altre strumentazioni (+0,627 M€) pari alla fine dell'esercizio a 2,261M€.

Gli oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 2,046 M€, diminuiscono del -6,14% (-0,134 M€).

Costo del personale

Il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, aumenta del 1,85% (0,988 M€). Il valore è pari a 54,53 M€.

Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, la vita utile dei cespiti è coerente con la vita utile regolatoria definita dall'Autorità che regola il settore.

Il valore degli ammortamenti (28,388 M€) aumenta di 2,686 M€. Si rileva un significativo incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (1,979 M€) e un più lieve incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (0,706 M€).

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 48,35 M€, è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, in misura pari al 10,1%, al fine di riconoscere in tariffa quel valore di morosità come costo complessivo.

La congruità dell'accantonamento è stata valutata nel complesso per tener conto delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali e della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti.

In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo al fondo svalutazione crediti della nota integrativa e al paragrafo dei congruagli regolatori del presente documento.

Variazione delle rimanenze

La variazione delle rimanenze è pari a 78,59 migliaia€, per effetto dei maggiori utilizzi delle scorte di magazzino. Il magazzino è formato in prevalenza da dispositivi di protezione individuale e materiale di manutenzione corrente.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 9,3 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso con enti pubblici, fornitori, personale e verso clienti per recupero crediti. Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri.

Altri Accantonamenti

Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 2 M€ relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate, secondo quanto deciso da EGAS, nonché 1,55 M€ per le penalità relative alla qualità tecnica stabilite con la Delibera 477 del 2023 dall'ARERA.

Oneri diversi di gestione

Nella voce oneri diversi di gestione (€/mln 2,26) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un decremento di 0,568 milioni (-20%).

Proventi e Oneri Finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è pari a -1,469 €/mln.

Nel corso del 2023 il valore degli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII si è attestato a 5,23 M€. tale aumento è correlato all'incremento degli interessi per ritardato pagamento. Per quanto riguarda gli oneri finanziari si registra un significativo aumento degli interessi passivi verso i fornitori, pari a 4,83 M€ (+3,94 M€) per effetto dell'accantonamento per

rischio interessi, cui si aggiunge un lieve aumento degli interessi verso le banche, pari a 6,126 M€ (+0,395 M€), ascrivibili prevalentemente al prestito BEI.

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 13,359 M€, aumentano lievemente rispetto al precedente esercizio. Tale variazione dipende in particolar modo dalla riduzione dei crediti per imposte anticipate, per 12,154 M€, prevalentemente consequenziale alla valutazione della loro recuperabilità come da Piano Economico Finanziario previsionale aziendale. Le imposte correnti, pari a 1,106 M€ sono riferibili all'IRAP a carico dell'esercizio (3,84 M€) e da sopravvenienze attive su imposte degli esercizi precedenti (-2,93 M€). Le imposte differite sono pari a +0,098 M€.

Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO (€/000)	31.12.22	31.12.23
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	244.817	273.613
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	1.290	1.389
Altri ricavi e proventi (A5a)	30.484	42.039
Contributi in conto esercizio (A5b)	4.844	3.459
VALORE DELLA PRODUZIONE	281.435	320.501
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	15.857	22.961
Servizi (B7)	132.775	129.174
Godimento beni di terzi (B8)	4.821	5.315
Variazione scorte di materie prime (B11)	(323)	79
Oneri Diversi di gestione (B14)	2.832	2.264
Totale costi esterni	155.962	159.792
VALORE AGGIUNTO	125.473	160.709
Salari e stipendi (B9a)	37.870	39.264
Oneri sociali (B9b)	10.151	11.839
Trattamento di fine rapporto (B9c)	2.324	2.393
Altri costi (B9e)	3.200	1.037
Totale personale	53.545	54.533
M.O.L.	71.928	106.176
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	20.652	22.631
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	5.051	5.757
Svalutazione crediti (B10d)	35.054	48.351
Accantonamenti per rischi (B12)	6.097	9.332
Altri accantonamenti (B13)	2.000	3.552
Totale ammortamenti ed accantonamenti	68.854	89.623
E.B.I.T.	3.074	16.553
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	4.251	9.573
Rivalutazioni di attività finanziarie	-	-
Totale proventi finanziari	4.251	9.573
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	7.325	26.126
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	6.604	11.042
Totale oneri finanziari	6.604	11.042
RISULTATO ANTE IMPOSTE	721	15.084
Imposte nette correnti, anticipate e differite	12.251	13.360
RISULTATO D'ESERCIZIO	(11.530)	1.724

Situazione Patrimoniale

Di seguito vengono indicati i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sullo stato patrimoniale, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a 337,6 M€, aumenta rispetto all'anno precedente di 1,724 M€.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 426,222) aumentano di €/mln 42. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione di opere di infrastrutturazione e al decremento per la loro l'entrata in esercizio o l'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuta nel 2023.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a migliorie su beni di terzi afferenti al servizio idrico integrato che si incrementano di € 57,68 milioni e si riducono di € 17,66 milioni per effetto del processo di ammortamento.

La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 55,801) aumenta di €/mln 2,257, soprattutto per effetto degli investimenti in attrezzature industriali e commerciali (4,356 €/mln), tipicamente apparecchi misuratori e attrezzature da laboratorio, compensati dagli ammortamenti di periodo (2,283 €/mln).

Attivo Circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 692,473) diminuiscono di un importo pari a 9,941 M€ (-1,42%). Si registra un decremento (-19,68 M€, pari al -3,09%) dei crediti commerciali. Il loro valore, al netto del fondo svalutazione crediti di 473,58 M€, è pari a 617,161 M€. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 981,368) diminuiscono lievemente rispetto al precedente esercizio (-1,495 M€), i crediti per fatture da emettere (€/mln 109,373) aumentano di 9,1 M€ (+9,07%) e il fondo svalutazione crediti registra un incremento di 27,278 €/mln (+6,11%).

I crediti vs enti pubblici sono pari a 3,05 M€.

I crediti tributari (€/mln 7,3) diminuiscono rispetto al precedente esercizio di €/mln 14,72, per l'effetto della riconduzione contabile, fra i crediti per imposte anticipate, dell'IRES riferibile alla componente FoNI 2012-2017.

I crediti per imposte anticipate (22,697 M€) aumentano di 2,83 M€. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (42,259 M€) aumentano per effetto dei maggiori depositi cauzionali verso fornitori, pari a 19,64 M€.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 236,96) diminuiscono del 2% (-4,374 M€).

Al 31/12/2023 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 5,03 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (€/mln 95,86) registrano un incremento (€/mln 7,81) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (640,567 M€) diminuisce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche nel complesso diminuiscono di €/mln 3,403; quelli a breve termine aumentano di €/mln 4,48 e quelli a medio lungo termine diminuiscono di €/mln 7,88. Le variazioni a breve e lungo termine sono correlate con il piano di ammortamento dei mutui chirografari e degli altri finanziamenti a medio lungo termine.
- i debiti vs altri finanziatori (146,58 €/mln) aumentano di 16,99 €/mln. Gli stessi sono interamente riferibili ai finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati; l'importo diminuisce rispetto al precedente esercizio per effetto dei minori contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio rispetto ai finanziamenti ricevuti nell'anno.
- la voce acconti, pari a 57,024 €/mln, si riferisce principalmente ai depositi cauzionali da clienti e rimane sostanzialmente invariata.
- l'esposizione verso fornitori (€/mln 121,237) diminuisce di 7,081 M€ (-5,52%), in modo particolare per la diminuzione dei debiti verso fornitori per fatture ricevute.
- i debiti vs enti pubblici (€/mln 84,67) sono diminuiti del 15% (15,31 M€) a seguito della rilevazione dei debiti per canoni conto terzi verso consorzi industriali e altri gestori pubblici grossisti/common carrier, inferiori alle compensazioni delle reciproche partite di credito e debito e ai pagamenti effettuati.
- i debiti tributari (€/mln 2,85) sono diminuiti rispetto all'anno precedente di €/mln 2,93, principalmente per l'assenza di iva a debito.
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 4,27) sono diminuiti di €/mln 2,18 per effetto dei minori contributi INPS. Si ricorda che il maggior debito nei confronti dell'istituto previdenziale dell'anno precedente era dovuto alla c.d. "Decontribuzione SUD" da riversare.
- gli altri debiti sono pari a €/mln 9,86 (€/mln -2,26). Tra gli altri debiti sono rilevanti quelli verso clienti (€/mln 1,99) dovuti ad incassi non immediatamente riconducibili all'utenza e/o al documento pagato; quelli verso il personale (€/mln 6,06) per ferie maturate e trattamenti accessori da liquidare e per la quota maturata per la quattordicesima mensilità. Sono compresi in questa voce le altre partite passive da liquidare, pari 1,24 €/mln.

Ratei e risconti passivi

La voce, che accoglie il risconto della componente FoNI, pari a €/mln 331,931, subisce incremento rispetto al precedente esercizio pari a €/mln 33,21. La componente FoNI è destinata al finanziamento da tariffa delle opere di infrastrutturazione del SII, già realizzate il cui costo sarà ammortizzato negli anni futuri sulla base della vita utile regolatoria. Per un migliore approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

§§

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale (dati in migliaia di euro).

IMPIEGHI	31.12.22	31.12.23
Immobilizzazioni immateriali	384.224	426.222
Immobilizzazioni materiali	53.544	55.801
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	374.478	363.849
ATTIVO IMMOBILIZZATO	812.245	845.871
Crediti commerciali vs. clienti	298.851	288.466
Altri crediti	29.085	40.158
Rimanenze	379	544
Ratei e risconti attivi	781	2.048
LIQUIDITA' DIFFERITE	329.097	331.217
Disponibilità liquide	241.332	236.960
LIQUIDITA' IMMEDIATE	241.332	236.960

FONTI	31.12.22	31.12.23
Debiti commerciali vs. fornitori	128.317	121.237
Debiti verso banche a breve	4.602	9.084
Debiti finanziari a breve termine	-	-
Altre passività	30.579	23.388
Ratei e risconti passivi	1.799	6.583
PASSIVO CORRENTE	165.298	160.291
Acconti verso clienti e fornitori oltre i 12 mesi	50.504	50.618
Debiti verso banche a ML	212.873	204.988
Debiti verso società collegate, controllate	99.983	84.674
Debiti finanziari a ML	129.583	146.578
Altre passività	177	-
Ratei e risconti passivi pluriennali	298.717	331.931
Fondo quiescenza	-	-
Altri Fondi	88.052	95.863
Fondo TFR	1.611	1.504
PASSIVO CONSOLIDATO	881.500	916.157
Capitale	281.275	281.275
Riserva legale	6.160	6.160
Riserve statutarie	-	-
Altre riserve	59.970	48.440
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	(11.530)	1.724
PATRIMONIO NETTO	335.876	337.600

Rendiconto finanziario

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2023
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.074	16.553
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	39.198	60.219
Totale variazioni del capitale circolante netto	59.918	33.822
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	99.116	94.041
Totale altre rettifiche	(27.852)	(25.328)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	71.265	68.712
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(80.020)	(69.681)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.363)	(3.403)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(16.118)	(4.372)
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	257.450	241.332
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	241.332	236.960

Dati in migliaia di euro

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo e in aumento rispetto al precedente esercizio di 21,02 M€.

Le variazioni del capitale circolante netto sono positive per 33,82 M€ principalmente per effetto dalla variazione netta del risconto pluriennale per contributi FoNI (+37,99) e della diminuzione dei crediti verso clienti (+19,68 M€) cui si contrappone il decremento dei debiti verso fornitori (-7,08 M€).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 69,7 M€, in larga parte afferenti alle attività di infrastrutturazione del SII.

Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 3,4 M€ principalmente ascrivibili al pagamento delle rate dei mutui e finanziamenti correlate al piano di ammortamento degli stessi.

Indici di bilancio

Di seguito di riportano gli indici di bilancio delle annualità 2022 e 2023.

Indici di solidità

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2022	2023
Margine primario di struttura	-€ 476.369.284	-€ 508.270.933
Quoziente primario di struttura	0,41	0,40
Margine secondario di struttura	€ 405.131.123	€ 407.885.859
Quoziente secondario di struttura	1,50	1,48

Dati in migliaia di euro

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono stabili. Nel caso di Abbanoa l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per

impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Indici di liquidità

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2022	2023
Capitale circolante netto	405.131.123	407.885.859
Quoziente di disponibilità	3,45	3,54
Margine di tesoreria	404.751.967	407.341.720
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	3,45	3,54

Dati in migliaia di euro

Gli indicatori di liquidità si confermano positivi ed evidenziano una soddisfacente situazione di liquidità.

Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITA'	2022	2023
ROE	-3,32%	0,51%
ROI	0,22%	1,17%
ROS	1,26%	6,05%

Gli indicatori di redditività mostrano un miglioramento.

Rimane la necessità, comunque, di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientare le attività e procedure di gestione in particolare del ciclo attivo.

§§

Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	P.zza Amendola	Attività amministrative
6	Filiale	Quartucciu	Loc. Simbirizzi	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
7	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Isili	Via G. Deledda, 3	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
10	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
11	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
12	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
13	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
14	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
15	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
16	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Sassari	Loc. Truncu Reale	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
19	Filiale	Alghero	Via Vittorio Emanuele 96	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
21	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
22	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative
23	Filiale	Olbia	Loc. Colcò	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

CONTROLLO DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

Nel corso del 2023, le attività di Controllo di Gestione sono state così indirizzate:

Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche. Organizza e gestisce la raccolta trimestrale delle ore interne dedicate ai progetti finanziati, aggiornando i Data Base annuali e valorizzando le ore, al fine della loro rappresentazione contabile e della rendicontazione annuale agli Enti Finanziatori. Predisporre e attua il monitoraggio del Piano degli Investimenti approvato, provvedendo alla raccolta e alla elaborazione dei dati di programmazione e consuntivazione trimestrale.

Consuntivazione investimenti e finanziamenti

L'attività principale è la rendicontazione agli Enti finanziatori delle spese sostenute al fine del loro rimborso. Nel 2023 sono state lavorate e inviate 177 richieste di rimborso per un valore di circa 21M€. Fornisce inoltre supporto ai RUP nell'attività di chiusura contabile degli interventi finanziati.

ATTIVITÀ DI AUDIT

Con Delibera del C.d.A. n. 229/2023 è stata disposta la nomina del nuovo Responsabile della funzione di Internal Audit, cui è stato demandato il compito, oltretutto di svolgere eventuali follow-up su precedenti Audit, di eseguire uno specifico audit di verifica dei profili e livelli di responsabilità nel processo di gestione degli affidamenti del servizio di recupero del credito a Studi Legali esterni dal 2012 al 2020, nell'ambito delle cosiddette I a e II a convenzione (rispettivamente anni 2012-2014 e 2014-2015) e degli accordi quadro INC 001, 003 (anni 2017-2020) in considerazione di pendenze emerse nel corso dell'esercizio.

Il suddetto audit ha concluso rilevando che *"Il processo di gestione degli affidamenti dei servizi di recupero del credito a Studi Legali esterni, avviati dal 2012 al 2020, ha evidenziato significative criticità nella corretta gestione contrattuale, dando prescrizioni per l'adeguamento dei processi.*

COMPLIANCE NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

(L. 190/2012 E D. Lgs 33/2013)

La società nel gennaio 2024 ha pubblicato il Piano Triennale della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione 2024-2026.

Le attività svolte, con riferimento all'anno 2023, sono state rivolte principalmente all'ordinaria amministrazione.

Inoltre:

- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto a verifiche sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del

formato di ciascun documento, dato e informazione come previsto dalla delibera ANAC n. 1134/2017 e da quanto disciplinato dall'ANAC con l'ultima versione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.

- Entro la data di scadenza prevista dalla relativa Delibera ANAC 213 del 23 aprile 2024, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione effettuerà la pubblicazione della griglia di monitoraggio, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione come previsto dalle delibere ANAC n. 1134/2017 nella sezione Società Trasparente sul portale www.Abbanoa.it;

In riferimento alle segnalazioni degli illeciti c.d. "whistleblowing", considerata l'adozione della piattaforma messa a disposizione gratuitamente delle amministrazioni pubbliche da Whistleblowing.it, in data 16/02/2024 con Delibera n. 04/2024 il CdA ha approvato il Regolamento Whistleblowing REGASR001RO, quale aggiornamento della procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito in conformità al D. lgs.vo n. 24/2023

Modello Organizzativo e di Gestione D. Lgs 231/2001

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 come revisionato e integrato nell'aprile 2017, ha trovato piena attuazione anche nel corso dell'anno 2023.

Con riferimento al modello organizzativo 231/01, nell'anno 2023 il lavoro di verifica ha condotto ad una ricognizione dei contenuti dei precedenti Audit, incentrandosi in particolare sulla parte speciale del MOG, con particolare riguardo ai reati ambientali e relativi processi aziendali, all'ambito della sicurezza sul lavoro, nonché all'ambito delle risorse umane.

L'Organismo di Vigilanza, nominato nel mese di ottobre 2021, ha visto la fuoriuscita del componente interno e la sua sostituzione con nuovo componente interno.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto molteplici incontri nel corso dei quali si è proceduto ad intervistare le varie funzioni aziendali sensibili, interfacciandosi altresì con il Responsabile della funzione di Internal Audit.

Si segnala altresì che, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 470/2022, è stata avviata e poi affidata la procedura per l'incarico di *revisione e/o l'aggiornamento del MOG*, individuando quale operatore l'Avv. Massimiliano Lei, esperto in materia di responsabilità amministrativa di società ed enti, nonché in ambito di modelli di organizzazione, gestione e controllo.

GESTIONE CONTENZIOSO LEGALE

Il *Settore Servizi Legali* di Abbanoa SpA gestisce i contenziosi in materia di Diritto Civile e Societario, Amministrativo e Penale della *Società*, compresi i giudizi aventi ad oggetto tematiche strategiche o di particolare rilevanza quali i **conguagli regolatori** (*a partire dal 07/10/2020 solo giudizi in Cassazione, mentre il primo e secondo grado è gestito dal Settore Complesso Giudiziale e Commerciale*), **Potabilità** e **Depositi Cauzionali** (*rispettivamente radicati con azioni collettive e Class Action*) fatta eccezione per quelli relativi al recupero del credito derivante dalla somministrazione della fornitura idrica (tematica gestita dal *Settore Complesso Giudiziale e Commerciale*).

I contenziosi di competenza del *Settore Servizi Legali* sono di vari tipi (attivi e passivi) e vengono distinti per materia.

A seguire un elenco dei più significativi.

Quanto alle tipologie di azioni, si annoverano:

- alcuni giudizi civili promossi dalla Società nei confronti di soggetti diversi dagli utenti del S.I.I. per il pagamento di forniture o prestazioni effettuate da Abbanoa S.p.A.; fra questi, i

contenziosi contro i Comuni per il pagamento delle forniture all'ingrosso di acqua potabile, (cosiddetta "a bocca di serbatoio"); tali contenziosi hanno risentito dell'indeterminatezza del quadro regolatorio e normativo, solo in parte superata dai recenti interventi dell'Autorità di Regolazione ARERA;

- i giudizi civili promossi dai cittadini (utenti e non) per asseriti inadempimenti contrattuali (es: *mancata attivazione fornitura idrica*) e per il risarcimento dei danni patiti;
- i giudizi amministrativi promossi dalla Società avverso i provvedimenti adottati da altre Amministrazioni risultati lesivi degli interessi della stessa Società (in particolare, diniego di autorizzazioni, atti di accertamento canoni);
- i giudizi civili in opposizione ad Ordinanze-Ingunzione di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie, emesse dalle Province competenti per territorio, per violazione delle norme del D. Lgs. 50/2016 e smi;
- i giudizi promossi dalla Società per il risarcimento dei danni da inadempimenti contrattuali, derivanti da contratti di appalto, servizi e forniture.

In merito alle tipologie di azioni promosse nei confronti della Società - contenziosi passivi - si annoverano:

- i giudizi promossi da Consorzi Industriali e da altri Consorzi pubblici per la definizione dei rapporti economici relativi alla gestione del processo di depurazione delle acque reflue in alcuni centri abitati della Sardegna. La mancata, incompleta ed incerta disciplina normativa e regolamentare di settore ha favorito il sorgere di simili controversie, attinenti la definizione, il perimetro, la qualificazione giuridica dei servizi erogati, la natura dei soggetti eroganti, le tariffe applicabili e i quantitativi di reflui depurati di cui tenere conto ai fini della determinazione del corrispettivo. Benché il quadro regolatorio risulti oggi maggiormente definito, si registrano ancora diverse pendenze relative, in particolare, a giudizi ormai datati (*si rimanda all'apposita sezione di bilancio per una descrizione dettagliata*);
- i giudizi promossi da alcuni Comuni dell'ATO finalizzati ad ottenere il rimborso dei costi da loro sostenuti per la gestione del S.I.I. ed il rimborso dei mutui sottoscritti per la costruzione e manutenzione delle opere del S.I.I. Tali contenziosi riguardano gli anni immediatamente successivi all'affidamento della gestione del servizio idrico alla Società, pertanto, si auspica, di prossimo esaurimento. Peraltro, visti gli esiti sostanzialmente negativi dei suddetti giudizi, Abbanoa SpA, nella maggior parte dei casi, ha deciso di non proporre appello avverso eventuali sentenze sfavorevoli e di non ricorrere in Cassazione;
- i giudizi civili promossi per asseriti inadempimenti contrattuali della Società nell'esecuzione di contratti di prestazione di opere e di servizi;

Tra i contenziosi contrattuali di maggior rilievo vi è quello promosso da Abbanoa nei confronti del RTI Vitrociset S.p.A. – Citel Group Srl, relativo al contratto di appalto avente ad oggetto la realizzazione di SIRIS, il sistema informatico che avrebbe dovuto consentire di presidiare e gestire, mediante integrazione in un unico sistema, numerosi processi aziendali propri del cd. Ciclo attivo.

Ritenendo che l'Operatore Economico fosse incorso in grave inadempimento contrattuale, Abbanoa, nell'anno 2017, procedeva alla risoluzione contrattuale e ad instaurare nanti il Tribunale di Cagliari, Sezione Specializzata Imprese, il giudizio iscritto al n. R.G. 3815/2017 per l'accertamento della legittimità della risoluzione contrattuale e contestuale richiesta di risarcimento danni, quantificati in € 15.628.310,00. Si costituiva il RTI contestando integralmente i rilievi di Abbanoa e richiedendo, in via riconvenzionale, il risarcimento dei danni lamentati, pari a € 4.993.915,00.

A fini istruttori, è stata disposta CTU (CTU Prof. Paolo Bottoni), successivamente rinnovata su istanza di Abbanoa.

Sia la prima CTU che la seconda hanno concluso nel senso di ritenere insussistente l'inadempimento grave del RTI e i presupposti per la risoluzione contrattuale intimata.

L'importo richiesto da Abbanoa per risarcimento naturalmente non è stato prudenzialmente rilevato dalla società e pertanto non è necessario uno specifico accantonamento. Mentre sono stati stanziati a fondo rischi gli oneri aggiuntivi potenziali.

Altro rilevante giudizio che merita cenno è quello promosso dal RTI Lombarda Costruzioni SRL, ICORT Srl, Tilocca Srl e Hitachi Drivers & Automation) di cui al R.G. n. 5839/2021, incardinato innanzi al Tribunale Ordinario di Cagliari, avente ad oggetto la richiesta di pagamento dell'importo di € 3.429.05,26 "a titolo di remunerazione e/o risarcimento ex artt. 1218, 1223 e 1226 c.c." in relazione al Lotto 7 dell'appalto per i "Lavori di gestione attiva ed efficientamento delle opere infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato"

Nel contesto di detto complesso rapporto contrattuale, oggetto di rinnovo nell'ottobre 2020, il RTI Lombarda Costruzioni, in data 31.8.2021, ha interrotto l'esecuzione degli interventi richiesti dalla Società, abbandonando il cantiere, con conseguente risoluzione del contratto d'appalto per grave inadempimento.

Nel merito del giudizio, si evidenzia che il Giudice ha pronunciato, in data 9.8.2023, un'ordinanza istruttoria con la quale ha dichiarato manifestamente infondate le richieste relative alla rideterminazione degli oneri della sicurezza corrisposti all'o.e. (oggetto di buona parte delle riserve iscritte dall'impresa), circoscrivendo l'ambito dell'indagine peritale del nominando C.T.U. al solo accertamento, sul piano tecnico, delle modalità e delle tempistiche di contabilizzazione dei lavori, nonché alla verifica della responsabilità se in capo all'una o all'altra (o ambedue) le parti.

- i giudizi promossi dai fornitori in danno della Società per asseriti impedimenti nella realizzazione dei lavori aggiudicati (quali, per esempio, problematiche concernenti la realizzazione degli impianti di depurazione), per mancanza delle regolari autorizzazioni oltre che per lentezze burocratiche in generale;
- i giudizi in tema di appalti promossi dai fornitori in danno della Società (per asseriti inadempimenti riguardanti le sopravvenienze ricollegabili direttamente alla recente tematica della pandemia). Nello specifico: errata valutazione degli oneri di sicurezza variabili, mancato riconoscimento e corresponsione degli oneri e costi Covid-19, costi caro materiali e anomalo andamento in generale dell'appalto;
- i giudizi inerenti al rapporto di somministrazione di acqua grezza ad uso civile;
- i giudizi civili di risarcimento del danno extracontrattuale discendente dalle attività di gestione del S.I.I.; si precisa che la Società ha stipulato apposite e idonee polizze assicurative per la copertura di eventuali sinistri secondo standards di mercato, per cui l'eventuale responsabilità di Abbanoa SpA, quand'anche dimostrata, è limitata alla franchigia contrattuale (salvo specifiche e determinate eccezioni);
- i giudizi amministrativi promossi da operatori economici avverso gli atti di gara;
- i giudizi promossi (*contenzioso giuslavoristico*) dai dipendenti e ex dipendenti per il riconoscimento di livelli superiori e/o del corretto inquadramento professionale.

Si segnalano, inoltre, le passività derivanti:

- dall'ordinario esercizio degli impianti di depurazione; non di rado la Società riceve dagli Enti preposti – ARPAS, Guardia Costiera, Capitanerie di Porto, NOE, Provincia e Corpo Forestale (cui competono sopralluoghi e campionamenti) - contestazioni per la violazione dell'art 133 commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 e smi. Se la fase di contraddittorio con la Società, mediante presentazione di memorie scritte ed eventuali audizioni, si conclude negativamente, le Province comminano sanzioni amministrative pecuniarie mediante Ordinanze-Ingiunzioni (che, se ingiuste e/o illegittime, vengono impugnate dalla Società nanti i Tribunali Civili e, già dal 2020, nanti le Corti d'Appello e in Cassazione). Nei casi in cui la violazione sia imputabile all'inadempimento degli obblighi di conduzione ricadenti sulle ditte conduttrici dell'/degli

impianto/i contrattualizzate da Abbanoa SpA, tenute a manleva, le sanzioni vengono ad esse addebitate;

Al riguardo, occorre osservare che il maggior numero di Ordinanze di Ingiunzione notificate dalle diverse Province alla Società sono da ricondurre alla presunta violazione dell'art. 133, comma 1, del D.lgs. 152/2006, per l'asserito superamento dei limiti tabellari di cui all'allegato V parte terza del D.lgs. 152/2006.

Si deve inoltre evidenziare che le vertenze attualmente pendenti, (che derivano dall'impugnazione di Ordinanze di Ingiunzione per aver effettuato uno scarico di acque reflue in assenza della prescritta autorizzazione, ovvero in violazione dell'art 133, comma 2, del D.lgs. 152/2006), risultano numericamente inferiori rispetto alle altre due tipologie di sanzioni amministrative. È necessario precisare tuttavia che per dette violazioni è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria più elevata.

Si segnala che in alcuni casi vengono inflitte sanzioni maggiorate per la reiterazione della condotta, in quanto relative a situazioni impiantistiche non risolte e caratterizzate dalla ripetitività del comportamento ritenuto illecito.

- dall'ordinaria attività del *Gestore Idrico*: si evidenziano, le sanzioni per violazione delle norme del Codice della Strada, le sanzioni comminate dai Comuni per ripristini stradali non eseguiti o mal eseguiti e gli atti di contestazione per la violazione di norme tributarie (avvisi di accertamento catastale e cartelle di pagamento) relativi agli immobili gestiti dalla *Società* (relativamente ai quali si è soliti ricorrere in autotutela, considerato che Abbanoa SpA non ne è proprietaria).

** *** **

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato alle risorse umane, Abbanoa S.p.A. è interessata anche da un considerevole numero di contenziosi passivi in materia di lavoro relativi ad obbligazioni e diritti derivanti dal rapporto di lavoro subordinato o dalla sua cessazione.

Le controversie più ricorrenti hanno ad oggetto l'accertamento del corretto inquadramento spettante al lavoratore; in misura minore, il contenzioso ha ad oggetto il demansionamento, l'illegittimità o inefficacia del licenziamento, l'illegittimità di sanzioni disciplinari conservative, mobbing e stress da lavoro correlato o rivendicazioni relative a voci accessorie della retribuzione (indennità o extra prestazione).

In taluni casi i lavoratori avviano la procedura di cui all'art. 410 c.p.c., ovvero il tentativo di conciliazione su base volontaria presso le Commissioni di Conciliazione istituite presso la Direzione Provinciale del Lavoro.

Attualmente sono in corso circa cento giudizi, incardinati prevalentemente presso la Sezione Lavoro dei Tribunali civili di Cagliari e Sassari (in misura minore Nuoro).

Sono inoltre in corso di valutazione circa cinquanta diffide pervenute dal mese di gennaio 2024 e tre procedimenti di conciliazione presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cagliari.

La gran parte dei giudizi pendenti scaturisce dalle rivendicazioni riguardanti il corretto inquadramento; medesimo oggetto hanno, nella gran parte dei casi, le diffide e le istanze di conciliazione.

Nello specifico, merita di essere posto in evidenza per la sua rilevanza sia in termini numerici che in termini economici il contenzioso instaurato dagli operai conduttori degli impianti di potabilizzazione del Nord-Sardegna i quali, a partire dagli anni 2021-2022, hanno agito per ottenere l'adeguamento del livello (da secondo a quinto, nella maggior parte dei casi) rispetto alle specifiche mansioni assegnate.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di acconsentire alla definizione transattiva dei giudizi con il riconoscimento del terzo livello e la corresponsione di un importo forfettario a titolo di differenze retributive. Contestualmente, con la medesima delibera, si è deciso di dare mandato al Settore HCA affinché si avviasse un programma di attribuzione, in presenza dei presupposti normativi e di CCNL, del terzo livello di inquadramento a tutti i dipendenti che operano, con

mansioni di conduttori e secondo livello di inquadramento, nell'ambito di tutti gli impianti di potabilizzazione gestiti da Abbano S.p.A.

Solo alcuni giudizi hanno avuto ad oggetto la pretesa di trasformazione di contratti da tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, mentre limitato è il numero di controversie riguardanti l'impugnazione di provvedimenti espulsivi (in genere conseguenti a provvedimenti disciplinari o all'avvenuto superamento del periodo di comporto) o l'impugnazione di provvedimenti inerenti modifiche organizzative interne (di sede e/o di mansione).

Per quanto attiene il contenzioso in materia di Diritto Societario gestito nell'anno 2023, si annovera il complesso ed articolato contenzioso relativo alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, che si è chiuso conformemente alle deliberazioni assembleari espresse dai Soci.

Infine, per quanto concerne il contenzioso in ambito penale, la Società non ha notizia dell'iscrizione di procedimenti a carico di soggetti apicali nell'annualità in esame.

ACQUISTI E GARE

Contesto normativo-regolamentare nel quale Abbano Spa ha dovuto svolgere la propria funzione di Stazione Appaltante, operante nei c.d. Settore Speciali (Acqua, artt. 114 e ss. D.lgs 50/2016), e le procedure espropriative delegate dall'Egas ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Il provvedimento di maggiore impatto sulle funzioni di Stazione appaltante è stato senza dubbio il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il nuovo codice dei contratti pubblici, emanato in attuazione della delega contenuta nella legge 21 giugno 2022, n. 78, che costituisce attuazione del traguardo (M1C1-73) del PNRR.

La riforma degli Appalti pubblici, volta al riordino organico e complessivo della normativa di settore, in coerenza con il percorso già tracciato da precedenti interventi legislativi, come il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, persegue obiettivi di semplificazione, digitalizzazione e trasparenza, tra i quali la riduzione della frammentazione delle stazioni appaltanti attraverso il sistema di qualificazione, la definizione di modalità digitali di espletamento delle procedure di acquisto, assicurando l'interoperabilità e l'interconnettività tra le banche dati, nonché la certezza dei tempi relativi alle procedure di gara e l'alleggerimento degli oneri a carico dei soggetti partecipanti alle procedure medesime.

Di particolare rilievo per la Società Abbano, in quanto soggetto operante nei settori speciali, è il Libro III dedicato ai contratti nei settori speciali come quelli del gas, l'elettricità, l'acqua, il trasporto e si presenta suddiviso in tre parti, che affrontano disposizioni generali, procedure per la scelta del contraente (ad esempio procedure ristrette o negoziate, con o senza bando) e modalità di selezione delle offerte.

Sebbene il nuovo Codice sia entrato in vigore dal 1° aprile 2023, le sue disposizioni hanno acquisito efficacia dal 1° luglio 2023.

A decorrere da tale data, le disposizioni del D.Lgs 50/2016 sono state applicate esclusivamente ai procedimenti in corso.

È stato previsto, inoltre, un complesso periodo transitorio fino al 31 dicembre 2023, con estensione della vigenza di alcune disposizioni del D.Lgs 50/2016 e dei decreti semplificazioni (dl 76/2020) e semplificazioni bis (dl 77/2021).

In particolare, si continuano ad applicare, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni del D.L. n. 77/2021 (c.d. Decreto semplificazioni bis) in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, che siano finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC.

Ulteriori disposizioni sono state introdotte dalla legge di bilancio 2023 (L. 197/2022), al fine precipuo di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi.

In particolare, si ricordano:

- i commi da 369 a 379, che recano alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici attraverso un incremento delle risorse finanziarie a disposizione;

- il comma 458, che introduce disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle clausole di revisione prezzi, si vedessero costrette al pagamento di somme maggiorate di un importo superiore al 10% del valore contrattuale.

Norme in materia di contratti pubblici sono inoltre recate dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (c.d. decreto PNRR 3).

Numerose disposizioni riguardano, in particolare, la revisione dei prezzi. L'articolo 7-bis introduce alcune precisazioni relativamente alla disciplina relativa alla revisione dei prezzi, intervenendo sull'art. 26, comma 6-bis del D.L. 50 del 2022. L'articolo 8-bis, comma 4, consente l'accesso al Fondo istituito per fronteggiare l'aumento eccezionale dei materiali da costruzione, di cui al comma 369 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022, anche a tutti quegli interventi finanziati con risorse statali per i quali si applicano gli obblighi e le condizionalità del PNRR. Il comma 5-quinquies dell'art. 52 prevede una serie di misure in materia di revisione dei prezzi per gli appalti pubblici di lavori. In primo luogo, si estende l'applicazione di tali misure per gli appalti pubblici di lavori e gli accordi quadro aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023 (in luogo del termine del 31 dicembre 2022) e per le concessioni di lavori, in cui è parte una pubblica amministrazione, stipulate in un periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023 (lettera a)).

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, si è reso necessario avviare un processo di revisione dei regolamenti aziendali per adeguarli alle modifiche normative.

Infine, si segnala che anche per l'anno 2023 è stato disposto il regime di smart working per le risorse umane aziendali.

Contesto operativo.

Al fine di dare evidenza della rilevanza di Abbanoa quale Stazione appaltante, si ritiene opportuno evidenziare i dati relativi agli appalti ed agli affidamenti indetti e aggiudicati nell'anno 2023, nonché i dati relativi alle Procedure Espropriative delegate dall'EGAS, in quanto attività attribuite al Settore Complesso Procurement.

Pur in presenza di significative criticità di organico, analizzando i dati degli Appalti e Affidamenti è evidente la conferma degli importanti risultati sia in termini numerici che di investimenti economici.

Ciò è anche frutto delle modifiche del previgente codice degli appalti (D.lgs 50/2016) apportate dai "Decreti semplificazioni" (D.Lg.s 76/2020 e D.Lg.s 77/2021) che hanno permesso di affidare direttamente anche per importi superiori ai 40 mila euro, oltre che della costante programmazione delle gare e della pianificazione e rispetto dei relativi cronoprogrammi. Anche le più recenti modifiche del codice (D.Lgs. n.36/2023 in vigore dal 1 Luglio 2023) sono state subito recepite e messe in atto dal Settore Complesso Procurement, grazie ad una puntuale formazione delle risorse del Settore.

QUADRO DI RIEPILOGO APPALTI E AFFIDAMENTI SOPRA I 40.000,00 EURO										
TIPOLOGIA APPALTI	APPALTI E AFFIDAMENTI AL 31 DICEMBRE 2023				AGGIUDICAZIONI E AFFIDAMENTI AL 31 DICEMBRE 2023					
	N. Appalti e Affidamenti - Sotto Soglia Comunitaria	N. Appalti - Sopra Soglia Comunitaria	Totale Appalti e Affidamenti	Importo (II)	N. Appalti e Affidamenti - Sotto Soglia Comunitaria	N. Appalti - Sopra Soglia Comunitaria	Totale Appalti e Affidamenti	Importo (II)		
LAVORI	46	5	51	C	137.979.853,12	48	6	54	C	130.425.084,32
SERVIZI E FORNITURE	25	13	38	C	83.421.962,70	22	6	28	C	64.944.121,22
SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	8	0	8	C	1.335.614,81	7	0	7	C	694.409,60
TOTALE	79	18	97	C	222.737.430,63	77	12	89	C	196.063.615,14
(I) Rappresenta il numero di gare, e il relativo importo, che sono state indette e successivamente aggiudicate al 31 Dicembre 2023.										
(II) Nell'importo delle gare Indette e Aggiudicate di Lavori sono presenti le gare PNRR, in quelle di SSFF la Gara Energia.										
APPALTI E AFFIDAMENTI AL 31 DICEMBRE 2022										
TIPOLOGIA APPALTI	APPALTI E AFFIDAMENTI AL 31 DICEMBRE 2022				AGGIUDICAZIONI E AFFIDAMENTI AL 31 DICEMBRE 2022					
	N. Appalti e Affidamenti - Sotto Soglia Comunitaria	N. Appalti - Sopra Soglia Comunitaria	Totale Appalti e Affidamenti	Importo (II)	N. Appalti e Affidamenti - Sotto Soglia Comunitaria	N. Appalti - Sopra Soglia Comunitaria	Totale Appalti e Affidamenti	Importo (II)		
LAVORI	55	1	56	C	58.372.954,55	56	0	56	C	36.003.564,65
SERVIZI E FORNITURE	30	13	43	C	126.403.659,12	33	13	46	C	121.435.345,22
SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	30	3	33	C	5.117.573,97	25	2	27	C	3.519.265,44
TOTALE	115	17	132	C	189.894.187,64	114	15	129	C	160.958.175,31
(I) Rappresenta il numero di gare, e il relativo importo, che sono state indette e successivamente aggiudicate al 31 Dicembre 2022.										
(II) Nell'importo delle gare Indette e Aggiudicate è presente l'adesione Consip per la fornitura di Energia da circa 78 milioni di euro.										
GARE INDETTE AL 31 DICEMBRE 2021										
TIPOLOGIA APPALTI	GARE INDETTE AL 31 DICEMBRE 2021			Importo	GARE AGGIUDICATE AL 31 DICEMBRE 2021					
	N. Gare - Sotto Soglia Comunitaria	N. Gare - Sopra Soglia Comunitaria	Totale Gare		N. Gare - Sotto Soglia Comunitaria	N. Gare - Sopra Soglia Comunitaria	Totale Gare	Importo (II)		
LAVORI	19	1	20	C	15.167.326,17	18	1	19	C	8.454.294,51
SERVIZI E FORNITURE	32	16	48	C	129.321.593,85	33	18	51	C	365.875.856,44
SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	18	0	18	C	1.591.799,04	23	1	24	C	4.434.404,80
TOTALE	69	17	86	C	146.080.719,06	74	20	94	C	378.764.555,75
(I) Rappresenta il numero di gare, e il relativo importo, che sono state indette e successivamente aggiudicate nel 2021.										
(II) Nell'importo delle gare Aggiudicate è presente la gara Conduzione che ha un importo di aggiudicazione di circa 254 milioni.										
GARE INDETTE AL 31 DICEMBRE 2020										
TIPOLOGIA APPALTI	GARE INDETTE AL 31 DICEMBRE 2020				Importo (II)	GARE AGGIUDICATE AL 31 DICEMBRE 2020				
	N. Gare - Sotto Soglia Comunitaria	N. Gare - Sopra Soglia Comunitaria	Totale Gare	Importo		N. Gare - Sotto Soglia Comunitaria	N. Gare - Sopra Soglia Comunitaria	Totale Gare	Importo	
LAVORI	13	0	13	C	6.533.708,65	15	0	15	C	7.314.476,40
SERVIZI E FORNITURE	32	11	43	C	377.890.078,47	34	12	46	C	57.515.461,48
SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	14	2	16	C	5.837.834,83	10	3	13	C	6.762.360,14
TOTALE	59	13	72	C	390.261.621,95	59	15	74	C	71.592.298,02
(I) Rappresenta il numero di gare, e il relativo importo, che sono state indette e successivamente aggiudicate nel 2020.										
(II) Nell'importo delle gare Indette è presente la gara Conduzione che ha un importo a base d'asta di circa 304 milioni.										

Il 2023 si è chiuso con indizioni per un importo di 222 milioni e aggiudicazioni per circa 196 milioni ad Operatori Economici soprattutto del Territorio.

La crescita più evidente è stata soprattutto nelle Gare Lavori grazie allo sforzo dell'intero Settore che ha permesso di indire 26 procedure FSC e di aggiudicarne 24 nei primi sei mesi dell'anno (16 sono interventi FSC con OGV al 30.06.2023).

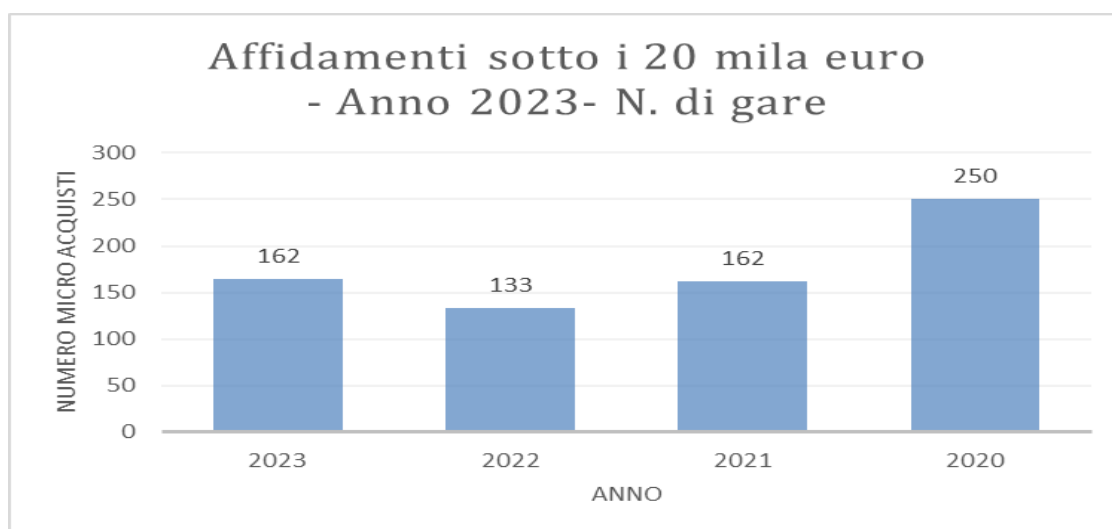
Oltre agli interventi FSC, hanno avuto un impatto rilevante, sui numeri sopra esposti, le gare di Efficientamento Idrico relativo a 15 Comuni con importo 42 milioni finanziato con Fondi PNRR, le tre gare sul Sistema Fognario Depurativo anch'esse con Fondi PNRR per un importo finanziato totale di circa 35 milioni oltre alle gare di Cottimo di Potabilizzazione e Distribuzione.

Numeri resi possibili anche dalla presenza di un efficace Sistema di Qualificazione di Operatori sia per gli Esecutori dei Lavori Pubblici che per i Servizi di Ingegneria e Architettura.

Il Sistema di Qualifica permette di affidare direttamente ovvero indire attraverso Procedure Negoziato ad Operatori del Settore preventivamente verificati e qualificati

QUADRO DI RIEPILOGO SISTEMA DI QUALIFICAZIONE OPERATORI ECONOMICI			
TIPOLOGIA APPALTI	N. VERIFICHE AVVIATE AL 31 DICEMBRE 2023	N. OPERATORI ABILITATI O CONFERMATI AGLI ELENCHI AL 31 DICEMBRE 2023	N. OPERATORI ABILITATI AGLI ELENCHI AL 31 DICEMBRE 2023
LAVORI	63	38	190
SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	35	17	67
TOTALE	98	55	257

A questi numeri, si deve sommare l'importo di circa **1,6 milioni di euro di affidamenti**, sotto i 20 mila euro, per i Servizi e Forniture corrispondenti a 164 tra DCS e DCM (Allegato n. 2) (*)



Questo dato è leggermente superiore al dato del 2022 ma in linea con gli ultimi tre anni in cui è stato introdotto il regolamento sulle spese economali (che hanno snellito le procedure relative ai piccoli acquisti) oltre all'affidamento degli accordi quadro specifici per i Settori Operations in cui si concentrano gli acquisti necessari e preventivamente programmati.

[(*) Procedure Semplificate per acquisti di importo inferiore ai 20 mila euro (DCS) e di importo inferiore ai 3 mila euro (DCM) come da ODS 70/2017 e ODS 98/2018].

Gli affidamenti diretti (sotto i 40 mila per Lavori Pubblici e Servizi di Ingegneria e Architettura e tra i 20 mila e i 40 mila per Servizi e Forniture) sono in calo per il medesimo motivo sopra esposto (il decreto semplificazioni ha innalzato la soglia per gli affidamenti diretti) ma hanno permesso di affidare appalti per l'importo di **583 mila euro tra lavori, servizi e forniture agli Operatori Economici del Settore** (All. n. 3)

QUADRO DI RIEPILOGO AFFIDAMENTI DIRETTI (sotto i 40 mila euro)								
TIPOLOGIA APPALTI	AFFIDAMENTI DIRETTI ANNO 2023	IMPORTO AFFIDAMENTI ANNO 2023	AFFIDAMENTI DIRETTI 2022	IMPORTO AFFIDAMENTI 2022	AFFIDAMENTI DIRETTI 2021	IMPORTO AFFIDAMENTI 2021	AFFIDAMENTI DIRETTI 2020	IMPORTO AFFIDAMENTI 2020
LAVORI (da 0 a 40.000,00 euro)	1	25.574,02 €	3	73.292,40 €	1	12.375,00 €	2	43.012,52 €
SERVIZI E FORNITURE (esclusa la Microcontrattualistica) (da 20.000,00 a 40.000,00 euro)	10	276.302,04 €	5	170.007,80 €	19	408.622,22 €	63	1.770.720,18 €
SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA (da 0 a 40.000,00 euro)	19	281.420,00 €	24	336.318,54 €	11	169.118,11 €	12	235.286,04 €
TOTALE	30	583.296,06 €	32	579.618,74 €	31	590.115,33 €	77	2.049.018,74 €

Le "Modifiche/Varianti" Contrattuali (All. n. 4) sono in calo rispetto agli anni precedenti (n. 48 in tutto il 2023) per un importo di circa **16 milioni di euro**.

QUADRO DI RIEPILOGO VARIANTI CONTRATTUALI								
TIPOLOGIA APPALTI	TOTALE VARIANTI ANNO 2023	IMPORTO VARIANTI ANNO 2023	TOTALE VARIANTI ANNO 2022	IMPORTO VARIANTI 2022	TOTALE VARIANTI ANNO 2021	IMPORTO VARIANTI 2021	TOTALE VARIANTI ANNO 2020	IMPORTO VARIANTI 2020
LAVORI	20	11.760.689,38 €	41	8.444.759,15 €	28	3.540.914,48 €	17	2.627.354,09 €
SERVIZI E FORNITURE	18	4.565.202,20 €	39	17.430.814,87 €	51	136.661.848,12 €	67	74.481.361,77 €
SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	10	161.253,38 €	24	209.752,55 €	18	177.379,56 €	23	400.350,11 €
TOTALE	48	16.487.144,96 €	104	26.085.326,57 €	97	140.380.142,16 €	107	77.509.065,97 €

Visti i numeri appena illustrati, si può affermare che nel 2023 **la Società Abbanoa S.p.a. ha aggiudicato/affidato appalti per circa 214 milioni di euro** che hanno una ricaduta importante nel tessuto economico regionale.

L'andamento per il 2024 dovrebbe essere il medesimo con circa 200 interventi programmati tra Lavori, Servizi di Ingegneria e Architettura e Servizi e Forniture.

Tra gli interventi da segnalare per il 2023 ci sono le nuove gare del Cottimo per circa 8/10 milioni per ogni Lotto (11 lotti) e il rinnovo di numerosi Accordi Quadro per le forniture nei Settori Operations.

Attività Funzione Espropri

La funzione espropriativa assegnata al settore Complesso Procurement, con revisione della S.O. nel 2017 per superare le precedenti inefficienze, gestisce le procedure espropriative ai sensi del DPR 327/2001, delegate dall'EGAS, per gli interventi in corso di progettazione e/o realizzazione per i settori PLP, GAP, DIS, DEP e POT. I fabbisogni espropriativi espressi dai Settori PLP, GAP, DIS, DEP e POT sono estraibili da DBAINV000 e rappresentano il portafoglio di attività in capo alla UO PA.

Si riportano nel seguito le principali attività che vengono svolte, per ciascun procedimento, che indicano la complessità della procedura espropriativa:

- riunione di lancio;
- istruttoria elaborati grafici e descrittivi riguardanti la procedura espropriativa in base ai vari livelli progettuali-preistruttoria (pp-pd-pe);
- avviso di avvio del procedimento art. 11/16;
- comunicazione della dichiarazione di pubblica utilità - art. 17;
- esecuzione Decreto (art. 20 o art. 22 o art. 22bis);
- immissione in possesso delle aree;
- accesso aree per operazioni planimetriche e preparatorie propedeutiche alla progettazione - art. 15;
- frazionamento e trascrizione atti;
- pagamento indennità o deposito presso il MEF;
- procedimento espropriativo per occupazioni illegittime - art. 42 bis;
- procedimento espropriativo per occupazione temporanea non preordinata all'esproprio - art. 49.

A seguito delle attività di cui sopra e sulla base delle procedure di qualità vigenti in azienda, svolte nell'anno 2023, risultano gestiti n. 169 procedimenti espropriativi, suddivisi come da tabella sotto riportata:

PROCEDURE ESPROPRIATIVE ANNO 2023	
	Numero
Procedure Espropriative in Corso	61
Procedure Espropriative con criticità	40
Procedure Espropriative Completate	68
Procedure Espropriative Gestite	169

L'aver raggiunto tali obiettivi per l'anno 2023 mostra un forte impegno da parte della funzione espropri.

Attività Funzione Sistema di Qualificazione Operatori Economici

Il Sistema di Qualificazione degli Operatori Economici, nel corso dell'anno 2023, ha continuato a supportare le due U.O. Gare LL.PP. e U.O. Gare SIA, proseguendo il lavoro di verifica delle nuove richieste di ammissione agli elenchi con conseguente abilitazione degli Operatori rispondenti ai requisiti dei due vigenti Bando LL.PP., adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 33 del 17 gennaio 2020 e Bando SIA, Rev. 1, adottato con Deliberazione del CdA n. 66 del 15 febbraio 2021.

Questo ha permesso all'Azienda di continuare ad indire le gare con l'utilizzo di procedure negoziate facendo ricorso agli elenchi del Sistema di Qualificazione, ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. n. 50/2016, per il primo Semestre dell'anno, e ai sensi dell'art. 141 comma 4 del D.lgs. n. 36/2023.

Nel corso dell'anno hanno presentato la propria candidatura n. 37 nuove Imprese esecutrici di lavori pubblici, oltre alla ricezione di ulteriori n. 26 domande di aggiornamento della qualificazione da parte di Operatori Economici già iscritti, arrivando ad un totale aggiornato di n. 190 OE LL.PP. abilitati.

L'implementazione del Sistema di Qualificazione per i servizi di ingegneria e architettura, coinciso con il periodo di COVID-19, ha registrato la presentazione di n. 21 nuove candidature da parte di Professionisti/Società di Ingegneria, oltre alla ricezione di ulteriori n. 14 domande di

aggiornamento della qualificazione da parte di Operatori Economici già iscritti, arrivando ad un totale aggiornato di n. 67 OE SIA abilitati.

Il Sistema di Qualificazione risulta pertanto composto di complessivi n. 257 Operatori Economici abilitati alla data del 31/12/2023.

Sono state inoltre attuate le attività di verifica a campione disciplinate dal vigente Regolamento Sistemi di Qualificazione Operatori Economici di Abbano S.p.A., adottato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 512 del 05 settembre 2019, nonché campagne di inviti mirate, finalizzate alla promozione degli elenchi, coinvolgendo anche associazioni datoriali e ordini professionali, con particolare riferimento al mercato dei servizi professionali tecnici.

Nell'anno 2023 il Sistema Qualificazione OE è riuscita a garantire il presidio delle attività, assicurando altresì l'efficace coordinamento con gli Operatori Economici e con gli Enti esterni coinvolti nella procedura di qualificazione.

QUADRO DI RIEPILOGO SISTEMA DI QUALIFICAZIONE OPERATORI ECONOMICI			
TIPOLOGIA APPALTI	N. VERIFICHE AVVIATE AL 31 DICEMBRE 2023	N. OPERATORI ABILITATI O CONFERMATI AGLI ELENCHI AL 31 DICEMBRE 2023	N. OPERATORI ABILITATI AGLI ELENCHI AL 31 DICEMBRE 2023
LAVORI	63	38	190
SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	35	17	67
TOTALE	98	55	257

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società ha svolto attività di sviluppo indirizzate principalmente alla gestione attiva delle reti, di cui si è ampiamente dato conto nel paragrafo "Ingegnerizzazione delle reti per la riduzione delle perdite idriche". Si tratta di interventi finanziati con fondi pubblici, trattati contabilmente coerentemente con l'iscrizione dell'immobilizzazione al suo entrare in esercizio e imputazione diretta del contributo ad essa riferibile.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE. AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2023, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas e ARERA, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, a completamento dell'informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni

o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Il Comune di Sinnai ha comunicato formalmente di aver intenzione di procedere con l'alienazione della propria partecipazione in Abbano nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche. La cessione delle azioni non è stata ancora perfezionata.

I Comuni di Sanluri e Senorbì nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 26 luglio 2018 riservata ai comuni non ancora soci, hanno manifestato la volontà di sottoscrivere l'aumento di capitale, purtroppo la sottoscrizione non si è perfezionata per decorso del termine.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio 2023:

- non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.
- non si è verificato nessun infortunio sul lavoro con prognosi iniziale superiore a 40 giorni.
- si sono verificati n. 5 infortuni, con prognosi iniziale inferiore ai 40gg che si sono poi protratti oltre i 40 giorni.

I suddetti infortuni non hanno comunque comportato lesioni permanenti al personale iscritto al libro matricola.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE.

RISCHI FINANZIARI

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

Nella sezione iniziale della relazione è stata fornita una specifica illustrazione degli effetti nel medio termine degli eventi di natura straordinaria che si sono verificati negli anni recenti: emergenza sanitaria COVID-19, guerra in Ucraina a seguito della invasione russa, crisi medio-orientale nella striscia di Gaza.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel corso del 2023 gli elementi significativi di potenziale rischio sulla liquidità generati nei precedenti esercizi dalle politiche espansive adottate per il rilancio dell'economia a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, dalla invasione della Ucraina da parte della Russia e più recentemente dalla crisi politico-militare in Medio Oriente hanno proseguito a dispiegare i loro effetti sia pure in modalità attenuata per effetto delle politiche di controbilanciamento adottate dalle banche centrali, dai governi nazionali e dall'assestamento dei mercati.

In particolare, l'inflazione specifica del settore idrico è stata significativamente più alta rispetto ai valori medi soprattutto per le componenti relative ai reagenti chimici e alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e impianti. Si pensi che il prezziario regionale delle opere pubbliche ha subito un incremento medio del 40%. Dal punto di vista del rischio liquidità l'effetto potenziale è di un aumento delle uscite con entrate stabili o addirittura in riduzione. Quest'ultimo effetto a causa del recupero tardivo dell'inflazione per i meccanismi regolatori, tarati su un'inflazione bassa e costante negli anni, e per il fatto che per la sua natura di servizio pubblico di interesse generale il pagamento del servizio è più probabile che venga posticipato rispetto ad altre spese.

Nonostante tali premesse i flussi di cassa generati dalla gestione del ciclo attivo sono stati significativamente positivi, in aumento rispetto al precedente esercizio (+ 12%).

La messa a regime, ormai da alcuni anni, del ciclo attivo di gestione dei clienti, ha consentito di confermare i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e finanziare gli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa. Nel 2019 è stato stipulato con la Banca Europea degli Investimenti un contratto di finanziamento a medio lungo termine per 200 milioni di euro finalizzato al sostenimento dell'importante piano degli investimenti che la società intende realizzare per il miglioramento delle infrastrutture del servizio idrico integrato.

Le condizioni del prestito sono tra le migliori disponibili sul mercato per una durata complessiva di 16 anni di cui 4 in preammortamento, a partire dalla data di erogazione delle tranche di finanziamento.

Con tale finanziamento la società ha tutelato il proprio equilibrio finanziario rispetto ai possibili effetti della flessione degli incassi e rispetto al significativo piano degli investimenti programmati.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

I contratti di finanziamento della società a tasso variabile incidono solo per il 6% sul totale, gli altri, riferiti al prestito BEI, sono stati stipulati a tasso fisso non soggetto alle fluttuazioni dei mercati.

RISCHIO CAMBI

La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2023, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine. I covenant relativi al contratto di prestito con la BEI, come illustrato in nota integrativa, sono stati rispettati.

RISCHI DI CREDITO

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti nei seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. L'attività di recupero crediti è ormai nel tempo consolidata e svolta sia tramite la struttura interna, anche con l'utilizzo della ingiunzione fiscale, sia con il ricorso a studi legali specializzati. Nella sezione della relazione dedicata alle attività di recupero del credito sono ampiamente illustrate le azioni svolte.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza, tenuto conto della regolazione ARERA in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).

Nel corso del 2023 sono state previste da Egas, ai sensi della regolazione di settore, agevolazioni integrative, rispetto al bonus idrico nazionale, per circa due milioni di euro per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria. Il bonus sociale nazionale è stato assoggettato ad una revisione diretta ad allargare la platea dei beneficiari semplificando le modalità di accesso e rendendole automatiche con l'intervento dell'Inps e dell'Acquirente Unico. La riforma ha comportato alcuni ritardi nella messa a disposizione dei dati necessari per il riconoscimento del bonus. Nel corso del 2023 con l'avvio a regime della piattaforma sono stati riconosciuti bonus sociali nazionali, riferiti agli anni dal 2021 al 2023, per 6,130 milioni di euro. In riferimento al bonus integrativo disposto da Egas sono stati invece riconosciuti nel complesso 1,12 milioni di euro.

RISCHI DI MERCATO

Il ritorno alla normalità dal punto di vista sanitario ha comportato effetti positivi sui volumi erogati che sono tornati ai valori pre-Covid, in modo particolare grazie al comparto turistico.

La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

Rientra in questa attività di monitoraggio l'andamento del costo dell'energia. I maggiori prezzi sostenuti nel 2022 e nel 2023 sono stati riconosciuti dal punto di vista tariffario con la delibera Egas n. 51/2022. A mitigare l'impennata dei prezzi è intervenuto peraltro anche il governo con il riconoscimento di agevolazioni fiscali commisurate ai maggiori costi subiti rispetto ai valori del 2019.

Il contratto di energia stipulato dalla società per il 2023 prevedeva prezzi variabili non essendo presenti sul mercato fornitori disposti a garantire un prezzo fisso. Nell'anno la crescita dei prezzi dell'energia si è invertita senza ritornare ai livelli del 2019. Il prezzo medio registrato è stato superiore del 30% rispetto a tale anno.

I provvedimenti governativi di rilancio dell'economia, in particolare i bonus edilizi e la minore disponibilità di materie prime causate dal conflitto in Ucraina hanno causato maggiori costi di approvvigionamento per le imprese appaltatrici non previste né prevedibili al momento della partecipazione alle gare. Per limitare il danno all'economia che ne sarebbe derivato il governo ha quindi approvato una serie di provvedimenti che garantissero alle imprese di poter compensare tali maggiori costi. In sintesi, è stato previsto che nei casi di interventi finanziati con fondi pubblici, in presenza di economie o somme a disposizione, tali importi potessero essere utilizzati per il pagamento dei maggiori costi documentati. In mancanza sarebbe intervenuto un fondo statale che avrebbe messo a disposizione delle stazioni appaltanti le somme necessarie richieste. Ad oggi il ministero ha erogato ristori per circa 10 milioni di euro che sono stati prontamente liquidati a favore degli operatori economici che ne avevano diritto.

Dal punto di vista tariffario l'ARERA con il MTI-4 ha previsto, attraverso i meccanismi di conguaglio tariffario, la recuperabilità dell'inflazione del 2023 nella misura del 4,5% originariamente posta pari allo 0%.

RISCHI DI PASSIVITÀ POTENZIALI

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dagli uffici legali interni della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi, Abbano si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

RISCHI DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti

che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nei precedenti paragrafi si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per gli effetti a medio lungo termine dell'emergenza sanitaria Covid-19, della guerra in Ucraina, della crisi politico – militare in medio oriente e per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi, di cui si è dato ampiamente conto nel paragrafo dedicato.

In proposito sono state attivate tutte le tutele giuridiche a disposizione, sono stati inoltre coinvolti nella problematica l'Autorità nazionale e più direttamente l'Ente d'Ambito locale competente, per l'adozione degli strumenti di regolazione ordinaria e straordinaria che dovessero essere necessari per la salvaguardia dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario del gestore.

Nella valutazione prospettica non si è al momento tenuto conto dell'approssimarsi del termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato. Tali prospettive sono infatti legate alle scelte che adotterà l'Egas in merito e che dipenderanno in parte dalla conclusione del procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del d.lgs. 201/22 avviato dall'Arera con la delibera 51/2023/R/idr.

Nella convenzione di affidamento recentemente sottoposta a revisione in adeguamento della regolazione di settore emanata dall'ARERA è previsto che: *"La durata dell'affidamento, in forza della Convenzione sottoscritta in data 22 febbraio 2012, è stabilita in 24 anni decorrenti dal 30.12.2004. La stessa, in ragione degli esiti della decisione della Commissione Europea 31 luglio 2013 C(2013) 4986 final, delle modifiche della normativa euro-unitaria in materia di appalti e concessioni intervenute dal 2014 ad oggi e del Programma degli Interventi che il Gestore è chiamato a realizzare sulla base dello sviluppo del Piano Economico-Finanziario di cui al titolo II del presente atto, potrà subire delle variazioni. Le eventuali variazioni di durata avverranno nel rispetto delle norme vigenti e non incideranno sulla realizzazione e conclusione degli investimenti programmati."*

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2364 COMMA 2 C.C.

L'organo amministrativo ha ritenuto necessario rinviare la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto sussistendone i presupposti. Le ragioni sono legate in particolar modo alla struttura organizzativa societaria articolata nel territorio, alle modifiche organizzative adottate per il presidio dei processi aziendali, la necessità di valutare gli impatti sul bilancio dell'esercizio delle novità regolatorie introdotte dall'ARERA con la delibera 639/2023 (MTI-4).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2024 è il primo anno del quarto periodo regolatorio (MTI4) che, a differenza dei precedenti, che avevano durata di 4 anni, ha la durata di 6 anni, per maggiore stabilità delle regole applicabili (tariffe e obiettivi di qualità). Per ciò che riguarda la pianificazione, l'Autorità d'Ambito EGAS sta redigendo il nuovo **Piano d'Ambito** (di lungo termine) e le nuove predisposizioni tariffarie MTI4 (di breve termine).

Come noto, gli accordi comunitari del 2013, in relazione all'operazione di aumento di capitale, avevano previsto, quali impegni di mitigazione assunti dalla Regione, la riduzione della **durata della convenzione** dal 2028 al 2025 e il successivo affidamento del servizio attraverso modelli di gara, poiché l'aumento di capitale era stato trattato alla stregua di un aiuto di stato.

Nel corso del 2023, in risposta a una richiesta del regolatore regionale, la Commissione Europea ha confermato la vincolatività degli impegni a suo tempo assunti dalla Regione. Eppure, la normativa comunitaria in materia di concessioni di servizi pubblici ha nel frattempo subito delle

modifiche rilevanti e ha riconosciuto la specialità del servizio idrico. La complessa questione è all'attenzione dell'amministrazione regionale, dell'Egas e della società.

In attesa che il quadro concessorio possa essere definito, l'evoluzione prevedibile della gestione deve essere orientata a consolidare i processi industriali primari, attraverso un'organizzazione flessibile, pronta a raccogliere le sfide del futuro, quale che sia la forma di gestione che il regolatore regionale vorrà scegliere tra quelle consentite dall'ordimento europeo e dai riferiti impegni comunitari.

In questo contesto, in coerenza all'indirizzo ricevuto dai soci, tra settembre e dicembre 2023, la società ha aggiornato la **struttura organizzativa**, la cui graduale applicazione deve essere affrontata nei prossimi mesi. Non si tratta, come già detto, di un cambiamento profondo nell'organizzazione dei processi, ma della loro razionalizzazione, in alcuni centri di responsabilità (tecnico, commerciale, finanza e sistemi) a riporto della direzione generale e dell'organo di amministrazione, al fine di evitare il proliferare di microstrutture e di processi secondari, da un lato, e l'eccessiva concentrazione delle decisioni e del coordinamento, dall'altro.

Nel corso del 2024 la società continuerà ad affrontare le seguenti questioni rilevanti che attengono a tre aree principali: gli investimenti, i crediti di complessa esigibilità, le risorse umane.

Gli **investimenti** sono diretti a mantenere e migliorare i livelli di servizio agli utenti in modo particolare per ridurre le perdite nelle reti di acquedotto (indicatore ARERA M1) e per migliorare la qualità dell'acqua erogata agli utenti (indicatore ARERA M3), in cui la società mantiene risultati non adeguati.

La società realizza ogni anno all'incirca investimenti per 90 milioni di euro. Nel 2023 gli investimenti sono stati pari a 100,5 milioni di euro. In rapporto alla popolazione regionale servita, l'investimento è stato quindi di 67 euro per abitante, dato superiore alla media di settore. Se si considera che l'azienda può contare, oltre che sui mezzi propri, su risorse finanziarie aggiuntive, da contributi pubblici, il dato di investimento dovrebbe essere maggiore. Alcuni investimenti, per lo più frutto dello strumento dell'appalto integrato, sono incagliati da molti anni (il depuratore di Carloforte, il depuratore di Sos Alinos a Cala Liberotto di Orosei, il potabilizzatore di Silì e il potabilizzatore di Villagrande Stris, per citarne alcuni) e richiedono soluzioni difficili.

Alla normale programmazione, si aggiunge nel 2024 l'esecuzione degli interventi del PNRR che hanno premiato il nostro ambito regionale e che ci consentono di: sostituire le reti idriche in 15 comuni, già oggetto di precedenti "ingegnerizzazioni", del valore di 52 Mio EUR (di cui 50 dal PNRR); realizzare i collettori fognari del litorale di Sorso del valore di 13 Mio EUR (di cui 7,4 dal PNRR); potenziare il depuratore di Castelsardo del valore di 24,5 milioni di euro (di cui 12,3 Mio EUR dal PNRR) previo ottenimento della variante urbanistica; riutilizzare ai fini irrigui una quota delle acque reflue urbane del depuratore di Is Arenas del valore di 3 milioni di euro (di cui 1,5 dal PNRR) a condizione di ottenere l'autorizzazione VIA a sanatoria per l'intero sito); adeguare la fognatura di via dei Musicisti di Quartu Sant'Elena del valore di 8,6 Mio EUR. Un sesto intervento, già in fase esecutiva, riguarda il nuovo potabilizzatore di Tempio e la rete di prelievo delle acque grezze, al quale le risorse

Per completezza delle informazioni fornite, è opportuno ricordare che nell'anno 2021 sono stati assegnati fondi FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 87,5 Mio EUR, per 63 interventi di ingegnerizzazione e riqualificazione delle reti di distribuzione di 32 comuni della Sardegna. La maggior parte di questi interventi (n. 34) è in fase di esecuzione o è in procinto di iniziare i lavori (n. 15). In cinque casi i lavori sono conclusi.

Sempre sul piano degli investimenti, merita attenzione il "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico" (PNISSI), in cui rientrano interventi strategici nel settore dell'approvvigionamento idrico primario. Gli obiettivi del Piano sono: l'incremento della sicurezza delle infrastrutture; il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche; l'aumento della resilienza dei sistemi ai cambiamenti climatici. Dopo

attente valutazioni, EGAS ha candidato, con il contributo tecnico di Abbanoa, 8 interventi del valore complessivo di 178 Mio EURO, nella speranza che possano trovare una fonte di finanziamento nell'ambito della pianificazione nazionale.

Al fine di contrastare gli elevati tassi di morosità, nel mese di aprile la società ha avviato l'emissione delle ingiunzioni fiscali secondo le priorità definite in ossequio al principio di efficacia dell'azione. Nell'anno 2020 le ingiunzioni fiscali erano state interrotte a causa delle limitazioni di legge sulle azioni coattive durante l'emergenza COVID-19.

In considerazione della numerosità dei crediti e dell'incidenza del microcredito, si ritiene necessario svolgere un approfondimento sull'accounting policy ai fini della rilevazione delle perdite su crediti, così da stralciare i crediti non esigibili e concentrare le azioni di recupero sugli altri.

È opportuno evidenziare che una parte non trascurabile del credito insoluto appartiene alla pubblica amministrazione (soci inclusi).

Per ciò che concerne le **risorse umane**, sono evidenti il tasso di litigiosità anormalmente alto, l'assenza di strumenti di valutazione sistemica, con necessità di aggiornare e dettagliare il mansionario e la pesatura delle posizioni. Nel tempo, ciò ha compresso i livelli di inquadramento. Ne sono conferma il confronto con i dati statistici di settore che relativamente all'anno 2020, indicano un costo medio aziendale di 58 mila euro (fonte: Rapporto lavoro Utilitalia 2022), a fronte del costo medio aziendale di Abbanoa di 41 mila euro. Le liti pendenti a dicembre 2023 erano 97, di cui 50 per i conduttori di impianti di potabilizzazione, e le diffide 30, termometro di un diffuso malcontento e di una certa sfiducia.

Con sentenza delle Sezioni Riunite della Cassazione n. 26246/2022 sul tema della prescrizione dei crediti da lavoro, è stato risolto il precedente contrasto giurisprudenziale in materia di decorrenza della prescrizione dei crediti lavorativi. Essa decorre dalla conclusione del rapporto di lavoro e non dalla data di maturazione del relativo diritto. In altri termini, la prescrizione quinquennale non opera dalla data in cui le mansioni superiori sono state effettivamente svolte e non attribuite, ma dalla cessazione del rapporto di lavoro. Il lavoratore, pertanto, può far valere il proprio diritto anche a distanza di molti anni.

Allo scopo di risolvere progressivamente la situazione, con la nuova direzione, l'organo di amministrazione ha affrontato nel corso del 2023 le situazioni più urgenti e più evidenti, riferibili ai conduttori degli impianti di potabilizzazione, con cui era ricorso, e ai dipendenti che svolgono mansioni specialistiche. L'attività di mappatura e allineamento appena iniziata deve proseguire in futuro e a questo scopo la società sta effettuando una mappatura al fine di definire le priorità e le misure da adottare per gradi.

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare in conformità con quanto proposto in nota integrative l'utile di esercizio come segue:
 - ❖ euro 86.212 alla riserva legale;
 - ❖ euro 1.638.023 alla riserva straordinaria.

Abbanoa SpA - Nuoro, 19/06/2024

Il Presidente del CdA
Ing. Franco Piga

RELAZIONE DEL REVISORE

Abbanoa S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al
31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Abbanoa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione relativamente ai conguagli regolatori "partite pregresse 2005-2011" nonché in merito alla modifica del comportamento fiscale adottato dalla Società a seguito di un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate DRE Sardegna derivante dalla verifica fiscale sull'esercizio 2018 e conseguente alle modifiche di contabilizzazione della componente tariffaria FoNI adottate nello stesso esercizio.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Abbanoa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 4 luglio 2024

BDO Italia S.p.A.



Felice Duca

Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ABBANO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Bilancio al 31 dicembre 2023

All'Assemblea degli azionisti della società Abbano S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del Codice Civile.

L'attuale composizione del Collegio sindacale è stata deliberata dall'assemblea dei soci in data 28 dicembre 2022. In detta assemblea i soci hanno sostituito due sindaci già dichiarati decaduti dalla funzioni per violazione dell'art. 2405, comma 2, del c.c. come da delibera assemblea del 29 ottobre 2022.

Nel corso del 2023 è stato definitivamente concluso il procedimento giudiziario relativo alla composizione del Collegio sindacale promosso da un componente, prima nominato, e successivamente risultato escluso. Il Tribunale di Nuoro in composizione collegiale, riformando il precedente provvedimento del Giudice del Registro, ha confermato la validità delle delibere assembleari già adottate dai soci e confermato la legittimità dell'attuale Collegio sindacale.

Avverso detto provvedimento non è stata promossa alcuna ulteriore azione giudiziaria.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al Testo Unico sulle Società Partecipate e alla normativa applicabile alle *società in house*.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi e disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), dei regolamenti, della convenzione di affidamento, degli atti di programmazione e regolazione e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato, nel corso del 2023, alle assemblee dei soci, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ciò premesso, evidenziamo che la presente relazione fornisce agli azionisti, come d'obbligo, quanto l'Organo di vigilanza ha rilevato nel periodo 2023 e nel periodo successivo alla chiusura del periodo contabile (fino alla redazione del presente documento) in ragione ai profili di corretto funzionamento della Società, di conformità di operato in relazione alla normativa di settore, agli indirizzi degli azionisti, di adeguatezza delle decisioni della *governance* e del funzionamento societario a tutela degli interessi economici, finanziari e patrimoniali degli azionisti.

Si rileva che, nell'ambito dei propri doveri, il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio d'amministrazione segnalando in più di una occasione alcune criticità tra le quali assumono particolare rilevanza: 1) l'inadeguatezza dei flussi informativi verso il CdA e il Collegio sindacale, la cui competenza è del Presidente del CdA; 2) l'assunzione di determinazioni del Presidente successivamente portate a ratifica in contrasto con l'amministrazione collegiale decisa dai soci; 3) l'assenza degli strumenti di pianificazione di cui avrebbe dovuto dotarsi l'organo amministrativo; 4) l'assenza di adeguati assetti amministrativi con particolare riguardo ad alcuni settori aziendali sensibili come la gestione del credito.

In ragione dei profili sopra esposti e stante l'assenza di riscontro da parte del CdA, e in particolare del Presidente, rispetto alle osservazioni formulate dal Collegio, quest'ultimo, come si dirà meglio nel proseguo, ha presentato ricorso ex art. 2409 del c.c. al Tribunale di Cagliari, sez. Specializzata in Imprese, al fine di constatare l'esistenza di gravi irregolarità nella gestione.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità dell'affidamento da parte dell'Ente d'Ambito (EGAS) alla società degli EELL

Nel corso del 2022 l'Ente di Governo d'Ambito (EGAS) con la deliberazione CIA n. 51 del 17/11/2022 ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 delle predisposizioni tariffarie del S.I.I., elaborate in osservanza della metodologia vigente (MTI-3). Il provvedimento adottato da EGAS è stato trasmesso ad ARERA per l'approvazione definitiva. Alla data odierna, stante l'assenza di rilievi da parte di ARERA nei 90 giorni successivi alla trasmissione da parte di EGAS della delibera, la stessa deve intendersi approvata.

Attualmente la Società sta terminando la rendicontazione e la predisposizione della documentazione economico gestionale da trasmettere ad EGAS al fine della predisposizione dello schema regolatorio MTI-4 per il periodo 2024-2029, che dovrebbe essere approvato entro il corrente anno.

Al fine di perfezionare il percorso di completamento della regolazione locale è necessario che la Società collabori fattivamente con EGAS al fine di completare l'aggiornamento del Piano d'Ambito, già in revisione, per il periodo residuo della concessione. E' necessario inoltre che venga adottato e continuamente monitorato il Piano degli Interventi conseguenti alle verifiche dei fabbisogni in seno alle Conferenze Territoriali d'Ambito.

Si rileva la necessità che la Società adotti adeguati atti di programmazione. Tale circostanza è di competenza diretta ed esclusiva della Commissione di Controllo Analogo alla quale anche il Collegio rimette, per doverosa informativa, la valutazione della fattispecie e l'adozione delle decisioni conseguenti a tutela degli interessi societari e della legittimità dell'affidamento *in house providing*.

Informativa su adempimenti normativi per la legittimità operativa della società degli EE.LL. con affidamento *in house* del S.I.I.

Nel corso del 2023, così come alla data odierna, non si è ancora dato corso all'adempimento di cui alla LR 25/2017 per la cessione delle quote in possesso della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) a favore degli EE.LL. (Comuni).

Indipendentemente da ogni altra considerazione e dai provvedimenti legislativi adottati, che hanno modificato la procedura di dismissione e posticipato i termini, il Collegio rileva comunque che, ad oggi, il procedimento amministrativo non è stato ancora avviato e, a tal proposito, si richiama integralmente l'informativa già resa in occasione dell'approvazione del bilancio al 31/12/2020 e in quelli successivi. Si ricorda che la partecipazione di controllo della RAS nel capitale sociale fa venir meno, così come precisato in appositi pareri rilasciati dall'ANAC UVCS n. 172/2017 del 17/10/2017 e UVCS n. 172/2017 del 09/03/2018, il requisito della società *in house*, con conseguente impossibilità di affidamento diretto del servizio da parte dell'Ente di Governo. Per ovviare a tali rilievi, la legge regionale citata, ha da subito previsto che per le decisioni assembleari che riguardano la nomina degli organi sociali e del revisore legale il diritto di voto della Regione sia limitato al 20% del capitale sociale a vantaggio degli altri azionisti amministrazioni comunali.

In merito, si espressa l'Autorità Garante della Concorrenza che, nel Bollettino n. 11 del 18/03/2024, ribadisce le criticità riguardo la sussistenza dei requisiti dell'*in house* di Abbanoa.

L'Autorità ritiene che l'assetto azionario di Abbanoa S.p.A. possa violare l'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016 - nella parte in cui richiede che le Amministrazioni pubbliche costituiscano, acquistino o mantengano partecipazioni esclusivamente in società che abbiano per oggetto la produzione di beni o servizi strettamente necessari "*per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" - essendo Abbanoa S.p.A. controllata dalla Regione e non rientrando l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato tra le competenze regionali.

Si richiama pertanto l'attenzione dei soci in ordine all'importanza del mantenimento del requisito *in house* che consentirebbe alla Società di poter pianificare le proprie attività in funzione di una continuità aziendale di più lungo periodo.

Informativa su esercizio del controllo analogo ai sensi della LR 25/2017

L'attuale Commissione per il Controllo Analogo di cui all'art. 7 bis della LR 25/2017 è stata nominata con decreto del Presidente della RAS n. 16 del 23 febbraio 2024, successivamente integrata, a seguito delle dimissioni di un componente, con decreto della Presidente della RAS n. 59 del 19 giugno 2024.

Ribadiamo, ancora una volta, che l'esercizio del c.d. Controllo Analogo congiunto da parte degli azionisti è una delle condizioni fondamentali e inderogabili per la legittimità dell'affidamento *in house providing* e, quindi, per la legittimità degli atti di esercizio adottati. Ricordiamo, altresì, che la costituzione della Commissione è stata prevista per ovviare ai rilievi che le citate Autorità hanno sollevato circa l'assenza del controllo, l'illegittimità del controllo da parte di non soci e l'illegittimità dell'esercizio di posizione dominante da parte della Regione.

Si ritiene doveroso richiamare l'attenzione dei soci sull'importanza di una piena operatività della Commissione di Controllo Analogo che, oltre a effettuare i controlli di legittimità sull'operato della Società, è chiamata ad esprimersi sugli atti di programmazione e sulla loro coerenza con gli indirizzi dati dai soci.

In relazione al controllo analogo si rileva che, nonostante il Presidente del CdA avesse rassicurato, in più occasioni, il Collegio sindacale in ordine ad un costante rapporto con la Commissione, come da comunicazione inviata al Collegio tramite pec del 27 gennaio 2024, il Collegio non ha avuto alcuna evidenza documentale dell'asserito confronto avuto con la Commissione di Controllo analogo. Si evidenzia al contrario che, sulla base delle informazioni acquisite dal Collegio sindacale, il precedente Presidente della Commissione con pec del 14 luglio 2022 e sollecito del 29 settembre 2022 aveva richiesto al Presidente del CdA di trasmettere i documenti necessari all'esercizio del controllo analogo mediante la piattaforma telematica predisposta da EGAS e non più mediante quella predisposta dalla Società.

Tuttavia il Presidente del CdA non solo non ha mai dato riscontro a tale richiesta, come comunicato al collegio sindacale via pec dal precedente Presidente della commissione in data 2 febbraio 2024, non ha neppure comunicato tale richiesta al CdA e al Collegio sindacale incidendo di fatto nel corretto svolgimento delle funzioni di controllo analogo da parte della Commissione.

Solo in data 22 marzo 2024 a seguito della richiesta formulata in data 14 marzo 2024 dalla neo eletta Presidente della Commissione, il Presidente del CdA ha provveduto a trasmettere i documenti con le modalità richieste dalla Commissione.

Si dà inoltre atto che alcune decisioni, che il CdA avrebbe dovuto adottare previo confronto con il soggetto che esercita il controllo analogo e con l'EGAS, come ad esempio il progetto di riorganizzazione societaria e il dimensionamento del personale, sono state assunte dall'organo amministrativo su proposta del Presidente senza il preventivo confronto con i suddetti organi.

Il Collegio evidenzia, così come già fatto in occasione dell'approvazione del precedente bilancio, l'importanza che i soci esercitino puntualmente e adeguatamente il controllo analogo.

Informativa su ulteriori fatti di gestione verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 che hanno rilevanza per l'organizzazione, il funzionamento e la prospettiva di continuità aziendale della Società

Ricorso ex art. 2409 del Codice Civile presentato dal Collegio sindacale

In data 26 febbraio 2024 il Collegio ha promosso ricorso ex art. 2409 del Codice Civile nanti il Tribunale di Cagliari (RG 1585/2024) denunciando il sospetto di gravi irregolarità gestionali idonee a recare pregiudizio alla Società. Alcune delle gravi irregolarità denunciate erano emerse anche durante le riunioni dell'organo amministrativo su segnalazione di due amministratori che lamentavano le stesse criticità segnalate, più volte, dal Collegio sindacale.

La denuncia al Tribunale si è resa necessaria a seguito degli infruttuosi tentativi di porre rimedio alle denunciate irregolarità attraverso gli strumenti offerti nell'ambito della ordinaria dialettica endosocietaria, a partire dalle reiterate richieste avanzate dal Collegio all'organo amministrativo, il quale, nella persona del Presidente, non ha agevolato l'attività di vigilanza del Collegio sindacale reputando lo svolgimento della funzione di controllo come contrario all'operatività della stessa e all'interesse sociale.

Le irregolarità denunciate sono riconducibili a n. 5 fattispecie:

A) gestione informale di alcune decisioni poste in essere direttamente e impropriamente dal Presidente del CdA, successivamente portate a ratifica dell'Organo amministrativo, ovvero attraverso riunioni informali dei consiglieri in cui si formava la volontà collegiale, anche in tal caso ratificata successivamente dal CdA;

B) mancata considerazione delle relazioni interne dei dirigenti che segnalavano criticità gestorie e strutturali, anche rispetto ad alcune richieste della Corte dei Conti e procedure di gara;

C) reiterati ostacoli all'attività di vigilanza del Collegio sindacale e alle richieste, anche provenienti da un componente del consigliere di amministrazione, di chiarezza e disponibilità, anche fisica, della documentazione su argomenti posti all'ordine del giorno;

D) nei rapporti con i soci in merito all'effettiva sussistenza del controllo analogo e alle richieste degli stessi;

E) nella più generale e strutturale carenza degli assetti organizzativi.

Con proprio decreto, in data 29 febbraio 2024, il Tribunale ha nominato Curatore Speciale per la rappresentanza in giudizio di Abbanoa S.p.A. il prof. Alberto Picciau.

Nell'udienza di comparizione delle parti davanti al Collegio, tenutasi in data 21 marzo 2024, nella quale venivano confermate dal Curatore Speciale, nonché da due amministratori, gran parte delle gravi irregolarità denunciate dal Collegio Sindacale, il Presidente del Collegio Giudicante, ha invitato il CdA a valutare un intervento correttivo al fine di eliminare la carenza di flussi informativi e superare le criticità evidenziate nel ricorso, fissando una nuova udienza l'11 aprile 2024. Nella riunione del CdA del 28 marzo 2024 sono state adottate le misure correttive che hanno permesso di superare le criticità evidenziate nel ricorso dal Collegio sindacale attinenti alla gestione dei flussi informativi ed al rapporto tra organo amministrativo ed organo di vigilanza, pertanto l'11 aprile 2024 il Collegio Giudicante ha preso atto che le parti hanno chiesto congiuntamente la pronuncia di cessazione della materia del contendere.

Ulteriori avvenimenti

- il CdA, con l'astensione di un consigliere che ha ritenuto la decisione, assunta in assenza di un qualsiasi precedente richiamo disciplinare al Dirigente e non adeguata a tutelare gli interessi societari, ha licenziato il Dirigente del Settore crediti. Il Collegio, pur non entrando nel merito della decisione assunta, ha rilevato delle anomalie nelle modalità di adozione di detta decisione;
- nel mese di febbraio 2024 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica ispettiva avente ad oggetto la gestione dei crediti, iniziata a novembre 2023. In merito si rileva che sia il Collegio che i due consiglieri di amministrazione, sono venuti a conoscenza dell'indagine e della chiusura della stessa solo nella riunione del CdA del 17 aprile 2024, dove il Presidente ha reso l'informativa tra le sue comunicazioni, dopo quattro mesi dall'inizio della verifica e due mesi dalla consegna del Processo Verbale di Constatazione della GdF, che ha rilevato la presenza di un possibile danno erariale di oltre 50 milioni di euro con l'indicazione della trasmissione alla Procura Regionale della Corte dei Conti sezione Giurisprudenziale. La Società, tramite il Direttore Generale, ha nominato un legale per la tutela della Società nel mese febbraio 2024;
- nel mese di maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione, a maggioranza, ha nominato amministratore delegato il dott. Salvatore Ledda. Tale atto, oltreché essere stato indicato nel corso del procedimento ex 2409 del c.c., si è reso necessario ed opportuno al fine di consentire

- alla Società di adottare tempestivamente decisioni urgenti che prima erano prese direttamente dal Presidente e successivamente portate a ratifica;
- nel 2024 il Consiglio di Amministrazione si è riunito un numero di volte insufficiente rispetto alle dimensioni ed alla complessità dell'attività sociale, nelle riunioni sono emersi conflitti tra i consiglieri che in più di un'occasione non hanno permesso di deliberare gli argomenti posti all'ordine del giorno;
 - in merito ai conguagli regolatori, in data 12 maggio 2024, il CTU ha depositato la relazione peritale disattendendo il modello regolatorio previsto dalla normativa primaria e dall'ARERA e ponendosi in netto contrasto con la normativa regolatoria del settore idrico anche in punto di quantificazione dei conguagli. Vista l'impostazione della relazione peritale, la difesa ha presentato richiesta di sostituzione e rinnovazione del CTU con un soggetto effettivamente esperto del settore;
 - in data 26/01/2024 con determina n. 1 del Presidente del CdA è stato adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026.

Verifiche di gestione esercizio 2023

Abbiamo acquisito dall'attuale CdA, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

In base alle informazioni acquisite, abbiamo formulato nel corso dell'anno diverse osservazioni all'organo amministrativo con particolare riguardo all'adeguatezza dell'assetto organizzativo. In particolare le osservazioni del Collegio sono state indirizzate all'adeguatezza dei flussi informativi, alla gestione del personale con particolare riguardo alle posizioni apicali, alla tempestività di adozione delle decisioni a tutela degli interessi societari. Abbiamo più volte evidenziato ad esempio come i tempi impiegati per la definizione del nuovo modello organizzativo non fossero adeguati alle esigenze aziendali.

Abbiamo rilevato un ritardo ingiustificato nella gestione delle problematiche legate al contenzioso con il personale non dirigente e abbiamo chiesto giustificazioni in ordine al corretto svolgimento di alcune gare d'appalto oltreché alla gestione a presidio del credito, avendo ricevuto dai dirigenti responsabili segnalazioni di inefficienza. Rispetto a tali richieste l'organo amministrativo non ha fornito adeguate giustificazioni.

Abbiamo chiesto in più occasioni al Presidente del CdA che fosse convocata alla prima riunione utile la dirigente del settore *procurement* che aveva trasmesso una relazione al Collegio nella quale si evidenziavano numerose criticità e violazioni di legge e di regolamento in relazione ad una specifica

gara d'appalto. Il Presidente, nonostante rassicurazioni formali in ordine all'audizione della Dirigente, non ha mai realmente pianificato l'incontro.

Abbiamo chiesto informazioni specifiche in ordine a possibili eventi che potessero compromettere la continuità aziendale e non abbiamo avuto dall'organo amministrativo nessuna comunicazione in tal senso.

Abbiamo rilevato che il Presidente del CdA non ha portato all'attenzione dell'organo amministrativo i documenti di programmazione necessari alla pianificazione di un ottimale funzionamento della Società oltreché quelli previsti dallo Statuto e dai regolamenti di settore.

Nel corso del 2023 è stata individuato il dirigente del settore risorse umane (HCA), mentre tra il mese di maggio e quello di dicembre 2023 sono cessati anticipatamente i dirigenti responsabili dei settori informatico (ICT), processi qualità e programmi (PQP) e gestione e recupero del credito (GRC). Nelle more della loro sostituzione hanno assunto l'interim il direttore generale per ICT e GRC, e il dirigente delle risorse umane per PQP. Alla data di redazione della presente relazione non sono ancora stati sostituiti i dirigenti cessati.

Nel mese di giugno del 2023 la società è stata vittima di un attacco informatico mirato a colpire i server aziendali. L'organo amministrativo ha sporto regolare denuncia e il servizio ICT sta ancora lavorando al recupero completo dei dati compromessi.

Abbiamo tenuto riunioni periodiche con il soggetto incaricato della revisione legale e non sono emersi dati e informazioni rilevanti o fatti censurabili che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Nel corso del 2023, il Collegio ha incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e ha preso visione della Relazione annuale. Sulla base delle informazioni assunte permangono alcune criticità in ordine all'adeguatezza della parte speciale del MOG attuale rispetto alla nuove fattispecie di reato introdotto.

A tal proposito si dà atto che il M.O.G. ex D.lgs. 231/2001 è stato revisionato nel corso del 2017 (Determina AU n. 407 del 26 aprile 2017) con l'aggiornamento delle attività a rischio di reato, il rafforzamento del sistema di controllo della società e dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Alla data di redazione della presente relazione il MOG è ancora in corso di revisione, nonostante con delibera del CdA del 22 dicembre 2022, su impulso dell'OIV, fosse stato deliberato di avviare le

procedure per la revisione del documento. Si raccomanda l'organo amministrativo di completare la revisione del documento tempestivamente.

Il piano della trasparenza e di prevenzione della corruzione per il triennio 2024-2026 è stato ratificato dal Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'approvazione con determina del Presidente del 26 gennaio 2024, in data 16 febbraio 2024. Il responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge anche la funzione di responsabile della trasparenza, in sostituzione del precedente responsabile, è stato nominato con delibera del CdA n. 76 del 04/04/2023.

Dalla Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2023, regolarmente pubblicata nel sito istituzionale della Società, emerge che le misure adottate dalla stessa e i conseguenti monitoraggi hanno dato esito positivo e non si sono verificati eventi corruttivi.

Si raccomanda l'organo amministrativo, così come emerge dalla relazione annuale del Responsabile, di completare la mappatura dei processi che afferiscono alle aree prioritarie con particolare riguardo ai processi collegati a obiettivi di performance, all'attribuzione di incarichi e nomine. Si raccomanda inoltre di completare l'implementazione del sito amministrazione trasparente al fine di inserire apposita sezione con le informazioni relative all'attuazione delle misura del PNRR e di effettuare le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza delle causa di incoferibilità, misura prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 riferita al 2023 ma non attuata.

Si raccomanda l'adozione, così come previsto dall'ANAC, di una specifica procedura di rilevazione ed analisi delle situazioni di conflitto d'interesse. A tal proposito si rileva che era già allo studio della Società un regolamento sul conflitto di interessi e incoferibilità degli incarichi, che si auspica venga deliberato dall'organo amministrativo il prima possibile.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo chiesto all'organo amministrativo l'attestazione in ordine alla sussistenza degli adeguati assetti organizzativi. Alla data di redazione della presente relazione, il Collegio ha ricevuto tale l'attestazione sottoscritta dal Direttore Generale.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Il Collegio dà atto che la Società ha adottato uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 del D.Lgs. 175/2016. Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi, sottoposti anche all'attenzione del Collegio, l'Organo Amministrativo ritiene che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente, considerati anche i rischi derivanti dalle eventuali criticità che potrebbero scaturire dall'esito del contenzioso dei conguagli regolatori pregressi e della relativa *class action*, e dalle conseguenze sui prezzi delle materie ed energia derivanti dai conflitti in essere.

Nella valutazione prospettica non si è, al momento, tenuto conto del approssimarsi del termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato. Tali prospettive sono infatti legate alle scelte che adotterà l'EGAS in merito e che dipenderanno in parte dalla conclusione del procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 201/2022 avviato dall'ARERA con la delibera 51/2023/R/idr.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo Amministrativo nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 del c.c. non è stato necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento e di costi di avviamento in quanto non presenti in bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio richiama all'attenzione dei soci, così come evidenziato anche nella relazione del revisore contabile, in ordine all'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione riguardante i conguagli regolatori "*partite pregresse*" 2005-2011 e il relativo contenzioso in essere, con particolare riguardo agli esiti della CTU depositata in atti.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale, propone alla Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dal Consiglio d'Amministrazione. Il Collegio non ha osservazioni in ordine alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio indicato dall'organo amministrativo in Nota Integrativa.

Cagliari, 4 luglio 2024.

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

F.to Dott. Francesco Salaris

Firmato digitalmente da:
SALARIS FRANCESCO
Firmato il 04/07/2024 18:53
Seriale Certificato: 1724895
Valido dal 08/09/2022 al 08/09/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Il Sindaco effettivo

F.to Dott.ssa Francesca Nocera

Firmato digitalmente da: NOCERA FRANCESCA
Data: 04/07/2024 18:34:02

Il Sindaco effettivo

F.to Rag. Michele Raimondo Mura

Firmato digitalmente da:
MURA MICHELE RAIMONDO
Firmato il 04/07/2024 18:46
Seriale Certificato: 3541156
Valido dal 07/05/2024 al 07/05/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA